QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI'
13 Giugno 1958
Anno XIV - N. 140
L. 30 (sp. 1. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23; tel. 42-003, 40-980, 40-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/28710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

3.

Il terzo Parlamento della Repubblica ha aperto i suoi lavori

Merzagora e Leone presidenti delle Camere Zoli presenterà le dimissioni mercoledì

Gronchi concluderà le consultazioni il 24 giugno e affiderà l'incarico della formazione del nuovo governo a Fanfani - Il segretario della d.c. conta sull'adesione dei socialdemocratici e sull'appoggio esterno dei repubblicani - Colloqui con Matteotti, Reale, Macrelli e Pacciardi

Roma, 12 giugno.

Mercoledì prossimo, 18 giugno, il governo Zoli presenterà le dimissioni e si aprirà ufficialmente la crisi ministeriale. Il Capo dello Stato inizierà le consultazioni il giorno successivo e le concluderà presumibilmente il 23 o 24 affidando l'incarico della formazione del nuovo governo al *leader* che avrà raccolto il maggior numero di designazioni. Non ci sono dubbi che quest'uomo sarà Fanfani: anche i partiti che gli voteranno contro sono convinti che a lui, come capo del partito che ha conquistato la maggioranza relativa, spetti il compito di formare il nuovo ministero.

Intanto, indubbio è che Fanfani farà il possibile per ottenere la collaborazione dei socialdemocratici, che, come si sa, si sono già detti in linea di massima disposti ad accettare l'invito. Le uniche perplessità a questo riguardo sono determinate dall'atteggiamento di Matteotti e dei suoi amici. Le loro forze, anche comprendendovi gli esponenti della vera e propria corrente di sinistra, non sono tali da poter capovolgere l'orientamento del Consiglio nazionale, che approverà sicuramente la tesi collaborazionista. Ma il voto contrario di quattro o cinque socialdemocratici basterebbe a mettere in pericolo le sorti del ministero, e, soprattutto, limiterebbe notevolmente il valore della partecipazione del p.s.d.i. Fanfani se ne sta preoccupando molto. Non ha ancora rinunciato ad avere nel governo Matteo Matteotti, o per lo meno ad assicurarsene l'appoggio; e stamane ha avuto un lungo colloquio col giovane deputato.

La sinistra democristiana è ancor più drastica e sospettosa. «Dopo le riserve formulate dai repubblicani — hanno detto i suoi portavoce — un governo di centro-sinistra richiede il massimo di compattezza tanto della d.c. quanto del p.s.d.i. Senza di essa finiranno per mancare le garanzie sull'impegno programmatico di rinnovamento di riforme e di struttura. La nuova formazione governativa sarebbe difficilmente in grado di esercitare una attrattiva verso i repubblicani e potrebbe aprire con maggior facilità la strada ad un ritorno programmatico e politico della formula centrista, apertamente patrocinata da Scelba, o a quella pendolare sommessamente auspicata da Andreotti».

In linguaggio meno parlamentare questo significa che la sinistra democristiana preferirebbe un monocolore programmatico che si presenti alla Camera senza maggioranza precostituita ad un bicolore che non abbia l'appoggio compatto dei socialdemocratici e che sarebbe, perciò, costretto egualmente a cercar voti sotto banco.

E' un atteggiamento di corrente, beninteso. Fanfani è molto più cauto, e per il momento si limita a fare quanto è in suo potere per non essere posto di fronte ad una simile scelta. Da una parte cerca di convincere i socialdemocratici riluttanti e dall'altra svolge un'analoga azione per ottenere dai repubblicani per lo meno la garanzia della astensione. Molto notati, a tal proposito, gli incontri che ha avuto stamane con Reale, con Macrelli e con Pacciardi. «Debbo riconoscere — gli ha detto Reale — che dal tuo punto di vista il discorso programmatico al Consiglio nazionale è il più aperto che potessi fare». Fanfani ha riso ed ha risposto: «Non potevo mettermi dal tuo punto di vista».

Con l'astensione dei repubblicani e il voto favorevole di tutti i socialdemocratici il nuovo governo avrebbe 294 voti favorevoli: la maggioranza esatta (il presidente non vota e le astensioni si sottraggono dai votanti). Ma potrebbe rafforzarla con i tre altoatesini e l'ing. Olivetti, rappresentante di Comunità.

Come «carta di riserva» restano poi i «donatori di sangue» che possono essere trovati tra i monarchici e soprattutto tra i covelliani. E' una carta alla quale si farebbe ricorso con estremo imbarazzo: questo genere di appoggi, anziché «gratuiti», non costituirebbero il miglior battesimo per un governo che si vuol qualificare come di centro-sinistra. Ma è una carta, comunque, cui i democristiani non intendono rinunciare. L'inclusione di un monarchico del p.n.m. nella distribuzione degli incarichi dell'ufficio di presidenza è stata considerata una eloquente indicazione in questo senso.

I liberali, deliberatamente esclusi, si sono mostrati irritatissimi ed hanno protestato pubblicamente astenendosi dalla votazione. A loro avviso, la manovra ha avuto un doppio significato politico: per un verso quello di tenere i monarchici, per l'appunto, come «carta di riserva», per l'altro di fare un fascio di liberali, monarchici, missini come di un unico schieramento di destra tra cui si sceglie indifferentemente il rappresentante per l'ufficio di presidenza.

Nenni mantiene verso il progettato governo l'atteggiamento già delineato, ma in una intervista all'*Espresso* si è mostrato leggermente più possibilista. «Se il governo democristiano proporrà al Parlamento alcune buone leggi, ed io spero che le proporrà, noi le voteremo, poiché siamo una opposizione democratica. Non giochiamo al massacro ministeriale per dilettantismo massimalistico. Ma quello che non faremo in nessun caso è di avallare come politica democratica e progressista una politica conservatrice e clericale».

La votazione interna per il direttivo del gruppo parlamentare del p.s.i. è stata abbastanza significativa. Sono stati eletti cinque autonomisti convinti (con in testa Riccardo Lombardi), quattro tra bassiani e «apparato», e due «carristi». Il *leader* di questi ultimi, Tullio Vecchietti, non è stato eletto. Al Senato, in segno di protesta per la mancata riconferma a capogruppo (gli è stato preferito, come abbiamo già informato, l'autonomista Negri), Lussu ha rinunciato alla candidatura di vicepresidente.

Enzo Forcella

I due risultati

Merzagora: 155 voti su 235; Leone: 320 su 543 - Comunisti e socialisti (a Montecitorio anche i missini) hanno dato scheda bianca

Roma, 12 giugno.

I due rami del Parlamento hanno iniziato l'attività con la elezione dei componenti gli uffici della presidenza. A presidente del Senato è stato rieletto Cesare Merzagora con 155 voti su 235 e ottanta schede bianche. L'Ufficio di presidenza è stato formato con i vicepresidenti Ceschi e Bosco della democrazia cristiana, Scoccimarro del partito comunista e Tibaldi del partito socialista, con i segretari Carelli, Cemmi, Russo (tutti della dc), Granzotto Basso (psdi), Roda e Busoni (psi), Valenzi e Gallotti (pci), e con i questori Lepore e Varaldo (dc) e Spezzano (pci).

A presidente della Camera è stato rieletto Giovanni Leone con 320 su 543, mentre 22 sono state le schede bianche. Il vicepresidente anziano Targetti, che fungeva da presidente provvisorio, e l'on. Segni hanno ricevuto un voto ciascuno. A vice-presidenti sono stati eletti Bucciarelli Ducci (dc), Paolo Rossi (psdi), Targetti (psi) e Li Causi (pci). E segretari sono Semeraro e Franzo (dc), De Vita (pri), Cutitta (pnm), Cavari (indipendente socialista), Tognini e Re (pci), Guadalupi (psi). I questori sono Marotta e Buttè (dc) e Lizzadri (psi).

Alla Camera hanno dato scheda bianca per l'elezione del presidente le sinistre ed i missini, mentre i liberali si sono astenuti dalla votazione per gli altri uffici della presidenza. Al Senato hanno dato scheda bianca soltanto i comunisti e i socialisti.

Il primo provvedimento ad esser approvato dal Parlamento sarà l'esercizio provvisorio che dovrebbe esser presentato alla Camera già nella seduta pomeridiana di domani.

Non molte probabilità di essere approvati, almeno nel corso di questa legislatura, hanno tre delle prime quattro proposte di legge presentate oggi. Prima, in ordine di tempo, e sola ad aver buone probabilità di essere accolta con favore, è stata quella del dc Antonozzi: è di natura sportiva e mira ad obbligare i Comuni a riservare, nella compilazione dei piani regolatori, almeno quattro metri quadrati per abitante alle aree sportive, sull'esempio di quanto si fa in Svezia e in Germania.

La seconda, presentata dall'onorevole Merlin, che è passata da Palazzo Madama a Montecitorio, mira a modificare sensibilmente il codice civile perché sia permesso il riconoscimento dei figli adulterini.

Al Senato l'on. Sansone ha infine ripresentato il suo progetto per il «piccolo divorzio», subito provocando una violenta nota di commento da parte della Radio Vaticana che ha sottolineato l'antitesi fra la concezione della vita nei socialisti e nei cattolici.

I presidenti del Senato (a sinistra) e della Camera subito dopo il voto (Telefoto)

Seduta animata con voti e discorsi

Nelle tribune i famigliari - Le giovani deputate hanno sfoggiato i loro abiti migliori
L'on. Leone, nell'attesa del risultato, era andato a insegnare procedura penale all'Università

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 12 giugno.

Puntualmente stamane, allo scoccare delle dieci, l'on. Targetti a Montecitorio ed il sen. Canonica a Palazzo Madama, hanno scandito davanti ai piccoli microfoni che sono sul banco della presidenza di ciascuna delle due assemblee, la formula rituale che sembra avere poco senso: «La seduta è aperta». Stamane, tuttavia, quelle parole avevano un significato che era più che rituale, perché esse davano l'avvio, nelle due Camere, alla terza legislatura della Repubblica dalla quale noi tutti, con maggiori o minori fede e speranza, augurale fiducia e candida illusione, attendiamo che compia opere egregie, guidi il Paese saviamente fornendoci l'ausilio di buone leggi che dispensino giustizia e che rafforzino la libertà.

Nella tribuna detta presidenziale, che è al centro, proprio sopra al grande e fosco bassorilievo di Sartorio, c'era una fila di signore, tutte madri di famiglia, consorti di ministri e di eminenti parlamentari: la signora Leone, la signora Nenni, la signora Tambroni, la signora Targetti, la signora Fanfani, la signora Vigorelli, la signora Dugoni. C'erano anche i figli di Leone, il presidente sicuro, e tutta l'aria sua benevola, con un certo sentore di famiglia tranquilla, dove stia preparandosi un programma di attività comuni, volte al bene di tutti, per la maggiore prosperità di ciascuno.

E' stato questo il senso, d'altra parte, delle parole introduttive di Targetti, un socialista di sinistra, considerato terribile sul piano politico, e che sul piano umano si è rivelato stamattina persona tenera e affettuosa con le poche parole che ha pronunciato per invitare tutti al concorde lavoro della difesa delle istituzioni. I deputati erano in piedi, e ascoltando sembravano discepoli che facciano promessa di buoni portamenti. Targetti presiedeva nella sua qualità di Vice-presidente anziano, e lo assistevano alcuni dei segretari della Camera precedente, rieletti; a Palazzo Madama, visto il diverso regolamento, presiedeva, invece, la seduta, il venerando senatore Canonica, decano dell'Assemblea, coadiuvato dal gruppo di senatori più giovani in funzione di segretari provvisori.

Non sono molti gli argomenti di una cronaca che si è ridotta ad una serie di votazioni. In modo generale, tuttavia, si potrà dire che a Montecitorio, per la maggiore efficienza tecnica dei responsabili della regia, tutto si è svolto più speditamente, senza intoppi o incertezze; a Palazzo Madama, erano, invece, tutti nuovi al compito, le operazioni sono state lente, qualche errore si è visto, e si è notato il molto impegno dei funzionari al Senato ad istruire i senatori sul modo di votare. Targetti, dal suo seggio, dirigeva con molta disinvoltura. Ha cominciato a dire che già due deputati, Montanari e De Leo, hanno chiesto congedo; e si è affrettato a dichiararlo concesso per frenare le improvvise risate. Poi, annunciando l'ordine del giorno per l'elezione del presidente, ha estratto a sorte il nome del deputato dal quale si doveva cominciare l'appello.

«Giolitti», ha detto, leggendo il cartoncino cavato dal sacchetto di tela, e l'on. Giolitti, sceso dai banchi dei socialisti ai quali ora è passato trasmigrando dal settore comunista dove sedeva nella scorsa legislatura, si è incamminato tranquillo verso l'urna collocata fra il banco del governo e l'alto scanno della presidenza. I primi lampi dei fotografi sono stati per lui; poi si sono riaccesi per la prima donna che votava, Angela Gotelli, democristiana, vestita di scuro, appesa al braccio una grande borsa bianca, quindi, luci in onore della signora Jervolino, in un abito nero sovrimpresso da molti fiori policolorati; altri in onore di Leonilde Jotti, comunista, sfavillante per la violenza del colore turchese delle sue grandi vesti disegnate alla moda.

Era abbastanza naturale che si prestasse molta attenzione alle donne, indulgendosi ad una frivolezza che sarà consentita almeno in questa prima occasione parlamentare, poiché mancavano emozioni di incertezza nel corso di una votazione dall'esito sicuro. Così abbiamo guardato il «mezzo sacco» di color rosso fiamma di Lucianella Viviani, l'abito grigio-argento di Lina Borellini, i *pois* bianchi sul fondo della seta turchina di Maria Maddalena Rossi, il «mezzo sacco» di tinta blu metallizzata di Emanuela Savio, i fiorami di Marisa Cinciari allegramente esuberanti sulla stoffa verde, e poi la classica eleganza di Pina Re, svelta e sottile nella seta cruda color *champagne*, ed infine la rigida modestia della sobria Maria Badaloni, in toni scuri, e la gentile dignità di Margherita Bontade, una siciliana tutta nera, piccola, leggermente paffuta.

Altre diverse osservazioni suggerivano gli uomini. La Pira si è infilato, guizzando, nel corridoio dell'urna, e guizzando ha afferrato la mano del commesso che lo presidiava, e per un momento è apparso come appeso alla mano di quel gigante. Fosco, protetto dagli occhiali neri, Achille Lauro è sfilato a sua volta lungo la passerella delle votazioni, e lo seguiva il figlio Gioacchino, deputato anche lui, quasi di aspetto più anziano del padre, e per darsi un contegno sotto la curiosità dei tanti sguardi teneva la sinistra ferma e affondata nella tasca dei calzoni. Poi Leone, applaudito al passaggio come preconizzato presidente, e il solenne Marconi ritornato alla Camera dopo queste elezioni, con la sua barba diventata più bianca e con i suoi famosi sandali calzati sui piedi nudi come un certosino.

Sfilavano e sfilavano: Pacciardi, alzatosi in ritardo dal suo banco, è arrivato di corsa e, dopo avere quasi travolto Olivetti, è riuscito alla fine ad insinuarsi tra i due fratelli Pajetta; Vidali, il comunista triestino, una delle curiosità di questa legislatura, grosso e pesante, è andato al voto con la cauta lentezza degli uomini risoluti; Alliata, il principe di Montereale, è apparso rapido e scattante nei gesti e nei saluti; e Caradonna, invece, il deputato dalla mole più massiccia che ci sia in questa Camera, ha avuto qualche difficoltà nel destreggiarsi lungo lo stretto corridoio, al momento di volgersi all'urna. E poi Togliatti si è fermato in atteggiamento interrogativo: il coperchio dell'urna si era ribaltato, occludendo il cesto, e il segretario del p.c.i., quasi volesse far notare il suo vivo scrupolo legalitario, ha chiesto al funzionari della presidenza che cosa mai dovesse fare. Autorizzato formalmente ha scoperchiato l'urna con le sue mani.

Cominciato lo spoglio delle schede, nelle due aule la lettura ha proceduto monotona. Di là, Merzagora, Merzagora, scheda bianca, Merzagora, per mezz'ora di fila; di qua, più a lungo ancora era la solita cadenza di Leone, Leone, bianca, Leone, bianca, bianca, Leone, Leone, Leone, e non finire. Targetti enumerava in tono basso tutte le schede con il nome dell'eletto, e soltanto alla pausa di una «bianca» alzava un po' la voce come per fare punteggiatura. A un certo punto ha mormorato: «Pare di stare in un serraglio», e tutti a ridere.

Leone, intanto, scrupoloso, se ne era andato all'Università per tenervi lezione al corso di procedura penale, e soltanto al ritorno dalla Città degli Studi ha conosciuto l'esito del suo successo personale.

Brevi sedute per le semplici cerimonie dell'insediamento: abbracci fra Targetti e Leone, fra Canonica e Merzagora con il rituale scambio degli auguri e con discorsi di occasione e di impegno: «Se i gruppi politici, oltre a dibattere i naturali punti di contrasto e di attrito — ha detto Merzagora — si riuniranno attorno ai grandi comuni denominatori che interessano tutto il popolo italiano, un lavoro sommamente utile e generoso potrà essere svolto nella legislatura che oggi con tanta solennità, si è iniziata». E Leone, alla Camera: «Quanto più il Parlamento rivendica legittimamente il più ampio diritto di controllo sull'azione del Governo, tanto più deve consentire a questo di potere, nella massima misura, predisporre provvedimenti ed elaborare materiale di studio con serenità e continuità di opere».

Vittorio Gorresio

L'arrivo di Soustelle a Parigi

Jacques Soustelle (a sinistra) è arrivato a Parigi per incontrare il gen. De Gaulle che lo aveva convocato. Gli è al fianco il suo segretario particolare (Tel.)

Gli oltranzisti resistono a De Gaulle I generali rimangono nel comitato

Il Presidente del Consiglio si è impegnato con i ministri a costringere i militari a ritirarsi dai comitati di salute pubblica - Si aggrava il conflitto con Salan - I poujadisti, solidali con i sediziosi d'Africa, si schierano contro De Gaulle - Il progetto di riforma costituzionale

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 12 giugno.

Jacques Soustelle è arrivato stasera a Parigi, convocato dal Presidente del Consiglio. Principale istigatore del Comitato di salute pubblica algerino, pur non facendone parte ufficialmente, Soustelle era piuttosto recalcitrante a partire da Algeri ed infatti si era fatto spedire proprio ieri i bagagli che non aveva potuto portare con sé durante la fuga del mese scorso, però non ha potuto sottrarsi all'ordine perentorio del generale.

A riceverlo all'aeroporto era soltanto il segretario del Partito repubblicano sociale, nelle cui liste venne eletto deputato nelle elezioni del 1956.

E' probabile che De Gaulle affiderà a Soustelle quell'importante incarico che gli promise ad Algeri, forse all'estero; si crede però che la sua convocazione a Parigi sia dovuta soprattutto alle istruzioni che il Presidente del Consiglio intende dare al Comitato di salute pubblica.

Il generale si è infatti impegnato con i suoi ministri a far dimettere i militari dal Comitato, considerato ormai un raggruppamento politico come tutti gli altri; ritiene opportuno che ciò avvenga fra qualche giorno, per frenare le intemperanze degli elementi più facinorosi che ne fanno parte.

E' dubbio tuttavia che l'ordine di De Gaulle venga eseguito. Dispacci da Algeri informano questa sera che Salan non avrebbe alcuna intenzione di ritirare dai Comitati di salute pubblica i tre generali (fra i quali Massu), gli otto colonnelli ed i quattro capitani che ne sono membri. I civili non sono che un miscuglio di elementi di tendenze varie, dai vecchi compagni di De Gaulle durante la Resistenza ai collaboratori dei tedeschi invasori, come il direttore de L'Echo de Alger, Alain de Sérigny. Fin che questi possono contare sull'appoggio dell'esercito costituiscono tuttavia un costante pericolo. La loro azione sovvertitrice si fa sentire anche in Francia ed attorno alla bandiera della sedizione si stanno riunendo i più accesi estremisti di destra. Anche Pierre Poujade, nel Congresso straordinario del suo Partito, apertosi stamane ad Angers, ha preso posizione contro Charles De Gaulle, in difesa degli estremisti del Comitato. «Ho dovuto ingoiare un altro rospo», ha gridato il cartolaio nel discorso inaugurale, fra le acclamazioni di circa duemila bottegai convenuti da ogni parte della Francia.

Poujade ha criticato violentemente la scelta dei ministri fatta da De Gaulle, che ha deluso non soltanto gli estremisti algerini ma anche i poujadisti. Poi ha affermato che se il generale ha ottenuto la maggioranza all'Assemblea nazionale lo deve al voto del suo gruppo parlamentare ed ha deplorato che le promesse fatte in quella occasione non siano state mantenute. Il cartolaio credeva infatti che gli sarebbe stato affidato un portafoglio e, non avendolo avuto, ha affermato che il movimento poujadista deve trasformarsi e cambiare tattica: diventerà un organismo per promuovere in Francia e in Algeria un regime di salute pubblica.

L'azione equilibrata di Charles De Gaulle incomincia così a creare una divisione fra i suoi sostenitori di ieri, respingendo fatalmente all'opposizione coloro che si erano illusi di sfruttare il suo prestigio per una soluzione di tipo fascista. Il Presidente del Consiglio ha intanto iniziato i lavori per preparare la riforma della Costituzione, insediando stamane una commissione di giuristi, presieduta dal ministro della Giustizia, Michel Debré, che dovranno perfezionare i particolari, d'accordo con le linee generali che egli stesso ha stabilito.

Di queste linee il gen. De Gaulle ha già parlato con gli organizzatori sindacali che ha ricevuto in questi giorni, informandosi sul loro punto di vista. Si sa così che egli si propone di creare un'assemblea eletta a suffragio universale, davanti alla quale sarà responsabile il Governo.

Il Senato, con poteri più ampi di quelli che ha ora il Consiglio della Repubblica, sarà diviso in tre sezioni: 1) una sezione economica, sociale, familiare e intellettuale, i cui elementi verranno nominati dalle organizzazioni interessate; 2) una sezione delle collettività locali, ossia con rappresentanza delle province e dei comuni; 3) una sezione dell'Unione francese, in cui saranno rappresentati i popoli dei Paesi d'oltremare associati o confederati con la Francia.

Il Presidente della Repubblica verrà eletto da un collegio allargato, affinché sia il presidente dell'Unione francese e non soltanto della Francia metropolitana. Oltre ai membri del Parlamento, parteciperanno infatti alla sua elezione i consiglieri provinciali, i rappresentanti dei municipi e quelli delle collettività d'oltremare.

I ministri verranno nominati dal Presidente della Repubblica senza ricevere l'investitura del Parlamento. Il Presidente della Repubblica continuerà a presiedere le loro riunioni ed avrà funzioni di arbitro al di sopra dei dissensi tra i partiti. Nei momenti di grave confusione si rivolgerà direttamente al Paese, chiamandolo ad esprimere la propria volontà attraverso un referendum.

Sandro Volta

I sediziosi non si rassegnano a riconoscere l'autorità di Parigi

Continuano ad occupare la sede del governatore e ad "amministrare,, l'Algeria

(Dal nostro inviato speciale)
Algeri, 12 giugno.

Anche stamane numerosi giornali parigini sono stati sequestrati. All'ufficio informazioni hanno onestamente dichiarato che non intendono far conoscere all'opinione pubblica algerina, ciò che si scrive e pensa nella capitale, sul comitato di salute pubblica e sul secondo mezzo colpo di Stato, tentato con l'esplosiva mozione dell'altro ieri. Nello stesso tempo, si ha qui l'impressione che a Parigi non sappiano, o non vogliano, valutare la situazione algerina nella sua giusta misura.

«Parigi e Algeri parlano su lunghezze d'onda differenti» — scrive oggi il signor De Sérigny, autorevole organizzatore del complotto del 13 maggio, sul suo giornale, e così è in realtà. Ben lontano dalla rassegnazione a trasformarsi in modesto organo di propaganda a favore di De Gaulle, il comitato di salute pubblica rivendica il diritto a rimanere organo legiferante, al punto da mettere in discussione perfino la legalità dell'investitura di De Gaulle. Una vignetta veduta stamane all'ufficio censura, naturalmente sequestrata, ci pare esprima, meglio di ogni discorso, il dialogo tra sordi che si sta svolgendo tra Parigi e Algeri.

In armatura medioevale, De Gaulle guarda un omino arroccato sull'alto di una ideale Bastiglia, con un cartello che reca scritto: «Comitato di salute pubblica». «Chi vi ha fatto barone?» — domanda De Gaulle. Risponde l'omino: «E tu, chi ti ha fatto re?».

Questo giuoco delle due parti, di considerarsi entrambe depositarie del potere, può durare a lungo, ma non all'infinito. Per aver fatto la rivoluzione del 13 maggio, il comitato di salute pubblica vanta dei diritti e, sia pure con deferenza, dice a De Gaulle: «Se hai ottenuto il potere lo devi a noi, quindi devi ascoltarci».

De Gaulle non risponde mai con chiarezza per non creare l'irreparabile, in realtà subisce l'azione del Comitato. Ufficialmente lo ignora e per mettere le cose a posto, si rivolge al generale Salan come se comitato e generale Salan non fossero la stessa cosa.

Oggi, a quanto si afferma, gli avrebbe ordinato di ritirare tutti gli ufficiali dal Comitato di salute pubblica; attraverso il suo portavoce, il generale Salan ha fatto dichiarare stasera che non ha nessuna intenzione di togliere generali e colonnelli dal comitato.

Alcuni osservatori notano che De Gaulle non reagisce come dovrebbe all'invadenza dei rivoluzionari, i quali non esitano a sfidare lo stesso generale. Continuano a occupare gli uffici del Governatorato Generale, amministrano l'Algeria con funzioni non ben definite, fraternizzano nelle riunioni del comitato con gli alti gradi dell'esercito sempre più invischiati nell'attività politica, con il silenzioso ma benevolo consenso del gen. Salan.

Stamane, su un aereo speciale, Soustelle è partito per Parigi da dove, questa sera, rientra Léon Delbecque, per informare i suoi colleghi del comitato, che si riuniranno in sessione plenaria domattina alle 9, sul lavoro svolto per organizzare i comitati nella metropoli.

In Francia ironizzano su questa specie di «convenzione provinciale», chiamano *kermesse* la loro rivoluzione. Sotto certi aspetti non hanno torto; nell'ingresso del Governatorato generale, è stata dimenticata una lavagna messa lì il 13 maggio, che ancora reca scritto: «Occupate tutto con calma, non rompete nulla». Ma l'umorismo sollecita subito meditazioni più serie. La rivoluzione di maggio non ha fatto danni materiali perché i cospiratori l'avevano preparata fin nei particolari. Non ci si dovrebbe meravigliare se si dovesse ripetere in una seconda edizione organizzata ancor più capillarmente.

Francesco Rosso

Esponenti della Corsica si recano a Parigi e ad Algeri

Ajaccio, 12 giugno.

Tre membri del Comitato di salute pubblica di Ajaccio sono partiti oggi per Algeri. A capo della delegazione, che dovrebbe far ritorno ad Ajaccio questa sera, è l'ex-deputato còrso Antoine Serafini.

Un'altra delegazione del Comitato còrso dovrebbe recarsi a Parigi domani. Henri Maillot, il quale sarà a capo della delegazione, ha dichiarato che scopo del viaggio sarà quello di «prendere contatto con i membri del governo francese, spiegare l'esatta situazione in Corsica ed assicurare i legami tra Ajaccio e il continente». Maillot ha aggiunto che intende anche avere contatti con i Comitati di salute pubblica in Francia.

Dichiarazioni distensive di Burghiba sulla Francia

Tunisi, 12 giugno.

Nel suo consueto discorso settimanale, il presidente tunisino Burghiba ha dichiarato che dopo quattro mesi di lotta appaiono taluni presupposti di distensione nei rapporti franco-tunisini. Tuttavia — egli ha aggiunto — nulla ha potuto ancora essere realizzato.

A parte questo accenno, e un riferimento allo Stato di disagio in cui si trovano i membri della colonia francese in Tunisia (Burghiba ha auspicato che si ristabilisca tra francesi e tunisini un'atmosfera di amicizia basata sul reciproco rispetto), il presidente tunisino ha dedicato il suo discorso essenzialmente ai problemi dell'agricoltura della Tunisia.

Burghiba ha pronunciato il suo discorso presso la diga di Taulliaville, da lui inaugurata il 9 febbraio 1957, e destinata a permettere l'irrigazione della bassa vallata della Medjerda. Il presidente tunisino ha posto in rilievo il fatto che tra i presenti figuravano numerosi agricoltori francesi della regione, come pure tecnici francesi che hanno contribuito alla realizzazione di quell'opera.

CRONACA CITTADINA

E i torinesi attendono

Le grandi opere pubbliche procedono troppo a rilento

La Mole ogni tanto perde un pezzo, il Regio è sempre un sogno — Un passo indietro per il Mattatoio e per la zona di Boringhieri — Tutto fermo per il Centro dell'Inail e la sede della Rai?

La lentezza con cui procedono realizzazioni di opere pubbliche importanti è ragione di stupore per chi ignora le lungaggini e le difficoltà della burocrazia e ha fiducia nella modernità e nel rapido progresso di Torino. Diamo un breve quadro della situazione.

I cittadini alzano gli occhi a cercare nel cielo la Mole, il simbolo di Torino e vedono da cinque anni la guglia decapitata. Ogni tanto il famoso monumento perde un pezzo. Dall'esterno non si vede altro. Nell'interno i lavori proseguono molto lentamente. L'ascensore che dovrà arrivare fino a 84 metri per permettere di innalzare alla base della guglia uomini e materiali non è ancora stato impiantato. L'opera secondo l'appalto dovrebbe essere terminata entro il 1959. Arriveranno in tempo?

Su piazza *Castello* si affacciano da due lati le rovine. Dopo anni di contestazioni, si è ottenuto finalmente che i proprietari del numero 139 ricostruiscano, ed è in corso la demolizione dei ruderi. Per le rovine del *Regio*, invece, non c'è, per ora, speranza. Il progetto, il quarto della serie, attende una variante al piano regolatore. Non è ancora stata ottenuta e non si potrà ottenerla prima di un anno.

Abbiamo descritto nei giorni scorsi le condizioni in cui si trova il *Mattatoio*, vecchio di 90 anni, con attrezzature primitive e un ambiente igienico deplorevole. Dal 1950 si discute di trasferirlo. Si è ottenuto un decreto di esproprio dell'area prescelta (in corso Grosseto) e il maggiore dei proprietari ha mosso causa al Comune. Pendente il giudizio, gli uffici romani non hanno registrato tempestivamente la proroga del decreto di esproprio. La parte avversa ha fatto ricorso al Consiglio di Stato e le è stata data ragione. Sarà necessario perdere altro tempo per riottenere un nuovo decreto.

La circolazione diventa più intensa. Una grave strozzatura, quella di *Boringhieri*, interrompe con grave scapito corso Vittorio. Nel 1956 il Comune si era accordato perché la fabbrica si trasferisse in via Guido Reni, previo indennizzo di 400 milioni. Ma il terreno offerto dal municipio era vincolato. Si sono dovute rifare le trattative, attualmente ancora in corso, e offrire alla ditta un terreno a Mirafiori. Due anni di tempo perduto e, probabilmente, una cifra quasi doppia di quella convenuta da sborsare.

Dolenti note per il palazzo delle *facoltà umanistiche*, per la scuola Tasso, per la sistemazione della *zona culturale*, il museo egizio, il museo di Torino, la biblioteca nazionale: per nessuna di queste opere si può prevedere una prossima soluzione. E nemmeno, in altri campi, per il mercato dell'abbigliamento e delle calzature a Porta Palazzo.

L'Inail si era impegnato per la costruzione di un grande *centro traumatologico* nella zona di corso Polonia: il terreno donato dal Comune c'è. Ma non c'è altro. *L'ospedale infantile*, che dovrebbe sorgere accanto alla clinica pediatrica non è nemmeno alla prima pietra e ancora si discute tra Municipio e Opera Pia per la destinazione dell'attuale sede e per certe clausole che la vincolano. Per l'*Ospedale Martini* il progetto era già pronto nel 1951. Fu bocciato, rifatto. Adesso non è più nemmeno disponibile l'area e bisogna cercarne un'altra. La *Clinica odontoiatrica* è ferma: mancano 300 milioni per le attrezzature.

Il trasloco del *Politecnico* procede molto adagio: sinora, nella sede nuova, ci sono soltanto gli uffici della direzione e dell'amministrazione, parte della biblioteca, qualche laboratorio. Nel corso dell'estate si finirà, ma non ci sono fondi per gestire gl'impianti né per rinnovare le attrezzature. Il palazzo della Rai è ancora lontano: pare molto difficile che trovi approvazione il progetto di un grattacielo nell'angusto della città.

Elementi positivi: la *Galleria Moderna* è terminata (ma occorreranno ancora da 8 a 10 mesi per arredarla e sistemarla), la *biblioteca Civica* che sta sorgendo con discreta celerità, il *mercato dei fiori* si inaugurerà la primavera prossima, le *scuole* di corso Grosseto e Nazario Sauro a ottobre saranno pronte.

Scioperano all'Università i professori «incaricati»

Lo Stato non paga gli stipendi - Un intervento del Rettore

I professori «incaricati», circa la metà dei docenti universitari, sono in agitazione. Si rifiutano di partecipare alle commissioni d'esame (in questo periodo è in pieno svolgimento il «1° appello»), se non saranno pagato lo stipendio del mese di maggio. Quella degli «incaricati» è una questione che si trascina penosamente da anni, per colpa della burocrazia centrale.

Tocca allo Stato, per legge, l'intero onere del loro stipendi; i fondi dovrebbero essere inviati ogni mese dal Ministero all'Università.

Queste trasmissioni di fondi avvengono con gravi ritardi e in maniera irregolare. Fino agli ultimi mesi del '57 la nostra Università aveva sempre corrisposto, con proprie anticipazioni, gli stipendi agli «incaricati», fidando nel rimborso da parte dello Stato.

Ma a dicembre, constatando che in questo modo si era accumulata una massa di crediti per la cospicua somma di 270 milioni, il Consiglio di amministrazione dell'Istituto faceva sapere che non avrebbe più anticipato alcuna somma, se lo Stato non si fosse messo in regola con il suo grosso debito. Tanto più che il ministero dopo aver costretto la Università a far la parte del banchiere, contestava poi parte della somma dovuta, dichiarava che ne avrebbe trattenuto un 15 per cento «a titolo di garanzia» e addirittura sbagliava i conti, a suo favore, di circa 5 milioni.

Durante i primi mesi di quest'anno, bene o male, è arrivato il denaro per i nuovi pagamenti. Non è ancora giunto quello relativo al mese di maggio; perciò l'Università non ha potuto pagare gli «incaricati». E' stata fatta un'eccezione a favore degli «incaricati esterni», cioè di coloro che non percepiscono altre somme da parte dell'Università, né come ordinari né come assistenti.

Il Rettore prof. Allara si preoccupa del disagio e dei danni che possono venire agli studenti da un irregolare svolgimento degli esami (ieri alcune prove sono state sospese all'Istituto di chimica). Egli sta adoperandosi per risolvere il problema dei pagamenti; e ci ha dichiarato di sperare che entro i prossimi giorni la situazione potrà, almeno provvisoriamente, essere normalizzata.

Festeggia i cent'anni

In casa fa tutto da sé - Unica compagnia da 21 anno il cane Alì - Contro il malumore una romanza di Verdi



Albina Garella vive con ventisei mila lire al mese

Lunedì prossimo, Torino avrà un'altra centenaria: Albina Garella ved. Roccati, nata a Biella il 16 giugno 1858. Da oltre quarant'anni vive in un alloggetto al secondo piano di via Cialdini 12: rimasta vedova nel 1933, ha sempre provveduto da sola alle faccende domestiche. Tutte le mattine si alza alle 6, si prepara una tazza di caffelatte, poi si dedica alla pulizia. «Questa mattina — ci spiega sorridendo, — ho lavato due lenzuola. Sono un po' stanca, si vede che sto invecchiando».

Legge senza occhiali, la sua ricetta contro il malumore consiste nel canticchiare qualche romanza di Mascagni o di Verdi. Non ha mai assistito ad uno spettacolo televisivo; neanche la radio può ascoltare, da quando è diventata dura di orecchi.

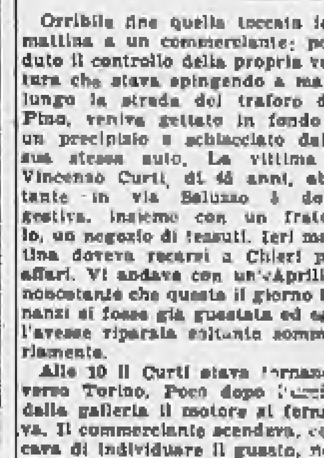
Il marito, Giovanni Roccati, era macchinista nelle Ferrovie. La centenaria tira avanti con la pensione di 26 mila lire al mese. «Meno male che mangio pochissimo — sospira —, perché 3 mila lire le pago di affitto e 4 le spendo per mantenere il mio fedele Alì». E' un vecchio cane che da 21 anni divide la solitudine della «nonnina».

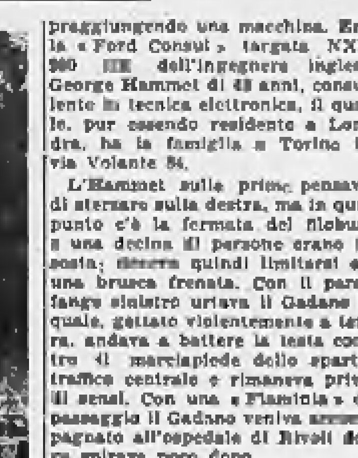
Il 25 maggio, la signora Albina è andata a votare al seggio 905, in via Duchessa Jolanda. E' orgogliosa di aver fatto il suo dovere. «Non voglio mica avere per cinque anni, sul certificato di buona condotta, quella specie di condanna che affibbiano a chi non va a votare senza giustificato motivo».

Nuova orribile sciagura sulla strada del Pino

Travolto in un precipizio e ucciso dall'auto che sta spingendo a mano

La vittima, un commerciante che tornava da Chieri - Nella discesa dopo il traforo, l'Aprilia, guasta, prende l'abbrivio: l'automobilista tenta disperatamente di fermarla, ma è gettato contro il debole parapetto che si sfonda - Un'altra sciagura mortale sulla strada di Rivoli



Appesa alla gru l'auto ricuperata dal precipizio

Orribile fine quella toccata ieri mattina a un commerciante: perduto il controllo della propria vettura che stava spingendo a mano lungo la strada del traforo del Pino, veniva gettato in fondo a un precipizio e schiacciato dalla sua stessa auto. La vittima è Vincenzo Curti, di 45 anni, abitante in via Saluzzo 5 dove gestiva, insieme con un fratello, un negozio di tessuti. Ieri mattina doveva recarsi a Chieri per affari. Vi andava con un'«Aprilia» nonostante che questa il giorno innanzi si fosse già guastata ed egli l'avesse riparata soltanto sommariamente.

Alle 10 il Curti stava tornando verso Torino. Poco dopo l'uscita dalla galleria il motore si fermava. Il commerciante scendeva, cercava di individuare il guasto, non vi riusciva. Pensava allora di ricondurre la macchina in città spingendola a mano. La strada è in certi tratti pianeggiante e in altri in leggera discesa. Mentre il Curti procedeva, di lato alla vettura, tenendo il volante con una mano, sopraggiungeva alle sue spalle una macchina guidata dal prof. Vittorio Mela il quale, superata la «Aprilia», si fermava, scendeva e chiedeva all'automobilista appiedato se avesse bisogno di aiuto. Il Curti lo ringraziava e diceva che riteneva di poter continuare in quel modo.

Intanto l'«Aprilia» giungeva su un tratto di strada in pendenza e acquistava rapidamente velocità. Il commerciante prima allungava il passo, poi era costretto a correre. Ormai si rendeva conto che la situazione si faceva difficile; allora cercava di aprire lo sportello per tirare il freno a mano. Ma facendo questa manovra perdeva il controllo della guida e lasciava che la macchina stringesse a destra verso il parapetto di un viadotto. Il prof. Mela, che intanto si era fermato e assisteva alla scena senza poter intervenire, intuiva il pericolo che stava correndo l'automobilista e gli gridava di abbandonare la macchina, di porsi in salvo; ma l'altro non aveva tempo di ascoltare il suo consiglio. L'«Aprilia» piombava contro il parapetto formato di due sbarre di ferro infisse nel piano di cemento e lo abbatteva. Di là c'era un vuoto di una quindicina di metri.

Vincenzo Curti di 45 anni

Un attimo dopo la macchina e il Curti precipitavano sul pendio, rotolavano ancora più in basso; e lo sventurato commerciante rimaneva schiacciato dal pesante veicolo. Quando il prof. Mela e altri automobilisti sopraggiunti lo raggiungevano, il Curti rantolava. Portato al Maria Adelaide, l'infelice moriva poco dopo il ricovero.

La nuova sciagura mortale si aggiunge alle numerose che si sono verificate su questa stessa strada a causa delle sue particolari condizioni del fondo stradale e — come nel caso attuale — della fragilità dei ripari posti sui viadotti.

Ieri i sostegni del parapetto sono stati divelti nonostante che la «Aprilia» procedesse a non eccessiva velocità. Ciò dimostra che il riparo non è all'altezza del compito. Da lungo tempo *La Stampa* e l'Automobile Club di Torino chiedono all'ANAS di collocare nei tratti più pericolosi dei *guardrails*, o degli sbarramenti più robusti, che possono limitare i danni.

— Un'altra sciagura mortale è accaduta ieri alle 18,15 sullo stradale di Rivoli, nei pressi della Borgata Leumann, davanti allo stabilimento omonimo. Il sessantasettenne Pietro Gadano, residente a Cascine Vica in via Bruere 22, padre del giornalaio di Leumann, stava attraversando la strada da destra a sinistra per chi procede verso Rivoli, tenendo in braccio un grosso rotolo di giornali. Forse a causa di questo plico egli non si avvedeva che da Torino stava sopraggiungendo una macchina. Era la «Ford Consul» targata NXP 900 [illegible] dell'ingegnere inglese George Hammet di 43 anni, consulente in tecnica elettronica, il quale, pur essendo residente a Londra, ha la famiglia a Torino in via Volante 84.

L'Hammet sulle prime pensava di sterzare sulla destra, ma in quel punto c'è la fermata del filobus, e una decina di persone erano in sosta; doveva quindi limitarsi ad una brusca frenata. Con il parafango sinistro urtava il Gadano il quale, gettato violentemente a terra, andava a battere la testa contro il marciapiede dello spartitraffico centrale e rimaneva privo di sensi. Con una «Flaminia» di passaggio il Gadano veniva accompagnato all'ospedale di Rivoli dove spirava poco dopo.

In nona pagina: Altri due morti in una sciagura presso Avigliana

Un laureato è sorpreso mentre deruba un cieco

Verso le 11 di ieri mattina, passando davanti alla posta centrale di via Alfieri, due carabinieri notavano un individuo avvicinarsi all'edicola del giornalaio cieco Giulio Formentelli Siletto, prendere due riviste e quindi infilare la mano nella cassetta in cui il rivenditore ripone il denaro. I militi fermavano l'uomo, che si protestava del tutto innocente e affermava di aver infilato la mano nella cassetta non per impadronirsi del denaro, ma per pagare le riviste. In tasca, però, gli venivano trovate 15 monete da 100 lire, corrispondenti alla pezzatura di quelle contenute nel settore della cassetta in cui aveva infilato la mano.

Accompagnato alla stazione Monviso, il fermato era identificato per il dott. Renato Stigliani, di 47 anni, abitante in via Tunisi 1, funzionario di una nota compagnia d'assicurazioni. Davanti al comandante della stazione, ripeteva di non aver rubato nulla. E' stato denunciato a piede libero.

Il colpo compiuto in pieno giorno in via Gioberti

Padrona di una casa di bellezza derubata di valori per 17 milioni

La signora era nel suo laboratorio in via XX Settembre - La sorella esce dall'alloggio incontra per le scale due individui poco rassicuranti, ne vede un altro in un'auto con il motore acceso davanti al portone, ma non vi bada - Due ore più tardi la scoperta

In via Gioberti 11, al secondo piano, abita, in un elegante alloggio, la titolare dell'Istituto di bellezza di via XX Settembre 17, signora Eugenia Naselli. Accanto, sullo stesso pianerottolo, vi è l'appartamento della sorella Ida. Ieri pomeriggio, verso le 16 la signora Ida si recava nell'alloggio della sorella, che come di consueto si trovava nel suo negozio. Tutto era in ordine. La signora usciva e chiudeva l'uscio, munito di una robusta e modernissima serratura, con le regolamentari quattro mandate. Poi scendeva le scale, poiché alle 16 e 15 in punto aveva appuntamento, nel portone, con un'amica.

Sul pianerottolo del primo piano incontrava due giovanotti sui 30-35 anni: uno alto, snello, bruno, vestito con un abito di tessuto cattivo color blu e l'altro di media statura, piuttosto tarchiato, con un doppiopetto grigio. Avevano entrambi un aspetto civile e quando incrociavano la signora, le lasciavano cortesemente il passo, facendosi da lato. L'amica era già arrivata. Poche parole e le due donne s'avviavano. Quasi contemporaneamente la signora Ida notava una macchina, una «1100», ferma contro il marciapiede opposto: la macchina aveva il motore acceso e l'uomo che era al volante teneva socchiuso lo sportello. «Non so perché» dirà più tardi alla polizia la signora Ida «ho avuto, improvviso, un sospetto e ho collegato l'auto in sosta con i due giovanotti incontrati per le scale. Poi ho riso di me stessa e non ci ho più pensato...».

Alle 18, dopo un giro di commissioni, rincasava. Doveva deporre un pacchetto nell'alloggio della sorella. Infilava la chiave nella toppa e constatava che c'era soltanto il mezzo giro. «Possibile?» diceva a se stessa «eppure mi sembra d'aver chiuso bene...». Entrava, lì per lì non notava nulla di anormale. Andava in cucina e metteva il pacchetto in frigorifero. Tornava in corridoio e notava, con stupore, che la luce trapelava da sotto la porta del salotto. «Eugenia! sei tu?» domandava. Nessuna risposta. Dapprima la signora sentiva l'impulso di fuggire; poi si faceva coraggio e spalancava la porta. Uno spettacolo desolante: tutto in disordine, vetrine spalancate, armadi con le portelle aperte, libri alla rinfusa sul pavimento, seggiole spostate: anche l'attigua camera da letto era sottosopra, come se vi fosse passato un uragano: abiti e biancheria qua e là sui tappeti, cassetti estratti dal comò e buttati sulle coperte, fotografie, documenti, ninnoli, tutto all'aria.

Avvertita telefonicamente, giungeva la derubata, la signora Eugenia. Nel vedere tanto scempio, per poco non s'accasciava al suolo affranta. I danni risultavano subito ingentissimi: erano spariti titoli al portatore per un importo di cinque milioni; oltre 300 mila lire in contanti; e tutti i gioielli contenuti in due cofanetti. Tra i gioielli vi erano alcuni «pezzi» di grande valore, come una «parure» di perle, un anello con quattro grossi brillanti e una spilla con un solitario di 33 grani, dono ricevuto dalla signora qualche settimana fa a Parigi ove si era recata ospite di un'altra sorella sposata e proprietaria di una rinomata casa di mode; oltre a braccialetti, anelli, medaglioni, catenine: un complesso di preziosi valutati ad almeno 12 milioni.

La signorina Ida Naselli

Altro giorno di sciopero oggi nelle officine Lancia

Tremila operai della Lancia e delle aziende associate Sabif e Fira hanno partecipato al comizio sindacale svoltosi alle 18,30 in piazza Sabotino. Hanno parlato Arvonio della Uil, Garavini della Cgil e Negro della Cisl che hanno confermato il proposito di proseguire l'agitazione per ottenere miglioramenti salariali ed hanno invitato le maestranze a rimanere compatte nelle rispettive organizzazioni sindacali.

Gli operai della Lancia, della Sabif e della Fira oggi sospenderanno il lavoro per l'intera giornata. Lo sciopero è stato proclamato nei giorni scorsi contemporaneamente a quello già effettuato mercoledì scorso.

I lavoratori della Lancia chiedono un aumento del 10 per cento sulle paghe in vigore.

Domani riunito a Torino il comitato centrale Fiom

Ci telefonano da Roma:

Il Comitato centrale dei metalmeccanici della C.G.I.L. si riunisce domani e domenica a Torino, in vista del rinnovo del contratto nazionale di categoria.

Il segretario nazionale della Fiom Luciano Lama ha dichiarato: «Lanceremo una consultazione di massa fra tutti i 900 mila lavoratori della categoria per decidere le rivendicazioni contrattuali che dovranno essere presentate. La segreteria della Fiom, senza anticipare l'esito del referendum, proporrà ai lavoratori: richieste di aumenti salariali; riduzione degli orari di lavoro; revisione dell'articolo contrattuale per i cottimi e le qualifiche.

Forse gli spazzaturai riprendono il servizio

Lo sciopero degli spazzaturai, in atto da sabato scorso, sembra avviato alla conclusione. Ieri pomeriggio i 150 appartenenti alla categoria hanno tenuto un'animata assemblea. Al termine sono stati fissati alcuni punti che oggi verranno presentati all'assessore on. Carmagnola. Tra l'altro viene richiesta la determinazione dei lotti vacanti (nei quali l'Urbichimica non può ancora assicurare il servizio) e l'assegnazione di questi lotti agli spazzaturai con tariffe aumentate.

L'on. Carmagnola, nel pomeriggio di oggi, presenterà le richieste degli spazzaturai alla Giunta comunale, se il parere della Giunta sarà favorevole la categoria (che ha indetto una nuova assemblea per questa sera) sospenderà l'agitazione per un certo numero di giorni per iniziare le trattative.

Per lo sgombero della spazzatura accumulata nei depositi delle case ieri il Municipio ha impiegato 40 autocarri con oltre 200 persone. Oggi gli automezzi saranno un centinaio con 350-400 uomini. Il piano di emergenza del Comune verrà sospeso se gli spazzaturai decideranno la ripresa del lavoro.

Specchio dei tempi

Un'usanza barbara: bimbi poveri ai funerali - Le campane non hanno mai disturbato i nostri avi (forse erano più mattinieri) - Chiesa e limitazione delle nascite - La felicità scende dal cielo - Non sempre la città è una giungla

Un lettore ci scrive da Modena:

«Vorrei richiamare di nuovo l'attenzione sul deplorevole costume, vigente un po' dappertutto in Italia, di far partecipare, dietro pagamento o offerta, bimbi e bambine d'istituti pii ai funerali. Com'è possibile che non ci si accorga della crudeltà psicologica e pedagogica che si compie ai danni di questi piccoli, già gravati nella loro tenera età da situazioni tristi, in quanto o orfani o abbandonati, comunque senza il calore dei veri e naturali affetti familiari? Perché obbligarli così spesso a scene lugubri e al lutto? Non dovrebbero piuttosto, essi più di tutti, essere confortati da gioia e serenità?

«Di fronte a questo costume, che oserei chiamare barbaro, c'è da meravigliarsi sia di coloro che sono preposti all'educazione di questi piccoli, sia di coloro che, con il pretesto della carità e delle "venali prece", si servono della loro partecipazione per rendere più appariscente la cerimonia funebre dei loro defunti. Se hanno vera fede religiosa, dovrebbero ricordare semmai che la carità è tanto più meritoria, secondo il Vangelo, quanto più nascosta».

F. Casalgrandi

Una lettrice ci scrive da Villastellone:

«Vorrei spiegare qualcosa, senza polemizzare, al comm. Ugo Cavallo de' Paoli che emicranie, nevrastenie, esaurimenti nervosi, non nascono né peggiorano, al giorno d'oggi, per il rumore dei sacri bronzi.

«Da 28 anni abito nei pressi del campanile del mio paese e nemmeno in principio il suono delle campane mi ha mai svegliata bruscamente, anche se per motivi di lavoro sono costretta a coricarmi dopo la mezzanotte. Ho notato invece che bruscamente mi svegliano le motorette e le macchine degli italiani che rincasano nelle ore piccole. Per le malattie di nervi io credo non sia opportuno tirare in ballo la comprensione della Chiesa, ma piuttosto il progresso. Le campane non hanno mai disturbato i nostri avi, perché dovrebbero disturbare noi che ai rumori dovremmo essere più abituati?».

Gina Gili

Una lettrice ci scrive da Omegna:

«Sono una fidanzata che ti scrive sull'argomento "limitazione delle nascite". Dall'interpretazione di alcuni discorsi del Santo Padre e da conversazioni con un buon sacerdote, ho creduto di capire che la Chiesa, in caso di necessità familiari, non sia contraria al controllo delle nascite, ed indica a questo scopo il metodo di Ogino-Knaus.

«Credo perciò che la domanda terribile "avrebbe commesso peccato più grave quella madre uccidendosi o limitando i figli?", non abbia ragioni di esistere. Avrei desiderato che sull'argomento si esprimesse una persona più qualificata di me; ma vi sono grata di avermi lasciato dire la mia».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«E' la prima volta che oso chiedere un parere: cioè che cosa occorre, per meritarsi di essere amata.

«Io sono abbastanza carina, godo di ottima salute, sono artigiana ed amo il mio lavoro, che mi rende indipendente. Vivo avendo cura della mia casa: uno specchio per ordine e pulizia e semplicissima perché non mi piace il superfluo. Sono molto affettuosa e sincera, eppure con tutte queste qualità specificate io non sono amata come vorrei.

«Mi sapete dire, quale qualità mi manca? Come avere un po' di felicità, che costa nulla e che fa vivere?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono anch'io una ragazza diciottenne e come tale vorrei esprimere, se è possibile, la mia opinione riguardo a quanto affermano quelle mie coetanee. Mi sembra che esse esagerino parecchio quando affermano che non è possibile andare per strada senza essere immancabilmente importunate. E quanto poi ad essere scambiate per prostitute!

«A sentir loro la città è peggio di una giungla dove non ci si può avventurare da sole. Questo non è vero, sempre che la ragazza tenga un contegno serio. Qualche fatto sporadico sì, può capitare, commenti che sono per lo più sciocchi complimenti se ne sentono talvolta, ma la strada e i tram non sono tutti popolati da pappagalli, non ci sono uomini in ogni angolo pronti ad importunare le povere fanciulle indifese, a meno che, care amiche, non li troviate tutti voi».

Laura Zerotto

5 mila lire di danni per 6 anni di carcere

Per Giuseppe Venenzi accusato di omicidio, condannato all'ergastolo e messo poi in libertà con 5 mila lire di sussidio, abbiamo ricevuto: Inquilini e conoscenti di via Canova 24 in memoria di Erminio Vergnano L. 10.000; Auguri E. T. 1500; M. G. 5000; In ringraziamento a S. Francesco 500; T.B. M.T.N. 10.000; Comm. Ugo Cavallo De' Paoli 3000; In memoria di Giacomo Garabello vittima innocente di una ingiusta causa, un gruppo di amici 5000; N.N. 3000; Carlo Cappelli 1000; in memoria di Clemente 3000; G.V. 15.000; con mille auguri F.P. 1000; Ceriani e Ceruti operai autostrada tratto di Ariuno 500; due amici 3000; C.O. 1000; Neri Primo 5000; Federico S. 1000; Cecilia, in memoria del fratello Francesco 1000; J.C.V. 1000; Lia Griglione 5000; E. S. 3000; N. N. 1000.

Totale L. 77.500. Totale preced. L. 52.300. Totale gen. L. 129.800.

Aumentata a 45 lire la tazza dell'espresso

Intanto sta peggiorando la qualità delle miscele usate

In alcuni bar del centro il prezzo dell'espresso è stato aumentato da 40 a 45 lire. Un rincaro sensibile, di oltre il 12 per cento, che non trova alcuna giustificazione nell'andamento del mercato del caffè.

Da qualche mese il prezzo dell'espresso era stato elevato di 5 lire a Milano e a Genova. I nostri esercenti avevano invece rinviato questa ingrata decisione. Oggi l'aumento è stato applicato qua e là alla chetichella, senza che la associazione di categoria, l'Epat, ne abbia dato alcun annuncio. La giustificazione è la solita: l'inasprimento delle spese generali, delle tasse ai canoni di affitto.

C'è da augurarsi che l'esempio di alcuni bar non sia seguito da tutti gli altri, che il pubblico dei consumatori sappia stimolare una attiva concorrenza. Anche perché, mentre si profila l'aumento dei prezzi, va da tempo peggiorando la qualità del prodotto. Troppi tipi scadenti di caffè, che una volta non erano neanche importati in Italia, entrano ormai nella composizione di alcune miscele. Diventa difficile anche a Torino poter bere una buona tazza di caffè.

La colonia inglese celebra il compleanno della Regina

I cittadini britannici residenti a Torino — circa 200, sui 450 che vivono in Piemonte — hanno festeggiato ieri il 32° genetliaco della regina Elisabetta II.

Il console Mr. Bateman ha offerto nel pomeriggio un ricevimento nella residenza di corso Peschiera 8. Vi hanno partecipato il corpo consolare, autorità e personalità cittadine: il Primo Presidente della Corte d'Appello, prof. de Litala, il Procuratore Generale dott. Nigro, il gen. Lorenzotti comandante la Regione militare. Il prefetto dott. Saporiti era rappresentato dalla consorte. Il Sindaco, assente, aveva delegato l'assessore Rosbach.

Furti d'auto — L'A. C. comunica che sono state rubate: la «1100» familiare TO 168.902, la «600» azzurra TO 307.811 e la «1100 E» MI 166.844.

Lettere di simpatia e offerte di nozze per la giovane che sparò al fidanzato

La maggioranza, donne e uomini, difendono la sorte dell'infelice - "Il fidanzato è stato assolto dalle sue imputazioni, ma gli altri giovani non devono prendere esempio da lui"

Numerosi lettori hanno scritto a «Specchio dei tempi» per esprimere la loro solidarietà alla giovane Olga Canini che la Corte di Assise ha condannato a 3 anni e 3 mesi di reclusione giudicandola colpevole di aver tentato di uccidere il fidanzato. Un lettore assiduo riconosce che «la sentenza è logica conseguenza dell'interpretazione del Codice», ma aggiunge che «sul piano morale e umano ci sarebbe molto da dire». Ed ammonisce che «gli altri giovani non debbono copiare dal fidanzato».

Un giovane venticinquenne riferendosi al fidanzato si chiede «se è forse lecito tradire», per dedurre che la condanna inflitta ad Olga Canini «è stata troppo severa, perché la responsabilità del suo gesto doveva essere attribuita al fidanzato». Una donna tradita è «del parere che una bella lezione al fidanzato sarebbe stata salutare per altri giovani che non sanno distinguere tra donna e donna: ci sono donne che sanno consolarsi presto ed è a queste che debbono rivolgere le loro promesse. Quando invece incontrano donne sentimentali come Olga Canini devono sapersi ritirare in tempo prima di fare tanto male».

Un'ammalata scrive: «Io capisco chi sano non voglia sposare un'ammalata, ma allora sapendolo, non deve correrle dietro, circuirla, illuderla». «I giovani lascino in pace le ammalate, se non si sentono di poter dare loro l'affetto la tenerezza il bene che più di altre esse hanno bisogno per poter ritrovare la fiducia e la speranza nella vita». Uno studente avrebbe voluto che la Corte configurasse il gesto di Olga Canini nel reato di lesioni gravi e non di tentato omicidio perché essa «cercava di convincere il seduttore a correre ai ripari, mentre lui non voleva saperne. Quale interesse aveva la ragazza di ucciderlo? Nessuno. Aveva sparato perché convinta che ogni altro mezzo ormai era vano, aveva tentato di intimorirlo. «Con il carcere già sofferto — 17 mesi — la ragazza ha scontato sin troppo la sua colpa».

Anche una vecchia madre si domanda perché «lasciano ancora in carcere questa ragazza alla quale la vita non ha dato e non dà nulla». Il fidanzato non ha avuto pena, «ma lo condanniamo noi mamme, che siamo state fidanzate, che abbiamo creduto nell'amore di un uomo e dato vita a creature».

Molte lettere sono arrivate ieri in carcere ad Olga Canini. Esprimono comprensione e pietà e la invitano a non disperare. Ci sono lettere di giovanotti che si offrono di sposarla. «L'ho vista al processo» oppure «l'ho ammirata in fotografia». Una lettera dice: «Non capisco come si possa non volerle bene. Non disperi. Anche tra gli uomini ci sono quelli che sanno comprendere ed amare».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +22,5
MINIMA +14

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +18,4; pressione 740; umidità 72%; cielo poco nuvoloso, vento debole da sud-ovest. Previsioni: nuvolosità scarsa, possibilità di precipitazioni nel pomeriggio. Temper. in aumento. **La temperatura a Caselle:** mass. 22,4; minima 13,6; media 20,8.

Echi di cronaca

STATO CIVILE

Sabbadini Marco, a. 82, nato a Colegnola ai Colli, c. Reg. Margherita 73; Vellini Enzo, a. 84, Migliaro, v. Amedeo Peyron 19; Alessio Egidio, a. 63, Casale Monferrato, lungo Po A. Diaz 8; Sergato Amedeo, a. 81, Sacrara, via Guido Reni 56; Enrico Giovanni, a. 75, Torino, v. Princ. Clotilde 46; Ciccarella Clementina m. Carrosso, a. 47, Torino, c. Giulio Cesare 81; Lanchert Alfredo, a. 81, Campomaggiore, v. Fonti 8; Barbero Laternina m. Massucco, anni 42, Ottiglio, v. Fergoleni 171; Magnetti Rosa m. Bonini, a. 76, Torino, v. del Carmine 2.

Deceduti in ospedale: Baravalle Giov. Battista, a. 80, Villafranca; Barbero Pietro, a. 44, Torino; Zanone Andrea, a. 82, Zumaglia; Fulghera Angela m. Cerutti Del Mastro, a. 48, Piode; Medana Leonilde m. Croci, a. 44, Oclio; Turi Domenico, a. 44, Taranto; Bertina Claudina, a. 75, Torino; Dal Ponte Pio, a. 73, Venezia; Saresso Marcello, a. 60, Caresana; Rossetti Felice, a. 56, Torino; Cerruti Franco, giorni 6, Torino.

Morti 39 - Nati 30 - Matrimoni 35

Scoprono un cadavere nascosto fra l'erba in mezzo a un prato

Era andato a cercare lumache - Misteriose le cause della morte

Ore 13 di ieri. Un'allarmante telefonata al commissario di servizio alla Questura centrale, dr. Casula. «In un prato di strada della Cascinetta 112 c'è il cadavere di un uomo. Abbiamo la sensazione che si tratti di un delitto».

Immediatamente il dott. Casula avvertiva la sezione di P.S. Barriera di Milano ed il maresciallo Naddeo, con una pattuglia, si precipitava sul posto. Il cadavere è tra l'erba alta di un campo, a trecento metri circa dalla cascina Macchioriatti, non lontano dal nuovo stabilimento «Pirelli». A pochi passi, appoggiata allo sfiatatoio in cemento di un rifugio anti-aereo che serviva agli abitanti della zona, c'è una bicicletta, con una borsa di pelle nera agganciata al tubo.

L'identificazione è agevole: l'uomo, in tasca, ha una carta d'identità e una licenza di pescatore: si tratta dell'operaio Pietro Cardi, nato a Treviso 50 anni fa e residente a Torino in via Giulio 4. Nella borsa vi sono molte lumache: evidentemente il Cardi le stava raccogliendo nei fossati attorno. S'era anche vestito appositamente; con giacca e calzoni di grossa tela e stivali di gomma. Le cause della morte? Apparentemente nessuna ferita: solo un paio di macchie rosse sul collo, dietro un'orecchia. Giace al suolo rattrappito, con la faccia contro l'erba. Non c'è segno di lotta, gli abiti sembrano in ordine. Nessuno è in grado di fornire alla polizia indicazioni utili: il Cardi, in via Giulio 4, vive solo; comunque si sa che manca da casa da oltre ventiquattr'ore.

Giunge una macchina con il medico municipale dott. Diverso. Il sanitario non si pronuncia e consiglia l'invio del cadavere agli istituti di medicina legale del Valentino per la perizia necroscopica. Interviene anche il sostituto Procuratore della Repubblica che, dopo le consuete constatazioni e formalità, autorizza la rimozione della salma.

Non è da escludere che il Cardi, mentre s'aggirava per la campagna in cerca di lumache, sia stramazzato al suolo ucciso da paralisi cardiaca. Tuttavia, per ora, può essere affacciata qualsiasi ipotesi.

Medaglie d'oro a maestri — A 12 insegnanti della scuola Gabelli, sarà consegnata la medaglia d'oro. Alla cerimonia, domani alle 16 interverrà il Provveditore.

Condannato a 12 anni il «bandito senza nome»

Piuttosto di fare il soldato Mario Mazzoletti, un giovanotto tarchiato di 24 anni, nativo di Leno presso Brescia, si diede alla macchia nell'estate del '56. Per poter vivere fu costretto a compiere furti e rapine servendosi di un fucile automatico e di una rivoltella a tamburo. Catturato nell'autunno di quell'anno, ieri è stato processato in Corte di Assise (presidente dott. Carron Ceva) e condannato ad 11 anni, 4 mesi di reclusione, 130 mila lire di multa, 7 mesi di arresto. Il capo di imputazione comprendeva 17 furti e 4 rapine, più violazioni di domicilio ed altri reati e contravvenzioni. Agì a Ceres, a Balme, a Forno Alpi Graie, Ceresole, Mazone di Acqui, Rassiglione, [illegible].

Dopo aver rubato, di solito mandava alle vittime un biglietto firmato «il bandito senza nome». La rapina più grave la commise nella tenuta della Mandria il 30 luglio: nel pomeriggio entrò in un casolare, sorprese un ragazzo ammalato; gli immobilizzò con una fune mani e piedi e, servendosi delle lenzuola attorcigliate, lo legò al letto, poi si portò via 12 mila lire. Lo catturarono in un bosco della Liguria due carabinieri vestiti da cacciatori.

Il P. M. dott. Rosso ieri aveva chiesto la condanna a 12 anni 6 mesi di reclusione, 8 mesi di arresto. Difensore l'avv. Spagnoli. Cancelliere il dott. Santostefano.

L'idea della Francia

Quante volte avremo ripetuto negli ultimi giorni le parole con cui De Gaulle apre il libro delle memorie: «Tutta la vita, mi sono fatta una certa idea della Francia...» e che oggi servono a Mauriac per uscire dalla sua spietata guerra interiore e allinearsi! Perché le parole del generale hanno il privilegio di adattarsi a ognuno di noi o, almeno, agli uomini che hanno cominciato a interrogare le cose del mondo con il sussidio e con il costante confronto dello spirito francese. Si tratta di un privilegio e nello stesso tempo di un dovere, anzi di un obbligo della Francia. La Francia non serve soltanto ai francesi, l'idea che gli uomini ne hanno nel mondo è qualcosa che va al di là di una patria umana, di una terra, di una storia, è una categoria dello spirito in cui facciamo rientrare tutte le cose che ci aiutano a vivere e in cui evitiamo di mettere la parte negativa, il peso delle cose, la stanchezza e la miseria che sono di tutti.

Ora questo è un obbligo che pesa molto ai francesi, di cui spesso si mostrano insofferenti, per cui non sempre riescono a capire la qualità e la forza dell'attaccamento degli altri con tutta la parte che comporta di osservazione profonda e quotidiana, di controllo pesante. E' un rapporto d'amore e, come ogni oggetto d'amore, anche la Francia deve subire le proteste, i consigli, i rimproveri, insomma tutto quello che nasce da un sentimento esigente, violento: un sentimento che neppure la realtà più crudele riesce a diminuire o soltanto a intaccare.

Se ripensiamo alla storia degli ultimi vent'anni, se ci riportiamo agli anni della guerra ci coglie subito il senso di partecipazione profonda che la maggior parte degli italiani testimoniava in silenzio per i francesi nemici. Perfino quelli che ordinavano una guerra psicologicamente così difficile, innaturale non riuscivano a nascondere il loro disagio: né le parole grosse potevano annullare il senso della cattiva coscienza.

Ma oggi? Mentre ci ripetiamo le parole di De Gaulle, sentiamo crescere nell'angoscia un'altra domanda: quale Francia? quale idea della Francia?

Così ci si chiede se gli avvenimenti di domani coincideranno con l'idea che ci siamo fatta della Francia o se invece la nuova Francia non corrisponderà a una categoria del tutto diversa, in contraddizione col capitale di intelligenza, di critica appassionata, di valutazione costante da parte dello spirito che ci ha sempre richiamato. Quale sarà questa nuova Francia? E ancora, è possibile fare coincidere la Francia tormentata, la Francia in crisi di sincerità e di coraggio, quale un Mauriac ha sostenuto e invocato fino a ieri, e la Francia paludata, la Francia dalle grosse parole, così come per il momento ci è lecito ricostruire dalle vaghe promesse di De Gaulle? Perché quello che ci toccava come un insegnamento quotidiano, era proprio la libertà, quella libertà veemente, senza incertezze, senza paure che i migliori uomini della sua cultura propugnavano giorno per giorno. Era un clima di colloquio, di discussione, era insomma quello che noi non abbiamo, abituati da secoli a far crollare ogni ansia di speranza, ogni battito del cuore nell'indifferenza e nel giuoco delle soluzioni immediate, pratiche: dalla Francia avevamo imparato la necessità di confrontare la realtà con qualcosa di meno corruttibile, di più alto, con qualcosa che sfugge al calcolo e difende, esaltandola, la figura stessa dell'uomo.

L'avvento di De Gaulle in un clima confuso di rinunzie, di sottinteso universale patteggiamento non può lasciarci senza sospetti: anche a costo di apparire soltanto egoisti, la prima paura è stata proprio per l'uomo senza nome, senza geografie e storie particolari, è stata per la nozione stessa dell'uomo. Più che la Francia, è in pericolo l'idea stessa della Francia: è il timore di non vedere più rispettata quella naturale funzione di controllo, di pazienza della ragione, di capacità di affrontare e riconoscere gli ostacoli della realtà. Mi direte che c'è stata reazione, che non sono mancate delle resistenze, è vero, ma nessuno potrà negare che è mancata proprio quella sensibilità immediata, quella reazione spontanea che sa ristabilire il gusto nella storia, senza subire il peso delle cose, l'affronto della realtà. Se molti di noi hanno sofferto, è stato perché hanno visto crollare nel silenzio e nell'indifferenza gran parte di quella Francia ideale, perché per la prima volta una categoria che sembrava difesa contro gli avvenimenti più duri e decisi era piegata da un vento di violenza simulata, da una stanchezza generale, ma soprattutto era offerta a una catena di mali di cui noi italiani abbiamo misurato l'insidia e la vergogna.

La Francia che cede all'invasione dell'inerzia, dell'indifferenza e del silenzio è il contrario, l'opposto della Francia che ci ha aiutato a migliorare la nostra educazione, la Francia del Renan libero al tempo dell'infatuazione nazionalistica, la Francia di Zola, la Francia segreta degli Eluard e quella che è durata fino a ieri della luce e della protesta, la Francia cattolica dei Bernanos, dei Mounier e dei Mauriac: soprattutto la Francia di Mauriac ci ha aiutato a non disperare di noi stessi.

Ma il Mauriac che difendeva il libretto di Alleg e insorgeva contro la tortura difendeva la nostra Francia, vale a dire difendeva l'uomo stesso, il Mauriac che decide di tacere, rifugiandosi all'ombra della croce di Lorena, difenderà l'uomo del suo Paese, ma ha rinunciato al suo compito vero che era quello di difendere l'uomo, rassegnando le dimissioni da difensore della causa più alta, la causa della verità.

Carlo Bo

RISORGIMENTO DELLE FORZE ARMATE

5000 uomini nel settembre '43 rifecero l'esercito italiano

La catastrofe politico-militare del fascismo aveva frantumato le nostre truppe - Un motto di Churchill: gli italiani devono guadagnarsi il «biglietto di ritorno» tra le nazioni democratiche - Ma ogni tentativo di mettere in piedi qualche divisione contro i tedeschi naufragava nella diffidenza dei comandi alleati - In quelle condizioni, tre battaglioni di fanteria, un reggimento di artiglieria e poche altre unità conquistano Monte Lungo e sono citate dal generale Clark come «esempio ai popoli oppressi d'Europa»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 giugno.

La serie degli articoli di cui iniziamo la pubblicazione non si propone di dare un ragguaglio completo delle nostre Forze armate, ma intende solo indicare alcuni momenti di particolare significato nella loro recente storia.

A che cosa si fosse ridotto l'esercito italiano tra il settembre e l'ottobre del '43, ve lo lascio dire da un osservatore straniero, l'inviato speciale del Times nell'Italia occupata dagli alleati: «Dappertutto si vedono i resti in decomposizione dell'esercito italiano. I soldati appaiono liberi da ogni sorta di disciplina o controllo, vagabondano a volontà durante il giorno e quando arriva la sera cercano di avvicinarsi a un campo alleato nella speranza di avere un po' di cibo. Molti soldati sono scalzi, per lo più cenciosi, polverosi, con la barba lunga; le loro condizioni di spirito sono così basse che sarebbe impensabile affidare a uomini siffatti il più modesto compito di guerra. Ogni mattina, con l'ansia negli occhi, fanno lunghe code nella speranza di ottenere dagli alleati qualche lavoro casuale. Essi accettano con gratitudine di fare qualsiasi lavoro. Centinaia hanno trovato un'occupazione temporanea lavorando a scaricare le navi e a caricare gli automezzi di rifornimenti; ma sono una piccola percentuale dello sgocciolio apparentemente senza fine di uomini lungo le strade» (The Times, 26 ottobre 1943).

E' un quadro duro, amaro, ma non malevolo; semmai reticente a nostro favore. Quei soldati non avevano più una caserma, un rancio, un lavoro, un ufficiale o un comando a cui rivolgersi; ed erano divisi dalle loro case dalla mancanza di mezzi di trasporto oppure dalla barriera di fuoco degli eserciti combattenti fra la Campania e gli Abruzzi. Per sopravvivere falcamente quella immensa moltitudine di uomini sbandati, magri e sporchi, prostrati dalle sventure e dalla fame, dovette presto piegarsi alla triste legge della necessità; quando si sta per affogare, non si bada più alle condizioni di pulizia del salvagente. E così, molti si guadagnavano il pane rinunciando alla loro dignità umana d'un colpo solo o per gradi; si acconciavano ai lavori più degradanti, alcuni rubavano, altri vivevano ai margini dei vizi altrui.

In breve, se l'esercito italiano non esisteva più, era opinione diffusa che fosse diventata una merce rara anche la sua materia prima, gli uomini disposti a combattere. Perciò, tutte le volte che qualcuno avanzava la proposta di chiamare gli italiani a lottare con le armi in pugno contro i tedeschi, i sarcasmi si facevano sibili pesanti. E' precisamente quel che avvenne tra i lucidi banchi della Camera dei Comuni a Londra quando, il 21 settembre 1943, un vecchio e fedele amico dell'Italia, il deputato laburista Ivor Thomas, sostenne il diritto degli italiani a contribuire alla liberazione della loro terra.

Si levarono da molti settori clamori e risate. Chi per tutti riassunse il concetto che avevano gli inglesi dei soldati italiani fu il deputato conservatore Quintin Hogg. Col più ironico sorriso domandò a Ivor Thomas: «L'onorevole deputato parla sul serio quando suggerisce che le qualità combattive dimostrate dagli italiani in questa guerra giustifichino il lavoro e il materiale che egli propone di spendere per loro?». E l'impetuoso Ivor Thomas di rimando: «Certamente. Sa l'onorevole deputato perché le forze italiane non hanno combattuto con molto impegno in questa guerra? Perché esse non vedevano alcuna ragione di combattere contro la democrazia agli ordini di un brutale dittatore». Altre risate, altri clamori, e il deputato Hogg, sempre col suo sorriso: «Capisca l'onorevole deputato che le truppe italiane hanno combattuto in questa guerra come nelle precedenti; dimostrando cioè che esse non sono affatto buone a fare la guerra».

Non molto diverse da quelle del signor Hogg erano le idee che predominavano nei comandi alleati. E' vero, Churchill aveva detto che gli italiani avrebbero dovuto guadagnarsi sui campi di battaglia «il biglietto di ritorno» fra le nazioni democratiche, ma non appena da parte di Badoglio si accennava alla costituzione di reparti combattenti italiani, subito si rispondeva col silenzio dei sordi. Così, senza risposta rimase il telegramma che a metà di settembre Badoglio inviò al generale Eisenhower, comandante in capo alleato: «Insieme combattemmo nel 1917-18, e ricordatevi che gli italiani non sono dei poltroni. Abbiamo dovuto chiedere l'armistizio perché la guerra non era voluta dal popolo e perché senza i mezzi occorrenti, ma non intendiamo assistere inoperosi alla liberazione del nostro Paese. Chiedo pertanto a voi, onorato soldato, che permettiate che truppe italiane siano impegnate a fianco delle vostre nelle lotte contro il comune nemico».

Furono settimane di bruciante umiliazione, ma anche di febbrile lavoro. Badoglio e i suoi collaboratori, come anche i molti volontari che ogni giorno attraversavano le linee dei combattimenti per andare ad arruolarsi nel futuro esercito italiano, avevano una gran fretta di guadagnarsi «il biglietto del ritorno» nel modo più onorevole; bisognava far presto sia per dimostrare che non era stata la viltà a disarmare gli italiani, sia perché allora si pensava che la guerra sarebbe stata una veloce galoppata dal Volturno alle Alpi. Secondo i calcoli dello Stato maggiore italiano, in pochi mesi avremmo potuto mettere sul piede di guerra ben dieci divisioni, solo che gli alleati ce lo avessero permesso; alcune erano già pronte e ordinate nella Sardegna e nella Corsica, altre sarebbero state formate con l'abbondante materiale bellico catturato dagli alleati nella Tunisia e nella Sicilia oppure giacente nell'Italia meridionale.

Tuttavia, di ben altro tenore erano i calcoli e progetti degli alleati. Soprattutto inglesi, francesi, jugoslavi e greci non avevano alcun interesse a vedere l'Italia sul treno dei vincitori col famoso biglietto promesso da Churchill; pensavano anzi che nel giorno della resa dei conti sarebbe stato più comodo trattare con un'Italia vinta e disonorata. Perciò, niente navi per il trasporto di uomini, armi e munizioni. E tutte le volte che i nostri Comandi riuscivano a racimolare un po' d'equipaggiamento, a riempire un magazzino di armi e di munizioni, subito arrivavano gli alleati per impadronirsene; per lo più le spedivano in Jugoslavia, alle formazioni di Tito. E alle nostre rimostranze, si dava la solita risposta sprezzante: i soldati italiani non sapevano combattere, potevano essere impiegati solo nei servizi della retrovia.

Fu in questo clima di sfiducia dichiarata e di abbattimento, che il 28 settembre 1943 venne costituito, con mezzi esclusivamente italiani, il raggruppamento motorizzato: tre battaglioni di fanteria, un reggimento di artiglieria e altre unità minori; in tutto, 5000 uomini. Era poca cosa, se si pensava alla primitiva speranza di schierare sui campi di battaglia dieci divisioni, intorno a 200 mila soldati, ma era pur sempre un inizio, un primo passo sulla strada del nostro secondo risorgimento.

Per capire quanto grande è il debito di gratitudine che ha il Paese verso quel piccolo nucleo di 5000 combattenti, ricordiamoci di come era l'Italia nell'autunno del 1943, qual era l'aria che si respirava. Nella decomposizione degli organismi fascisti, fra la sciagura di un popolo e la miseria dei più, prosperavano la borsa nera, la prostituzione, il cinismo. E i soldati del raggruppamento motorizzato erano scherniti dai furbi, avviliti dal confronto fra le loro uniformi sgualcite, le loro armi antiquate, i loro viveri e i loro assegni e quelli delle truppe alleate.

Tuttavia seppero resistere alle avversità, vollero guardare lontano. Anche per la sua composizione etnica, il raggruppamento rappresentava una piccola Italia: c'erano soldati di tutt'e sedici le regioni. Un terzo dei reparti era formato da lombardi, un altro terzo da veneti, emiliani e piemontesi; fra le regioni meridionali l'aliquota più forte era dei pugliesi (il 7 per cento).

Fu l'8 dicembre 1943 che quella prima rappresentanza dell'Italia che voleva risorgere libera e onorata camminò incontro al nemico sulle pendici di Monte Lungo, punto fondamentale dell'offensiva verso Cassino. Come si comportarono quei nostri soldati, ve lo lascio raccontare dallo stesso inviato del Times le cui parole ho citato all'inizio dell'articolo: «Hanno sofferto perdite pesanti, una circostanza ch'è stata addebitata alla loro inabilità nelle prime fasi dell'attacco. Fu però una prode inabilità. Essi avanzarono per la salita, alpini e bersaglieri, marciando diritti e cantando. Incontrarono un fuoco imprevisto di mitragliatrici e di mortai sul loro fianco sinistro, che ritenevano sicuro; l'errore può essere come può non essere stato loro. Non ostante le perdite sotto le mitragliatrici i soldati italiani si avvicinarono tanto al nemico da venire al combattimento alla baionetta e a bombe a mano. Essi guadagnarono terreno e poi dovettero ritirarsi, ma si aggrapparono a un tratto del terreno che avevano conquistato, e tuttora vi si aggrappano».

Questa corrispondenza dal fronte italiano apparve sul Times il 17 dicembre. Il giorno precedente le truppe italiane avevano conquistato l'obiettivo fallito la prima volta, Monte Lungo. Il comandante della V Armata americana, il generale Clark, mandò questo telegramma: «Il successo riportato con l'attacco di ieri su Monte Lungo dimostra la determinazione dei soldati italiani a liberare il Paese dalla dominazione tedesca, determinazione che può ben servire di esempio ai popoli oppressi di Europa». L'Italia aveva cominciato a pagarsi il biglietto del ritorno.

Nicola Adolfi

Sophia ed i Vikinghi

A New York Sophia Loren ha assistito alla prima mondiale del film «I Vikinghi». Era accompagnata da Kirk Douglas che nel film è produttore e interprete (Radiof.)

QUELLO CHE C'E' E QUEL CHE NON C'E' A MILANO

Non basta la potenza economica a fare di una città una capitale

La società ambrosiana è ricca, produttiva: alto reddito, affari grandiosi - La metropoli lombarda è un crocevia che offre splendide occasioni di lavoro e di guadagno - Non è tuttavia luogo di incontri intellettuali, gli uomini di coltura sono isolati, e rari gli scambi, le aperture di una fervida vita dello spirito

(*Nostro servizio particolare*)
Milano, 12 giugno.

Il mito della «capitale morale» (i milanesi orgogliosamente dicono: «Milan l'è un grand Milan») ha profonde radici in tutta la Penisola, ma a volte può venire il dubbio che a Milano manchi qualcosa per essere veramente una «grande città», nel senso completo della parola.

Se la guardiamo sotto un certo angolo visuale, l'angolo dell'espansione economica e dei traffici, del tenore di vita, non vi è dubbio che la città tiene la testa di qualsiasi classifica italiana. Cifre e statistiche rivelano un primato evidente. Se vogliamo considerare il reddito, vale a dire il dato riassuntivo che meglio esprime la vitalità economica di una comunità, la provincia milanese da sola produce intorno al dodici per cento del reddito nazionale, e rappresenta, perciò, l'ottava parte circa della potenza economica del Paese. Il livello medio del tenore di vita ambrosiano, conseguentemente, è superiore a quello dell'Italia Settentrionale che, a sua volta, può reggere il confronto con i Paesi europei più evoluti.

Secondo l'ultimo dato che abbiamo a disposizione, il reddito per abitante della provincia milanese, nel 1956, era il più alto d'Italia: 491.507 lire, e superava di due volte e un quarto la media nazionale. Seguivano la Valle d'Aosta, con 416.838 lire per abitante, la provincia di Torino, con 396 mila 784, e, al nono posto, la provincia di Roma, con 332 mila 577 lire per abitante.

Se le cifre appaiono eloquenti, ci si può tuttavia domandare: bastano una selva fitta di ciminiere, una miriade di uffici e di banche, un imponente traffico di automezzi e di treni, una popolazione numerosa e alacre per fare una «grande città»? Oppure occorre, oltre a tutto questo, qualche cosa ancora?

Crediamo di non andare lontani dal vero dicendo che una città è tanto più importante e si distingue da un centro provinciale, quanto più è un luogo d'incontri. E non vi è dubbio che, guardando le cose per un certo verso, il verso pratico e laborioso, Milano è un crocevia che offre agli uomini d'affari, commercianti, imprenditori, industriali, professionisti, occasioni innumerevoli di allacciare relazioni a catena, di allargare e moltiplicare iniziative, vedute ad opere. Possiamo chiederci tuttavia se sia sufficiente a caratterizzare una «grande città» un fervore di rapporti che hanno per sfondo solo l'interesse pratico e il lavoro. A noi non sembra. Riteniamo invece occorrano anche incontri di altro tipo, che, senza calcoli immediati, mirino alla conversazione, alla conoscenza delle idee altrui, al commento degli avvenimenti, agli interessi sociali e umani.

In fin dei conti le città non sono molto diverse dagli individui singoli, i quali possono dirsi vivi e aperti quando, accantonate per un momento le opere nelle quali sono immersi fino al collo, sollevano lo sguardo, si volgono intorno, si interessano del mondo, partecipano con passione agli avvenimenti che riguardano la collettività; quando, insomma, escono dal loro guscio, magari elevato e dorato, e si mettono in comunicazione con il prossimo. («D'esser uomo fra gli umani io non so più dolce cosa» cantava Umberto Saba). Così, una città, può dirsi aperta, spiritualmente viva, quando, potendolo in ragione del benessere raggiunto, non pensa solo al lavoro, agli affari, alla ricchezza, ma, a momenti, sente come il bisogno di ripiegarsi su se stessa per interpretarsi, per interpretare le cose del mondo.

A Milano oggi prevale, senza alcun dubbio, una civiltà tecnica, meccanica e pratica. Ma una civiltà di questo tipo si umanizza, acquista un'anima quando, al di sopra dei settori di lavoro, l'uomo d'affari parla volentieri di letteratura, e il letterato di economia, e l'ingegnere di musica, e il musicista di problemi sociali, e tutti insieme della cosa pubblica.

Ad uno sguardo d'insieme, Milano appare fortemente divisa in compartimenti, nel senso che tendono a frequentarsi, prevalentemente, genti omogenee, appartenenti ad attività affini. Gli uomini d'affari se la fanno tra di loro, e così i tecnici, i professionisti, e via dicendo, ed i discorsi volgono agli argomenti professionali. Lo scambio tra un «ambiente» e l'altro è ridotto al minimo ed è spesso occasionale. A Milano non vi sono circoli, salotti, caffè nei quali uomini di diversa cultura ed esperienza, conversino e discutano insieme le rispettive idee. Brevi incontri fra rappresentanti di categorie diverse, possono avvenire, in piedi, nei corridoi dei teatri, nelle gallerie d'arte, nelle mostre, e sono rapidi scambi di frasi convenzionali. Si va diffondendo, semmai, l'abitudine di certi ricevimenti all'americana, certi *cocktails* in piedi, affollatissimi, durante i quali la conversazione si polverizza, e non significa nulla.

Un fenomeno milanese è, d'altra parte, l'isolamento nel quale vivono gli uomini di cultura, i numerosi intellettuali autorevoli, poeti e saggisti, romanzieri e scrittori politici, che dovrebbero costituire la coscienza più viva della città. Essi risiedono a Milano, perché Milano è sede di numerose case editrici e di giornali, ma spiritualmente sembrano vivere altrove. Raramente Milano appare nei loro scritti, nei loro romanzi, nelle loro commedie. A Roma, per esempio, esiste un «ambiente» culturale, i rappresentanti del mondo artistico e letterario convengono in alcuni caffè, in alcuni salotti, in alcune redazioni. Via Veneto è indubbiamente un luogo d'incontri e di discussioni. Gli intellettuali di Milano, al contrario, si ignorano. Il romanziere A vive nel suo quartiere come se stesse a Lodi, il poeta B murato nel suo appartamento centrale, è come se abitasse a Codogno, e via dicendo. Ora, cos'è che distingue la grande città dal centro provinciale se non il fatto che la grande città fornisce a uno stuolo di ingegni diverse occasioni di incontrarsi, di stimolarsi vicendevolmente?

Tra gli sparsi intellettuali e la grande borghesia dirigente, tra le *élites* della cultura e della vita economica, il divorzio è quasi completo: ecco un altro fenomeno che contribuisce a dare a Milano il carattere di città a spicchi. Salvo rapporti di lavoro, gli uomini d'affari, gli industriali da una parte, gli scrittori e gli artisti, dall'altra, non coltivano relazioni, anzi provano, spesso, qualcosa che somiglia ad una reciproca prevenzione. Nell'insieme la borghesia ambrosiana, attiva ed intraprendente nel campo pratico, non ha uno spiccato interesse per il mondo della cultura. Ciò non è incomprensibile, se si pensa che un certo spirito lombardo è abituato a misurare l'importanza degli uomini col metro del successo economico. E, dal canto loro, molti intellettuali non amano uscire dall'isolamento, né frequentare una società borghese da cui si sentono profondamente diversi. Ma, se non sbagliamo, le civiltà urbane degne di questo nome fioriscono là dove le *élites* s'incontrano e magari si scontrano, come accade in altre città europee. A Milano s'ignorano.

Ecco perché sembra di poter dire che a Milano, luogo di fruttuose relazioni economiche e professionali, manca qualcosa per essere la «grande città» che è soltanto in parte — qualcosa che, se non temessimo di parere melodrammatici, chiameremmo l'incontro delle anime.

Alfredo Todisco

Dotate di missili Redstone le forze d'oltremare americane

Possono lanciare bombe atomiche a 400 km. di distanza - Rafforzeranno la difesa dell'Occidente

Capo Canaveral, 12 giugno.

Un missile «Redstone», il più progredito fra i razzi balistici americani, è stato lanciato stanotte a scopo sperimentale dalla base di Capo Canaveral, in Florida. L'ordigno, che ha una lunghezza di 20 metri, può scagliare una bomba nucleare a 400 chilometri di distanza. Il «Redstone» si è sollevato verticalmente per circa 50 secondi, poi ha assunto progressivamente una posizione quasi orizzontale ed è scomparso all'orizzonte. I «Redstone» saranno dati in dotazione ai reparti americani d'oltremare nel giro di pochi mesi. Rafforzeranno la difesa dell'Occidente.

Del «Redstone» si è molto parlato, mesi addietro, per l'ingegnoso impiego che ne aveva fatto lo scienziato d'origine tedesca e inventore delle V-2 von Braun nel riuscito lancio dei due satelliti artificiali «Explorer» dell'Esercito americano. Il razzo «Jupiter-C» che mise in orbita i due satelliti era infatti costituito da quattro stadi, il primo dei quali era la parte essenziale, lunga 13 metri, di un «Redstone».

Il missile è costruito nell'Arsenale di Hunteville, dove esiste anche la prima base sperimentale per razzi, creata negli Stati Uniti fin dal 1945. Vi furono trasferiti scienziati tedeschi che a Peenemunde in Germania, avevano costruito e lanciato sull'Inghilterra le «V-2»; vennero portate ad Hunteville anche «V-2» trovate in Germania. Gli scienziati tedeschi trasferitisi negli Stati Uniti cominciarono a lavorare con studiosi americani attorno a nuovi tipi di razzi. L'espansione dell'Arsenale, che porta anche esso il nome di «Redstone» fu rapidissima. Attualmente, in condizioni di assoluto isolamento per ragioni di segretezza, settemila persone lavorano alla costruzione dei «Redstone» e alla progettazione di razzi balistici ancor più perfezionati.

Il prof. Charles F. Waring, esperto di missili all'Università del Connecticut, ha rivelato in una conferenza al «Rotary Club» che l'Esercito americano ha allo studio la costruzione di un'astronave del peso di 1700 tonnellate la quale sarà in grado di compiere il viaggio dalla Terra a Marte con dodici uomini a bordo. Waring non ha voluto fornire altre indiscrezioni in merito all'audace progetto, limitandosi a dichiarare che il viaggio di andata e ritorno fra i due pianeti richiederà non meno di due anni e mezzo.

Per la prima volta dal 1927 un ministro inglese in Spagna

Londra, 12 giugno.

Sir David Eccles, ministro del Commercio britannico, che è giunto oggi all'aeroporto di Londra dopo aver trascorso una settimana in Spagna, ha dichiarato di aver avuto una conversazione di circa un'ora e mezzo con il generale Franco. Egli è stato il primo dei ministri britannici a visitare la Spagna, dopo Sir Austen Chamberlain che vi si recò nel lontano 1927. Durante il colloquio che ha avuto con il capo dello Stato spagnolo, Eccles ha discusso l'incremento degli scambi commerciali con la Spagna e la situazione economica mondiale.

«Il generale Franco — ha detto Sir David Eccles — mi ha esposto il suo punto di vista circa la penetrazione economica dei comunisti e il modo con il quale la Gran Bretagna e la Spagna potrebbero, unite, fronteggiare questa preoccupante offensiva». Durante la sua visita, il ministro britannico ha esaminato la possibilità di un'intensificazione delle relazioni commerciali fra la Spagna e la Gran Bretagna.

— LA LINGUA PURA E IMPURA —

I fratelli e l'infinito

La tendenza dell'italiano non è già di sommare i generi ma di risolverli nell'unico maschile - Il trionfo del femminismo, almeno in grammatica, è ancora da venire - Scrupoli suscitati da una canzonetta: *Volare! (oh oh)...*

In Francia, più che da noi, la critica letteraria conserva la civilissima usanza di esaminare lo scrittore anche per grammatica e sintassi; il ancora sopravvive quel nobile animale che è il critico *rhétoricien*, le cui osservazioni possono interessare, per diritto o per rovescio, anche il lettore italiano. Eccone per esempio una, che ci dimostra come le lingue, anche sorelle, hanno le loro incomunicabili linguisterie: certe uscite che all'orecchio francese suonano false, sono buone per il nostro, e viceversa. Recensendo giorni fa nel *Figaro* un romanzo di Robert Margerit (*La bataille de Waterloo*), il critico André Billy tassava per stravagante provincialismo l'uso di indicare con la sola parola *frères* le due parole *frère* e *soeur*, insomma di chiamare *fratelli* il *fratello* e la *sorella*, come noi facciamo a tutto pasto con la perfetta coscienza di non sbagliare.

Ci mancherebbe altro che dovessimo naufragare a questi scogli! Ma perché anche fra noi non mancano superscrupolosi che per troppo ragionare guastano la lingua, sarà bene ricordare che in questo e in simili casi la tendenza dell'italiano non è già di sommare i generi, ma di risolverli nell'unico maschile; almeno in grammatica, il trionfo del femminismo è ancora da venire. A quel modo che dicendo «gli uomini sono mortali» si comprendono anche le *donne*, così chi dice *fratelli* abbraccia anche le *sorelle*; estensione tanto lecita che la fanno perfino i predicatori. E' vero che i conferenzieri, gli annunciatori e in genere i parlatori laici dicono *Signore e signori*; ma si tratta d'una concessione mondana alla cavalleria, che non ha a vedere con la lingua. Quando ci fosse un uditorio di mille donne e d'un uomo solo nell'ultima sedia dell'ultima fila, il parlatore italiano di vista buona è licenziato a dire *Signori!*; «caso-limite» da cui traluce la nostra potenza. Si dica dunque «i *fratelli* Guerin (Maurizio ed Eugenia)» come si dice i *fratelli* Bandiera, lasciando all'uomo istruito di scevrare i sessi. Esempi classici? «Ai *fratelli* Ilarione e Revocata» (iscrizione antica); «Lucio e Tizia, *fratelli* emancipati dal padre» (Paolo). E di cose: «Dolore e virtù sono *fratelli* carnali» (Foscolo).

La famosa canzonetta «Volare! (oh-oh)... cantare! (oh-oh-oh-oh)» ci richiama a più fondati scrupoli: l'uso corretto dell'infinito. Qui sta bene com'è; ma è vero solecismo il privarlo dell'articolo, quando fa le veci d'un nome: «Alzarsi presto fa bene» anziché «L'alzarsi presto fa bene». Cadde in questo errore anche l'autore dei *Promessi Sposi*, libro consolatore in tutto. Lucia a Renzo (cap. III): «... e questa mattina, ero tanto lontana da pensare...» E di don Abbondio in lettura, prima che lo sorprendano gli sposi: «Tanto il pover'uomo era lontano da prevedere che burrasca gli si addensasse sul capo!» Il purista Romanelli s'era raccomandato: «Non dirai: il fatto *di* non studiarsi il vocabolario è un grave errore; ma: il fatto *del* non studiarsi il vocabolario ecc.»

Bello è certo uso famigliare dell'infinito sospeso in aria, che i filologi toscani riportavano dalle campagne come frutto prelibato (e non spendevano nulla!): «*Mangiare*, le bestie mangerebbero; ma *ingrassare*, non so quel che sia, le non ingrassano»; così un contadino «intervistato». E si è perso, come tante altre eleganze, l'uso dell'infinito con terminazione di numero plurale, antico previlegio della nostra lingua. Boccaccio: «... e veggendo le tenere lagrime, gli *abbracciari* e gli onesti basci...» E ancora il Certaldese ha i *bacieri*, i *parlari*, i *mangiari* e altri; il Passavanti, quel santo scrittore, i *vestiri*. Pare a noi che occorra un coraggio da leone per sforzare così l'infinito. Ma che cosa sono i nostri usatissimi *doveri poteri voleri esseri* ecc. se non tanti infiniti diventati nomi?

«Volare!» La canzonetta ha ragione; anche in lingua giova talvolta l'abbandonarsi (rendiamo felice con poco il Romanelli).

Leo Pestelli

Piante e rettili trovati a seimila metri di altezza

Katmandu, 12 giugno.

Forme di vita animale e vegetale ad altezze che si riteneva sinora non potessero consentirle sono state scoperte da due scienziati — il botanico Rao e lo zoologo Dutta — facenti parte della spedizione indiana al Monte Cho Oyu, nell'Himalaya. I due studiosi hanno portato, tornando alla capitale nepalese, esemplari di piante erbacee e rettili trovati ad un'altitudine di seimila metri. Mai, sinora, tracce di vita vegetale o animale erano state scoperte ad un'altezza superiore ai 5200 metri.

Due morti in un reattore abbattuto da un «tornado»

New York, 12 giugno.

Un apparecchio a reazione da addestramento è precipitato ieri sera su una fattoria disabitata, a causa di un violento «tornado», nella zona di Ponca City, nell'Oklahoma. Nell'incidente sono deceduti due aviatori. Brandelli umani sono stati rinvenuti sparsi su una vasta area e in un campo si è trovato un paracadute ancora chiuso.

Un industriale rapinato di 60 milioni di lire

Los Angeles, 12 giugno.

Ignoti ladri sono penetrati nell'abitazione dell'industriale Samuel Hayden a Beverly Hills, in California, facendo un bottino — fra gioielli e pellicce — di oltre centomila dollari (60 milioni di lire). Interrogato dalla polizia, l'Hayden ha dichiarato che i due criminali erano armati, il primo di un fucile dal calcio segato e l'altro di un lungo coltello a serramanico.

L'industriale perdette la prima moglie, Katie, nel febbraio del 1955 allorché ella fu uccisa a colpi d'ascia dalla domestica improvvisamente impazzita. La tragedia scoppiò all'improvviso per un futile motivo: una discussione fra padrona e domestica sul modo di tagliare l'arrosto. Tre mesi più tardi l'Hayden si univa in matrimonio con la cinquantaduenne Ann Gollos, vedova di un ricco proprietario di sale cinematografiche.

Al teatro Mediterraneo fra i giardini e le cascate luminose dell'«Oltremare»

Presentati i primi dieci motivi al festival della canzone a Napoli

Due orchestre e due gruppi di cantanti in gara - Gustoso monologo sentimentale di Nino Taranto - Marisa Del Frate veste un modello "Sogno d'estate,, e Grazia Gresi un abito a sacco

(Nostro servizio particolare)

Napoli, 12 giugno.

Questa sera al «Mediterraneo» fra i giardini e le cascate luminose dell'«Oltremare» si è inaugurato il VI Festival della Canzone napoletana. L'elegante teatro è zeppo tanto che sono stati utilizzati alcuni spazi con sedie aggiunte portando a 1200 i 1080 posti della «platea». E se la capienza fosse stata dieci volte maggiore si sarebbe avuto certo ancora il «tutto esaurito» tanto è — come in Spagna la corrida — la passione di questa città per la sua canzone.

Enzo Tortora annuncia ufficialmente l'inizio della tradizionale manifestazione e presenta le due orchestre, quella tipica diretta da Giuseppe Anepeta e l'altra «all'italiana» di Carlo Esposito. E il palcoscenico girevole rotando di 180 gradi mostra al pubblico in sala e intorno ai «video» i due complessi mentre si odono le rispettive «sigle» e appaiono gli scenari curati da Cesare M. Cristini, del «San Carlo».

Per l'orchestra Anepeta vi è una visione caratteristica di Napoli: una grande bancarella fiorita del venditore di lumache, elemento indispensabile nel classico folclore delle feste locali. A destra si vede allietato da garofani schiavoni un balcone: quello sotto cui da secoli musici e poeti sospirano le loro serenate.

Lo sfondo dell'orchestra moderna dominato da un pannello neo-realista fa apparire uno squarcio della Napoli di oggi, quella «americana» di via Grazio.

Uscito di scena Tortora avanza Nino Taranto. Con lui è un ragazzo che tira un vecchio pianino. E Taranto recita un gustoso monologo sentimentale scritto dal direttore artistico del festival, Ernesto Grassi. Poi si ritira e viene sul palcoscenico Fulvia Colombo. Alta, bionda, flessuosa, fasciata da un abito da sera che sarebbe bianco immacolato senza gli arabeschi d'oro dei ricami, essa annuncia il primo motivo: *Nun fa' cchiù 'a frangesa* (Non fare più la francese) di De Crescenzo e Rendina. Una canzone ironica e gaia con musica e versi di cui è facile prevedere la fulminea popolarità. La interpreta in modo squisito Grazia Gresi che veste un «sacco» il cui turchese fa spicco con i capelli rosso rame: l'unica nota che, mancando la chioma nera, la renda una napoletana solo a diciotto carati.

Fulvia Colombo — che introdurrà tutte e dieci le canzoni di questa sera nelle loro varie esecuzioni — presenta ora il secondo motivo: *Voglio 'a tte!* E' una creazione di Galdieri e Barberis incantevole nella struggente malinconia. Ma si perde nella voce cupa, grezza, perfino rauca di Cristina Iorio le cui modeste possibilità sono uno degli enigmi artistici di questo festival.

Basta ammore pe' campà di Forte e Sasaieig, nonostante il garbo di Giacomo Rondinella rimane di una banalità così marcata da scorrere come l'acqua sul marmo della più sensibile memoria musicale.

Le tre canzoni accompagnate dall'orchestra Anepeta vengono ora ripetute da quella «Esposito». *Nun fa' cchiù 'a frangesa* e *Voglio 'a tte!* interpretate dall'arte di Aurelio Fierro e Marisa Del Frate — che veste un modello «sogno d'estate» gran sera in chiffon bianco — rivelano in pieno la loro classe. Un'autentica delusione offre invece nella ripetizione di *Basta ammore pe' campà* la più giovane recluta del festival: Nick Pagano un biondo ragazzo di diciannove anni che cantava sdraiato nei *night clubs* de «Le Cascine» e a «La Tavolozza». E' un altro degli enigmi di questo festival.

Lo «spaccato» del palcoscenico gira. Ecco di nuovo l'opulento «don Peppino Anepeta» che accompagnerà altre quattro canzoni. *Suonno a Marechiaro* di Fiore e Vian, nel genere delle barcarole, è un delicato acquarello ingentilito da quell'usignolo che è Sergio Bruni. *Mastro Andrea* (Duyrat e Cataiano) viene cantata da Nicla Di Bruno, una ex-soubrettina di Carlo Dapporto insieme al «Duo Festival», cioè Nicla Giano e Angela De Parde. Motivetto orecchiabile cui non dona molto lo stesso timbro della biondina che vanta le più belle gambe fra le artiste partecipanti.

In *Torna 'a cucà*, interamente composta versi e musica da un autentico fuori classe, Roberto Murolo, il tenore Nunzio Gallo conferma le sue doti eccezionali che ne fanno il «numero uno» del festival.

E' la volta della simpatica *Mandolino d'o Texas* (Gentile e Capotosti) ancora con la Di Bruno. Queste quattro canzoni — con l'orchestra Esposito — vengono ripetute da Mario Abbate che rientra anch'egli nel numero dei «minori», Maria Paris, bruna e bella, dalla voce d'argento, Claudio Terni, sconcertante nell'altalena fra gli slanci lirici e gli adattamenti agli stornelli, e Gloria Christian, bambola incantevole per voce, viso e squisitezza del porgere.

Ed eccoci alle ultime tre canzoni. *Maistrale* di De Crescenzo e Olivieri, fra gli urli della tempesta, quelli di Luciano Virgili e i successivi di Claudio Terni, dà troppo l'impressione dell'uragano. *Serenata arraggiata* (Serenata arrabbiata) di Mallozzi e Colosimo, rallegrata dal canto di Rondinella è resa invece anemica dall'arte debole Antonio Basurto. Divertente infine *Rosi tu sei l'amor* (De Mura e Albano) cui molto dona l'interpretazione di Grazia Gresi e Nino Taranto.

Il risultato della votazione fra i giudici sorteggiati nella sala del teatro «Mediterraneo» ha dato, dopo 45 minuti, i seguenti risultati: 1. *Torna a cucà;* 2. *Rosi tu sei l'amor;* 3. *Serenata arraggiata;* 4. *Suonno a Marechiaro;* 5. *Basta ammore pe' campà.*

E' questa dunque una parte delle canzoni che entreranno nella «finalissima» del prossimo sabato.

Crescenzo Guarino

Fulvia Colombo, presentatrice del Festival (Telefoto)

Alida Valli querela quattro giornali e una rivista

Roma, 12 giugno.

Una velina anonima, giunta ai quotidiani di Roma, nella quale si parlava di un atto di opposizione che l'attrice Alida Valli avrebbe presentato ad una richiesta avanzata dal marito Oscar De Mejo perché gli fossero affidati i figli nati dalla loro unione, a causa dell'eccessiva severità e della trascuratezza dimostrata dalla madre, ha dato origine a cinque querele di diffamazione che la signora Valli ha presentato alla Procura della Repubblica di Roma nei confronti di quattro quotidiani e un settimanale, che dettero pubblicità al contenuto di questa informazione.

Si trattava effettivamente di una notizia del tutto destituita di fondamento, e che l'attrice si affrettò a smentire per mezzo del suo legale. Alcuni dei giornali che l'avevano pubblicata, dettero ampio risalto alla smentita, protestando la loro buona fede e il più vivo rammarico per l'accaduto. Ma la smentita non ha soddisfatto l'attrice che ha sporto querela contro quattro quotidiani nonché contro un settimanale edito a Milano, il quale, sotto il titolo «Una cattiva mamma», aveva pubblicato una fotografia dell'attrice, seguita da una didascalia, in cui si riportava la notizia incriminata.

Nel sottoscrivere il verbale di conferma delle querele, per tre delle quali la competenza sarà del magistrato milanese, Alida Valli ha chiesto formalmente che il giudizio si estenda ad accertare la verità o la falsità dei fatti riportati.

L'evaso di Avigliana catturato in un mulino

Avigliana, 12 giugno.

L'evaso di Avigliana, Oscar Giuseppe Pezzatini, di 19 anni, è stato catturato stasera, verso le 21,30, dai carabinieri della stazione di Pianezza. Stanco e affamato, dopo poco più di ventiquattro ore di libertà, il Pezzatini è stato sorpreso presso un mulino di Valdellatorre, dove, forse, aveva intenzione di trovare un rifugio per la notte.

La segnalazione che il giovane avesse si trovava in quella zona è pervenuta ai carabinieri di Pianezza verso le ore 20,30: qualcuno aveva telefonato di aver visto il giovane in un caffè di Pianezza e che poi era uscito dirigendosi verso Valdellatorre. Subito il brigadiere Alfredo Rivalta e il carabiniere Cerrichiaro si mettevano alle sue calcagna e dopo appena un'ora di inseguimento lo hanno rintracciato presso il mulino di proprietà del signor Modesto Mussino, in località Punta di Valdellatorre.

Il Pezzatini vi era giunto poco prima a bordo di una motocicletta targata Asti, da lui forse rubata immediatamente dopo l'evasione dalle carceri di Avigliana. Il giovane è stato portato alle «Nuove» di Torino e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Pezzatini deve rispondere di furto d'auto, di evasione e di altri reati minori.

In aumento i depositi nelle aziende di credito

Roma, 12 giugno.

Al 30 aprile 1958 i depositi presso le agenzie di credito ammontavano a 5.655 miliardi e 600 milioni, con un incremento di 37 miliardi e 500 milioni, mentre l'incremento del corrispondente periodo del 1957, fu minore, e precisamente di 24 miliardi e 500 milioni.

L'incremento dei depositi presso le aziende di credito nel primo quadrimestre del corrente anno è rappresentato da miliardi 189 e milioni 800 e quindi superiore di 70 miliardi e 300 milioni a quello del primo quadrimestre del 1957, che fu di miliardi 89 e milioni 300.

Come per i mesi scorsi il più sensibile incremento si registra nei depositi fiduciari al risparmio, passati nel corso del mese di aprile da miliardi 3.543 e milioni 100 a miliardi 3.580 e milioni 300 (incremento miliardi 37 e milioni 200 contro miliardi 16 e milioni 709 nel corso del mese di aprile 1957), e nel corso del primo quadrimestre 1958 da miliardi 3.237 e milioni 200, a miliardi 3.580 a milioni 300

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 53-113

Romano Nuovo Teatro (Galleria Subalpina): ore 21,15 G. Durano in «Recital Magazine».

Art Ancien (corso Matteotti 46): Mostra stampe originali di pregio, antiche e moderne.

115ª Mostra Promotrice Belle Arti (p. S. Giovanni): 10-12, 15,30-19,30. **Galleria Martina:** Postuma A. Discovolo. Orario 10-12; 15-19,30. **La Bussola** (Po 9): Mostra pers. Monachesi: 10-12, 16-20, test. 11-12. **Pittori Giapponesi contemporanei:** Palazzina Belle Arti Valentino ore 10-12,30; 15-19. Ingr. libero. **Torino Esposizioni** Mostra Artig. del Mobile piemontese classico e moderno or. 9,30-12,30 e 16-23.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-821): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti: canta Rita Arnoldi. **Chalet Danze** 21 orch. Bertolazzi. **Dercole** Scuola ballo v. Pomba 4D. **De Benedetti** lez. ballo t. 51-429. **Gay Estiva** 21 Boccaccio. Pippo D'Andri, canta Salvadori. **La Cicala** ore 21 orch. Bonetto. **La Rotonda** 21 orch. Carcassola. **Le Cascine Stupinigi.** Ristor. danze orch. Lanfranco, canta Cortesi. **Montecappuccini** Danze 21-24. **Pagoda Danze** 21 orch. Canaro. **Ellie** Scuola ballo Bonafous 5.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-763): Quint. Magrini. Attraz. **Columbia Night Club:** Attrazioni. **Esterel Club** (via Cavour 5, telef. 44-790): Compl. Gianni Romano. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-583) 21 orch. Agradi. Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Alfieri: «Il re del ring» da Sullivan a Marciano.
Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope techn., con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario: 15,10-18,30-22.
Astor «La giungla della 7ª strada» Scope L. J. Cobb, Kerwin Mathews.
Cristallo: «Cavalieri del Nord-Ovest» di J. Ford, tech. J. Wayne.
Doria «Fuoco sotto la pelle» R. Pellegrin, Giselle Pascal, Lemaire.
Lux: «Il contrabbandiere» con Robert Mitchum, Gene Barry.
Reposi «Agli ordini del re» E. Rossi Drago, J. Marais. Scope col.
Sassoli: «La riva delle 3 giunche» col. Scope. Dominique Wilms, Howard Vernon, Lise Bourdin.
Vittoria «Il bacio della morte» V. Mature, Widmark, Donlevy, Gray.

Ariston: «La lunga estate calda» tech. Sc. J. Woodward, P. Newman, A. Franciosa, Orson Welles.
Arlecchino: «Tom e Jerry nella seconda fantasia», CinéScope col.
Augustus: «Un americano alle Folies Bergère» Zizi Jeanmaire, E. Constantine, N. Gray. Pl. 300.
Nazionale: «Alla larga dal mare» Scope tech. Glenn Ford, E. Gabor.
Torino: «Occhio alla palla» con Jerry Lewis, Dean Martin. A. 10.

Alexandra «Missili umani» Scope col. Ray Milland, Helen Scherry.
Capitol «Liana, la figlia della foresta» M. Michael, I. Galter, Vit.
Faro «Liana, la figlia della foresta» M. Michael, I. Galter, Viet.
Fiamma «L'evaso di S. Quintino» Scope. J. Palance, Barbara Lang.
Hollywood «I pionieri del West» J. McCrea, Virginia Mayo, techn.
Ideal «Contrabbando sul Mediterraneo» E. Taylor, Maltese. Ap. 14.
Maffei «Imboscata» Robert Taylor Festival M.G.M. Ingresso L. 300.
Massimo: «Paris Holiday» tech. Fernandel, B. Hope, A. Ekberg.
Principe: «Pionieri del West» Joe McCrea, Virginia Mayo, technic.
Statuto: «Paris Holiday» techn. Fernandel, B. Hope, A. Ekberg.

Adriano «Il medico e lo stregone» Vittorio De Sica, Marisa Merlini.
Alcione «Carovana verso il West» techn. Ingrassia-Caly 14,15-21,15.
Alpi: «La corona di ferro» Gino Cervi, M. Girotti, E. Cegani.
La Perla: «I giovani leoni» Marlon Brando, M. Clift, D. Martin, May Britt. Orario 15,10 - 18,35 - 21,40.
Regina «La tragedia del Rio Grande» J. Chandler, O. Welles, Miller.

Asti «Il romanzo di un giovane povero» S. Canale, P. Muller. Ap. 10.
Milano «Tenda nera» e «Na voce na chitarra un po de luna». Ap. 10.
Olimpia «La belva del Colorado».
Po «L'alba del gran giorno» Mayo.
P. Nuova: «Principessa Sissi» e «Mago della pioggia». Ap. 10.
S. Felice «Il re vagabondo» Scope.

Cabota: «Ore disperate» Bogart.
Esperia: «Duello nell'Atlantico» techn. Scope, Mitchum, Jurgens.
Giardino «I peccatori di Peyton» tech. Scope, Lana Turner, Hope Lange. Apertura 15,30 ultimo 22.
Italiano: «Les girls» tech. scope G. Kelly, M. Gaynor, G. Kendall.
Mirafiori: «Regno della legge».
Vinzaglio: «Bella di Mosca» scope technicolor, Cyd Charisse.

Araldo: «23 passi dal delitto». Van Johnson, Vera Miles.
Eliseo: «Marisa la civetta» Viet. Marisa Allasio, Renato Salvatori.
Fréjus: «Una pistola per un vile» scope. F. Mc Murray, J. Hunter.
Nuovo: «Ascoltami» con Luciano Tajoli e Janet Vidor.
S. Paolo: «Nathalie» Martine Carol, Mischa Auer, di C. Jaque.

Belgio: «L'amore di una grande regina» techn. Romy Schneider.
Corallo Nel regno di Walt Disney, tech., segue «Nick rancio jungle».
Eridano: «Delinquente delicato».
Grappa: «Le fatiche di Ercole» tec.
Radium «La nuova Sabelina Pica».
V. Veneto «L'amore di una grande regina» techn. Romy Schneider.

Astra: «Il Jolly è impazzito». F. Sinatra, M. Gaynor, J. Crain.
Bernini: «7 spose per 7 fratelli».
Cibrario: «Orlando ed i paladini di Francia» scope techn. e «Tarzan e la sua dea verde» Barker.
Eliseo: «La pistola sepolta» Glenn Ford, Jeanne Crain, Crawford.
Exedra (già Nemorono) «Uomo vestito grigio» G. Peck, J. Jones.
Europa: «Re dei barbari».
Excelsior: «La tragedia del Rio Grande» scope. Jeff Chandler.
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): «La bella di Mosca».
Odeon: «Il medico e lo stregone» V. De Sica, M. Mastroianni, Bordi.
Star «Nathalie» M. Carol, M. Auer.

Adua «Canzone del destino» scope Claudio Villa, M. Vitale, Varieta.
Aurora «Proibito militari» Rooney.
Brescia «Grande matador» Quinn.
Châtillon: «Bernadette» Jones.
Eri-Dan: «Safari» Mature, techn.
Falchera: «Ribelle di Giava».
Fortino «Napoli è sempre Napoli».
Maior: «Nathalie» Martine Carol.
Nord: «I 3 moschettieri» techn. Lana Turner, Gene Kelly.
Palermo «Zia d'America va sciare».
B. Parco: «Uomo che era solo».
Sociale: «Giovani leoni». Scope. M. Brando, M. Clift. Or. 15,30-21,40.
Zenit: «Il principe e la ballerina» tech. scope. M. Monroe, L. Olivier.

Cabiria: «Serenata per 16 bionde». Claudio Villa, Bibi.
Colosseo: «I giovani leoni» scope M. Brando, Clift, 15,10-18,20-21,40.
Continental: «Duello nell'Atlantico» scope R. Mitchum, C. Jurgens.
Flora: «Anastasia» scope col. Ingrid Bergman, Yul Brynner.
Italia: «Nathalie» Martine Carol, Mischa Auer, di C. Jaque.
Moderno: «Il cantante misterioso» e «La spada di Robin Hood».
Piemonte «Il suo angelo custode» tec. L. Ball, Desi Arnaz. Solo oggi.
S. Carlo: «Cerchio rosso delitto».
Spezia: «Moby Dick» scope tech. Gregory Peck, O. Welles. Ap. 10.

Alba: «La legge del capestro», scope col. J. Cagney, S. Mc Nally.
Apollo: «Duello sull'Atlantico», tec. scope. R. Mitchum, C. Jurgens.
Diana: «Timbuctù» scope techn. John Wayne, Sophia Loren.
Dora: «Peccatori di Peyton» scope Techn. L. Turner, Hope Lange.
Edera: «Petrolio rosso» scope tec. J. Mc Crea, Barbara Hale.
Lucento: Fantasia di Walt Disney.
Lutrario: «Via col vento» scope.
Mariaidé: «Sangue misto», Ava Gardner, Stewart Granger.
Roma: «Testimone d'accusa» Tyrone Power, Marlene Dietrich.
Splendor: «Ogni giorno è vacanza» Fernandel, Marie Mauban.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Ambrosio, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior, Alfieri. Torino Esposizioni: 1ª Mostra del Mobile Piemontese (riduzioni alla cassa).

ECHI SPETTACOLI

SALA GAY ESTIVO
«Bolton Rock-Guapacha-Suavecha» le nuove danze che imparerete al ritmo dell'orch. *Boccaccio*, ore 21. *Caso pioggia terrazzo coperto.*

CHALET DEL VALENTINO
Ore 21 danze *M. Bertolazzi* della Tv. Cantano *Grazia Poli* e *Vigna.*

PAGODA DANZE VALENTINO
Ore 21: Grande successo del "balletto" dei negri. Locale coperto.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — I titoli azionari, dopo un'apertura debole, si riprendono sensibilmente. Migliori i Buoni del Tesoro. Stazionarie le Obbligazioni.

Centrale 5860-900-5895; Sviluppo 1530 ex div. 80; Finelettrica 1160-62-1161; Finsider 634-35-36-635,50; Generali 36.250-36.290; M. Catini 1945-44-70-1968; Ilva 451-49-449; Terni 253-253,50-253; Fiat 1162-70-78-1178; Merid. Elettr. 1307-08-06-1309; Edison 2649-58-61-2661; Immobiliare 524-26-27-525; Diritti 46,½. Dopoborsa: nullo.

Titoli trattati: di Stato 34 milioni 400.000; Obbligazioni 32 milioni 650.000; Azioni 96.325.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 622,90; dollaro canadese 646,575; franco svizzero 145,64; corona danese 89,50; corona norvegese 84; corona svedese 119,275; fiorino olandese 164,25; franco belga 12,5236; franco francese 137; lira sterlina 1744,50; marco tedesco 148,90; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 11,48; scudo portoghese 21,77; peso argentino 14,50; cruzeiro brasiliano 4,375; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1110; dinaro jugoslavo [illegible]; dracma greca 20,96; lira turca 38,75; sterlina australiana 2215.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5900-6000; marengo 4800-4900; sterlina unitaria 1740-1760; sterlina egiziana 1060-1100; dollaro blu 622-623; franco svizzero 145-146; franco francese 139-140; pesos 13-14; peseta 1140-1160; 50 messicani oro 29.500-30.000; oro al mille 708-710; argento puro 19.000-19.200; marco tedesco 149-150.

MILANO — Sia l'azione della difesa, sia soprattutto le ricoperture dello scoperto professionale hanno provocato un salutare ed opportuno recupero nelle quotazioni: in particolare sui titoli maggiormente speculati, come Fiat e Catini. Aperto sulle precedenti quotazioni minime, il mercato andava lentamente rinfrancandosi. L'azione del denaro si faceva più vivace al listino, che raccoglieva i prezzi massimi della giornata. In ripresa Centrale, Bastogi, Generali, qualche tessile, gli Elettro-Telefonici e Sicie, la Metalli e la Dinamo. Nel settore del reddito fisso qualche aumento nei Buoni del Tesoro ordinari, mentre le Obbligazioni erano influenzate da un denaro pronto e volenteroso. Pomeriggio lievemente migliore. Le Sviluppo quotano ex-cedola 80 lire. Diritti: Falck 52; Immobiliare Roma 46,50; Magneti Marelli 39. Titoli trattati: di Stato 22.400.000; Buoni del Tesoro 76.000.000; Obbligazioni 220.000.000; Azioni 361.525 di cui Catini 62.000; Fiat 46.800; Terni 25.500, Liquigas 24.000; Edison 23.500; Finsider 22.500; Immobiliare Roma 20.200; Rinascente 11.800; Ilva 9800; Sade 6600; Pirelli 3500.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. 11. 5 % 97,90; id. 3,50 % 63,50; Red. 3,50 % 85; id. 5 % 98,30; Ric. 3,50 % 78,50; id. 5 % 92,85; Rif. fon. 5 % 97,20; Trieste 5 % 98,50.

B.T. '59 5% 100.65; '60 5% 99,70; '61 5 % 99,025; '62 5 % 98,10; '63 5 % 97,675; '64 5 % 96,575; '65 5 % 96,375; '66 5 % 96,70.

Azioni: Mediobanca 18,330; Bastogi 1548; Breda 1965; Finelettrica 1161,50; Finsider 627,50; Gim 1465; Invest. 2455; La Centrale 5915; Sviluppo 1565ex; Ass. Gener. 36.250; Food. Inc. 4465; Assicurat. 7650; Ina 7780.

Nord Milano 8800; Ausiliare 1120; Mittel 4540.

Châtillon 2460; Cantoni 11.650; Val Ticino 31; Olcese 855; Cucirini 7625; Stampati 2195; Filasc 170; Gavardo 2300; Lanerossi 3350; Linificio 600; Man. Tosi 3200; Snia Viscosa 1433; Un. Manif. 23.500.

Breggi-Isar 485; Dalmine 1490; Ilva 447; Magona 911; Met. Bresc. 1900; Metalli 4720; Amiata 4740; Montecatini 1968; Monteponi 1170; Sicie 5190.

Falck 4006; Bianchi 294; Fiat 1181; Nebiolo 15,20; F. Tosi 430.

Sade 1344; Cieli A 3610; Cieli B 3257; Dinamo 2643; Edison 2658; Bresciana 3610; Caffaro 236,50; Calabria 1485; Campania 1806; Sarda 2736; Valdarno 2843; Emiliana 2730; App. Centr. 2760; Alto Veneto 1675; Subalpina 2895; Sit 960; Lucana 1000; Magneti 782; E. Marelli 404; Orobia 2150; Pugliese 1309; Romana El. 2782; Seso 2848; Sip 1375; Merideleltr. 1312; Siel 3395; Tecnomasio 1870; E. Volta ord. 1766; id. preg. 2136; Teti A 3070; Teti B 3070; Terni 253; Unes 726,50; Viscola 3490.

Distillati 5570; Eridania 4165; Rom. Zucch. 424.

Anic 2390; Carlo Erba 4200; Italgas 1361; Larderello 573; Liquigas 403; Mira Lanza 4880; Oxigeno 1330; Piblgas 204; Rumianca 1650; Saffa 2148.

Aedes 2394; Beni Stab. 4340; Bon. Ferrar. 710; Edificio 2900; Gen. Imm. 525,50; Sagi 1600; Iniziative 1330; Milano Centr. 7760; Risanamento 8426; Sylos 4170.

Cart. Binda 21.700; Cart. Burgo 13.700; Cer. Pozzi 515; Ginori 530; Ciga 3803; Eternit 3955; Italcementi 12.180; Rinascente 185; Pirelli S.p.A. 3643; Pirelli & C. 2580; Smeriglio 290.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro c. vecchio 5800-6000; id. id. c. nuovo 5800-5850; marengo svizzero 4825-4835; oro 707-711; argento puro 18,80-19,20.

GENOVA — Mercato in leggera miglioria, ma con vantaggi non importanti e abbastanza diffusi. Sono in lieve perdita soltanto Cog. Cieli, Seso, Rumianca, Rotondo, Agricola, Beni Stabili, Reddito-Raso a corsi in lieve cedenza, Dopolistino in denaro su diversi titoli. Titoli trattati: di Stato 4.200.000; Obbligazioni 550.000; Azionari 20.880.

FIRENZE — Dopo un po' di esitazione e di incertezza sui minimi di ieri, il mercato si è risollevato e successivamente, su una vivace reazione delle Montecatini, ha finito per assumere una intonazione migliore. E' difficile dire se questa reazione significa un miglioramento di tendenza o è conseguenza di ricoperture di scoperti formatisi nei giorni scorsi. Al listino si è fatto: Incendio 4490; Vita 6770; Teti B. 3080; Montecatini 1970; Fiat 1183; Valdarno 2835; Immobiliare 526,50, Valevano; Bastogi 1541-43; Centrale 5890-5900; Magona 436; Diritti Immobiliare 55,50. Dopo borsa ulteriore miglioramento sulle Montecatini fino a 1985; migliori le Fiat a 1186-87 e migliore tutto il resto. Titoli trattati: di Stato 4.000.000; Obbligazioni 5 milioni; Azioni 17.000.

A TORINO

VALORI DI STATO	11	12
Rendita 3½	63 40	63 60
" " cat.	63 30	63 50
[illegible]	59 25	60 50
Rendita 5 %	97 95	97 975
" " cat.	97 85	97 875
Redimibile 3½	84 85	84 85
" cat.	84 75	84 75
Redimibile 5 %	97 95	97 95
" cat.	97 85	97 85
Ricostruz. 3½	80 —	78 85
" cat.	79 90	78 75
Ricostruz. 5 %	93 10	92 90
" cat.	93 —	92 80
Id. fond. 5 %	97 125	97 30
P. R. 5% Trieste	98 60	98 625
B.T. 5% 1959	100 70	100 60
" " 1960	99 70	99 70
" " 1961	99 15	99 05
" " 1962	98 10	97 975
" " 1963	97 70	97 575
" " 1964	96 80	96 60
" " 1965	96 65	96 55
" " 1966	96 70	96 60

OBBLIGAZIONI	11	12
I.R.I. 5½ %	93 —	93 —
[illegible]	95 10	95 20
[illegible]	94 —	94 20
[illegible]	95 20	95 40
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	100 72	100 72
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	104 30	104 30
[illegible]	90 275	90 40
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	87 50	87 50
[illegible]	89 25	89 25
[illegible]	90 75	90 60
[illegible]	90 95	90 95
[illegible]	91 80	91 75
C. C. I. P. 6 %	93 95	94 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	86 50	85 80
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	96 25	96 25
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	96 40	96 40
[illegible]	93 775	93 85
[illegible]	93 55	93 60
[illegible]	93 45	93 575
[illegible]	91 75	91 75
[illegible]	92 50	92 50

	11	12
Fiat 6 %	95 80	95 80
Fiat 6 % '51	95 60	95 60
Fiat 6 % '52	95 25	95 30
[illegible] 5 %	100 —	100 —
[illegible]	103 80	103 80
" '53 7 %	103 50	103 50
" '54-'55 7 %	103 25	103 20
" 1956 7 %	103 77	103 90
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	101 25	101 25
[illegible] 7 %	103 —	103 —
[illegible] 7 %	103 25	103 25
" 7 % '56	104 —	104 —
" 7 % '57	104 —	104 —
[illegible]	102 35	102 25
[illegible] 7 %	102 60	102 60
[illegible] 6 %	98 50	98 50
[illegible] 7 %	100 25	101 25
[illegible] 7 % '56	102 25	102 25
[illegible] 6 %	93 —	93 —
[illegible]	101 80	101 60
[illegible]	102 25	102 25
[illegible] 5 %	100 —	100 —
[illegible]	94 70	94 60
[illegible] 6 %	97 20	97 20
[illegible] 6 %	93 125	93 125
" 5 % '57	91 80	91 80
[illegible] 6 %	99 —	100 35
[illegible] 6 %	97 40	98 —
[illegible] 6 %	98 —	98 —
[illegible] 6 %	93 35	93 65
[illegible] 6 %	91 —	92 50
[illegible] 6 %	97 35	97 35
[illegible]	93 55	93 55
[illegible]	93 70	93 60
SIP 6 %	97 40	97 80
[illegible] 5,50 %	95 45	95 275
[illegible] 5½	93 25	93 25
[illegible] 6½ %	95 75	95 75

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI	11	12
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1422	1440
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2440

TRASP., ASSIC., FINANZ.	11	12
[illegible]	—	—
[illegible]	26.200	26.250
[illegible]	30.200	—
[illegible]	2395	2383
[illegible]	—	—
[illegible]	1527	1540
[illegible]	—	—
[illegible]	1165	—
[illegible]	2470	2495 »
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	11	12
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1114	[illegible]

METALMECCANICI	11	12
[illegible]	—	—
[illegible]	445 50	447 —
[illegible]	252 —	254 —
[illegible]	624 —	626 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	762 »
[illegible]	15 25	15 10
[illegible]	—	—
[illegible]	—	602 »
[illegible]	—	—
Fiat	1171	1179
[illegible]	782 —	779 —

ELETTRICI	11	12
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	—
P.C.I.	925 —	930 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
SIP	1575	1573
[illegible]	1300	1300
[illegible]	1341	1342
[illegible]	—	—

ALIMENTARI	11	12
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	197 50	—
[illegible]	—	—

DIVERSI	11	12
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2540
[illegible]	12.475	12.430
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3735
[illegible]	—	—
[illegible]	510 —	—

CHIMICI	11	12
[illegible]	1363	1363
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2140	2150
[illegible]	1700	1700
[illegible]	—	3340
[illegible]	1962	1965
[illegible]	402 —	401 —
[illegible]	196 —	204 »

IMMOBILIARI	11	12
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	586 —	586 —
[illegible]	—	—

Il presumibile intervento di ricopertura sulle Montecatini ha impegnato il mercato in un contrastato assestamento di apertura. I minimi iniziali sono stati rettificati lievemente in un processo di recupero che ha reso tormentata la atmosfera operativa. Nella fase conclusiva della seduta le Montecatini hanno risolto i dubbi residui con una chiara impostazione di ripresa. Sostenute le Fiat dopo un esordio riflessivo. Le Montepuni hanno avuto una particolare vitalità su basi sensibilmente migliorate. Il complesso del mercato ha accennato ad una cauta pronuncia distensiva. Titoli di Stato ed obbligazioni hanno presentato modeste variazioni nei due sensi. Dopoborsa ancora improntato a sostenutezza sulle voci maggiori. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 5.600.000 c.n., obbligazioni per lire 14.450.000 c.n., azioni per contanti N. 145.656 di cui N. 100.000 Nebiolo. Diritti: Immobiliare Roma 46,875; Magneti Marelli 36-40,50.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: Dollaro USA 622,50; Dollaro canadese 646; Franco svizzero 145,70; Fiorino olandese 165; Franco belga 12,53; Franco francese 138; Sterlina G. B. 1746,70; Marco germanico 148,70; Scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro 5900-6100; Marengo svizzero 4700-4900; Sterlina carta unitaria 1740-1770; Dollaro carta USA 620-625; Franco svizzero 145-146; Franco francese 135-140; Oro fino 708-712; Argento 18,75-19,25.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Guidata dai petroli e da titoli industriali, la Borsa Valori di New York ha registrato oggi un'ascesa pressoché generale, che ha portato il mercato azionario ad un nuovo, più alto livello per il 1958. In chiusura sono stati realizzati guadagni generalmente compresi entro un dollaro per azione, ma con qualche punta massima fino a 2 e 3 dollari. Sono state scambiate complessivamente 2.760.000 azioni. Il numero indice è salito di 70 cents ed ha raggiunto quota 172,10 dollari, nuovo record per l'anno in corso.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 196,125 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 55 cents di perdita a 60 cents di guadagno per balla: luglio 36,10; ottobre 36,53; dicembre 36,04; disponibile 38,30.

LONDRA — Si nota una certa ripresa. Negli ambienti della City ci si attende un nuovo ribasso del tasso di sconto. Molti lo attendevano per oggi e, dato che non vi è stato, lo danno ora per certo per giovedì prossimo.

PARIGI — Mercato calmo con orientato meglio di ieri. Su di questo emergevano i titoli del petrolio dell'Africa Settentrionale e del rame. Aumentata leggermente l'offerta di oro, il quale perde qualche punto.

FALLIMENTI. — TORINO: **Sandrin Pietro**, commercio apparecchi radio, tv. ed elettrodomestici, già negozio via Palmieri 15, sentenza 12 giugno, giudice dottor Romagnoli, curatore Fontanella dott. Giovanni, verifica 22 luglio. Società di fatto tra **Farrello Maria e Farile Costantino**, commercio materiale elettrico in Susa, via Palazzo Città 48 nonché in proprio dei predetti due soci. Sentenza 12 giugno, giudice dott. Caccia, curatore Agnes dott. Emilio, verifica 23 luglio. **Scappini Riccardo**, negozio orologeria, corso Regina Margherita 218 bis, sentenza 13 giugno, giudice dott. Caccia, curatore Riviera rag. Michelina, verifica 5 agosto. **Molino Domenico**, commercio ambulante alimentari, (via Monterosa 111), sentenza 12 giugno, giudice dott. Caccia, curatore Almo geom. Antonio, verifica 5 agosto. **Isoiri Valentina** ved. Panittti, fabbrica scarpe sportive e pantofole, in Ciriè, sentenza 12 giugno, giudice dott. Prugno, curatore Caretti rag. Angelo, verifica 14 luglio.

SANREMO: **Fabbri Renato**, bar Sanremo; sent. 7 giugno; Curatore rag. Augusto Andreini, verifica 22 luglio; giudice dr. Gistano.

VERBANIA: Soc. accomandita «Sodica» (distribuzione carburanti e oli minerali) Arona; accomandatario Carlo Giuseppe Vercellis; sent. 6 giugno; curat. avv. Giuseppe Mela; verifica 28 luglio; giudice dr. Luridiana.

Televisione e radio

Programma TV — Ore 17: a) «I racconti del naturalista» a cura di Angelo Boglione; b) «Sci nautico», prima di due trasmissioni che si propongono di illustrare, data l'imminenza della stagione balneare, questo nuovo sport che vede sempre aumentare il numero degli appassionati. La trasmissione avrà carattere introduttivo e di illustrazione delle attrezzature, ed è a cura di Lanfranco Colombo e di Silli Andreoli, ex campionessa italiana di sci nautico; 18: «La TV degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile. Da questo numero due nuove rubriche vengono inserite fra le altre ormai note: la prima è un notiziario di attualità riguardante il mondo e le attività della donna in tutti i continenti, che sarà corredato da foto, brevi film, interviste; la seconda ha per tema gli «hobbies», e sarà illustrata da Neva Baiada, che intervisterà per primo il direttore d'orchestra Nino Sansogno.

19,30: Sinfonia: Lettere alla TV; 19,45: «Carriere», a cura di Vittorio Di Giacomo; 20: Conferenza stampa; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «La borsetta», di Giuseppe Ciabattini. E' questo un «giallo» nel quale al posto del solito investigatore o commissario chi svelerà il mistero sarà un «barbone», uno strano tipo di girovago, chiamato Tre Soldi, che con il buon senso e un po' di spirito di osservazione scoprirà nientemeno che una associazione per trafugare segreti atomici. L'azione inizia con il furto, banalissimo, della borsetta di una dattilografa che aveva appena ritirato lo stipendio e si svolge in parte nella portineria dove vive, appunto, la ragazza derubata, in parte per le strade dove il «barbone», con un suo amico, si riposa e intanto ascolta, osserva, indaga. I due «barboni»: Giuseppe Pagliarini (Tre Soldi) e Guido Verdiani (Boero); sono con loro, Annabella Cerliani, Anna Carena, Mauro Barbagli ed altri; la regia è di Vito Molinari (registrazione).

22: Sesto Festival della Canzone Napoletana, seconda serata; presentano Fulvia Colombo ed Enzo Tortora; Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta; Orchestra moderna della canzone napoletana diretta da Carlo Esposito. Con le due orchestre interpreteranno le dieci canzoni in lizza questa sera quindici cantanti e il Duo Festival; partecipa eccezionalmente alla manifestazione Nino Taranto.

Al termine: Telegiornale della notte.

RADIO: Programma Nazionale — (Giornale radio ore: 7, 8, 13, 14, 17, 20,30, 23,14); ore 6,40: Lezione di inglese; 7,15: Musiche; 8,15: Canzoni; 11: «Ne va della vita di un uomo», radiodramma di Harry W. Junkin, compagnia di prosa della Rai di Firenze, regia di U. Benedetto.

11,30: Musica operistica; 12,10: Carosello di canzoni; 13,30: Album musicale; 14,15: Il libro della settimana; 14,15: Opinioni degli altri; 16,30: Orch. Baraima; 17,15: Per i ragazzi; 17,30: Per voi; 17,45: Arrivederci a Providence; 18,15: Complesso Esperia; 18,30: Questo nostro tempo; 18,45: Pomeriggio musicale; 19,30: Conversazione; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Canzoni di ieri e di oggi.

21: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi con la partecipazione della pianista Marcelle Meyers, musiche di Wagner, De Falla, Strauss (registrazione); 22,45: Automobili sotto il Bianco; 23: Complesso Wende; 23,30: Ballabili; 24: Ultime notizie.

Secondo Programma — (Giornale radio ore: 9, 13,30, 15, 18, 20); ore 9,30: A voce spiegata; 10: Appuntamento alle 10; 13: Musica nell'etere; 13,55: Fantasia; 14,30: Quadrante della moda; 14,45: Cantano per noi...; 15,15: Orch. Angelini; 15,45: Concerto in miniatura; 16: Ingresso di favore; 17: Alle cinque in punto...

18,15: «Eugenia Grandet», romanzo di Honoré de Balzac (I puntata); 18,30: Canzoni di tre città; 19: Classe unica; 19,30: Dal tango al rock and roll; 20,30: Cantano canzoni: Victoria de Los Angeles, Lily Pons, Renata Tebaldi.

21: «Il fiore all'occhiello», varietà con la partecipazione di Nino Taranto; 22: Sesto Festival della canzone napoletana, seconda serata; presentano Fulvia Colombo ed Enzo Tortora; orchestra di Anepeta e Esposito; 24: Siparietto: «L'ultima lezione», racconto di A. Daudet letto da Corrado Pani; Errol Garner al piano; 0,45: Sesto Festival della canzone napoletana (cinque canzoni prime classificate).

Terzo Programma — (Giornale del Terzo Programma: ore 21); ore 19: musiche di A. Longo; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Musiche di P. I. Ciaikowskij.

21,30: «Le dodici seggiole», di F. Canegni e F. Banti; 22,30: Musiche di F. Poulenc; 22,50: Racconti tradotti per la radio.

Stazioni a M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,30: Musiche di Boccherini e Kodaly.

All'esame il progetto di un tunnel sotto il Brennero

Roma, 12 giugno.

Un nuovo progetto per la costruzione di una galleria lunga 15 km. e mezzo sotto il passo del Brennero è all'esame della società appositamente costituitasi a Monaco due anni or sono con capitali italiano, austriaco e svizzero. Con questo tunnel la progettata strada attraverso il valico alpino sarebbe accorciata di circa 10 chilometri. Il tunnel avrebbe un'entrata settentrionale a circa 20 chilometri da Innsbruck e quella meridionale in val di Fleres.

In tutta Italia nubifragi, trombe d'aria e temperatura in diminuzione

La nuova ondata di maltempo dovrebbe cessare fra pochi giorni

Il miglioramento sembra però essere molto effimero - Sono in vista altre perturbazioni nella seconda metà di giugno - Timori suscitati dal ricordo dei disastri dello scorso anno

Roma, 12 giugno.

Da qualche giorno le condizioni meteorologiche su buona parte dell'Italia centrale, e specialmente dell'Italia settentrionale, risultano notevolmente perturbate, sicché il pubblico si domanda preoccupato (anche in vista del non lontano periodo delle vacanze, durante il quale ciascuno desidererebbe un tempo specialissimo, magari fatto su misura, che gli permettesse di riposare e di divertirsi in santa pace), se quest'anno l'estate non sarà, per caso, un campionario di piogge e di temporali. Tanto più che, come ben sappiamo, la primavera non si è certo distinta come un modello di bella stagione.

Dando un'occhiata al recente passato, notiamo che il tempo è sensibilmente migliorato (anche troppo, tanto da darci una specie di estate anticipata) nella prima metà di maggio. Successivamente non sono tuttavia mancate altre perturbazioni, che ci hanno interessato a intermittenza nella seconda parte del mese. Giugno è incominciato sotto migliori auspici, tanto che fino a qualche giorno fa le precipitazioni (quasi sempre a carattere di rovescio, o temporalesco) sono state pochissimo frequenti ovunque. Ma col giorno 9 ecco che siamo ricaduti bruscamente nel cattivo, sicché le piogge ed i temporali, che in qualche regione hanno raggiunto notevole violenza, sono tornati a imperversare su buona parte d'Italia.

Tutti questi fenomeni vanno attribuiti alla debole intensità e all'incerto comportamento dell'anticiclone atlantico che, come si sa, è uno dei grandi regolatori del tempo sul nostro Paese, specialmente durante la stagione estiva. Le sue avanzate verso l'Europa centrale e il Mediterraneo, che in giugno dovrebbero verificarsi in modo abbastanza regolare ed energico, sono state più che altro dei tentativi poco felicemente riusciti; sicché per buona parte dell'ultimo periodo, siamo restati in balìa delle perturbazioni atlantiche, che sono passate piuttosto sulla media Europa che su quella settentrionale, e anche di qualche depressione mediterranea.

Uno dei tentativi a cui alludevamo si è avuto appunto ai primi di giugno. Una espansione anticiclonica proveniente dalle Azzorre ha avanzato verso di noi, fondendosi successivamente con un'altra area di alta pressione, ugualmente di provenienza atlantica, che discendeva dall'Europa nord-occidentale. Sicché il giorno 8, a un esame superficiale, le condizioni generali apparivano abbastanza tranquillizzanti, con una vasta fascia anticiclonica che dalla Francia e dalla Spagna si estendeva fino alla Russia meridionale.

Senonché vari fatti potevano mettere in guardia il meteorologo. Anzitutto l'area di alta pressione non appariva omogenea, specialmente per la diversa provenienza delle masse d'aria che la costituivano: in particolare, una parte di esse, quelle che interessavano l'Europa centrale, erano notevolmente instabili. Inoltre si aveva una discreta attività ciclonica sull'alta Europa, e, peggio ancora, una corrente di perturbazioni si andava delineando sul basso Mediterraneo occidentale; infine, i venti superiori, verso i 5 mila metri, accennavano allo scavarsi di una ansa di tipo ciclonico, quella che tecnicamente si chiama «saccatura», in moto verso l'Italia.

E infatti tra il 9 e il 10 la situazione è andata notevolmente peggiorando. Sotto l'azione concomitante delle perturbazioni settentrionali, i cui afflussi di aria fredda hanno avuto facilmente ragione dell'ibrido anticiclone europeo, e delle perturbazioni mediterranee dirette verso nord-est, si è avuta la formazione di una area depressionaria, naturalmente debole, data la stagione, ma bene individuata, e interessante gran parte delle nostre regioni.

Sono seguite, il giorno 10 e l'11, precipitazioni notevoli, a carattere temporalesco, che perdurano oggi 12. A esse si sono accompagnati venti assai forti, specie sul medio e basso Tirreno, e mare molto agitato; né è mancata qualche manifestazione più intensa, come per esempio a Savona.

Il carattere delle piogge è dovuto essenzialmente alla stagione calda. Mentre infatti in altri periodi dell'anno le depressioni, assai profonde per i forti contrasti di temperatura che le generano, danno luogo, oltre che a precipitazioni temporalesche, anche a piogge a carattere continuo, d'estate esse sono meno energiche e meno nettamente conformate, e le loro precipitazioni sono più che altro dovute a instabilità dell'aria, favorita dal riscaldamento del suolo; instabilità che produce vigorose correnti ascendenti, generatrici di rovesci, appunto, e di temporali.

Purtuttavia, nel nostro caso, anche gli sbalzi termici hanno avuto la loro parte: infatti le precipitazioni di oggi sono associate a un'avanzata di masse fredde che, provenendo da nord-ovest, stanno attraversando l'Italia in tutta la sua lunghezza. Si può ritenere tuttavia che oramai si tratti di fenomeni residui, perché la depressione italiana si è andata allontanando verso levante, e l'anticiclone atlantico, che si riaffaccia al largo delle coste franco-spagnole, appare di una certa intensità.

C'è da attendersi quindi un miglioramento, per quanto qua e là, specie sull'alta Italia, tenda a persistere qualche fenomeno d'instabilità. Nella seconda metà del mese, invece (per quanto se ne può intravvedere oggi), non sembra che la situazione si manterrà sempre al buono. Auguriamoci tuttavia di non dover sperimentare un giugno analogo a quello dell'anno scorso, nel quale, come si ricorderà, si ebbe quasi costantemente tempo cattivo, con notevoli temporali, nubifragi, allagamenti; e perfino con un «tornado» di eccezionale violenza che si verificò il giorno 16 sull'Oltrepò pavese.

Raoul Bilancini
dell'Università di Roma

Temporali con molti fulmini per tutto il giorno a Roma

Roma, 12 giugno.

Per tutta la notte, e ancora nel pomeriggio di oggi, Roma è stata flagellata da una serie di violenti acquazzoni accompagnati da tuoni e lampi; sul litorale, tra Cupra Marittima e Grotta a Mare, il formarsi di una tromba d'aria di notevoli proporzioni ha gettato nel panico la popolazione costiera e costretto i pescatori a guadagnare velocemente la riva; fortunatamente la tromba d'aria si è dileguata dopo qualche tempo senza provocare danni.

Gravi sono state invece le conseguenze del maltempo in città; un fulmine s'è abbattuto su una casa di via Castracane e ha appiccato il fuoco alle condutture del gas. I vigili del fuoco hanno potuto domare l'incendio ed hanno sottratto alle fiamme gli inquilini, tre dei quali avevano riportato ustioni. Si tratta della signora Teresa Bertucci, che era accanto ai fornelli e di Alfredo Rossi e Margherita Saboni i quali erano accorsi in aiuto della coinquilina. Un altro fulmine è caduto poco lontano, in via Braccio da Montone, e si è scaricato sull'appartamento della famiglia Maurizi; qualche danno alle cose ma fortunatamente nulla alle persone.

I telefoni della zona sono rimasti bloccati, mentre, specie alla periferia della Capitale, la pioggia ha causato allagamenti e frane di modesta entità. Ovunque l'intervento dei vigili del fuoco ha riportato la normalità e minimizzato i danni.

Frane sulla ferrovia e sulla strada adriatica

Ancona, 12 giugno.

Nelle Marche piove ininterrottamente da più di ventiquattr'ore. Per una grossa frana abbattutasi sulla linea ferroviaria Ancona-Pescara e sulla statale Adriatica n. 16 nel tratto Porto San Giorgio e Pedaso, il traffico ferroviario e automobilistico è interrotto dalle 16,30 di oggi e i treni diretti a grandi distanze, che provengono da Milano per Foggia e Bari, vengono dirottati a Bologna sulla linea di Roma, mentre quelli che giungono dal Sud compiono a Foggia la deviazione per Napoli-Roma. Il traffico locale viene invece smistato a Falconara.

Molto probabilmente la linea ferroviaria potrà essere riaperta nella mattinata di domani, mentre si lavora intensamente sotto scrosci di pioggia per riattivare la statale, che è pure completamente ostruita.

Riaperto il Gran S. Bernardo

Aosta, 12 giugno.

E' stato aperto oggi il transito al Passo del Gran S. Bernardo. L'ultima massa di neve che bloccava la strada è stata rimossa in due giornate di intenso lavoro dalle squadre di operai con potenti mezzi meccanici messi a disposizione dall'Anas.

Le prime automobili hanno potuto regolarmente transitare nel pomeriggio per il valico, e le comunicazioni tra Italia e Svizzera sono assicurate, anche nei tratti più alti. Il fondo stradale innevato e leggermente ghiacciato consiglia la prudenza e l'uso di catene. I servizi di frontiera sono stati regolarmente trasferiti nelle sedi estive.

Cielo nuvoloso in Riviera

Genova, 12 giugno.

Il cielo si è mantenuto nuvoloso per tutto il giorno minacciando pioggia. In città la temperatura è scesa ulteriormente fino ai 17,6 di oggi alle ore 14. Il mare è mosso con visibilità scarsa a causa della caligine.

La temperatura a Nervi è di 21 gradi con una differenza di circa 4 gradi rispetto al centro; 18 gradi e 19,7 gradi sono stati registrati nel pomeriggio rispettivamente a Camogli e Chiavari.

Allagamenti a Pescara

Pescara, 12 giugno.

Un temporale di inaudita violenza ha investito oggi la città di Pescara, trasformandola in breve tempo in un pantano. Nel giro di poche ore sono caduti sulla città 27 millimetri di pioggia, il che è stato sufficiente ad allagare buona parte dell'abitato.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centrali e meridionali nuvolosità intensa con piogge e temporali. Sulle rimanenti regioni nuvolosità sparse con piogge isolate e qualche temporale. Sulle Alpi possibilità di nevicate al di sopra dei 2500 metri. Temperatura stazionaria. Mari di Sardegna, medio e basso Tirreno e mari di Sicilia da mossi a localmente agitati, i rimanenti mari da mossi a poco mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	15,2	23	Pescara	14	22
Trento	16,2	22,5	L'Aquila	13,2	20,5
Trieste	15,8	18,8	Roma	14	24,2
Venezia	16,2	19,5	Campob.	11	21,2
Milano	14,8	21,3	Bari	15	20,2
Torino	13,6	22,4	Napoli	[illegible]	22,5
Genova	15,8	23,2	Potenza	11,6	19,2
Bologna	14,8	18	R. Cal.	17,8	[illegible]
Firenze	16,6	18	Messina	19	24
Pisa	15,2	18,8	Palermo	18	23,7
Ancona	14,8	17,1	Catania	14,8	24,7
Perugia	12,1	14,9	Cagliari	16,4	22

Il custode delle «camere della morte» afferma di avere obbedito agli ordini



Martin Sommer, il «macellaio di Buchenwald» viene trasportato nell'aula del Tribunale da infermieri della Croce Rossa. Gli è accanto la moglie (Telef.)

L'aguzzino di Buchenwald iniettava aria e gas ai detenuti

I prigionieri morivano tra sofferenze atroci - Le sue crudeltà furono giudicate eccessive persino dalle SS, che lo punirono - Cinismo dell'imputato al processo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 12 giugno.

E' continuato oggi a Bayreuth il processo contro l'aguzzino nazista Martin Sommer, di 43 anni, responsabile del «reparto punizioni» e delle camere a gas nel campo di concentramento di Buchenwald. Nel corso del dibattimento, che è terminato prima di mezzogiorno, la Corte ha ascoltato alcune dichiarazioni dell'imputato, il quale si è mantenuto sulla negativa contestando al pubblico accusatore di avere mai ucciso un prigioniero.

Il Presidente del Tribunale ha allora letto al Sommer alcune dichiarazioni fatte dall'imputato nel corso di un processo intentatogli nel 1943 dai giudici delle SS per atti di crudeltà ritenuti eccessivi dagli stessi nazisti, compiuti dall'imputato contro gli internati ebrei. Secondo quanto risulta da quella deposizione, il Sommer aveva ammesso di avere ucciso quaranta prigionieri iniettando loro aria e gas venefici che procuravano alle vittime la morte dopo atroci sofferenze. Nel processo del 1943 il Sommer si era difeso dichiarando di avere voluto con la sua affermazione salvare la vita a un medico che sedeva con lui al banco degli imputati.

Sempre nel corso di quella deposizione, il Sommer aveva inoltre dichiarato di avere trasportato i cadaveri delle vittime sotto il suo letto e di avere potuto quindi dormire tranquillamente, con la coscienza tranquilla, in quanto convinto di essere un obbediente esecutore di ordini. I giudici nazisti lo avevano allora trasferito per punizione dal campo di Buchenwald al fronte, dove durante un bombardamento aereo il Sommer perse una gamba.

Nel corso dell'odierno dibattito l'imputato ha negato tutto. Ha risposto però affermativamente alla domanda dei giudici se usava anche contro le donne prigioniere gli stessi sistemi punitivi con i quali torturava gli uomini. «La cosa mi era assolutamente indifferente», ha esclamato il Sommer.

L'atteggiamento dell'imputato ha provocato indignazione nel pubblico presente e stupore presso gli stessi giudici. L'imputato, seduto su una poltrona a rotelle, ha sempre parlato senza manifestare alcuna emozione. In considerazione del suo precario stato di salute, il processo è stato sospeso e rinviato a mercoledì prossimo.

m. c.

In libertà il pastore francese che aiutò un ribelle algerino

Parigi, 12 giugno.

Beneficiando di un condono della pena, il pastore protestante Etienne Mathiot, condannato il 14 marzo scorso a 8 mesi di prigione per aver aiutato un militante del Fronte dei ribelli algerini a riparare in Svizzera, è stato rimesso in libertà stamane.

Il pastore Mathiot, che era stato arrestato il 7 dicembre del 1957, era comparso davanti al tribunale di Besançon per rispondere, unitamente alla studentessa cattolica Francine Rapiné ed allo studente musulmano Mohamed Abderahmane, di «attentato alla sicurezza esterna dello Stato». Il processo si era concluso con la condanna di tutti gli imputati: a Francine Rapiné venivano inflitti tre anni e ad Abderahmane tre mesi di carcere. Infine, giudicato in contumacia, Ali Laouedj, detto «Si Ali», che dirigeva il F.L.N. nella regione e di cui il pastore Mathiot aveva facilitato la fuga, era stato condannato a 10 anni di prigione.

Nel corso del processo, Francine Rapiné, ventunenne, ed il pastore Mathiot avevano rivendicato tutta la responsabilità dei loro atti come conformi alle esigenze della loro coscienza di cristiani.

«Ho agito solo per elementare carità cristiana», aveva dichiarato il pastore davanti ai giudici. E al presidente che gli chiedeva se trovasse naturale il fatto di aver sottratto alle ricerche della polizia un uomo pericoloso, aveva risposto: «Certo, perché prevedevo che, una volta catturato, egli rischiava di essere trasferito ad Algeri. E sapevo che una volta condotto in Algeria, ove si pratica sistematicamente la tortura, egli sarebbe stato in grave pericolo. Ho così voluto dimostrargli che la Francia non è tutta d'accordo con certi metodi. Ho agito come cristiano e come pastore: per noi un uomo perseguitato è un uomo perseguitato, come per la Croce rossa un ferito è un ferito, qualsiasi cosa abbia fatto».

Il vecchio statista ha lasciato ieri la villa di campagna

La partenza dei Churchill per Londra è una lunga e complessa cerimonia

Sulla grande macchina nera, che batte la bandiera di «Lord dei cinque Porti», prendono posto: la cassetta dei documenti, il pappagallo Toby, Lady Clementina, sir Winston ed il poliziotto incaricato di proteggerlo - Segue un'auto colma di bagagli - Attorno ci sono sempre folla, cacciatori di ricordi e fotografi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 giugno.

Sir Winston Churchill è tornato in città da 24 ore. Non è difficile saperlo, perché questo suo semplice trasferimento dalla casa di campagna di Westerham alla casa di città di fronte alla Hyde Park ha messo in movimento cronisti, fotografi, operatori di cinema e di televisione e tutto quello sciame abituale che accompagna nel mondo moderno le grandi o grandissime personalità e che comprende i cacciatori di autografi che sperano di trovarsi presso lo sportello al momento in cui sale o scende dalla macchina, e i cacciatori di ricordi, che sperano che egli butti via il mozzicone di uno dei suoi sigari nei loro pressi.

Oggi Churchill si è recato a far visita a un vicino, sir Jacob Epstein, il celebre scultore che sta preparando un monumento a Lloyd George. Come parlamentare, Churchill fa parte del comitato che deve curare la preparazione della statua che verrà collocata in una delle sale del palazzo della Camera dei Comuni e come «accademico straordinario» che espone anche quest'anno quadri al salone d'estate a Burlington House, è logico che egli si interessi a questo avvenimento politico-artistico. Tuttavia si assicura che oggi egli non ha espresso alcun giudizio sul bozzetto e ha lasciato la parola a Lady Megan, figlia del grande statista. Forse il silenzio era dovuto anche al fatto che Epstein continua ad essere considerato un esponente della scuola moderna, mentre l'accademico Churchill non ha mai fatto mistero delle sue preferenze artistiche conservatrici.

Ieri, nella villa di Westerham — che è già monumento nazionale ed è stata comprata con sottoscrizioni popolari perché resti poi come museo churchilliano — egli ha ricevuto un vecchio e caro amico e parente: sir Anthony Eden, magro e pallido, dagli occhi infossati, ma ormai alquanto rimesso in salute, alla vigilia del suo sessantunesimo compleanno.

Churchill non manca, ogni tanto, con grande tatto, di mostrare pubblicamente la sua fedeltà di amico e questo vecchio collaboratore al quale, con speranze che andò presto deluse, egli aveva passato i poteri. Sir Anthony vive ora in campagna e dal momento in cui si è ritirato dal posto di primo ministro non ha più fatto apparizioni pubbliche. Conduce una vita molto ritirata, con la seconda moglie Clarissa, nipote di Churchill, che ieri, in visita agli zii, indossava uno dei giovanili pantaloni a scacchi accesi e portava gli occhiali neri esattamente come fa da tempo immemorabile la sua amica Greta Garbo.

Gli Eden hanno lasciato casa Churchill ieri pomeriggio pochi minuti prima che i giardini della villa venissero aperti, come sempre ogni anno, al pubblico. Con il pagamento di uno scellino per una qualche beneficenza locale i turisti hanno modo di visitare il giardino dove sir Winston discusse alcuni dei suoi più gravi problemi di Stato, dove dettò una parte dei suoi molti libri, dove allevava, nella fonte al centro, i suoi pesci rossi e dove aveva fatto trapiantare da esperti nei cespugli certe farfalle di bel colore azzurro che vengono allevate in un'apposita «fattoria delle farfalle» che si trova nel Kent, del resto a poca distanza da Westerham. Poi, proprio al momento in cui i giardini venivano aperti al pubblico e i primi turisti si affollavano al chiosco delle cartoline, è avvenuta una delle più pittoresche e curiose cerimonie private di un mondo che certamente non potrà ripetersi per molto tempo: la partenza dei Churchill per Londra.

Si tratta di un qualche cosa che avviene relativamente spesso, ma che succede raramente di poter osservare in dettaglio. Anzitutto, ecco arrivare dai garages due macchine che si fermano dinanzi all'ingresso di Chartwell — questo è il nome della villa. La prima è una grande macchina nera che, come sempre, batte bandiera del Lord guardiano dei cinque porti, un titolo al quale Churchill tiene talmente che ormai da anni ha sempre questa minuscola bandiera sul cofano. Fra l'altro, guardando per aria, ci si accorge che quella stessa bandiera, molto più grande, sventola dal tetto, proprio sopra l'antenna della televisione.

La seconda macchina è uno station wagon di colore marrone. Due camerieri e alcune cameriere escono dalla casa con un certo numero di valigie, di pacchi, di fagotti e così via, e li mettono nell'interno della macchina marrone, finché questa si riempie. Quando l'interno è pieno e le braccia si sono svuotate tornano in casa, escono di nuovo con altre valigie, altri fagotti, altri pacchi e riempiono anche il portabagagli che sta sul tetto.

Intanto, l'autista della grande macchina nera è entrato in casa, ha preso delle pesanti coperte che depone sul sedile posteriore della macchina nera. Un uomo di mezza età con l'aria sicura di sé, il segretario personale di Churchill, esce dalla casa tenendo abbracciata una cassetta rossa. Queste cassette rosse sono quelle tipiche usate dal Governo britannico per «i dispacci», ossia per i documenti ufficiali. Se ne vedono tante a Buckingham Palace che contengono i documenti inviati alla Regina, il Foreign Office ne è pieno, e se ne vedono in tutti gli altri uffici ministeriali inglesi; anzi, sono il marchio dell'élite burocrazia britannica. Se ne vedono occasionalmente passare lungo i corridoi alla Camera dei Comuni ed assai più di rado alla Camera dei Lords.

Questa di Churchill potrebbe provenire dai tempi della prima guerra mondiale, in cui era Primo Lord del Mare, o della seconda, quando era Primo Ministro; dai tempi del 1925, quando era Cancelliere dello Scacchiere o da uno qualsiasi degli altri dieci o venti incarichi ministeriali che Churchill ha avuto durante la sua carriera. La cassetta dei documenti viene posata sul sedile posteriore e resterà evidentemente, durante il viaggio verso Londra, fra Churchill e sua moglie.

Subito dopo, ecco uscire dalla casa l'autista della grande macchina nera. Porta con molta cura una gabbietta coperta da una custodia di plastica tagliata e cucita evidentemente su misura. Lì dentro c'è un pappagalletto chiamato Toby, al quale Churchill è molto affezionato, e ch'egli si porta dappertutto, anche in Riviera durante i periodi di vacanza, esattamente come faceva qualche anno fa, quando andava sempre in giro, anche alle cerimonie ufficiali, con un barboncino marrone.

Il pappagalletto ha un posto d'onore: sul sedile posteriore fra Churchill e sua moglie, sopra la cassetta rossa dei documenti. Poi ecco uscire dalla casa Lady Churchill, con un lungo soprabito blu, i capelli bianchi e quel suo inesauribile sorriso dolce e materno. Essa va a prendere posto in macchina.

Infine, per ultimo, con il sigaro acceso, un grosso cappotto scuro, la canna dal pomo di argento, le scarpe che si chiudono con la chiusura lampo, il cappello nella mano sinistra pronto per salutare la folla, Winston Churchill, socchiudendo gli occhi e tirando su le guance con quell'espressione allegra, birichina, condiscendente e soddisfatta che gli è caratteristica.

Dietro a lui un grosso e robusto poliziotto, il quale, con un lieve salto e un lieve inchino, gli si mette di fianco, quasi a proteggerlo fisicamente mentre entra in macchina.

Il poliziotto prende posto sul sedile anteriore. L'autista aggiusta le coperte sulle gambe di Sir Winston e Lady Churchill e poi corre al volante. Il poliziotto si mette in testa perfettamente verticale, la bombetta di rito e il convoglio dei Churchill parte per la capitale.

Riccardo Aragno

Brogli nelle elezioni?

Ricorre in Tribunale l'opposizione portoghese

Lisbona, 12 giugno.

Il partito d'opposizione, sconfitto nelle elezioni presidenziali svoltesi domenica scorsa in Portogallo, ha deciso di contestare giuridicamente i risultati delle votazioni. Il generale Delgado, capo dell'opposizione, presenterà il reclamo ai tribunali secondo i termini di legge.

I risultati delle elezioni saranno oggetto domenica prossima di un controllo da parte di un'assemblea denominata di «spoglio dei voti per distretti». Soltanto dopo le decisioni di questa assemblea i risultati delle votazioni divengono legali.

Delgado sostiene che nel conteggio dei voti sono stati compiuti dei brogli in favore del candidato governativo Thomaz, eletto presidente del Portogallo. Dallo spoglio delle schede erano assenti i rappresentanti dell'opposizione.

Due giorni dopo le elezioni il governo di Salazar destituiva il generale Delgado dalla carica di direttore dell'Aviazione civile; inoltre è stata aperta un'inchiesta, da parte dell'Aeronautica, sulle sue attività politiche. Delgado nei comizi elettorali aveva detto che, se il successo fosse arriso a lui, avrebbe cercato di porre fine al regime del capo del governo Salazar il quale dal 1928 detiene l'effettivo potere.



La madre di Jean Harlow morta per collasso a 67 anni

E' deceduta ad Hollywood nello stesso ospedale in cui, ventun anni fa, spirò la celebre figlia

La madre di Jean Harlow

Hollywood, 12 giugno.

All'ospedale del «Buon Samaritano» è deceduta ieri, all'età di 67 anni, la signora Jean Bello, madre della celebre attrice biondo-platino Jean Harlow, che furoreggiò sullo schermo nel periodo immediatamente precedente alla seconda guerra mondiale. La signora Bello, ricoverata recentemente per disturbi cardiaci, era andata progressivamente peggiorando finché ieri sopravveniva un collasso che doveva esserle fatale.

Ventun anni fa, press'a poco in questi giorni, Jean Harlow moriva nello stesso ospedale in cui ora è deceduta sua madre. Era bellissima, giovane (26 anni), affascinante: aveva, si diceva allora, il «fascino» slavo che probabilmente le derivava soltanto dal biondo dei capelli, più tendente al platino che all'oro. Intorno alla diva già aleggiava la leggenda: si sussurrava che avesse una vita disordinata e misteriosa, folta di avventure galanti e di dissolutezze.

Anche la sua morte fu avvolta nel mistero. Si parlò persino di omicidio. Il referto ufficiale dei medici fu «uremia»; ma l'ipotesi che più trovò credito fu che la splendida creatura, avviata ad un successo allora senza precedenti nel mondo della celluloide, fosse spirata in seguito all'abuso di stupefacenti.

L'attrice ferita in uno scontro

Suzy Parker da tre anni era sposata in segreto

New York, 12 giugno.

Il conte Pierre De La Salle ha ammesso di essere, da tre anni, il marito dell'attrice Suzy Parker, la quale, seriamente ferita sabato scorso in un incidente automobilistico che è costato la vita a suo padre, era stata ricoverata in ospedale col nome di «signora De La Salle». Il conte De La Salle, interrogato su questa circostanza, aveva negato di essere sposato con l'attrice.

Ieri sera però, messo alle strette, ha «confessato». Il matrimonio fu celebrato nel 1955, ma «gli agenti pubblicitari» di Hollywood — ha spiegato il conte — avevano giudicato preferibile, per la carriera di Suzy Parker, tenerlo segreto.

«Sono un francese — ha detto il conte De La Salle tenendosi la testa tra le mani — e non ho molta dimestichezza con le abitudini di Hollywood».

Prosciolta una donna accusata da uno dei principi Borghese

Il nobiluomo l'aveva denunciata per tentata estorsione - Sarà incriminato per calunnia?

Genova, 12 giugno.

Un procedimento è stato aperto dalla Magistratura a carico del principe Giovanni Borghese, quarantasettenne, abitante a Roma, parente di Valerio Borghese ex-comandante della «X Mas», per accertare se egli è incorso nel reato di calunnia. L'accusa mossa al nobiluomo romano è sorta al termine di una lunga istruttoria condotta dal giudice dott. Lino Dalovo a carico di una anziana signora — Giuseppina Pusca Taddei di 70 anni, abitante a Milano — che il principe aveva denunciato alla Procura della Repubblica della capitale per tentata estorsione.

Nella denuncia, che reca la data del 13 aprile di quest'anno, il Borghese dichiarava di aver ricevuto dalla Pusca un prestito di cinque milioni di lire, offrendo in pegno un diadema di brillanti, del valore almeno quattro volte maggiore della somma avuta in prestito. Questo debito, di lì a qualche tempo era stato saldato, ma la signora Pusca si sarebbe ben guardata dal restituire il gioiello, sostenendo di essere ancora creditrice di altro denaro; tanto che il principe si sarebbe visto costretto ad emettere in fretta e furia un assegno per tre milioni e mezzo, pur non avendo un soldo in banca. Ma la Pusca — sempre secondo il racconto del Borghese — non si sarebbe data per vinta. Pur di rimanere in possesso del diadema, gli avrebbe detto di averlo venduto e a conforto di ciò avrebbe mostrato al principe un'autorizzazione alla vendita del gioiello recante la sua firma che, ovviamente, doveva essere stata falsificata.

Dinnanzi a tali gravi accuse, la Magistratura procedeva al sequestro dell'assegno, incriminando la signora Pusca per tentata estorsione e il principe per emissione di assegni a vuoto; gli atti, poi, erano trasmessi a Genova, ove la presunta estorsione sarebbe stata appunto posta in atto. L'anziana signora potè però dimostrare di aver restituito il gioiello al principe nonostante egli non avesse estinto il suo debito. La signora, infatti, aveva ricevuto in contanti soltanto un milione e mezzo e per la restante somma un assegno da tre milioni e mezzo in data 23 novembre 1956.

Al momento dell'incasso, però, il principe — che si trovava in cattive condizioni finanziarie — aveva pregato la signora Pusca di attendere ancora, offrendogliene un altro per lo stesso importo in data 29 marzo '58. Stanca di attendere, la signora, alla scadenza del secondo assegno, si presentava in banca ponendolo allo incasso. Pochi giorni dopo il nobiluomo presentava denuncia a carico della Pusca. L'accusa, nel corso dell'istruttoria condotta dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Vito Napoletano, è apparsa completamente infondata. La signora Pusca è stata prosciolta e si è iniziato a carico del Borghese un procedimento inteso ad appurare se il principe è incorso nel reato di calunnia.

Atroce morte di un operaio per salvare due compagni

Udine, 12 giugno.

A Tolmezzo, nello stabilimento della Società Italiana per la produzione della resina, è avvenuta nel pomeriggio una grave disgrazia.

Tre operai stavano intonacando con catrame le pareti interne di una grande vasca di cemento in cui doveva venire immessa acqua salata. All'improvviso venivano colti da malore che li faceva accasciare sul fondo. Le esalazioni di trielina, usata per sciogliere il catrame, li aveva avvelenati. I tre — Benvenuto Tondo di 22 anni, Pietro Adami di 30 e Mario Mazzolini di 37 — avevano ormai perduto conoscenza.

Solo il Mazzolini, ad un certo momento, aveva ritrovato la forza di trascinarsi fino a una scala a pioli e con sforzi inauditi aveva raggiunto la cima della vasca dando l'allarme. Alcune boccate d'aria pura gli davano l'impressione di essersi ripreso pressoché completamente e con nobile gesto esprimeva il desiderio di ritornare nell'interno della vasca per portare soccorso ai compagni di lavoro. Ma vi riuscì solo in parte in quanto subito dopo essere ridisceso nella vasca, veniva nuovamente colpito dalle esalazioni e malgrado l'intervento dei soccorritori che provvedevano a riportarlo alla superficie, decedeva per avvelenamento.

Gli altri due invece venivano trasportati all'ospedale.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, siopperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A prezzi speciali, rapriste legno, chiassilerie legno e ferro, Gasogeno acetilene, generatore corrente a metano o benzina. Scribante, corso Trapani 163, Torino, telefono 383-342. 2733

ARGIOCCASIONE trapani radiale smerigliatrice presse paranchi morse. Tabucchi, Re Umberto 51. 20655

CALDAIE [illegible] acquistiamo, massima valutazione, sostituendole con nuove. Telefonare 524-423. 80913

COMMISSIONARIA Incet. Fili avvolgimento, Pozzi, via Mazzini 31, tel. 873-224.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Siffor», via Nizza 32. Telef. [illegible] 73384

FERRO per cemento armato, prezzi convenientissimi, Metallurgica Piemontese, via Cigna [illegible], Torino. 406

OCCASIONE vendesi scalone legno quattro rampe, tre porte fanerebe. Tel. 70-315

OCCASIONE. Vendo stampi per piastrelle 20x20 e 25x25, quasi nuovi. Tel. 683-853.

PORTE, tamburale, portoncini, [illegible], palchetti nuovi occasione vende corso Novara [illegible], telefono 20-503. 7677

ROGER compra vende cambia macchine utensili varie nuove e occasione. Montemaglio 4, telef. 290-932. 82082

TAPPEZZIERE svende residuo liquidazione mobili; quintini salotti, poltrone, camera barocco, cucina, soggiorno, tinello, altri mobili, sedie. Confezione speciale salotto, salotti ecc., prezzi modici. Via Po 40, Torino, telef. 871-657. M8048

TIPOGRAFO vende pedalina 17x25 motore L. 160.000. Telef. 795-649. F7896

TRASFORMATORE trifase [illegible] 300 Kw 25 montato cabina mobile. Motori elettrici HP 30 volt 230, vendonsi. Carnino, Rivoli, telef. 95-274. F7259

TREBBIATRICI, pressapaglia occasione vendonsi, volendo lavoro assicurato. Carnino, Rivoli, tel. 95-274. F7257

VASCHE bagno et bilance automatiche occasione vendonsi. Telefonare 44-866.

VENDO piegatrice e curvatrice lamiera. Telefonare 32-004. G5773

VERA occasione vendo 24 sedie per bar, conservatore gelati, tomboni, et altre [illegible] per cantina. Telefonare 287-450.

VINILTURO per pluviali, fognature, acqua, gas, elettricità. Dura in secolo! Richetta, corso S. Maurizio 16. 6464

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BOCCIOFILI! Le scarpe speciali «Gomflexsport» brevettate, modellamento appositamente sia per bocciatore che per puntatore, sono usate dai migliori giocatori internazionali. Sono in vendita presso D. Serraiolo, corso Vittorio 8, Torino. 5016

IMPRESA edile costruisce conto terzi case tetti piani manutenzioni, preventivi accurati. Telef. 786-868. M7285

INQUILINI, riscaldamento vostro costo economia nafta artigiani specializzati referenziatissimi con minima spesa assumono responsabilità gestione conduzione manutenzione propongono riformamenti costo aisisiendovi ogni operazione. Tel. 397-343

MATERASSI lana e economici per villeggiatura, istituti, colonie. S. Maurizio 10, telef. 81-180. 81455

MURATORE pianellista [illegible] lavori idraulici. Telefonare 273-507. F7828

OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» ristabilizzatori conservatori vista inconfondibili convenientissimi. [illegible] Massimo 42.

RIMODERNAZIONI alloggi negozi, costruzione villette esegue artigiano. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. [illegible]

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cediamo tabaccheria, latterie, casalinghi in plastica. Forte reddito, incasso dimostrabile. Comm. Angiolo, Nizza 9. [illegible]

A buone condizioni concediamo gerenza latteria ristoro, centralissima, forte incasso. Comm. Angiolo, Nizza 9. 3996

A proprietario bar urge prestito 400.000, interesse 16%, massima onestà e discrezione. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino.

ABBIAMO centrale rivendita pane, pasticceria. Urge cedere. Fiamarso, Garibaldi 5. 4977

ABBIGLIAMENTO affermatissimo, alto reddito, centralissimo, arredamento eccezionale. Sito cinquantamila, adatto anche galleria o mostra, cedesi per ritiro commercio, qualsiasi prova, con o senza merce, 16.000.000. Eventualmente permuto immobili reddito. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. 80342

ACCONCIATURE avviatissima cedesi causa operazione, 550.000; affitto 16.000. Telefonare 885-212. [illegible]

ACCONCIATURE centralissima avviatissima, retro abitabile, avendo causa espatrio. Telef. 682-371. M7066

AFFARONE drogheria avviatissima alloggio 1.500.000 cedesi. Agenzia Sacca, San Tommaso 6, telefonare 537-058.

AFFARONE avendiamo causa malattia redditizio caffè, bottiglieria. Riva, Mazzini 1. 7428

AFFIDASI persona avviatissima rivendita pane, centrale. Riva, via Mazzini 1.

ALBERGO moderno Ala di Stura, cedesi motivi salute. 89413

ALIMENTARIO 40.000 giornaliere giuramento cediamo 3.000.000, dilazionando. Riva, Mazzini 1. 7428

ANTIDA ditta export-import ortofrutticoli cerca socio maggior sviluppo affari. Scrivere cassetta 6000 SPI, Torino. F7792

ANTICA [illegible] importatrice, esclusivista per Italia prodotto estero alimentare cerca da decenni cerca socio capitalista per rilancio. Cost[r]usi anonimi. Scrivere cassetta 5051, SPI, Torino. 52363

ARMA Taggia causa vecchiaia vendesi azienda floreale primordine mq. 16.000; casa abitazione 2 piani, garage, magazzini. Ottima posizione, affarone. Esclusivista Agenzia Sangiorgio, corso Matuzia n. 56, Sanremo. 8331

ASSOCEREI, causa altra attività, persona conducente negozio commerciale, facile conduzione, quota [illegible]. Telefonare 637-574. 3362

ATTENZIONE! Tipografi, cartolai, editori, diverrete proprietari piccola tipografia avviatissima in Torino pagando quota gestione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 82260

AUTONOLEGGIO cittadino 10 km. Torino 2 macchine, officina cedesi. Tel. 49-770.

AUTORICAMBI utile mensile 400.000 causa partenza cedesi [illegible]. Telefonare [illegible]. 89625

AUTORIMESSA avviatissima officina riparazioni alloggio cedesi. Tel. [illegible].

AUTORIMESSA centrale moderna avviatissima, con nafta cedesi [illegible]. Telefonare 49-770. 6093

AUTORIMESSA redditizia capienza oltre 100 macchine casa signorile cedesi 5 milioni. Telefonare 49-770. 6093

AVANZINI cede salumeria avviatissima L. 2.300.000. Telef. 281-113. 83378

AVVIATISSIMA tintoria centrale cedesi, telefonare 687-273. G5811

AVVIATO negozio confezioni angolare vicino mercato. Affare, cedesi. Tel. 683-015

BAR centrale arredatissimo incasso 25 mila, causa impegni cedesi 6.500.000; permutasi drogheria o proprietà muraria. Selli, Garibaldi 20. 306

BAR centrale superalcoolici rimesso nuovo [illegible] cedere miglior offerente. Telefonare [illegible]. [illegible]

BAR ristorante attrezzatissimo bene avviato cedesi. Telefonare [illegible]. [illegible]

BAR tavola calda presso stazione importante azienda cerca gestore massimo serietà e cauzioni, cauzionando. Scrivere dettagliando, Balbo, via Maria Vittoria 13, Torino. 80970

CAFFE' lungo lago Intra (biliardo, superalcolici, gelateria) con abitazione cedesi. Unione commercianti, Verbania.

CASALECCHIO telefono 885-062 Ritirandosi avende caffè vini 40.000 giornalieri, 6.000.000. 81343

CAUSA malattia cedo attrezzata redditizia officina saldature autogene elettriche possibile sviluppare altri importanti lavori. Mill preferite. Telefonare 694-357.

CAUSA malattia rimetto piccolo laboratorio materassaio tappezziere. Tel. 690-516 pomeriggio. 89727

CAUSA salute cedesi panetteria 4 ql. forno moderno. Carosso, Caffè Torino, Asti.

CEDESI avviatissima esportazione vini liquori. Via del Castello 105. Mirafiori.

CEDESI licenza attrezzatura vendita [illegible] ciumi ingrosso, dettaglio. 1.900.000. Telefonare 48-226. 8571

CEDESI locanda pensione [illegible] mare centralissima. Bravaccini, via Parini, Oneglia. F7728

CEDESI pensioncina reddito 50.000 mensile; 7 locali, richiesta minima. Telefonare 596-632. F7804

CEDESI per ritiro commercio due tabaccherie centralissime, lavoro assicurato. Sibona, telefonare 42-683. 6822

CEDESI solo prelievo L. [illegible] negozio, retro, lanaria, ricami, lingerie. Telefonare 593-097. 80629

CEDESI stoffe confezioni avviato retro. Telefonare 663-384. F7920

CEDO avviatissima tintoria lavanderia con macchinari [illegible]. Crocetta. Telefonare 380-417. M8034

CEDO avviatissimi commestibili drogheria, bar, pasticcio. rivendita, salumeria, ottimo affare. Studio «Denti» corso Francia 3 Telefonare 51-648. 5637

CEDO drogheria con licenza trasferibile. Telefonare 588-986. [illegible]

CEDO salumeria, affarone, cambio con alloggio, causa salute. Telefonare 756-730

CEDO tintolavoria forte lavoro Vanchiglia. Telefonare 582-428. 80348

CENTRALISSIMO negozio calzature cedesi. Telefonare 50-523. M7780

CENTRALISSIMO Maglificio macchinario, vera occasione cediamo 700.000. Riva, Mazzini 1. 7428

COMMESTIBILE angolare abitato passaggio cedesi L. 1.500.000. Avanzini, telefono 281-113. 82280

DROGHERIA con alloggio affitto 18.000 cedesi 1.500.000, affarone. Telef. 290-942.

GABETTI XX Settembre 17 cede negozio articoli sportivi, incasso 100.000 mensile, 5.000.000. 7625

GELATERIA urgono per bar [illegible] centrale avviatissimo. Boero, Carlo Alberto 41.

GERENZA bar superalcoolici alloggio cedo, volendo vendo, permuto, alloggio terreno. [illegible] 50-843. 5059

GERENZA causa malattia cedo commestibile annesso esportazione vini. forte lavoro. Telefonare 50-848. 5059

GERENZA drogheria concediamo a due persone assolutamente pratiche. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino. [illegible]

ELETTRICITA' cedo negozio tutto clientela lavoro assicurato. Scrivere cassetta 5052, SPI, Torino. 82370

ELETTROMECCANICA nettissima, larghe possibilità ulteriori sviluppi, cedesi. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino.

LATTERIA centrale 330 litri, grande alloggio, fortuna famiglia cedesi. Frana, Del Carmine 28. 6140

LAVANDERIA automatica cedesi paraggi corso Francia. Scrivere cassetta 6147 SPI Torino. 80530

LEVNI, causa trasferimento cedesi panetteria forno attrezzatura e commestibili con alloggio. Telefonare 383-207. 89646

LICENZA di commercio cercasi con o senza merce. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino. 89608

LUSSUOSISSIMA torrefazione, drogheria, centrale, clientela primordine, trent'anni medesimo proprietario, cedesi motivi famiglia. Scriv. cassetta 8096, SPI, Torino.

MAGLIFICIO cedesi affittasi laboratorio maglieria rettilinee Dubied, vicinanze Torino. Scriv. cassetta 6134, SPI, Torino.

MERCERIA lanaria confezioni nuovo corso popolarissimo cedesi permutasi alloggio causa maternità. Telefonare 293-702.

MUTUO ipotecario cerco 5-10.000.000 anni due, 12%. Telef. 41-974. 8574

NEGOZIO elettrodomestici casalinghi, zona Ponte Rossini, cedesi ottime condizioni. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

NEGOZIO mobili, antica ditta, zona commercialissima, ottime condizioni, cedesi causa decesso. Gabetti, XX Settembre 17.

OCCASIONE cedesi [illegible] profumeria pelletteria guanti, borgo S. Paolo. Telefonare 386-829. G5819

OFFICINA [illegible] Fiat cedesi 1 milione. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino.

OFFICINA meccanica avviatissima, redditizia, pieno sviluppo, lavorazione propria, assoluta convenienza, cedo 30 milioni trattabili. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 51408

PANETTERIA forno elettrico 500 kg. negozio, cedesi agevolando pagamento. Frana, Del Carmine 28. 6140

PANETTERIA, forno, macchinario, negozio, tutto rinnovato, lavorazione 5 ql. media negozio, ottime condizioni pagamento, cedo Sacchetta, Alfieri [illegible]. 479

PANETTERIA Rivendita, centrale cedesi, eventuale gerenza cauzionando. Sacchetta, Alfieri 20. 479

PANETTIERI, per la compra-vendita dei vostri esercizi, solamente chi può vantare molti anni di esperienza unitamente alla società professionale, potrà darvi garanzia di ottime trattative. Pertanto rivolgetevi sempre con assoluta fiducia a Sacchetta, Alfieri 20. 479

PANIFICIO posizione più unica che rara, 250 farina, negozio, alloggio, ottimo domicilio, cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 5060

PANIFICIO Rivoli kg. 280 urge cedere. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 5060

PASTICCERIA bar centralissima, bene avviata, [illegible] licenze, rimettesi. Comino, corso Statuto, Mondovì. 8570

PENSIONE operaia 8 camere redditizia 70.000, richiesta 800.000. Telef. 40-329.

PER impegni cedo gelateria rosticceria. Telefonare 284-581. F7904

PER maggiore sviluppo azienda commerciale cerco capitale, ottimi interessi. Telefonare 287-606. M7621

PRESTITI ad assoluta concorrenza concediamo in giornata, su qualsiasi autovettura, camion. Ogni località. Altissime valutazioni, Lunghe rateazioni. Interessi posticipati. Riservatezza. Finam S.p.A., corso Siccardi 9, telef. 528-809. 89185

PRESTITO cambiario, cinque milioni, cercasi da piccola industria, serissima, referenze controllabili. Restituzione 300 mila mensili. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M7520

PRIVATO cede drogheria 40.000 giorno aumentabili permuterebbe alloggio. Telefonare 596-775. 80360

PROPRIETARIO fabbrica ceramiche necessiterebbe persona disponga 500.000 scopo incremento lavoro. Forte utile. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino. 89729

RIESPATRIANDO realizzo industriale meccanica articoli consumo avviatissima. Telefonare 390-719. G5894

RITIRANDOMI dal commercio cedo avviatissima redditizia ferramenta deposito Agippa. Telefonare 284-007. 80086

RIVENDITA pane 360 kg. incasso 75.000 giornaliere cedesi; [illegible] 100 kg. 4 milioni 300.000. Frana, Del Carmine 28.

RIVENDITE pane kg. 160-180-130 cedonsi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. [illegible]

SANREMO occasione, motivi famiglia, cedesi centrale avviato bar con alloggio, lunga affittanza. Scrivere cassetta 23-A, SPI, Sanremo. 8468

SAROGLIA, telef. 889-887. Cede avviatissima panetteria pasticceria 4-5 quintali giornalieri. G3942

TABACCHERIA levata 1.100.000, zona commerciale, forte reddito, cedesi. Telefonare 50-445. 4663

TABACCHERIA levata 1.200.000 semestrali; oltre 900.000; altra 650.000 reale specializzata Agenzia Frana, Del Carmine 28. [illegible]

TABACCHERIA 600-650.000 levata settimanale ancora aumentabile, cedesi 5 milioni [illegible] facilitando. Boero, Carlo Alberto 41. 8017

TORREFAZIONE centralissima, incasso 70.000 giornaliere, cedesi motivi famiglia. Telefonare 793-893. M8020

TROTE cedesi allevamento avviato. Valle Lanzo, 10 vasche, casa custode. Telefonare 362-723. [illegible]

URGE cedere nuova ferramenta fornitissima 3.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 8145 SPI, Torino. 80320

URGE cedere pensione centrale nuovissima. Scriv. cassetta 5080. SPI, Torino.

VERA occasione cedesi avviato negozio elettricità idraulica [illegible] alloggio. Telefonare 386-960. [illegible]

VENDO buon negozio parrucchiere misto. Telefonare 276-975. 80322

ZONA commerciale negozio abbigliamento 60.000 giornaliere dimostrabili, urge cedere. Telef. 393-967. 4476

[illegible] negozio calzature [illegible] licenza trasferibile, posizione semicentrale commerciale, affitto equo. Tel. 60-480, 690-215

COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo casetta 30 km. Torino, 5 vani 2 piani fuori terra, tutti comfort, giardino, boschetto, 2500 mq. terreno cintato, zona signorile, climatica, altitudine 650 metri L. 3.950.000. Affarone. Angiolo, Nizza 9. 8251

A buon prezzo vendonsi alloggetti modernissimi ultimati 2-3-4 camere Lungo ra... Via Desenzio 132. Ore 17-18.

A prezzi eccezionali vendonsi, affittansi alloggi modernissimi, abitabili, 2-3-4 camere. Magazzini. Facilitazioni pagamento. Madonna [illegible] 52, ore 16-18. 5709

A prezzo conveniente vendo alloggio centrale libero tre camere servizi; altro borgo Vittoria nuovissimo. Telef. 276-247

A Sanremo, Agenzia Biondi, Umberto 11, vende ville, appartamenti, cede pensioni, bar. [illegible]

ABITABILI ottobre 1-2-3 camere servizi, mutuo, impresa direttamente vende. Telefonare 773-223. [illegible]

ABITABILI subito, Parella, alloggetti due camere, tinello, servizi, corso, levante ponente, vendonsi. [illegible] 65-886. 7001

ACQUISTASI stabile industriale mq. 4000, 5000 parzialmente coperto, periferia Torino, pagamento immediato. Telefonare 47-387. Amministrazioni. 5708

ACQUISTEREBBESI [illegible] nuova costruzione 40-45.000.000 permutando parte con magnifica villa e parco dintorni Torino. Tratta Sibona, telef. 42-683. [illegible]

ACQUISTEREI terreno fabbricabile Madonna Campagna permutando alloggi reddito stessa zona. Telefonare 43-136.

ACQUISTO alloggio quattro, sei, otto camere, due ingressi. Telefonare 40-081.

ACQUISTO villa periferia Torino con parco giardino. Telef. 393-967. 4476

ADATTI industria costruzione civile vendonsi 4500 mq. terreno fronte 180 mq., lottizzabile. Telefonare 50-077. 7676

AEROCENTRO Palazzo Esposizioni vendonsi alloggi 1-2 camere tinello magazzini, seminterrati luminosi. garage, via Ormea 112. 5637

AFFARONE vendo negozio vuoto, adatto caffè, bottiglieria, salumeria, via Della Rocca 6, ore 15-17. 8112

ALLOGGI finitissimi uno due camere tinello cucinino bagno completo termo ascensore mutuo vendonsi. Via Cibrario 122. Telefonare 537-415. G5000

ALLOGGI [illegible] occupati, negozi alto reddito termosifone, ascensore, vendiamo facilitando pagamenti. Spezia 16. Ore 17-19. 516

ALLOGGI liberi 2 camere cucina 2.200.000 bloccati 1.900.000, tre negozi bloccati [illegible]. Corso Belgio 142, ore 15-18.

ALLOGGI signorili spaziosi, uno, due tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Pallavicino 6 (Stadio Comunale), telef. 589-412. 1787

ALLOGGI signorili, uno, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendonsi, via Figlie Militari 1, angolo corso Casale. 7120

ALLOGGI spaziosi vendonsi camera tinello cucinino termo nafta ascensore citofono, pronti subito, corso Toscana 77. Telefonare 392-740. M7837

ALLOGGI 2-3 camere cucina bella costruzione vende impresa, corso Racconigi 239

ALLOGGIO Crocetta 3 camere cucina bagno, esente [illegible] vendesi, occasionalissima 3.600.000. Frana, Del Carmine 28.

ALLOGGIO nuovo 2 camere servizi ingresso marmo, quarto piano, U. Sovietica ang. via Imperia, vendesi. Telef. 793-673, 616-183-259. G5713

BELLISSIMI ultimi appartamenti panoramici vendiamo Crocetta dilazionando 2-3-5 camere. Telef. 773-161. G5394

BRESCIA, lire 2000 mq., zona industriale vicinanza autostrada, scalo merci, luce, gas, acqua, vendesi mq. 3000-5000. Pubblimen 252, Brescia. 8557

BUON impiego capitale, locali affittati grande azienda vendonsi. Corso Unione Sovietica 21. [illegible]

CAMERA, cucina, libere, possibilità negozio vendo, Monterosa 1.200.000. Telefonare 527-392. 1818

CAMERA vendo primo piano libera, ampia, vicinanze Porta Palazzo 770.000. Telefonare [illegible]. 5059

CAMPIDOGLIO vendo piano terreno 130 mq. adatto magazzino o industria elegantissima. Telefonare 40-081. 434

CANTIERE corso Brescia 85 vende negozi, alloggi 2-3 camere. F7134

CAPANNONI vecchia costruzione 1200 mq. Regio Parco vendo. Telef. 393-967.

CASA centrale 31.500.000, camere 29, alloggetti termosifone bagni, reddito 2.400.000 nettissime. Compra, telefoni: 49-670, 767-514. 3648

CASA nuova esente tasse, 24 camere, termo bagni, 4 garages, vendo 23.800.000 più mutuo, reddito 8%, ottimo affare. Beltramo, XX Settembre 3, tel. 63-812.

CASETTA 30 km. Torino, 5 vani, 2 piani fuori terra, tutti comfort, giardino, boschetto 2500 mq. terreno cintato, zona signorile, climatica, altitudine 650 metri vendiamo L. 3.950.000. Affarone, Angiolo, Nizza 9. 8251

CAVORETTO vendesi villetta nuova, 2 alloggi, servizi completi. Telef. [illegible].

COLLINA torinese posizione panoramica, vendonsi lotti terreno fabbricabili, fermata filovia, tutte comodità. Geom. Fornasero. Telef. [illegible]. 3488

COMPERO casetta 3 camere giardino a 15 km. Torino. Indirizzare Rovida Aurora, Maggiora, Pro Novara. 80264

CORSO Brunelleschi, alloggio 2 camere, cucina, servizi, vendesi facilitando. Telefonare 50-445. 4663

CORSO Casale angolo via Gassino vendo ultimi alloggi 2-3-4 camere servizi anche doppi. Tratta Lux-Case. 6824

CORSO Crocetta vendo alloggio signorile 6 camere cucina doppi servizi 7.200.000. Lux-Case, Arcivescovado 5. 6824

CORSO Maroncelli 57. Lingotto. Tram 7, 64, 55, C, vendonsi spaziosissimi camera, tinello, cucinotto, termo, bagno, ascensore, villa cantiere. Facilitazioni pagamento. 1618

CORSO Monte Cucco 28-29, vende nuovi alloggi signorili ogni comfort, visitateci. Tratta Lux-Case. 6824

CORSO Napoli 16 paraggi Giulio Cesare proprietario vende camere ed alloggetti liberi et occupati, muri tabaccheria o muri bottiglieria. Prezzi economici adatti per investimenti con reddito. Facilitazioni pagamento. Visite 17-19. [illegible]

CORSO Parella vendo negozi reddito 8% oppure alloggio mutuato 3 camere accessori [illegible] pronto. Telef. Lux-Case 46-476, 524-454. 6824

CORSO Re Umberto angolo S. Quintino vendonsi grandi locali uso uffici magazzini, liberi sblocco, mq. 300-400-600. Simoncini, Re Umberto 6. 585

CORSO Re Umberto vendo alloggio piano rialzato, sette vani, triplo ingresso, adatto ufficio, rappresentanza, ecc. signorile. Sandiano, Re Umberto 63, telefono 587-730. 80046

CORSO Re Umberto vendo appartamento signorile, mezzanino, 5 camere, tripli servizi, terrazzo mq. 220, piano sesto, libero settembre. Sandiano, Re Umberto 63, Telefonare 587-730. 80350

CORSO Re Umberto vendonsi nuova costruzione due alloggi signorili finitissimi pronta consegna; uno 4 camere, altro 6 camere, oltre cucina e doppi servizi. Telefonare 524-488. 5651

CORSO Regina alloggio 2 camere tinello cucinino servizi signorile vendesi. Telefonare 290-545. 82290

CORSO S. Maurizio 71 vendonsi grandioso alloggi 3 camere, cucina, libero. Telefonare [illegible]. 7676

CORSO Svizzera privato vende alloggio quattro camere cucina doppi servizi, occasione. Telefono [illegible].

CORSO Traiano 156, vendonsi alloggi finitissimi, tre camere e servizi, liberi ed affittati (reddito 8%) lire 2.400.000, più mutuo. Rivolgersi: Reale, c. Traiano 156.

COSTRUTTORI: Interpellate Lux-Case, telefoni 46-476, 524-454 per acquisto vendita frazionamenti tecnico - commerciali dei vostri immobili. 6824

CRIMEA appartamento lussuosissimo, splendide finizioni, magnifico [illegible] panoramico vendesi. Telefonare 51-400.

CROCETTA casa nuova moderna tutti servizi, 36 camere, 3 negozi affittati, mutuati, vendesi. Telefonare 53-601.

CROCETTA privatamente vendesi alloggio lussuoso su corso, mq. 165. Telefonare 593-671. 4085

CROCETTA, splendida posizione, 3 camere, servizi, libero, 4.650.000 contanti. Telefonare 582-879. 81241

CROCETTA vendo direttamente alloggetto camera tinello cucinino entrata bagno grandissimo terrazzo ultimo piano senza ascensore. Telefonare ore [illegible] 691-306.

DIRETTAMENTE vendiamo appartamenti modernissimi, ascensore, nafta, bagni piastrellati: camera, tinello, cucinino, 2.500.000; [illegible] camere, tinello, cucinino, ripostiglio 3.600.000. Pullman «A», Sobus 54. Renier 5, telefono 32-405.

DIRETTAMENTE vendo lotti terreno via Spano, Filadelfia, [illegible] camera. Telefonare 370-458. 81471

DUE alloggi vuoti di due camere cucina nobili, via Frejus, vendonsi [illegible] caduno, rara occasione. Cabutti, via Consolata 2. [illegible]

DUINO (via) vendo, affitto alloggi sdegnatissimi spaziosi, due camere tinello cucinino, facilitazioni pagamento. Telefonare 694-600. 5574

EREDI vendono, S. Paolo [illegible] Lancia, casetta 6 vani, cortile complessivi 270 mq. circa, adatta [illegible] stabile di reddito. Telefonare 591-620. 89747

IMPRESA quotata [illegible] direttamente casa S. Rita 80 milioni pronta autunno, [illegible] terreno pagamento parziale. [illegible] cassetta 8105 SPI, Torino.

LANGHE urgono acquistare proprietà 200-800 giornate unico appezzamento, parte pianeggiante. Imariolo, Rattazzi 11. Telefonare [illegible]. 4001

LOCALI pianterreno, ufficio, studio, abitazione, eventuale magazzino sottostante, vendonsi. Via Figlie Militari 1. 7120

LOCALI uso laboratorio, magazzino, 220 mq. divisibili, eventuali uffici appartamenti, vendonsi. Via Figlie Militari 1. 7120

LOCALI uso magazzini e laboratori, vendesi via Cervino [illegible]. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì (pomeriggio). 5103

MONCALIERI, fermata pullman, vendesi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 46-785; 641-428.

MONCALIERI 307. Vendo magazzino-laboratorio, alloggetto, terreno per villa. Telefonare 81-578. 0180

MONGINEVRO 26, vendonsi alloggi liberi et occupati. Facilitazioni. Visite: martedì, giovedì, sabato, ore 17-19.

MURI negozio centrale libero fine anno vendo [illegible]. Telefonare 50-785, geometra Carrara. 81333

NEGOZI capolinea autobus D, Parella, adatti alimentari, pasticceria, orivi, macelleria, cartolibreria, via intenso commercio, vendesi, affittasi. Telef. 63-898.

NEGOZI con sonas retro, qualsiasi superficie, due angolari, vendonsi blocco, frazionali, permutasi, anche affittasi, in zona nuovissima costruzione, commercialissimo centro San Paolo, parte pronti subito, altri entro agosto p.v. facilitazione pagamento, tratta direttamente proprietario. Per visite e informazioni, telefonare 30-217. 89687

NEGOZI, magazzini liberi, occupati, palazzo piazza Statuto 4, adatti rappresentanza, deposito, esposizione, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 528-819.

NEGOZIO bellissima posizione vende, affitta impresa Ing. Derossi, corso Unione Sovietica 14. 7833

OCCASIONE! Alloggio centralissimo 2 camere cucina bagno [illegible] 2.800.000. Telefonare 50-785. 81321

OCCASIONE S. Rita vendo camera tinello cucinino servizi, nuovo. Richiesta 2.300.000. Telef. 50-848. 5059

OCCASIONE vendo alloggio centrale 4 camere cucina servizi, [illegible]. Telefonare 520-565. [illegible]

OCCASIONI vendonsi negozi semicentrali reddito 10%, alloggio su piazza commercialissima trasformabile negozio interessante. Telefonare 570-456.

PALAZZINA signorile precollinare comodissima tram, 5 camere servizi, termo nafta, 2 bagni, garage, giardino mq. 600, vendo. Simoncini, Re Umberto 6. 585

PARELLA, due camere tinello, cucinino, servizi, vendonsi facilitando. Telefonare 50-445. 4663

PIAZZA Barcellona 44, 4° piano, panoramico 3 camere, tinello, termobagno, ascensore, Rivolgersi Impresa, via Moncalvo 55. [illegible]

PINO, versante Chieri, vendo terreno adatto villetta signorile, ogni comodità. Scrivere cassetta 4870, SPI, Torino. 81964

PORTA Palazzo dirimpetto Vigili del Fuoco vendesi due camere bloccate lire 800 mila, due camere sbloccate 1.200.000. Telefonare 42-683. 6822

PORTA Palazzo, nuova costruzione vendonsi alloggi, negozi. Facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-738. [illegible]

PRECOLLINARI (via Brioca 6) vendonsi alloggi signorili mutuo. sopraluogo 14-16

PRIVATO compra alloggetto 1-2-3 camere servizi libero, occupato conveniente. Scrivere cassetta 8112, SPI, Torino. M8048

PRIVATO urge vendere libero 4 camere giardino, Sant'Anna S. Mauro, telefono 692-783. G5793

PRIVATO vende barriera Francia 2 camere, cucina, servizi, ascensore. Telefonare 284-106. 80284

PRIVATO vende nuovo alloggio padronale finito mq. 164 con salone, vera occasione, Vassalli Eandi 30. Telef. [illegible] pasti.

PRIVATO [illegible] Castiglione Gassino vicinissimo Torino in posizione veramente [illegible] vende anche a piccoli lotti casetta con giardino e terreno panoramico complessivi mq. 8000. Ottimini anonimi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

SAN Donato 79-81 vendo ultimi alloggetti liberi bloccati 2-3 camere servizi. Tratta Lux-Case. 6824

RARISSIMA combinazione alloggio grande pronto primo semestre prossimo anno, costo ridottissimo dilazionato. Negozio convenientemente vendo, altro alloggio in palazzina affitto zona S. Rita, esclusi intermediari. Tel. 391-027 [illegible]

SANTA Margherita Ligure, Ronchetti, Pagana 5, vende [illegible] villa vicino, fronte mare, giardino, garage, 48.000.000. Camogli, villetta sul mare, spiaggia annessa, garage 16.000.000. 3595

SAROGLIA, telef. 889-887, zona Barca tenuta casa 30 camere servizi comprensivi 4 negozi 28.500.000, reddito garantito 10 per cento. G8934

SAROGLIA, telef. 889-887. Via Napione vende alloggio signorile mq. 156, 6 camere doppi servizi, 65.000 al mq. vendo è divisibile in due alloggi.

SAROGLIA, telef. 889-887, vende villetta 3 camere tinello garage giardino 4 milioni 200.000. S. Mauro. G3238

SAROGLIA, telef. 889-887, vende alloggio centrale 7 camere cucina termo particolare 10.000.000. G5240

SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massima. Telefonare 53-948. 2148

STABILE industriale mq. 4000, parallelamente coperto, vendesi, facilitazioni pagamento. Amministrazioni Stabili, Portici Barberoux 4. [illegible]

STABILIMENTI, terreni industriali 1000-2000-3000-5000 vendonsi. Telef. 42-778.

STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito ultimi alloggi, doppi servizi, finiture di lusso, ultimi uffici, garages. Telefonare 528-819 ore ufficio. 10716

STUDIO «Denis» corso Francia 3, vende signorili, alloggi uno, due, tre, quattro camere, servizi, mutuo, facilitazioni. Telefonare 51-648. 5637

TERRENI centralissimi, mq. [illegible] netti, liberi su corsi, vendonsi accettando camere a pagamento, Telefono 47-387, Amministrazioni. 5708

TERRENI fabbricabili corso commerciale, semicentrale, 150.000-200.000 per camera, costruibili da 100-400 camere a piacimento, pagamento metà camere, eventualmente lunga dilazione. Amministrazioni stabili, Portici Barberoux 4, telefono 47-387. 5708

TERRENI industriali residenziali circondario Torino-Nord piccoli grandi lotti, vendiamo convenientemente, Boero, Carlo Alberto 41. 8017

TERRENI 70-80 camere progetto approvato [illegible] Madonna Campagna, Lucento, strada asfaltata. Lux-Case, Arcivescovado 5. 6824

TERRENO adiacente corso Francia (Regina Margherita) mq. 30.000 raccordato ferrovie statali, posizione forte sviluppo industriale, comodità strade, tram, servizio acqua, energia, ecc. bloccati oppure anche lotti minori, prezzi vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 585

TERRENO industriale, lotti 900, 1500, 2000, 3000 vendesi, corso Orbassano 400 davanti San Luigi. Telefonare 48-472, ore 9-12. 3149

TERRENO industriale mq. 3000, via Montebasiglio, vendesi. Telef. 390-428. F7351

TERRENO industriale mq. 8500-17.000 divisibili dietro casermette S. Paolo, fronte strada importante dotata acqua potabile, forza, ottimo prezzo, vendo. Tel. 553-960.

TERRENO Madonna Campagna tre [illegible] progetto approvato 230 camere vendesi. Telefonare 81-068. [illegible]

TERRENO precollinare mq. 1500 circa, zona ville 100 metri [illegible] Moncalieri Vista città, progetto approvato tutti servizi: strada, luce, forza, acqua, fognatura, gas, privato urge vendere. Telefonare [illegible] ore ufficio. 89627

TERRENO progetto approvato [illegible] Francia, 30, 35 camere, [illegible] servizi, vendesi. Telefonare 63-898. [illegible]

TERRENO vendo [illegible] Castello Rivoli panoramico servizi, 3000 al mq. Telefonare 50-848. 5059

ULTIMI alloggi 3-4 camere servizi signorili vendonsi, Unione Sovietica 14. 7833

VALENTINO Esposizione vendo ultimi alloggi signorili ogni esigenza. Rivolgersi Petrarca 28 ore 15-19. Tratta Lux-Case.

VENDESI alloggio seminuovo libero tre camere servizi locali ampi bella posizione, zona Francia. Telefonare 761-232.

VENDESI alloggio 2 camere tutti servizi via Monterosa 113. Telefonare 60-817.

VENDESI ampio negozio con sotterraneo 55 mq. alloggio autorimessa Gradisca 61 Telefonare 390-516; 360-218. [illegible]

VENDESI casa centro paese km. 35 da Torino, grande comodità pullman, [illegible], 6 camere buona costruzione acqua potabile, luce, portico, garage, cortile mq. 200 L. [illegible]. Telefonare 662-255.

VENDESI casa 73 camere termo [illegible] ascensore parte bloccata reddito annuo 3.700.000, centrale, 34.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2356

VENDESI in Alta terreno fabbricabile centralissimo [illegible] mq. circa, trattasi direttamente. Scrivere cassetta 8115 SPI Torino. M8068

VENDESI terreno adatto piccola, grande industria, buona posizione. Scrivere cassetta 8106, SPI, Torino. F7912

VENDESI terreno industriale [illegible] mq. prezzi [illegible] Grosseto. Telefono 385-165.

VENDO alloggio 3 camere cucinino servizi nuova costruzione Gran Madre. Telefonare 86-428. 81347

VENDO libero, finitissimo tre camere cucina bagno termosifone, adiacenze «Apollo», 3.400.000. Telef. 597-751. 5406

VENDO, piano rialzato, camere 3 tinello servizi cantina mq. 40 mostaccerio, Parella. Telef. pasti 773-976. M7645

VENDO proprietà 4 km. Asti civile rustico 5 giornate promiscuo. Scrivere [illegible] 1045, SPI, Torino. 8537

VENDO signorile 3-4 camere, Cinzano Collegno. Telef. 534-055, 596-574.

VENDO terreni industriali e residenziali regione Moncalieri-Nichelino e stabilimento industriale 300 mq. coperti con 700 cortile, Lingotto, Saluzzo 20, tel. 61-073.

VENDO terreno [illegible] mq. adatto costruzione, Falchera. Telef. [illegible]. 83348

VENDO villa Valsalice presso fermata tram 13, nuova costruzione, ascensore, camere 10 giardino cintato mq. 900 accetto parte pagamento alloggio negozio. Scrivere cassetta 1067 SPI, Torino.

VENDO 2 camere libere 2 sbloccate 2° piano 1.850.000. Telef. [illegible]. M8072

VENDO 12.000 mq. terreno cintato alberato, adatto grande albergo. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 4441

VENDO 1.500.000 due camere cucina solato, libero subito, quarto piano, [illegible] 7. Telefonare 527-981. G5715

VENDONSI alloggi 1-2 camere e servizi. Telefonare 790-338. M7659

VENDONSI alloggi 2 camere e cucina via Tronzano 7. Telef. 276-357. M7631

VENDONSI appartamenti altamente signorili in nuova villa precollinare, pronti [illegible] luglio, parte lunga dilazione pagamento. Corso Quintino Sella 20. Tratta Sibona, telef. 42-683. 6833

VENDONSI sul solfitto più alloggetto camera cucina centralissimo alto reddito. Telefonare 650-070. 5864

VENDONSI 2 camere tinello servizi piano 4° scala comoda, via Tunisi. Tel. 521-637.

VIA Dujaso, vendo, affitto, locale seminterrato asciutto, mq. 265. Facilitazioni pagamento. Telefonare 694-600. 5574

VICINANZE Porta Nuova vendesi affittasi grande locale adatto magazzino industria silenziosa tutte comodità. Rivolgersi portineria, via Volta 2. M8068

VILLAGGIO S. Martino, [illegible] San Martino inferiore 153, zona panoramica soleggiata strade nuove alberate, costruiamo, vendonsi villette 3-4-7 camere doppi tripli servizi, garage a richiesta, piscina, nuovi negozi con annessi alloggi. Informazioni: Cantiere et Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. [illegible]

VILLAGGIO [illegible] vendo terreno mq. 2000 progetto approvato due villette lire 1800 al mq. Lux-Case, Arcivescovado 5. 6821

VILLE molto signorili, precollinare, camere 8-12 saloni soggiorno, terreno mq. 3200, piante, libere, vendo veramente sottovalore. Amministrazioni Immobili, Portici Barberoux 4. [illegible]

VILLE piane, precollinari e collinari, montagna, mezza montagna, Riviera levante e ponente, vendonsi. Tratta Sibona, Stati Uniti 1, telefonare 42-683.

VILLETTA [illegible] vicino capolinea Bertolla, 3 camere servizi urge vendere. Telefonare 393-067. 4476

VILLETTA collinare panoramica, 40 km. Torino, autocorriera, sette camere, giardino vendesi arredata 2.600.000. Telefonare 688-158. M7858

VILLETTE nuove dazio S. Mauro impresa costruisce, vendonsi lotti. Tel. 273-398

VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Bona 9/11. 7291

VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Di Nanni (Boringhieri). 7291

VISITATE negozi e box. Com. F.A.I., corso Lecce 30. 7292

ZONA Francia privato vende casa nuova 25 camere. Alto reddito. Telef. 779-878.

A prezzi popolari vendo Foligno 61 alloggi negozi liberi bloccati, visite 16-18, martedì, giovedì, venerdì. Lux-Case, Arcivescovado 5. 6824

A Usseglio altitudine 1300 vendo bella villa arredata 5 camere padronali cintata, oltre portineria garage 6.000.000, Lux-Case, Arcivescovado 5. 6824

A [illegible] Km. Torino vendo collinare 500 altitudine villa padronale 10 camere splendida accuratissima modernamente arredata con piccolo parco-frutteto-orto, prezzo ottimo. Lux-Case, Arcivescovado 5.

A 800.000 subito e 12.500 mensili impresa vende alloggi signorili (aria condizionata). Telefonare 287-235. 81365

A 1.800.000 rimanenza mutuo alloggi in palazzine signorili. Tabacchi 38, Ponte Verde 9, cantiere. [illegible]

ABBIAMO abitabili subito alloggi signorili 2-3 camere grande cucinino, servizi, vende proprietario. Visite corso Regina 276. 5034

ABBIAMO alloggi nuovi 1-2-3 camere servizi negozi finissime struttura vendesi via Belmasco 7. Visite 15-17, Tel. 21-145; 683-765. 8113

ABBIAMO alloggio bloccato 2 camere cucina, bagno, termo nafta, piano primo, vendesi via della Rocca 6, ore 15-16.

ABBIAMO in vendita al Palazzo del Sole, su corso centrale, alloggi signorili qualsiasi dimensione, prezzi molto onesti, Telefonare 61-423, [illegible]. 1562

ABBIAMO modernissimi alloggetti camera tinello cucinotto pronti agosto, finiture accuratissime. Visite 16-19, corso Maroncelli 57. 82222

ABBIAMO, occasionalissima, alloggio primo piano, 9 camere doppi servizi, adatto anche pensione, uffici, vendesi. Via della Rocca 6 ore 15-17. 8112

ABITABILI agosto alloggi panoramici 1-2-3 camere accessori, negozi, vendonsi direttamente. Mutuo, rateazioni. Piazza Campanella ang. Servais. M7790

ABITABILI subito, S. Rita, corso Siracusa 69 angolo Sebastopoli, alloggetti signorili uno, due camere, tinello, levante ponente, eventuale garage, mutuo, vendonsi. Visite pomeriggio, autobus «A».

AFFARE! Case moderne esecolate, alloggi piccoli, negozi, ascensore affitti 4 milioni [illegible], mutuo 16.000.000 ammortizzabile, contanti 32.000.000. Telefonare 47-387. Amministrazioni. 5708

AFFARE! Case moderne, ascensori, alloggi piccoli, negozi, affitti 4.800.000 mutuo 16.000.000 ammortizzabile, contanti 32 milioni. Altra mutuata 10.000.000, contanti 26.000.000, reddito nove. Amministrazioni Stabili, Portici Barberoux 4.

AFFARONE vendo pronto solfitte [illegible] 30.000 mensili. 2.300.000. Agenzia Sacco. Andrea Doria 5. 2856

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende casa 48 camere termo bagni ascensore su corso, reddito annuo 375.000 mutuo 15.000.000. Prezzo 43.000.000 2356

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende casa 9 camere termo bagni negozio sopraelevabile barriera Milano 9.000.000. Altra 11 camere vecchia costruzione buon reddito, 3000 mq. terreno, 5 milioni 500.000. 2356

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende [illegible] camera cucina gabinetto marmo, affittata 10.000 mensili. 1.050.000. 2356

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende [illegible] indipendente centrale affittata 6000 mensili, 600.000. 2356

AL Mare Finalmarina Borgo vendesi casa vecchia [illegible] camera indipendente [illegible] camera [illegible] 1.100.000; camera cucina bagno [illegible]. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2356

ALASSIO, vendo attico, come nuovo, 4 vani più servizi, terrazzo, vista mare, mobili, senza ascensore L. 4.500.000. De Paoli, Brennero 3, Alassio. 8534

ALLOGGETTI signorili, panoramici, spaziosi, 1-2 camere, tinello, cucinino, ingressi, bagno, ripostiglio, cantina, termosifone, ascensore, esenti tasse, facilitazioni di pagamento vende impresa. Telefonare 371-731. L8835

ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo, residenziale, Tabacchi 38, cantiere. Visibili pomeriggio. [illegible]

ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo, Ponte Verde 7, visibili mattino cantiere. 440

ALLOGGIO due camere tinello cucinino ascensore, vendo 3.050.000. Tel. 383-417

ALLOGGIO nuovo libero vendo 2 camere cucina servizi, corso Francia, richiesta 1.050.000 camera. Telef. 50-818. [illegible]

ALLOGGIO signorile 3 camere servizi vende impresa Ing. Derossi, corso Unione Sovietica 14. 7833

ALLOGGIO 5 camere servizi, rimesso nuovo, vendesi affittasi. Rivolgersi custode Pescatori 15. 4836

APPARTAMENTI finitissimi veramente signorili 3-4 camere doppi servizi, autorimesse. Visite Medici 20, vendonsi.

APPARTAMENTI signorilissimi, centro Crocetta, 5-6 camere, doppi tripli servizi, due ascensori, vendonsi, corso Galileo Ferraris 93. Telefonare 53-912. F7642

APPARTAMENTO centrale signorile presso via Po divisibile in due vendo o permuto conguagliando con vecchio centrale. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F7840

APPARTAMENTO signorile vende privato 6 camere cucina doppi servizi ingressi cantina volendo garage, 13 milioni cinquecento [illegible] Crocetta. Telef. 582-325.

APPARTAMENTO via Cibrario mq. 120, camere 4, cucina, tutti comfort, 6 milioni 800.000. Compra, telefoni 49-670; 767-514. 3648

AUTO-box ultima posizione, [illegible] signorile, privato vende. [illegible] 641-863.

BAR centrale [illegible] alloggio, negozi, liberi, occupati, vendonsi muri. Telef. 50-077.

BARRIERA Milano, Brandizzo [illegible], vendesi alloggetti liberi, bloccati, termocentrale. Facilitazioni pagamento. Visite 17-19. M7405

BELLISSIMI alloggi 2-3-4-5 camere servizi, bloccati e sbloccati, vendonsi corso Francia 224. Visite 16-19. Tel. 273-571.

BIANZE' 20 tra corsi Svizzera e Tassoni paraggi Bernini, proprietario vende alloggi due tre quattro vani liberi et occupati. Facilitazioni pagamento. Visite ore 15-17.

BLOCCANSI [illegible] alloggetti spaziosi 2 arie composti camera tinello cucinino termo nafta ascensore citofono pronti subito 28.000.000 trattabili. Telefonare 293-740.

CASA, centro commerciale, buon reddito causa divisione, eredi vendono. Scrivere cassetta 3059 SPI, Torino. M7407

CASA civile, centrale, [illegible] camere, negozi, alto reddito, eredi vendono 50.000.000, Amministrazioni, Portici Barberoux 4.

CASA nuova affittata vicinanze corso Giulio Cesare, camere 33, reddito 8, cedo, Telefonare 273-471. 82316

CASA signorile, posizione panoramica 8 piani formata 16 alloggetti 1 camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, totale 30 camere, termosifone centrale, ascensore, su corso vende impresa. Telefonare 871-731. 80756

CASA signorile, S. Rita, [illegible] levante ponente, 40 camere, 4 autorimesse, eventuale mutuo, vendesi. Telef. 63-898.

CASA S. Quintino, adiacenze Re Umberto, vendo alloggio 5 camere servizi, altro 1 camere 2 mansarde e servizi liberi subito, altro [illegible] camere servizi libero sblocco, termo, bagni, ascensore. Prezzi eccezionali. Simoncini, Re Umberto 6.

CASALEGNO telefono 885-862 occasionalissimamente avendo due [illegible] servizi 1.800.000 urge. [illegible]

CASCINA Carmagnola, 42 giornate irrigue, solo appezzamento, ottima, [illegible] coltivazioni, [illegible] San Martino, vendo. Telefonare [illegible]. 2262

CASCINA, vicinanze Torino, 18 giornate circa, piane, irrigue, cintate, vendesi. Tratta Sibona, telef. 42-683. 6822

CASCINA 60 giornate unico appezzamento, redditizia, 30 km. Asti, vendesi. Carosso, Caffè Torino, Asti. [illegible]

CASE [illegible], reddito 9 netto, documentabile, [illegible], motivi decesso [illegible]; altra reddito 4.800.000, mutuata contanti 36.000.000. Amministrazioni Immobili, portici Barberoux 4.

CASETTA demolire o terreno mq. 12 fronte zona Francia, S. Paolo, Parella, privato acquista da privato. Tel. 773-225.

CASETTA riattabile 4 camere giardino presso Tesoriera vendo. Telefono 778-804.

CASETTA zona Francia camere 3 terreno mq. 500 piccolo [illegible] vendesi affittasi. Telefonare 538-106. [illegible]

(Continua a pag. 11)

Ai profani la parola "atomico,, dà un'idea di magica potenza

Gli scienziati preferiscono servirsi dell'espressione "energia nucleare,, - Ma il grosso pubblico non cambia abitudine e definisce atomico tutto quel che colpisce la sua fantasia

Cedendo a una tentazione poco men che temeraria per uno scrittore di cose scientifiche e tecniche, vorremmo tentare una piccola esplorazione in campo lessicale; e cioè ricercare e raccontare la storia recente del termine « atomico ». Siamo incoraggiati a ciò dall'averlo letto e adoperato, questo vocabolo, innumeri volte, sperimentandone per così dire la rapida evoluzione; né del resto ci metteremmo a questa impresa, se alle vicende della parola non corrispondessero quelle del concetto: il che ci riporta su un terreno che è più nostro.

« Atomico » fu già un aggettivo usato per qualificare ciò che è piccolissimo, minuto; derivando da « atomo » indicante questo nome un corpo infinitesimo, indivisibile, e anche una quantità minuscola di qualunque cosa, un minimo, un nonnulla, un briciolino. Senonché ad un certo punto (ed è storia di ieri) gli scienziati hanno fatto scaturire dagli atomi energia in quantità prodigiosa e con effetti spettacolari: ed ecco allora l'aggettivo atomico, già usato per qualificare una piccolezza irraggiungibile, è passato, in senso traslato e popolaresco, non ancora registrato dai dizionari, a indicare tutto il contrario; ciò che è enorme, fortissimo, impressionante; tal che capita di sentire qualificare di atomico un campione sportivo per dire che è stato bravo di là di ogni aspettazione; e di atomica un'attrice, una diva d'una bellezza provocante.

A questo mutamento del linguaggio corrente un'altra evoluzione corrispondeva nel linguaggio degli scienziati. Per questi « atomo » fino a pochi decenni fa volle significare un corpicciolo materiale in nessun modo divisibile (questo è il significato etimologico del vocabolo); e in questo senso un atomo di ferro, o uno di oro o di idrogeno rappresentavano piccolissimi, irriducibili frammenti materiali: di atomi si conoscevano 92 specie, da quello più leggero (idrogeno) a quello più pesante (uranio), tutti di tal minutezza da sfidare la capacità d'ingrandimento di qualsiasi microscopio: sferette il cui diametro è dell'ordine di un centomilionesimo di centimetro. Ma, come i nostri lettori sanno, alla radice della rivoluzione scientifica del nostro tempo sta appunto il fatto che questi atomi sono proprio il contrario di quel che si pensava: piccolissimi sempre, ma nient'affatto indivisibili, anzi composti di parti immensamente più piccole: ciascuno con un nucleo nel centro, che è circa la centomillesima parte in diametro dell'intero atomo e un certo numero di elettroni di ugual grossezza all'incirca, ma di molto minor peso, che ruotano intorno a quel centro. Nel linguaggio degli scienziati il termine atomo fu conservato, anche se il suo significato etimologico (di indivisibile) non rispondesse più all'oggetto che con esso si continuava a designare.

Quando poi dall'atomo si riuscì a far sgorgare energia, questa fu da principio detta « energia atomica » e la prima macchina costruita da Fermi per questo scopo fu detta « pila atomica ». Tuttavia gli scienziati modificarono presto questo modo di esprimersi. Considerando che i fenomeni e le trasformazioni che si accompagnano con l'emissione di energia, come la radioattività, l'assorbimento o l'espulsione di particelle, le fissioni, le fusioni, eccetera, avvengono nella parte centrale dell'atomo, nel suo piccolissimo « nucleo », gli studiosi ben presto si abituarono a smettere il termine « atomico » per sostituirvi quello « nucleare ». Perciò la pila atomica diventò « reattore nucleare », e l'energia atomica « energia nucleare »; mentre il termine « atomico » è rimasto a indicare cose che riguardano l'atomo nel suo complesso (come peso atomico, struttura atomica). In certi casi l'uso popolare ha resistito, tanto che la bomba famosa è rimasta atomica e atomico è il desiderato disarmo; mentre l'organizzazione ufficiale americana incaricata di sovrintendere a queste cose è detta ancora *Atomic Energy Commission*; e il trattato fra i Paesi europei è stato detto Euratom. Ma in termini noti più di recente prevale la designazione che ricorda il nucleo; e così la bomba a idrogeno è stata detta termonucleare (« termo » perché esige e sviluppa alte temperature); un altro organismo scientifico europeo, il C.e.r.n. è il Centro Europeo di Ricerche Nucleari, mentre in Italia abbiamo un C.n.r.n. (Comitato Nazionale per le Ricerche Nucleari).

La preferenza popolare va tuttavia al termine « atomico », il quale non va disgiunto da un significato di quasi magica onnipotenza. Tanto che difficilissimi problemi li si dà per riusciti il giorno in cui si possa fare intervenire in essi qualche cosa di atomico. Per esempio, i molti e grandiosi successi che si sono avuti nella ingegneria dei razzi non hanno finora permesso di intraprendere, e nemmeno di presentare seriamente veri e propri viaggi interplanetari; la potenza delle miscele combustibili non è ancora sufficiente. Ebbene, si dice e si scrive che ciò sarà fattibile quando avremo il razzo atomico. Nessuno sa come un razzo atomico possa funzionare: un razzo è un veicolo che va avanti a patto di gettare qualche cosa all'indietro (i razzi abituali gettano indietro i gas della miscela bruciante); ma un motore atomico non ha niente da gettar via: esso non dà fumi, non gas bensì calore ma il calore non ha peso. Non si sa insomma come possa funzionare un tal motore anche se in America lo stiano studiando (con la sigla Rover); ma tant'è: la gente pensa che se sarà atomico un tal razzo riuscirà a portarci sugli altri mondi.

Didimo

Uno scienziato russo a Roma

« Nell'URSS stiamo preparando locomotive e autocarri nucleari »

Roma, 12 giugno.

« In Russia si sta lavorando alla progettazione e costruzione di locomotive atomiche e di grandi autocarri a propulsione nucleare » ha dichiarato stasera il prof. Leonard Konstantinov, dell'Istituto di Fisica di Mosca e direttore della Mostra sovietica alla V Rassegna Internazionale Elettronica e Nucleare che si aprirà all'EUR il 16 giugno.

Il prof. Konstantinov, uno dei più giovani scienziati russi, nell'illustrare il padiglione sovietico alla Rassegna Elettronica e Nucleare, ha detto che sarà presentato tra l'altro un modello del rompighiaccio atomico « Lenin », un plastico di una centrale elettro-nucleare della potenza di 420.000 Kw., delle « mani meccaniche » per la manipolazione a distanza di materiali radioattivi e numerose apparecchiature per l'applicazione dell'energia nucleare nell'industria, medicina, agricoltura, biologia.

Interrogato in merito ai lavori svolti nell'URSS dal prof. Pontecorvo, lo scienziato sovietico ha dichiarato che Pontecorvo si trova attualmente presso il « Centro unificato atomico di Dubna », dove insegna e dove sta conducendo importanti ricerche e studi nel campo della fisica cosmica.

Il compleanno di Elisabetta

Sotto una fitta pioggia si è svolta ieri a Londra la tradizionale parata delle guardie reali con la quale viene celebrato ogni anno ufficialmente il compleanno della Regina. Elisabetta è nata il 21 aprile, ma la cerimonia viene sempre rimandata a giugno. Nella foto: la regina Elisabetta mentre assiste alla parata in compagnia del duca di Edimburgo (in primo piano) e del duca di Gloucester (Tel.)

Aperta in ritardo per la crisi politica la "saison,, di Parigi

Belle dive lanciano la moda dei più estrosi cappellini

Gran gala di famose attrici nel ristorante di una miliardaria americana - Tutte in abito da sera con copricapi fioriti di rose, gelsomini e papaveri - Campagna dei modisti per imporre alle signore l'uso del cappello

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 giugno.

Ritardata dagli avvenimenti ben noti, che avevano allontanato da Parigi molte persone, impedito l'arrivo dei turisti con la conseguenza, tra l'altro, che parecchi teatri hanno anticipato la chiusura estiva, è stata aperta la « Saison de Paris » con la « notte delle dive » in un ristorante famoso, dalle cui finestre si scorgono le torri di Notre Dame.

La particolarità di questa apertura consisteva nel fatto che ogni donna doveva avere il cappello. Il signor Claude Terrail, proprietario del ristorante in questione, e marito della miliardaria Barbara Warner, figlia del noto produttore cinematografico di Hollywood, ritiene infatti che una donna con una scollatura sino alla schiena, seduta a un tavolo, sembra nuda se non ha un cappello in testa.

La notte scorsa, quindi, le più belle attrici attualmente a Parigi avevano tutte un copricapo sul quale, alle volte, stavano in equilibrio vere e proprie aiuole pensili di rose, fiordalisi, gelsomini, papaveri e persino foglie di vite. Sollevarono grida di ammirazione i cappellini di Sophia Desmarets, Michèle Morgan, Anne Vernon, Pascale Petit, Arletty, Hazel Scotto, Dannick Patisson. I modisti parigini che da un po' di tempo hanno scatenato l'attacco contro l'uso di andare senza cappello a passeggio, al ristorante o a teatro, esultano: « Vedete? — dicono — le signore eleganti non escono mai senza coprirsi il capo ». E se la prendono con i pettinatori e con i cosiddetti visagisti — acconciatori del viso — i quali sostengono che quando una donna esce dalle loro mani, non ha bisogno d'altro per essere seducente.

Quest'offensiva dei modisti è anche una rivolta contro una gerarchia che hanno subito per molti anni, e che ora non vogliono più accettare. Tre cose, soprattutto, costituiscono l'eleganza d'una donna: l'abito, la pettinatura e il cappello. Fino ad anni or sono i fabbricanti del primo prevalevano indiscutibilmente sugli altri, essendo riusciti a imporre il loro punto di vista: la cosiddetta haute couture lanciava la moda, alla quale dovevano adeguarsi la cosiddetta haute coiffure per le sue acconciature, e la haute mode per i suoi cappellini.

I primi a rivoltarsi furono — anni or sono — quelli della haute coiffure, decidendo di acconciare e allungare i capelli, di farli biondi o neri o rossi, lisci o ondulati, senza preoccuparsi più del punto di vista dei sarti, i quali furono costretti a venire a patti. Ne risultò che varie volte all'anno, quando i cosiddetti creatori incominciano a pensare alla forma degli abiti per la successiva stagione, non agiscono più da soli, ma si concertano con i pettinatori. I modisti, invece, sono lasciati in disparte, ed ora reagiscono anche loro.

Per dimostrare che il cappello è indispensabile alla bellezza essi citano numerosi esempi. A quelle che si atteggiano ad intellettuali dicono: « La contessa di Guermantes, l'eroina di Proust, non esisterebbe se non avesse portato il cappello. Avete letto Proust, non è vero? ». E anche chi non l'ha letto, probabilmente la maggioranza, afferma di sì, per non avere l'aria di essere incolta, e ordina in tal modo un cappello per fare come la contessa Guermantes. Un noto modista raccontava sere fa a un ricevimento, che a questo argomento proustiano abboccano molto spesso le mogli dei ricchi commercianti, grossisti di verdure, frutta dei mercati centrali.

Ad altre dicono invece: « Bisogna avere un cappello in testa per avere l'aria di donne oneste ». E illustrano il caso delle centinaia di ragazze (sono più di cinquantamila soltanto a Parigi secondo i controlli effettuati nel 1957) che passeggiano per le strade della capitale in cerca di avventure. Osservano i modisti che sono quasi sempre belle, con mantelli di pelliccia e abiti elegantissimi, tanto che nulla le distingue dalle altre donne. Spetta dunque alle signore oneste distinguersi da esse, insistono i modisti, e per farlo basta che si mettano il cappello.

L'argomento non è troppo persuasivo e del resto non sembra avere molta presa, perché se è vero che le passeggiatrici si vestono come le donne oneste, per non avere l'aria di essere quello che sono, è ugualmente vero che piacciono, e quindi molte donne considerate oneste, per piacere anch'esse non sono affatto umiliate dal pensiero che possono somigliare a quelle altre.

L. Mannucci

Polemiche su una colonia

False accuse austriache alle autorità di Riccione

Vienna, 12 giugno.

Sulla base di informazioni erronee, un giornale di Innsbruck ha accusato le autorità di Riccione di impedire che i bambini austriaci, ospiti di una colonia marina in quella località adriatica, potessero assistere la domenica alla messa; i bambini sono figli di operai austriaci, alloggiati in un pensionato delle assicurazioni sociali.

Assunte tutte le informazioni del caso, l'ufficio stampa centrale della Volkspartei austriaca ha emesso una nota di chiarimento, dalla quale le accuse del giornale di Innsbruck risultano infondate. Poiché si tratta di bambini bisognosi di cure, in quanto molti sono affetti da tbc. le autorità sanitarie di Riccione hanno effettivamente vietato che i piccoli si recassero a Messa in una chiesa pubblica, per impedire il contagio agli altri bambini; i dirigenti della colonia hanno però ottenuto, senza alcuna difficoltà, che un sacerdote celebrasse ogni domenica il rito nell'interno dell'edificio.

Dodici anni al giovane che aggredì una donna

Processo a porte chiuse alle Assise di Novara - Riconosciuto, la colpì violentemente con una pietra - Negata la perizia psichiatrica

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 12 giugno.

Forse fu soltanto la colpa del vino ma forse anche no. Forse tare ereditarie, fino allora sopite, esplosero tutt'in una volta precipitando verso la rovina il giovane Aliberto Ragazzoni, comparso oggi di fronte alla Corte d'Assise di Novara, presieduta dal dottor Sicher, per vedersi condannare a dodici anni e un mese di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici, spese processuali e risarcimento di danni alla parte civile, calcolati provvisoriamente in lire trecentomila.

Nato 24 anni fa a Massimo Visconti (Verbania) e ivi residente, il Ragazzoni, di professione muratore, era considerato un bravo giovane sotto ogni punto di vista. Piccolo, magro, per lo più a capo chino, si sarebbe detto che procedesse in punta di piedi ai margini della vita, in un complesso di timidità che lo teneva lontano da ogni forma di chiasso, e soprattutto dalle stravaganze. Una sola volta, una sola, in un giorno imprecisato del 1957, a Baveno, entrato in un negozio, rimase come folgorato dalla vista di una giovane bella commessa e l'abbracciò con un'aggressività in lui insospettabile. La giovane si mise a urlare, accorse gente ma il tutto fu considerato uno scatto di esuberanza giovanile, una specie di scherzo rusticano, e la cosa morì lì.

Chi lo sa invece che non fosse il suo cervello che già cominciava a sbandarsi?

Il 26 gennaio di quest'anno, l'Aliberti beve all'« Osteria Ramas, all'« Osteria Leon d'Oro », all'« Osteria Rep », tutte del suo paese. Quanto? « Cinque o sei bicchieri » dice lui. « Molto di più » asseriscono coloro che lo hanno veduto. Certo si è che gli si confonde pericolosamente la vista e tornando verso casa sua, a un centinaio di metri dall'abitato, egli deve aver confuso per una bella giovane ragazza una donna di età (54 anni), signora Caterina Bertollo che stava lavando i panni a un ruscello. Complici il buio della sera ed il vino, l'equivoco, da lontano era magari possibile. Ma egli da vicino non guarda meglio e, accostatosi di soppiatto assale la poveretta, con intenzioni eccessivamente deplorevoli e parzialmente tradotte in atto. Le grida di lei lo richiamano alla realtà ed egli fugge. Ma lei continua a gridargli dietro, a insultarlo, dice che lo ha « riconosciuto » e che lo denuncerà.

Inutile chiedere a lui che cosa avvenne in quel momento nella sua testa. Se, subito dopo, confessò tutto, oggi « non ricorda nulla ».

Spaventato sino al panico, egli ritorna sui propri passi, afferra una pietra di circa quattro chilogrammi e con essa colpisce al capo più volte la povera donna mettendola « in pericolo di vita » per trenta giorni e con l'incapacità assoluta di attendere alle sue occupazioni ordinarie per altri sessanta. Sul posto rimane un berretto blu, tipo sport, che permette subito d'individuare l'aggressore e di trarlo in arresto. Egli non tenta nemmeno di negare.

In principio d'udienza, l'avv. Colombo di Borgomanero, suo difensore, fa istanza perché si proceda a una perizia psichiatrica. Il padre del Ragazzoni si uccise e una zia paterna è tuttora in manicomio. Per identici precedenti di famiglia fu pure concesso alla perizia quel Gaspare Romano che sottrasse 28 milioni alla Cassa di Risparmio di Castellazzo Bormida. Ma l'avvocato non ha con sé copia della sentenza e la sua istanza non è accolta.

Il resto del processo si svolge a porte chiuse.

a. a.

Nuovi sospetti sul marito della donna trovata morta

Ferrara, 12 giugno.

Carlo Mantovani, di 50 anni, di Montalbano, il marito di Maria Gazzotti, la donna rinvenuta annegata in un macero a 300 metri dalla propria abitazione a Montalbano, è tuttora in stato di fermo, essendo, nel corso delle indagini odierne, emerse circostanze sulle quali i carabinieri stanno indagando.

Intanto stamane è stata eseguita l'autopsia del cadavere, dal quale sarebbe emerso che la Gazzotti non sarebbe morta di solo veleno. Com'è noto il marito aveva affermato che la donna, prima di dirigersi al macero, aveva ingerito una certa quantità di anticrittogamico: un veleno che si trova a portata di mano in tutte le case dei frutticultori ferraresi. Nelle loro indagini i carabinieri hanno trovato, in mezzo all'erba, a cento metri dalla casa, il bicchiere intriso di anticrittogamico. Questo particolare lascia forti sospetti. E' impossibile che la donna, dopo avere bevuto il veleno, abbia portato seco il bicchiere per lanciarlo lontano da casa.

Sull'erba, madida di pioggia, sono apparse poi anche delle orme di un piede nudo, orme molto ben marcate come di qualcuno che oltre al peso del proprio corpo ne abbia sulle spalle un altro. Le tracce del piede si perdono appunto prima del macero.

Tracce di sangue sono state trovate sotto un cespuglio situato tra la casa del Mantovani e il macero, dove la moglie è stata rinvenuta. Ma c'è di più: sulle rive del macero manca un sasso, che si suppone sia stato gettato in acqua.

Denunciati 37 altoatesini per dimostrazioni antifasciste

Bolzano, 12 giugno.

Per la manifestazione contro il m.s.i. svoltasi a Termeno il 22 maggio scorso alla vigilia delle elezioni, sono state denunciate trentasette persone all'autorità giudiziaria. Come si ricorderà, il passaggio da Termeno di un'autocolonna del m.s.i. era stato accolto ostilmente dalla popolazione che aveva reagito violentemente contro i neofascisti.

Triplice attentato in un paese presso Padova

Bombe contro la casa del sindaco del vice-sindaco e d'un consigliere

Padova, 12 giugno.

Ieri sera, alle ore 22 circa, in frazione Paviola di San Giorgio in Bosco, il silenzio della notte veniva rotto da una detonazione. Gli accorsi sul luogo dell'esplosione potevano constatare che era stata lanciata una bomba rudimentale contro la casa abitata da Attilio Rossato, consigliere comunale. Fortunatamente non si dovevano lamentare danni notevoli.

Mezz'ora dopo la scena si ripeteva in frazione Sant'Anna Morosina, dello stesso comune, dove il lancio della bomba veniva effettuato contro l'abitazione del sindaco di San Giorgio, Vito Scudiero. Anche qui per fortuna la cosa non aveva conseguenze per le persone, giacché il rudimentale ordigno provocava solamente danni lievi alle imposte.

Era infine da poco trascorsa la mezzanotte quando, in frazione Bolzonella, sempre del comune di San Giorgio, veniva lanciata una terza bomba contro la casa del vice sindaco di San Giorgio, Luigi Scalco. Questa volta l'ordigno entrava nell'abitazione attraverso una finestra. Causa lo spostamento d'aria una porta veniva quasi divelta e il soffitto della stanza superiore, in cui dormivano tre bambini, subiva una grave incrinatura.

L'accaduto ha suscitato molto panico e lunghi commenti.

Due turiste svizzere morte nell'auto contro un camion

Siena, 12 giugno.

Due anziane cittadine svizzere hanno trovato la morte in un incidente stradale avvenuto verso le ore 12 di oggi nei pressi di S. Quirico di Orcia (Siena). L'autovettura sulla quale viaggiavano, al chilometro 181,500 della via Cassia, si scontrava con estrema violenza contro un camion condotto dall'autista Paolo Miglioni residente a Siena.

Nel tremendo urto, la sessantaquattrenne Nelly Rosa Ducammen, residente a Sighnau, moriva sul colpo e così Alice Laura Jennaret di 64 anni residente a Berna, mentre la sorella di quest'ultima, Matilde Luisa di 62 anni, veniva estratta dai rottami dell'auto in gravi condizioni per numerose ferite in più parti del corpo e specialmente alla testa.

Cacciato dall'Università di Oxford per avere abbattuto un cervo

L'animale fu arrostito e mangiato in un parco - L'impresa giudicata indegna dal rettore - L'espulso è un aristocratico

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 giugno.

Gli studenti di Oxford si sono fatti una succulenta mangiata sulle rive del fiume Cherwell. A quanto pare, uno di essi, con una pallottola calibro 22, ha abbattuto uno dei cervi del parco di Magdalene College e l'animale è stato arrostito all'aperto — secondo il cerimoniale che nel Texas prende il nome di Barbecue — e mangiato nel corso di un sontuoso « pic-nic ».

Questa volta però, a giudizio delle autorità universitarie, non si è trattato di uno scherzo nel quale il buonumore studentesco fa equilibrio alla destrezza e al coraggio personale, ma di qualcosa di ben diverso: una di quelle imprese che giustificano l'espulsione del colpevole dalle università. Il responsabile, a quanto pare, è il giovane visconte Encombe, figlio del conte di Eldon, il quale in questi giorni è stato appunto cacciato dall'università di Oxford. Il giovane va così ad aggiungersi a una lunga serie di aristocratici che sono stati espulsi attraverso i secoli da quella illustre università.

La lista comprende nomi divenuti molto celebri nella storia d'Inghilterra e altri che sono stati dimenticati ma che ai loro tempi avevano grande successo. Il giovanotto, udito il verdetto, ha invitato un gruppo di amici ad una festa di addio e poi ha dichiarato di avere già avvertito i genitori della disavventura subita, ma di non sapere ancora se ritornerà a casa immediatamente.

r. a.

Coppietta ferma in auto rapinata da due banditi

Roma, 12 giugno.

Stasera verso le 21, nella zona di Settecamini, una coppia che era ferma in un'auto è stata affrontata e rapinata da due giovani armati di pistola che si sono impadroniti di due braccialí e di un orologio d'oro. Poco più tardi un funzionario di banca che procedeva in auto nella stessa zona è stato a sua volta fermato e rapinato del portafogli contenente tredicimila lire.

I rapinati hanno denunciato l'accaduto ai carabinieri della Tenenza di Monte Sacro che ha subito disposto una vasta battuta.

Per la vicenda Montesi quattro cause in Tribunale

Roma, 12 giugno.

In Tribunale sono state chiamate oggi alcune cause per diffamazione relative al caso Montesi. Le prime due ad essere prese in esame dai giudici sono state quelle promosse da Ugo Montagna e da Giampiero Piccioni contro il giornalista Carlo Columbo, direttore responsabile dell'« Avanti! ». Secondo il capo d'imputazione il mediatore siciliano sarebbe stato diffamato da un articolo pubblicato il 18 febbraio 1954.

Nello scritto di autore ignoto si riferiva che i frequentatori di un'osteria di Tor de' Cenci avevano affermato che Montagna era già stato arrestato o quanto meno era strettamente sorvegliato da due agenti perché coinvolto nel caso Montesi. Piccioni, invece, si è ritenuto diffamato da una serie di articoli pubblicati nello stesso periodo nei quali si afferma che il musicista aveva cagionato da solo, o in concorso con altri, la morte di Wilma Montesi o, quanto meno, era implicato nella losca vicenda di Tor Vajanica.

All'inizio della udienza, su istanza del difensore avv. Vincenzo Lombardi, il Tribunale ha riunito per connessione le due cause. Quindi il procedimento è stato rinviato al 10 luglio.

Altre due cause per diffamazione intentate sempre contro l'« Avanti! » dal guardiacaccia Venanzio De Felice e Anastasio Lilli si sono concluse con una duplice remissione di querela.

Forse sarà costretto a presentare le dimissioni

Adams, l'«assistente» di Eisenhower coinvolto dal Congresso in uno scandalo

Una commissione parlamentare lo accusa di avere accettato favori da un industriale - L'«eminenza grigia della Casa Bianca» ammette in sostanza i fatti

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 12 giugno.

Uno scandalo che tocca da vicino la « famiglia ufficiale » del Presidente e particolarmente il suo assistente personale, Sherman Adams, ritenuto da anni l'eminenza grigia della Casa Bianca e del partito repubblicano, è stato confermato questa sera dallo stesso Adams: questi ha ammesso di aver accettato da un industriale di Boston, Bernard Goldfine, favori di speciale e poco giustificabile natura.

Pochi giorni fa una commissione d'inchiesta della Camera dei Rappresentanti, che sta investigando su indebite collusioni fra funzionari pubblici e speciali gruppi di interessi, rivelò che l'Adams s'era fatto pagare parecchi conti in un albergo di Boston, per sé e la sua famiglia, dall'industriale bostoniano. La Casa Bianca aveva da principio reagito con indignazione alla denuncia, fatta dal deputato democratico Harris; ma la commissione stessa riuscì l'altro ieri a produrre in seduta pubblica le copie fotostatiche dei conti d'albergo intestati all'Adams e pagati regolarmente dal Goldfine.

La commissione, che stava investigando le attività del Goldfine ed i suoi particolari rapporti di amicizia con parecchi membri altolocati del Governo e del Partito repubblicano, aggiunse anche che l'Adams si era adoperato più volte per far ottenere all'industriale favori ed esenzioni da leggi e regolamenti industriali, a detrimento di altri concorrenti. Anche quest'accusa venne smentita. Oggi Adams, per molti giorni rimasto silenzioso e non raggiungibile, ha dovuto ammettere — in una lettera diretta all'on. Harris — di aver accettato circa tremila dollari dal Goldfine e anche di essersi interessato tre volte presso organi federali nell'interesse dell'industriale. Egli ha però smentito di aver fatto ciò come favore, in cambio delle generosità elargitegli dal Goldfine.

Il Goldfine stesso ha aggravato la posizione spiacevole dell'Adams negando stamane che il più stretto collaboratore del presidente avesse mai influito in suo favore presso uffici od organi federali. Lo stesso Adams è stato costretto a smentirlo in serata, anche perché la sottocommissione aveva laconicamente annunciato di essere in possesso di prove ben più gravi e di prepararsi a renderle pubbliche.

Il Presidente è indirettamente coinvolto nello scandalo perché è stato consigliato ad esprimere, per mezzo del suo segretario alla stampa, la propria « piena ed assoluta fiducia » in Sherman Adams, difendendolo dall'accusa di aver accettato da un semplice cittadino, durante le sue funzioni di membro della famiglia ufficiale del Presidente, una somma piccola o grande di denaro a qualsivoglia titolo.

Sebbene molti critichino la condotta della commissione d'inchiesta sostenendo che, fino a quando accuse così gravi e scandalose non sono state chiarite e provate, era dovere degli inquirenti condurre le udienze a porte chiuse, è parere generale che i repubblicani, arrivati al potere nel '52 con il programma di ripulire il governo dai profittatori che vi si erano annidati dopo dodici anni di governo democratico, siano riusciti a coinvolgere la Casa Bianca nello stesso genere di imbarazzanti situazioni. Stupisce inoltre che proprio l'Adams, noto come integerrimo campione dell'onestà pubblica, e circondato da un'antica fama di assoluta incorruttibilità, abbia dovuto ammettere di aver mantenuto rapporti di stretta amicizia con un industriale di dubbia reputazione e di non aver trovato nulla di male, accettando da lui favori finanziari.

La situazione, a parte la gravità dei fatti, sembra insostenibile, data l'altissima posizione che egli occupa alla Casa Bianca, ed è impressione diffusa che fra qualche settimana, e dopo aver chiarito formalmente la sua posizione, l'Adams dovrà dimettersi. Il suo allontanamento muterebbe a fondo lo « stato maggiore » presidenziale, perché nessuna personalità è tanto vicina ad Eisenhower ed esercita nell'amministrazione un influsso di egual peso.

Sherman Adams

Figlio di un'antica famiglia puritana del Vermont, che diede due presidenti agli Stati Uniti, deputato al Congresso nel '45, governatore del New Hampshire nel '48, Sherman Adams fu chiamato ad assistere il presidente dal 1952 occupando la carica, non ufficiale ma importantissima, di « assistente » di Eisenhower. Dato il metodo di lavoro, l'inesperienza burocratica e la salute del presidente, toccò ad Adams una parte di sempre maggior rilievo nello svolgimento degli affari politici, nei contatti tra la Casa Bianca ed il Congresso, tra Eisenhower ed i ministri. Questi compiti, ed il suo largo prestigio personale, lo misero più volte in contrasto con il vice presidente Nixon; i due uomini apparvero più volte come rivali, ed ancora durante l'ultima malattia del Presidente sembrò che la vera « supplenza del potere » toccasse all'Adams. Bastano questi particolari per capire l'interesse che lo scandalo ha suscitato nell'opinione americana.

g. t.

Forse innocente la ragazza che « volle » avvelenare la madre

Milano, 12 giugno.

Il parroco di Rho, Don Sante Bagatti, ha presentato nei giorni scorsi alla Procura della Repubblica di Milano un esposto per denunziare al giudice istruttore una madre che con le sue dichiarazioni aveva fatto internare nella Casa di Nazareth — l'istituto milanese che raccoglie le giovani traviate — la figlia sedicenne. Il sacerdote si è occupato di ristabilire la verità quando numerose persone l'hanno indotto ad intervenire: chiamata nel suo studio la donna, riuscì a strapparle una dichiarazione scritta che metterebbe sotto la vera luce un episodio avvenuto a Rho nella notte del 3 gennaio scorso.

L'inchiesta della polizia prese l'avvio quando Milena Carota in Bassani di 45 anni, nativa di Rovigo, riferì all'autorità che la figlia sedicenne Marisa, nella notte del 3 gennaio, aveva tentato di ucciderla aprendo i rubinetti del gas: le esalazioni avevano messo in pericolo anche la vita degli altri due figli e quella di una ospite, Maria Nicosia. La ragazza veniva così fermata, interrogata e rinchiusa nella casa di correzione sotto la grave imputazione di tentato omicidio.

La condotta della signora Carota non era certo delle più esemplari: divisa dal marito, era solita ospitare nella sua casa amici. Era questa una delle cause dei frequenti litigi della donna con i figli, costretti più d'una volta a dormire presso conoscenti per lasciare sola la madre.

Ora la donna avrebbe rilasciato a don Bagatti una dichiarazione in cui ammette che le accuse rivolte alla figlia sono false: cioè la sedicenne Marisa non avrebbe mai tentato di avvelenarla con il gas. Se i nuovi fatti verranno provati la madre potrà essere incriminata per calunnia. Sembra che la Carota abbia detto in parecchie occasioni di essere finalmente riuscita a liberarsi delle sue creature. Milena Carota, infatti, prima dell'episodio del 3 gennaio, aveva ripetutamente chiesto che Marisa ed i fratelli venissero ospitati in un collegio non essendo in grado di provvedere al loro sostentamento. In realtà però le condizioni economiche della donna non erano disastrose: godeva di un sussidio del marito ed è tuttora proprietaria di immobili. Sta ora al magistrato prendere una decisione e concretare la nuova inchiesta.

CRONACHE DELLO SPORT

Nella Coppa del Mondo una sola squadra a punteggio pieno

Gli svedesi battono l'Ungheria con due reti segnate da Hamrin: 2 a 1

Liedholm ha sbagliato un rigore - Confermato il declino della squadra magiara che corre il rischio di essere eliminata dai quarti di finale - Grande partita del «vecchio» Gren

(Dal nostro inviato speciale) **Stoccolma, 12 giugno.**

La seconda giornata del girone eliminatorio del torneo è stata completata oggi con la partita fra la Svezia e l'Ungheria, lasciata appositamente da parte ieri per permettere l'affluenza del pubblico da ogni centro del Paese.

La Svezia ha battuto l'Ungheria per 2 reti a 1 e così viene ad essere la sola unità di tutto il torneo a godere del punteggio pieno: due partite e quattro punti. Ogni altro contendente, non importa a quale girone appartenga, ha lasciato finora almeno un punto per istrada, e l'Austria li ha lasciati addirittura tutti quanti. Così gli svedesi, che oramai non hanno più che un incontro solo da sostenere, e questo contro il Galles, possono considerarsi fin d'ora come ammessi ai quarti di finale che avranno inizio giovedì prossimo 19 corr.

Classifica del III Gruppo

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Svezia	4	2	2	0	0	5	1
Galles	2	2	0	2	0	2	2
Ungheria	1	2	0	1	1	2	3
Messico	1	2	0	1	1	1	4

Erano presenti in tribuna i rappresentanti di quasi tutte le squadre che partecipano alle eliminatorie. Vi erano sei uomini nella compagine svedese che avevano giocato, o giocano ancora attualmente, in Italia; più di metà della formazione cioè, e quindi si può dire che un piccolo zampino il paese nostro ce lo abbia messo in questa vittoria; tanto più che le due reti della giornata per la Svezia sono state frutto dell'iniziativa di Hamrin.

La due squadre hanno cominciato giocando schiettamente male: impressionava vedere la Ungheria comportarsi in un modo così scialbo, l'ombra di quella che fu non molto tempo fa una squadra veramente grande: forse l'unica che meritasse tale aggettivo sul continente europeo. La Svezia, da parte sua, pareva trovare difficoltà a mettere d'accordo fra di loro i giocatori. Mentre nel corso dei primi 45 minuti l'Ungheria non riusciva in nessun modo a riprendersi, gli svedesi, viceversa, poco per volta crescevano di statura, tecnicamente parlando: al 34' l'ala sinistra Skoglund scappava, giungeva fin quasi sulla linea di fondo e mandava al centro un forte pallone a mezza altezza; il mediano destro ungherese Berendi sfiorava la palla e non faceva che allontanarla di pochi metri verso destra; qui se ne stava al solito in agguato Hamrin, il quale non aveva difficoltà a spedire in rete. E' stato questo il solo episodio meritevole della prima parte dell'incontro.

La vera battaglia non venne che nel corso della ripresa: gli ungheresi allora parvero risvegliarsi e fu subito l'ala destra, il vecchio Sandor, a richiamare l'attenzione con un bel tiro trasversale; al 9' Ticky, che era stato spostato nella formazione come mezz'ala destra ma che in realtà compariva in campo nella posizione di centro, colpiva uno dei montanti con un pallone che già pareva avesse battuto il valoroso portiere svedese Svensson. Non trascorreva neanche un minuto che la Svezia consolidava il vantaggio con un pallone di Hamrin, toccato da lontano, che in parabola insidiosa, superava il guardiano ungherese uscito dai pali.

A reggere l'offensiva, che i magiari subito inscenavano, erano a questo punto due italo-svedesi: il primo di essi era Liedholm, che con grande calma ed accortezza distribuiva il gioco, fermava le offensive avversarie e faceva da vero capitano in campo; il secondo era il Gustavsson della nostra «Atalanta», che pareva aver riacquistato di colpo il suo miglior grado di forma.

Al 26' il centravanti svedese Simonsson si faceva luce da solo sulla sinistra e veniva spietatamente atterrato dal terzino destro Sarosi; l'arbitro concedeva il «rigore» malgrado le proteste degli ungheresi, e avanzava come esecutore Liedholm, che per la prima volta, forse, nella sua carriera mancava il bersaglio, sparando a lato sulla sinistra del portiere per un paio di metri.

L'offensiva dei magiari riprendeva presto e un gran tiro di Bozsik chiamava all'opera il portiere Svensson. Da notare che Bozsik non compariva in posizione di centravanti che formalmente, in pratica i magiari giocavano con quattro attaccanti soli e Bozsik se ne stava indietro nella posizione che era solita una volta a Hidegkuti, facendo da architetto a tutte le azioni dei suoi compagni di gioco.

Al 34' l'arbitro annullava per fuori-gioco un goal segnato dall'ala destra magiara Sandor, ma in quel momento il risultato già aveva preso la forma di un 2-0 per il provvidenziale — e casuale, bisogna dire — già indicato intervento di Hamrin su un'azione poggiata a destra e che merita più ampia descrizione; la palla, infatti, stava spiovendo dall'alto sul terzino sinistro dell'Ungheria, Sarosi, quando il piccolo Hamrin piombava su di lui. Noi non garantiremmo che lo svedese non abbia commesso un piccolo fallo in quell'occasione, ma immediatamente dopo egli allungava il piede e colpiva la palla, spedendola dal basso verso l'alto, e questa con una deviazione improvvisa andava a finire dietro le spalle del pur valente portiere Grosics, proprio nell'angolo alto della rete sulla sua destra.

Il portiere ungherese stesso reclamava vivacemente e richiedeva l'intervento dell'arbitro per questa rete, accompagnando il fallo in realtà commesso dallo svedese, ma l'arbitro faceva orecchie da mercante.

Le due squadre continuavano così sul 2-0 fino a una dozzina di minuti dal termine della partita: in quel momento, al 33' cioè, Ticky, avanzando sulla destra, faceva partire una cannonata semplicemente formidabile, un tiro che aveva tutto l'aspetto di un gesto di dispetto. La palla filava così velocemente che non diede tempo alcuno per l'intervento al portiere svedese.

Sul 2-1 l'offensiva dei magiari continuava sempre più nutrita: finalmente si vedeva la squadra lavorare sulla falsariga di quella che la rivoluzione ungherese aveva completamente sconvolto; era bel gioco quello di questi ultimi minuti, ma poco redditizio. Gli svedesi, raccolti tutti nella loro metà campo, si difendevano coi denti per mantenere il vantaggio, il vecchio Gren stesso retrocedeva all'altezza dei terzini, limitandosi a servire con delle puntate in quantità le due ali Hamrin e Skoglund e il vecchio Mellberg.

La partita, che ha destato vivo entusiasmo fra il pubblico, terminava così con la vittoria degli svedesi.

Vittorio Pozzo

SVEZIA: Svensson; Bergmark, Axbom; Liedholm, Gustavsson, Parling; Hamrin, Mellberg, Simonsson, Gren, Skoglund.

UNGHERIA: Grosics; Matrai, Sarosi; Szoika, Sipos, Berendi; Sandor, Tichy, Bozsik, Bundzsak, Fenyvesi.

ARBITRO: Mowat (Scozia).

Reti: Hamrin (Sv.) al 34' del primo tempo e al 10' della ripresa; Tichy (Ungh.) al 33' della ripresa.

Simensson (a destra) impegna il portiere magiaro (Tel.)

L'ungherese Bundzsag (al centro) in lotta con Bergmark: a sinistra Liedholm (Tel.)

Mercoledì al Vigorelli

Ercole Baldini incontrerà Rivière

Milano, 12 giugno.

Baldini e Rivière hanno accettato d'incontrarsi mercoledì prossimo sulla pista del Velodromo Vigorelli in una gara ad inseguimento di 10 chilometri. Gli organizzatori milanesi hanno potuto annunziare stasera l'interessante sfida dopo essere riusciti a superare non poche difficoltà di carattere tecnico ed economico. Ormai estraneo agli impegni del Giro di Francia, il campione d'Italia ha trovato il punto d'accordo, e pure lo specialista francese che domenica prossima incontrerà il nostro Faggin al Parco dei Principi e che avrebbe preferito misurarsi con il corridore romagnolo sui 5 chilometri, ha finito con l'accettare.

La riunione serale sarà completata da un'americana alla quale parteciperanno i migliori italiani disponibili ed alcuni stranieri.

D'Agata affronterà Macias in luglio a San Francisco

Milano, 12 giugno.

Il campione d'Europa dei pesi gallo Mario D'Agata, incontrerà il 26 luglio prossimo, a San Francisco Raul «Raton» Macias. L'accordo tra il procuratore dell'aretino e l'organizzatore americano Ben Ford, è stato perfezionato ieri: esso prevede, in caso di vittoria di D'Agata, l'effettuazione di altri due matches: uno dei quali dovrebbe svolgersi a Los Angeles e il terzo, ancora a San Francisco. D'Agata dovrebbe essere a disposizione degli organizzatori tre settimane prima del 26 luglio.

Se, per caso, Macias dovesse essere indisponibile all'ultimo momento, all'italiano — così prevede il contratto — verrebbe opposto Toluco Lopez. Nella trasferta americana, D'Agata verrebbe accompagnato dal procuratore Steve Klaus.

Benedetti primo a Rheinfelden passa al comando della classifica

La seconda tappa del Giro della Svizzera si è conclusa in volata - Defilippis cade a pochi chilometri dal traguardo ma riesce dopo un furioso inseguimento a riprendere il gruppo - Il primato di Benedetti determinato dalla miglior classifica a punti

(Nostro servizio particolare) **Rheinfelden, 12 giugno.**

Anche nella seconda tappa del giro della Svizzera, la Bregenz-Rheinfelden di chilometri 244, la vittoria è stata appannaggio di un italiano: Rino Benedetti, che ha battuto nella volata finale ventuno corridori; i posti d'onore sono andati ai belgi Janssens e Keteleer mentre Nino Defilippis è stato classificato, col tempo del vincitore, sedicesimo a pari merito con altri sedici atleti.

Nella graduatoria generale Rino Benedetti, beneficiando dell'abbuono di 30" ha raggiunto Defilippis sicché nella tappa di domani avremo due *leaders*. La «maglia d'oro» sarà indossata da Benedetti che nella classifica a punti sta un po' meglio del «Cit»: se questi si è piazzato oggi sedicesimo, Rino era ieri nono. Al terzo rango della graduatoria generale figurano una ventina di corridori fra cui gli italiani Fornara, La Cioppa, Azzini, Mannelli, Milesi, Mancini e De Gasperi, tutti con un ritardo di 30 secondi sui due capolista.

A dire il vero l'odierna tappa, nonostante il suo accidentato profilo nella seconda parte e il ritorno del bel tempo, non ha avuto uno svolgimento eccessivamente combattivo. E' vero che si sono registrati numerosi tentativi di fuga, ma data l'energica reazione di Defilippis, che negli ultimi chilometri ha avuto la sventura di cadere, senza tuttavia ferirsi, il plotone ha sempre potuto neutralizzarli. Quanto ai favoriti, è evidente che essi si sono risparmiati per la tappa a cronometro di domani che dovrebbe servire a delineare in modo indiscutibile le posizioni.

Anche se la battaglia è, dunque, venuta a mancare, l'odierna fatica si è rivelata abbastanza dura come lo dimostra il fatto che diversi corridori di punta hanno perso parecchi minuti per cui, dopo sole due tappe, si vedono praticamente tagliati fuori dalla lotta per il successo finale. Rodolfo Graf, numero uno degli svizzeri, ha accusato un distacco di un minuto e mezzo mentre Monti è rimasto indietro di ben dieci minuti. Un particolare elogio va invece rivolto ai giovani Mannelli, Azzini, Milesi, ecc., che, autori di piccole fughe, hanno mantenuto intatte le loro possibilità di successo.

Ed eccoci a qualche cenno di cronaca dell'odierna tappa che con i suoi 244 chilometri era la più lunga del Giro. Subito dopo la partenza, data con un quarto d'ora di ritardo sull'orario prestabilito, i belgi Janssens e Van Genechten — oggi abbastanza intraprendenti — tentavano di evadere dal gruppo, ma Defilippis non tardava a reagire sicché quando la carovana rientrava in territorio elvetico tutto era ritornato nell'ordine. Verso Arbon (chilometri 46), amena cittadina sulle sponde del lago di Costanza, la corsa si rianimava essendo in palio vistosi premi di traguardo i quali andavano quasi tutti ai corridori italiani, rivelatisi oggi i migliori velocisti.

A 90 chilometri dalla partenza il quartetto Cainero, Favero, Azzini, Mancini, approfittando di una foratura di Fornara, dava vita a una breve fuga, troncata però dal grosso nella località di Uttwil. Quindi era la volta di Janssens a eludere la vigilanza del «leader» Defilippis e a Laufenburg, dopo 182 chilometri di corsa, il belga era teoricamente «maglia d'oro», in quanto il plotone accusava una quarantina di secondi di ritardo. Più tardi Janssens, che probabilmente risentiva dello sforzo compiuto, si lasciava riassorbire dal gruppo che transitava compatto nella località di Frick a 50 chilometri dall'arrivo.

Della successiva offensiva era protagonista il giovane Mannelli che affrontava da solo le rampe dello Staffelegg sulla cui sommità a quota 624 precedeva di 15" un gruppo forte di una trentina di corridori. Nella seconda salita della giornata, quella di Saalhoehe, valevole per il Gran Premio della montagna, non si registrava nulla di interessante salvo una crisi dell'elvetico Graf che veniva inesorabilmente staccato dai favoriti; sulla vetta della montagna il belga Van Genechten si aggiudicava la vittoria davanti a Benedetti, Menini, il tedesco Reinecke, mentre Fornara transitava in quinta posizione e Defilippis in ottava.

Seguiva quindi la ripida discesa verso il traguardo di Rheinfelden che per poco non era fatale a Defilippis, vittima di una caduta assieme al belga Close. Per fortuna i due concorrenti potevano riprendere la corsa e rientrare quindi, dopo un furibondo inseguimento, nel gruppo di testa. A pochi chilometri dall'arrivo Van Genechten tentava per l'ennesima volta di mettersi in evidenza ma ancora una volta la reazione del plotone frustrava ogni suo tentativo di fuga tanto che al traguardo conclusivo giungevano ventidue uomini. La volata era emozionante: prima era in testa Keteleer, poi sembrava che dovesse spuntarla Janssen, ma infine Rino Benedetti, prodigandosi in un irresistibile sprint, superava tutti.

Domani è in programma la tappa a cronometro Rheinfelden-Soletta di 52 chilometri, il cui favorito d'obbligo è Pasqualino Fornara.

l. f.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Benedetti (It.) ore 6,34'35" (con l'abbuono di 30": 6,34'05") media 37,9; 2. Janssens (Bel.) 3. Keteleer (id.); 4. Mannelli (It.); 5. Sorgeloos (Bel.); 6. Milesi (It.); 7. Fornara (id.); 8. Traxel (Svizz.); 9. ex-aequo: sedici corridori, tutti col tempo del vincitore, tra cui gli italiani Accordi, La Cioppa, Defilippis, Azzini, Mancini, Menini; 27. Buratti (It.) a 2'29".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Benedetti (It.) ore 10,40'35"; 2. Defilippis s.t.; 3. ex-aequo: Janssens (Bel.), Sorgeloos (id.), Azzini (It.), Mancini (id.), Menini (id.), Accordi (id.), Mannelli (id.), Keteleer (Bel.), Van Genechten (id.), Schubben (id.), Graeser, Gimmi, Traxel, Junkermann (Germ.), Reinecke (id.), Reitz (id.) tutti a 30".

La squadra che Nencini guiderà al Giro di Francia

Milano, 12 giugno.

(l. c.) Il Commissario tecnico Binda si è incontrato a tarda sera con Nencini (giunto a Milano con due ore di ritardo) per concordare la formazione della squadra italiana che, capeggiata dal corridore toscano, parteciperà al prossimo Giro di Francia.

Dopo un lungo colloquio, Binda non ha potuto comunicare nulla di ufficiale in quanto domani sera la formazione da lui proposta dovrà essere esaminata dalla Commissione professionismo e sabato mattina la Giunta d'urgenza dell'Uvi, appositamente convocata a Milano, si riunirà per deliberare. Si ritiene tuttavia che Nencini porterà con sé: Baffi, Bottecchia, Brenioli, Dall'Agata, Fallarini, Vito Favero, Ferlenghi, Catalano, Nascimbene, Padovan, e Pintarelli (soltanto uno di tali corridori potrebbe essere cambiato). Quattro riserve verranno poi designate.

Autorizzata la corsa Garessio-San Bernardo

Mondovì, 12 giugno.

(m.) La terza edizione della corsa automobilistica di velocità in salita Garessio-Colle di San Bernardo — si svolgerà domenica 6 luglio prossimo.

La commissione interministeriale ha infatti concesso l'attesa autorizzazione e ora non manca che il benestare della Prefettura; al riguardo la settimana prossima i tecnici dell'A.N.A.S. e la Commissione provinciale dello spettacolo effettueranno un sopraluogo sul percorso della gara, che si prevede positivo, considerando che nelle due precedenti edizioni non si ebbe a lamentare il benché minimo incidente.

La Garessio-Colle di San Bernardo, organizzata dall'Azienda Autonoma di Garessio in collaborazione con l'A.C.I. di Cuneo, si effettuerà sul consueto tracciato di km. 6,300 e sarà riservata alle vetture turismo di serie, gran turismo e turismo speciale. Ogni serie sarà suddivisa in quattro classi: fino ai 500 cc.; fino a 750 cc.; fino ai 1600 cc. e oltre i 1600 cc.

Le prove ufficiali si svolgeranno il 5 luglio prossimo, nel pomeriggio. E' prevista l'adesione dei migliori specialisti italiani di corse automobilistiche in salita.

Ai campionati di tennis dell'Inghilterra settentrionale l'inglese Traccola ha sconfitto Silvana Lazzarino 2-6; 6-0; 6-4.

Pietrangeli ha battuto Gyiyas (Ungheria) 7-5; 6-2; 6-3 nei quarti di finale di singolo del torneo di Praga.

Il percorso del Giro del Piemonte seconda prova del campionato ciclistico

La gara si svolgerà il 22 giugno - Nella classifica per il titolo, Conterno è al comando seguito da Baldini

La seconda prova del campionato italiano di ciclismo si svolgerà sulle strade piemontesi domenica 22 giugno. L'organizzazione della gara è stata affidata alla Società Incremento Motovelodromo «Luigi Bertolino» che ha così fissato il percorso: Torino, Galleria Pino, Chieri, Castelnuovo Don Bosco, Asti, Alessandria, Valenza, San Salvatore, Occimiano, Casale, Trino, Camino, Ponte Stura, Valle Cerrina, Murisengo, Tuffo, Cocconato, Gallareto, Castelnuovo, Moriondo, Mombello, Cinzano, Gassino, San Mauro, Torino (Motovelodromo di corso Casale). I chilometri complessivi del tracciato sono 243.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della S.I.M., in via Massena 12, mentre la punzonatura avrà luogo dalle ore 16 alle 19 di sabato 21, presso il Motovelodromo. Il ritrovo di partenza sarà al Velodromo dalle 9 e mezzo alle 10, la partenza verrà data alle 10,30 precise da corso Casale.

I premi di classifica ammontano ad 1 milione, oltre ai premi regolamentari per la categoria indipendenti ed i normali concorsi spese dal 16° al 30° arrivato.

La prima prova valevole per la conquista della Maglia tricolore si è disputata quest'anno in Calabria il 6 di aprile, ed è stata vinta in volata da Conterno su Baldini. La graduatoria attuale per il titolo è quindi la seguente: 1) Conterno con 20 punti; 2) Baldini con 17 punti. Seguono, nell'ordine, Ciampi punti 15, Monti 13, Nencini 11, Carlesi 10, Fini 8 e Milesi 6. Accreditati di un punto sono infine i seguenti atleti: Azzini, Baffi, Giuseppe Barale, Boni, Tino Coletto, Coppi, Fabbri, Fallarini, Giuseppe e Vito Favero, Fornara, Messina, Moser, Rastelli, Ronchini, Sabbadin, Tinazzi, Tosato e Viani.

Riconfermato U. Agnelli presidente della Juventus

Nella propria sede sociale di piazza S. Carlo la Juventus ha tenuto ieri sera la sua assemblea annuale, durante la quale, per scaduto biennio, si è anche proceduto alla nomina del nuovo Consiglio direttivo. Hanno partecipato 66 soci, che disponevano anche di 29 deleghe da parte di consoci non potuti intervenire per ragioni varie. Il presidente Umberto Agnelli ha esposto la relazione annuale, nei suoi settori, tecnico ed economico, avendo la soddisfazione di constatare il felice bilancio dell'annata, sotto tutti gli aspetti. Ha in proposito aggiunto che qualora il pubblico, come certamente si verificherà, dovesse anche nella ventura stagione rispondere come in quella trascorsa non saranno trascurati gli sforzi per maggiormente potenziare la squadra.

La relazione presidenziale è stata approvata per acclamazione; come anche per acclamazione l'assemblea ha voluto — quale riconoscimento di indiscutibili benemerenze — decidere la nomina dell'avv. Gianni Agnelli a socio onorario e benemerito, a vita. La assemblea ha poi, sempre per acclamazione, confermato Umberto Agnelli nella carica di presidente effettivo.

A scrutinio segreto si è quindi proceduto alla votazione dei membri del Consiglio direttivo, che sono, per ordine alfabetico, risultati i seguenti — ovverosia si è avuta la riconferma di tutti al completo, più una nuova nomina —: ragionier Amapane, avv. Barosio, prof. Borsotti, conte Camerana, ingegner Carrara, conte Cavalli d'Olivola, sig. Cavigioli, comm. Cerruti, rag. Cocito, sig. Di Palo, prof. Ferrero, rag. Giordanetti, rag. Mandelli, comm. Mautino — che è il nuovo membro del Consiglio stesso —, barone dott. Mazzonis, comm. Rotta, sig. Zambelli.

Subito dopo l'assemblea si è riunito il consiglio direttivo che ha provveduto alla nomina dei due vicepresidenti nelle persone del rag. Valter Mandelli e del signor Remo Giordanetti. Oggi si terrà una nuova riunione della direzione bianconera per esaminare la situazione della campagna acquisti e vendite. Probabilmente la società juventina provvederà all'ingaggio di un'ala destra che potrebbe essere o Ghiggia o Moccinelli.

Il portiere del Napoli Bugatti è stato ieri felicemente operato di menisco dal medico chirurgo della squadra dottor Zontini.

L'atleta sovietico Panichin ha migliorato il record mondiale dei km 10 di marcia con 42'10"4.

La Federazione italiana di scherma ha allo studio una «tournée» di schermitori a S. Francisco e a Città del Messico.

L'assemblea della Serie B approva le decisioni della Lega

Rimandata la discussione di un'istanza del Novara - Accettata l'obbligatorietà del torneo cadetti - Riunito il comitato di presidenza

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 12 giugno.**

(l. c.) Quindici società calcistiche di Serie B (tutte le attuali, meno Cagliari, Catania e Zenit-Modena) sono intervenute all'assemblea straordinaria di categoria presieduta dal dott. Pasquale. La «risoluzione programmatica», che mira a privare le società precedentemente autorizzate ad abbinamento pubblicitario delle provvidenze straordinarie che saranno attuate a favore delle altre affiliate, è stata approvata all'unanimità, però con questo preciso emendamento: «La Serie B demanda al C.D. della L.N. l'esame di ciascuno dei preesistenti abbinamenti onde evitare che una drastica applicazione della risoluzione — che non tenga conto di obiettive situazioni di fatto — incida negativamente sull'attività delle società che già hanno contratto l'abbinamento».

Per quanto concerne il «credito sportivo interno» l'assemblea ha deliberato che «la distribuzione a fondo perduto dei contributi annuali a disposizione della L.N. sia da ritenersi inopportuna e inefficiente agli effetti del risanamento del settore»; perciò, nell'affermare che il normale contributo annuale a parziale rimborso delle spese di trasferta dev'essere mantenuto, ha fatto voti «affinché il C.D. della L.N. — attraverso organizzazioni speciali anche con rappresentative di altre Leghe — realizzi un graduale incremento dei cespiti annuali, affinché tutte le disponibilità vengano utilizzate per la concessione di un credito sportivo interno a un tasso di particolare favore, atto a determinare il definitivo ridimensionamento e risanamento delle società di L.N.».

In quanto alla situazione finanziaria l'assemblea ha approvato "in toto" la risoluzione programmatica del C.D. della L. N. In base al «referendum» appositamente indetto, la maggioranza delle società di Serie B si è poi espressa in favore dell'obbligatorietà del torneo-cadetti, consentendo che alle partite del torneo stesso partecipino almeno quattro giocatori della cat. «juniores». La Serie B si è dichiarata anche favorevole a un campionato-ragazzi ad alto livello organizzato dalla L.N., ma ha raccomandato per la fase eliminatoria la formazione di gironi a carattere regionale.

L'assemblea, infine, ha accolto l'istanza del delegato del Novara intesa a discutere la questione della percentuale sugli introiti derivanti dalle partite di Coppa Italia da attribuire anche alle società di Serie B escluse dalla disputa dell'attuale torneo; ma poiché la questione non era all'ordine del giorno il Novara chiederà alla L.N. d'includerla in quello della prossima assemblea di categoria.

A tarda sera si è riunito il comitato di presidenza della L.N. e domattina entreranno in scena i delegati delle società di Serie A.

Donna condannata per furto su denuncia di suo figlio

Era accusata d'aver asportato generi vari da un asilo di Alessandria - Le è stata inflitta la pena di due anni

Alessandria, 12 giugno.

Un processo che ha avuto un'origine piuttosto insolita si è svolto stamani al nostro Tribunale. Ecco i fatti che hanno portato all'odierno dibattimento. Alle «Casermette», zona periferica di Alessandria, funziona un asilo infantile che raccoglie i bimbi abitanti nel quartiere, tutti di misere condizioni.

L'asilo venne gestito fino al 1954 dalla sezione alessandrina del Centro femminile italiano e da tale data passò in gestione al Comune. Prestava servizio presso l'ente, in qualità d'inserviente cuoca, la casalinga Maria Mirabelli vedova Caucia, di 65 anni, abitante in corso Acqui 2. La donna avrebbe sottratto a più riprese merce destinata ai bimbi: generi alimentari, combustibile, vestiti e perfino una trentina di piatti, posate e bicchieri. Un anno fa circa, però, il figlio della Mirabelli, l'operaio Giovanni Caucia, di 47 anni, pure abitante in corso Acqui 3, in un alloggio attiguo a quello della congiunta, si rivolgeva alle autorità municipali denunciando con lettera il comportamento della madre e fornendo dettagliate prove sulle sottrazioni dalla stessa compiute. Giustificava il suo modo di agire dicendo che aveva timore che la madre fosse affetta da cleptomania.

La denuncia veniva trasmessa all'autorità giudiziaria, che aprì un'istruttoria, al termine della quale veniva confermato che quanto denunciato dal Caucia corrispondeva al vero. La Mirabelli dapprima negava gli addebiti, poi cercava di minimizzare la entità dei furti, infine si scagliava contro il figlio, asserendo che questi aveva così agito perché da più tempo in lite con lei per motivi di interesse. Nel corso dell'istruttoria vennero anche alla luce altri particolari riguardanti l'asilo, particolari che condussero anche all'incriminazione della bidella, Olga Terzano, di 40 anni, sotto l'accusa di essersi a sua volta impossessata, dal 1954 al '56, di quantità imprecisate di legna e carbone.

Stamani in udienza il Caucia ha ribadito con fermezza le accuse contro la madre. La donna si è limitata a negare, ma troppi sono stati gli elementi emersi a suo carico, per cui è stata condannata a 2 anni e 2 mesi di carcere e a lire 20.000 di multa. Il Presidente non ha mancato di farle rilevare la gravità delle azioni compiute, non tanto per la loro entità, quanto per il fatto che aveva preso roba spettante ai bimbi delle famiglie più bisognose e misere della città. E' risultata invece chiara l'innocenza della Terzano, che è stata assolta per non aver commesso il fatto. Il difensore della Mirabelli, avv. Piacentini, ha interposto appello avverso alla sentenza, per impedire che la sua cliente, che è comparsa in giudizio a piede libero, debba scontare immediatamente la pena detentiva inflitta qualora la sentenza fosse passata in giudicato.

Morto il pensionato che uccise la moglie

Sarzana, 12 giugno.

E' morto oggi pomeriggio, verso le ore 15,30, l'ispettore a riposo delle Ferrovie dello Stato Eugenio Fontana, di anni 76, che la notte di giovedì 5 giugno aveva ucciso a colpi di rasoio la sua seconda moglie Elvira Rossi, di anni 69, e che con la stessa arma aveva tentato di togliersi la vita.

Il Fontana avrebbe dovuto essere trasportato alle carceri di La Spezia proprio oggi: sembra per altro che egli avesse presagita la morte imminente, e proprio ieri l'altro l'aveva confidato ad alcune persone che l'avevano avvicinato. Al Fontana ha portato i conforti religiosi un padre francescano del vicino convento.

Il processo al manovale che sparò all'ex-amante

Alessandria, 12 giugno.

Domani, venerdì, comparirà in Assise il manovale Andrea Barbera, di 27 anni, abitante alle Casermette, che la sera del 3 gennaio scorso sparò un colpo di fucile da caccia contro l'ex-amante, Clara Galli, di 25 anni. E' in stato d'arresto e deve rispondere di tentato omicidio.

Il Barbera, nativo di Messina, sposò al paese natio la casalinga Concetta Arena, da cui ebbe due figli. Cinque anni fa, solo, se ne era venuto nell'Alta Italia in cerca di lavoro e nel Ferrarese aveva conosciuto la Galli, alla quale, tacendo di essere sposato, aveva fatto la corte, seducendola. Alla nascita del primo figlio la Galli aveva appreso che il Barbera era coniugato ma aveva comunque continuato a convivere con lui: in seguito erano venuti ad Alessandria. Nell'estate scorsa la coppia era stata raggiunta dalla moglie del Barbera con i figli.

Il fatto aveva indotto la Galli a troncare la relazione, ma questa sua decisione era stata accolta con ira dall'amante. Qualche tempo dopo egli le sparò. Il proiettile raggiunse la donna, provocandole una ferita alla coscia sinistra. Lo sparatore si era costituito.

Confermate le accuse contro l'imputato di Bergamo

Bergamo, 12 giugno.

E' ripreso nel pomeriggio di oggi il processo a carico di Giuliano Schena, il giovane di Albino accusato di aver usato violenza e ucciso, nel settembre dello scorso anno, la tessitrice Pierina Morosini, di 26 anni, incontrata lungo un sentiero del monte Misma. Anche questa nuova udienza ha avuto fasi drammatiche e movimentate particolarmente quando si è sentito l'interrogatorio del maresciallo Colotta, il quale ha ricostruito i particolari dell'inchiesta.

Lo Schena, che dopo essersi confessato autore del delitto, sia davanti ai carabinieri che davanti al giudice istruttore, l'altro ieri ha ritrattato tutto, si è alzato in piedi piangendo ed ha gridato che la confessione gli era stata estorta. Il maresciallo ha spiegato invece, giurando non solo con la formula di rito ma anche sulla testa dei suoi figli, che la confessione è stata del tutto spontanea.

Dopo il delitto tentò il suicidio

Perizia psichiatrica per la cameriera assassina

Milano, 12 giugno.

E' iniziato stamane davanti ai giudici della nostra Corte d'Assise d'appello, il processo di 2° grado contro la cameriera Irene Morini che la notte del 26 aprile 1957 uccise a colpi di coltello la scrittrice e traduttrice di romanzi gialli Irma Loewi Cimadori presso la quale prestava servizio. Anche il processo odierno, come già il precedente conclusosi con la condanna dell'assassina a 18 anni di reclusione e a 3 anni di ricovero in una casa di cura per malati di mente, si è svolto a porte chiuse.

La cameriera aveva riferito al giudice istruttore di essere stata indotta ad uccidere la vecchia signora, perché questa, dopo essersi dimostrata per lungo tempo molto affezionata a lei e averle anche promesso in regalo l'appartamento di piazzale Oberdan a Porta Venezia dove abitava, l'aveva improvvisamente licenziata senza spiegazioni. Compiuto il delitto la domestica tentò la fuga: vinta però dal rimorso e dalla disperazione cercò di uccidersi in una pensione a Livorno Ferraris.

Al termine dell'udienza pomeridiana i giudici hanno stabilito di far sottoporre Irene Morini a una perizia collegiale psichiatrica, in un manicomio giudiziario. Il processo è stato rinviato in attesa di conoscere il responso della perizia.

Donna travolta per strada e uccisa da uno scooter

Mondovì, 12 giugno.

Un incidente stradale, che ha avuto tragiche conseguenze, è accaduto nell'abitato di Niella Tanaro: una donna è rimasta uccisa mentre il suo investitore ha riportato varie ferite.

La 71enne Maria Mala, casalinga, del luogo, mentre percorreva la via XX Settembre e si apprestava a spostarsi sulla sinistra della strada, veniva travolta da uno scooter, guidato dal macellaio Giovanni Rastagno, anch'egli da Niella Tanaro. La Mala in un primo tempo era ricoverata all'Ospedale civile di Mondovì; successivamente, date le sue gravi condizioni, veniva trasportata alla propria abitazione, dove cessava di vivere questa sera. Il Rastagno ha riportato la lussazione di una spalla e ferite al viso e alla fronte.

"Lascia o raddoppia„ continua a deludere

Rinviata la prova dei 5 milioni ancora sospesa "Sfida al campione„

Per mancanza di tempo "tagliata„ la trasmissione: l'attore ungherese tornerà giovedì - Bianchi sempre malato - Avanzano la Battistello e il professore americano - Esordio del sardo venuto a piedi da Roma

(Nostro servizio particolare)

Milano, 12 giugno.

Questa sera «Lascia o raddoppia» non ha imbandito piatti forti e quanto meno prelibati. E' mancata una volta ancora la prova di spareggio della Sfida al campione; per rispettare l'orario infine è stata rinviata l'ultima esibizione dell'attore ungherese Tom Fellegi che avrebbe dovuto cimentarsi con le ultime tre domande finali su Budapest e l'Ungheria attraverso i secoli. Una trasmissione quindi priva di spunti interessanti ravvivata soltanto dall'esordio di Gemiliano Podda, il giovane concorrente sardo che è venuto a piedi da Roma a Milano e che la scorsa settimana non potè debuttare per una improvvisa indisposizione.

Il secondo turno dello spareggio Bolognani-Bianchi è stato rinviato sine die: la malattia dello sfidante si è rivelata tutt'altro che diplomatica. Si tratta, come è noto, di una polmonite che costringe tuttora a letto l'appassionato di prodezze calcistiche. Se ne riparlerà certamente tra quindici giorni.

Questa sera c'era l'ordine di far durare il telequiz 55 minuti esatti, non uno di più né uno di meno perché in seguito doveva andar in onda la trasmissione sul Festival della canzone napoletana. Le disposizioni sono state rispettate e l'attore ungherese Tom Fellegi, presentatosi all'appuntamento, non ha potuto entrare nella doppia cabina. Ancora una settimana per rivedere la preparazione, ancora una settimana di trepida aspettativa.

Il concorrente sul quale ha fatto perno l'esangue puntata di questa sera è stato l'unico esordiente della serata, Gemiliano Podda, il giovane sardo che per salire sul palcoscenico del teatrino della Fiera ha compiuto a piedi più di 700 chilometri, la distanza che separa la capitale da Milano. Si è presentato davanti alle telecamere senza cravatta, con le estremità ancora doloranti per la lunga fatica podistica, calzate da leggere scarpette di tela.

«Ho fatto questo lungo viaggio — ha spiegato il concorrente in modo vivace e spigliato — perché avevo perduto la pazienza. Alla mia domanda di partecipazione al telequiz mi avevano risposto di attendere. Forse un giorno la mia richiesta sarebbe stata esaudita. Io ho pensato di smuovere gli indugi. Non sono venuto a "Lascia o raddoppia" per i milioni che il gioco mette in palio — ha confessato il Podda — ma per avere la soddisfazione di portare alla ribalta una materia nuova».

La materia nella quale è preparato è abbastanza vasta: cronologia e cronistoria dei Santi di ogni giorno dell'anno. Gemiliano Podda ha superato brillantemente e senza difficoltà tutte le 8 domande della prima serie.

Per la domanda da 1 milione e 280 mila è ritornata nel cerchio magico Amabile Battistello. La ragazza, esperta di musica leggera, ha ricevuto la gradita visita del suo piccolo amico Silvio Colagrande, il mutilatino che come lei riacquistò l'uso della vista dopo l'applicazione di un lembo della cornea di don Gnocchi. Il ragazzo, che ora ha tredici anni e frequenta la quarta elementare al Collegio di Inverigo, ha scelto la busta fortunata ed Amabile ha indovinato dalla lettura di pochi versi il titolo di una canzone di Simonini e Bonagura: «Luna marinara». Poi Gino Latilla e Carla Boni, ospiti di eccezione insieme al M° Angelini, hanno cantato per la ragazza un motivo di successo.

Anche Robert Gene Bander, il simpatico insegnante di origine americana che sa tutto sulla commedia musicale statunitense, ha avuto una ospite eccezionale; l'attrice del muto Francesca Bertini, che ha appena ultimato la stesura di un libro autobiografico che sarà intitolato «Nulla vale la pena». Il concorrente, che pure era in gara per la domanda da 1 milione e 280 mila lire, ha felicemente superato la prova.

Unico bocciato della serata al penultimo scalino è stato il romanziere Raffaele Giannelli, appassionato di filatelia. Un lapsus, un semplice sbaglio di data, gli è stato fatale: dovrà accontentarsi dell'utilitaria di consolazione.

c. b.

Cavallo e cavaliere folgorati da un filo caduto in terra

Roma, 12 giugno.

Di un insolito quanto drammatico incidente è stato protagonista questa mattina il soldato di cavalleria Guido Bigiarini, di stanza alla caserma del Macao in viale Castro Pretorio.

Poco dopo la sveglia, come di consueto, il Bigiarini compiva con altri commilitoni esercitazioni a cavallo nel maneggio scoperto della caserma; i cavalleggeri andavano al trotto e ciascun soldato, oltre a cavalcare, teneva le redini di un altro animale che procedeva affiancato. Ad un tratto gli zoccoli del cavallo montato dal Bigiarini urtavano un filo collegato ad una linea elettrica a bassa frequenza; la bestia aveva un sussulto, un'impennata, e quindi si abbatteva fulminata al suolo trascinando nella caduta il cavaliere. L'altro cavallo — quello tenuto per le redini — si imbizzarriva e, scalpitando, finiva per toccare anch'esso il filo mortale; nel cadere al suolo privo di vita l'animale piombava con tutto il suo peso sul corpo esanime del povero Bigiarini.

Quando gli altri soldati, sorpresi dall'improvviso dramma, potevano intervenire e liberare il caduto dall'incomoda posizione, le condizioni di Guido Bigiarini apparivano subito gravissime. Anche il cavaliere era stato raggiunto dalla scarica elettrica ed inoltre presentava lesioni per schiacciamento agli arti ed al torace.

Il Bigiarini veniva immediatamente ricoverato allo ospedale militare del Celio dove i sanitari constatavano la presenza di un forte stato di choc e si riservavano la prognosi. L'inchiesta sul luttuoso episodio, immediatamente aperta alla caserma del Macao, avrebbe accertato che il filo elettrico era caduto nel prato del maneggio durante la notte, quando su Roma imperversava un furioso temporale.

Un chiarimento ministeriale

Il decreto sui velocipedi non è ancora approvato

Roma, 12 giugno.

A proposito di alcune inserzioni pubblicate sulla stampa nei giorni scorsi in merito al testo del decreto relativo alle segnalazioni acustiche e visive dei velocipedi e dei veicoli a trazione animale in applicazione della legge 24 gennaio 1958 n. 101, l'Ufficio stampa del Ministero dei Lavori Pubblici precisa quanto segue:

«Il testo del decreto è tuttora in corso di elaborazione in quanto non solo mancano ancora tutti i necessari concerti, ma occorrono altresì il parere del Consiglio di Stato e la deliberazione del Consiglio dei ministri. Inoltre il testo come sopra pubblicato risulta inesatto ed incompleto rispetto al progetto predisposto sia per quanto riguarda il lato tecnico sia per quanto riguarda il lato giuridico.

«Per conseguenza, si rende noto che il Ministro dei Lavori Pubblici ha denunciato all'autorità giudiziaria il caso perché esamini se nei fatti stessi possono ravvisarsi estremi di reato».

Il bel volto di Francesca Bertini

Francesca Bertini, la «vamp» che incantò ai tempi del cinema muto, è apparsa ieri sera sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia» per scegliere la busta a un concorrente. Gli anni non hanno cancellato la bellezza del suo volto (Tel.)

Strage all'alba in un signorile appartamento nel centro di Ovada

Uccide la figlia, ferisce la moglie e si sopprime con un colpo al capo

L'assassino suicida era un dirigente industriale in pensione - Aveva 73 anni: temeva di morire e lasciar soli i suoi cari - Dopo una notte di delirio, ha freddato con una fucilata la figlia che dormiva - La moglie ha cercato di disarmarlo: colpita gravemente si è buttata dalla finestra - Ora è in fin di vita

(Dal nostro inviato speciale)

Ovada, 12 giugno.

«Vidi improvvisamente entrare mio marito. Aveva la doppietta in mano, senza una parola la puntò contro il petto di Maria Rosa e fece fuoco. Balzai dal letto, tentai di strappargli l'arma. Egli sparò contro di me; ricaricò il fucile, mi sparò ancora due volte e mi colpì. fu allora scavalcai il davanzale della finestra e mi buttai giù».

Dal suo lettino all'ospedale di Ovada, dov'è ricoverata in gravissime condizioni, la signora Maria Spotorno-Patrone rievoca lucidamente la tragedia che stamane ha quasi interamente distrutto la sua famiglia: il marito ha ucciso la figlia, ha ferito lei, e a sua volta si è soppresso.

Personaggi, e insieme vittime del dramma, sono: Giacomo Spotorno, di 73 anni; sua moglie Maria Patrone di 68, e la loro figlia Maria Rosa di 38, nubile. La tragedia è avvenuta questa mattina pochi minuti dopo le cinque nel loro alloggio, composto di sei stanze, al primo piano dello stabile di via XXV Aprile 8, angolo corso Libertà. Il figlio maggiore, Alfredo, di 45 anni, abita con la moglie in corso Saracco, dove da due anni gestisce un bar pur mantenendo un impiego a Genova.

Giacomo Spotorno era nato a Voltri, ma da quarantacinque anni si era trasferito a Ovada dove aveva svolto la sua attività di direttore tecnico del cotonificio Oliva. Era poi passato direttore del cotonificio Pernigotti il cui titolare, il prof. Carlo Pernigotti, fu ucciso dai partigiani, insieme col figlio ventenne Attilio, sulla piazza di Ovada, i primi di maggio del '45. La loro fine provocò il dissesto dell'azienda e la chiusura dello stabilimento. Alcuni anni dopo il cotonificio fu riaperto in via sperimentale, e a dirigerne l'attività fu chiamato come consulente tecnico Giacomo Spotorno. Ma l'esperimento, per varie cause, non ebbe esito felice, e lo stabilimento fu di nuovo chiuso. Dopo svariati decenni d'intensa operosità, egli si ritirò in condizioni economiche discrete fra i risparmi e la pensione.

Giacomo Spotorno era però assillato da varie preoccupazioni. Erano infondate, ma nella sua mente erano radicatissime e imponenti. Invece di godersi il meritato riposo a conclusione della sua lunga fatica, egli si considerava un uomo finito scambiando il riposo per inerzia. Si riteneva anche malandato fisicamente, pur essendo per la sua età un uomo sano e valido. Non usciva quasi mai di casa per il terrore di ammalarsi e morire. La sua angoscia era quella di morire; e diventava incubo quando si chiedeva: «E cosa sarà di mia moglie e di mia figlia (Alfredo lo considerava ben sistemato) quando io non ci sarò più?».

Qui è il lato paradossale della vicenda. Giacomo Spotorno era un marito e padre amorevolissimo. Ma lo era troppo. Ha ucciso per troppo affetto. La sua follia di stamane è forse la conseguenza dei suoi sentimenti esasperati, che da qualche tempo avevano assunti aspetti morbosi, con manifestazioni che i congiunti talvolta giudicavano opprimenti.

Questo è appunto la chiave della tragedia di stamane: il suo terrore di lasciare prive d'appoggio moglie e figlia. E' il dramma, sofferto per anni, d'un uomo apprensivo, tenerissimamente legato alla famiglia. La figlia Maria Rosa, ancora nubile alla sua età, dà forse una spiegazione del prepotente affetto paterno. Non le erano mancate serie proposte matrimoniali. Sistematicamente il padre aveva trovato insormontabili difetti nei candidati, e le nozze fallivano. Ultimo era il dott. Parodi, un medico genovese. Il suo arrivo per una visita alla signorina Maria Rosa (egli non era tuttavia considerato ufficialmente un fidanzato) era atteso per questa mattina.

L'affetto di Giacomo Spotorno era diventato morboso, la apprensione si era alterata in mania. Torturato dalle molteplici angosce, il suo cervello aveva perduto l'equilibrio. La esplosione della follia è avvenuta stamane dopo una notte di arrovellio, di strambi ragionamenti, di assillanti pensieri. Ed è avvenuta di primissimo mattino, nell'ora tipica di queste esplosioni deliranti, quando al termine d'una notte di torture psichiche vengono a galla tutte le amarezze, e si affaccia un altro giorno, con le sue incognite, col suo pesante fardello di angosce. E' il momento critico delle tragedie, degli scatti che conducono al delitto o al suicidio. La mano si arma, contro altri o contro se stesso, non per sete di sangue ma per stanchezza e disperazione.

Così dev'essere accaduto a Giacomo Spotorno. Il delirio l'ha travolto, ha imposto ai suoi problemi una soluzione violenta e definitiva. Si è alzato, si è vestito, ha impugnato il suo fucile da caccia, calibro 12. Da tempo egli, che trascorreva notti agitate, riposava solo nella camera matrimoniale; la moglie e la figlia dormivano in lettini affiancati, in una camera adiacente. Egli ha aperto la porta, fermo sulla soglia ha puntato il fucile al petto della figlia che dormiva nel primo lettino, e ha sparato. Maria Rosa è rimasta fulminata dalla scarica di pallini, non ha avuto lo strazio, più doloroso della morte, di accorgersi del padre che la uccideva.

Questo strazio non è stato però risparmiato alla signora. Svegliatasi di soprassalto al rumore della porta, Maria Patrone dopo la scarica mortale contro la figlia ha visto il fucile puntato contro di sé. E' balzata dal letto, si è avventata sul marito per strappargli l'arma. Colluttando egli ha fatto partire un colpo, è riuscito a ricaricare la doppietta, e tentava di staccarsi dalle braccia della moglie per potere sparare. Con uno spintone vi è riuscito, ha scaricato quasi simultaneamente i due colpi. Uno l'ha raggiunta all'addome, i pallini le hanno squarciato i visceri. Cercando salvezza, la signora non ha trovato altra via di scampo che quella di scavalcare la finestra d'una stanza vicina che dà in corso Libertà, e buttarsi nella strada.

La tragedia non era finita. Giacomo Spotorno si è poi dedicato a se stesso. Tornato in camera sua, ha infilato una cartuccia nel fucile, ma deve avere incontrato difficoltà a usarlo per sopprimersi. Ha allora impugnato una pistola cal. 7,65, ne ha appoggiato la canna alla tempia destra, ha tirato il grilletto. Come la figlia, a sua volta egli è rimasto fulminato.

La signora gemeva in strada. Mentre il coinquilino Angelo Ravazzano la faceva trasportare in ospedale, un altro inquilino, il sacerdote don Ignazio Albenga, avvertiva i carabinieri. Per entrare essi hanno dovuto servirsi d'una scala passando dalla finestra da cui si era buttata la signora.

Poco dopo, atterrito dalla sventura, è accorso anche il figlio Alfredo. In giornata dalla Liguria sono arrivati numerosi parenti. Le speranze del figlio e di tutti sono ora rivolte alla signora. Ma il suo stato è così grave che i medici hanno rinunziato a un intervento operatorio, limitando le cure a frequenti trasfusioni di sangue e a somministrazioni di cardiotonici.

Giuseppe Faraci

Maria Rosa Spotorno, di 38 anni, che è stata uccisa

Giacomo Spotorno, di 73 anni, l'assassino suicida

Fredda la donna che lo respinge e si taglia la gola con il rasoio

La tragedia è avvenuta in Francia - Vittima e assassino sono italiani: l'uomo, anziano, era partito da Reggio Calabria per chiedere la mano della giovane

Parigi, 12 giugno.

In una stanza d'albergo di Mulhouse è stato scoperto ieri sera il cadavere di una giovane donna, l'italiana Maria Morando, uccisa a colpi di rivoltella. Nella stessa stanza giaceva, gravemente ferito, con la gola tagliata, l'italiano Vincenzo Carreri, di 62 anni, da Reggio Calabria. Nella stanza sono stati trovati anche l'arma del delitto e un rasoio.

La polizia sta conducendo un'attiva inchiesta sul sanguinoso ed oscuro dramma. Vincenzo Carreri, ricoverato all'ospedale, versa ancora in gravi condizioni, ma si spera di salvarlo. Nella migliore delle ipotesi comunque non potrà essere interrogato prima che siano trascorsi vari giorni.

Vincenzo Carreri era giunto tre giorni addietro dall'Italia, in compagnia di un altro italiano, Francesco Terreno, di 70 anni, da Modena. I due uomini avevano preso alloggio nello stesso albergo ed il Terreno aveva dichiarato che scopo della sua visita era quello di far visita al figlio, residente da vari anni a Kingersheim, la stessa città in cui risiedeva la Morando.

Il figlio del Terreno, recatosi all'albergo ieri mattina, ne sarebbe ripartito non avendovi trovato che il Carreri. Quest'ultimo, nel tardo pomeriggio e, sembra, sempre in assenza del Terreno, che sarebbe scomparso, aveva quindi ricevuto la visita della Morando, la quale aveva dichiarato in portineria che portava la cena ai due uomini. I tragici avvenimenti successivi sono circondati dal più fitto mistero: nessuno ha udito i colpi d'arma da fuoco, nessuno può dire chi sia entrato e uscito dalla camera.

Secondo i primi risultati dell'inchiesta, e benché molti particolari siano ancora oscuri, il movente del dramma sarebbe la gelosia. Pare che il Carreri sia venuto appositamente da Reggio Calabria per chiedere in matrimonio la Morando. Costei, col suo rifiuto, avrebbe scatenato l'ira folle dell'uomo, che dopo aver ucciso a rivoltellate l'amata avrebbe tentato il suicidio.

Ma, come s'è detto, non tutto è chiaro nella tragedia. Per fare piena luce del dramma bisognerà attendere che il Carreri possa essere interrogato. Le condizioni del ferito non sembrano gravi nonostante abbia perso molto sangue. Tuttavia la ferita alla gola gl'impedirà di parlare almeno per una decina di giorni. Tale è il parere espresso dai medici dell'ospedale in cui è stato ricoverato.

Sparatoria tra due automobili in corsa per le vie di Milano

Milano, 12 giugno.

Scene di panico sono accadute oggi pomeriggio in via Osoppo, proprio nel punto in cui avvenne nel febbraio scorso la colossale rapina al furgone della Banca Popolare di Milano.

Verso le 13,20, all'altezza dell'incrocio fra via Rembrandt e viale Aretusa, numerosi passanti hanno visto una grossa vettura nera, a bordo della quale si trovava solo il pilota, sbandare, rimettersi in carreggiata ed imboccare a tutta velocità la strada per Magenta: a circa un centinaio di metri seguiva la prima macchina un'altra automobile di grossa cilindrata, che trasportava tre persone. Si è poi appreso che sulla prima macchina si trovava un contrabbandiere e sulla seconda tre agenti del dazio. Le guardie sperando di fermare il fuggitivo, sparavano alcuni colpi di rivoltella senza risultato.

La sparatoria è continuata per qualche istante ed i colpi sono passati sibilando sulla testa dei presenti che, resisi conto di quanto stava accadendo, si sono dati alla fuga terrorizzati.

Secondo le testimonianze raccolte sul posto, gli agenti della Squadra Mobile, hanno potuto ricostruire come si sono svolti i fatti: «Stavo parlando col mio amico Mauro Lattanzio di 18 anni — ha raccontato più tardi il ventenne Enrico Negri — quando sono passate davanti di noi due automobili che, provenienti da via Novara correvano a velocità pazzesca; in un primo momento abbiamo creduto trattarsi di alcuni giovinastri in vena di bravate; ma pochi istanti dopo sono echeggiati i primi colpi di pistola. La macchina che fuggiva ha sbandato; altri proiettili esplosi dalla seconda vettura sono sibilati nell'aria. E' stato un attimo: poi le due macchine sono sparite. Solo a tarda sera si è appreso la verità: sull'auto inseguitore si trovavano tre guardie del dazio che cercavano di fermare un contrabbandiere in fuga. Così per indurlo ad arrendersi avevano sparato alcuni colpi in aria».

Dalla Regione siciliana

Proposta la abolizione del dazio sul vino

Palermo, 12 giugno.

Con approvazione unanime, l'assemblea regionale siciliana ha proposto ai due rami del Parlamento nazionale uno schema di legge per l'abolizione della imposta di consumo sui vini.

Citato il ministero della Difesa

Sfruttò i brevetti d'un generale senza mai pagargli le indennità

Roma, 12 giugno.

Il ministero della Difesa dovrà pagare 274 milioni e 65 mila lire al generale Luigi Scelzo, già del genio aeronautico, per essersi indebitamente appropriato di alcuni suoi brevetti? E' quello che dovrà decidere in questi giorni il tribunale. Dopo aver preso in esame una lunga e complessa vertenza che si è andata sviluppando nel giro di sedici anni, il P. M. dott. Ferraiolo già si è pronunciato chiedendo che venga respinta la tesi del ministero, secondo la quale i brevetti del generale dovrebbero essere dichiarati nulli.

Il gen. Luigi Scelzo che ha al suo attivo il merito di aver realizzato numerose invenzioni brevettate presso l'Ufficio centrale brevetti dell'allora ministero dell'Industria e Commercio, servite poi all'armamento dell'aeronautica italiana (la cupola girevole per armi montate su aeromobili; spoletta graduabile per bombe subacquee, spoletta per scoppi di bombe a quota determinata, bomba antinavi), si è lamentato sin dal 1940 che il ministero dell'Aeronautica, dopo aver intensamente sfruttato questi brevetti per dieci anni, dispose la pubblicazione di cinque dei brevetti espropriati e vincolati dal segreto militare, senza corrispondere nulla all'inventore. Senonché ogni suo tentativo extragiudiziario è andato a vuoto.

Una speciale commissione ministeriale studiò il caso del gen. Scelzo senza mai dare una risposta. Ed allora il generale, ormai a riposo, si decise a citare in giudizio attraverso l'avv. Giovanni Porzio il ministero chiedendo che tra rimborso delle spese per mantenere in vita i brevetti e le indennità mai pagate per i brevetti stessi fosse condannato a pagare 274 milioni e 65 mila lire. Questo nel marzo 1948. Da allora la vertenza si è trascinata per dieci anni dopo essere stata interrotta nel dicembre 1953 su istanza del ministero perché pendente a carico del gen. Scelzo una denuncia per falso ideologico.

Archiviata la denuncia «perché palesemente infondata», il tribunale civile riprese la sua indagine, interrogò numerosi ufficiali del ministero, e tra un mese circa farà conoscere la sua decisione.

Tragica conclusione d'una gita al lago d'Avigliana

Un'auto di torinesi sbanda e travolge due motociclisti

Le vittime: un dipendente della Lancia che andava a trovare la moglie in villeggiatura e un operaio di Vaie che ritornava dal lavoro - I tre automobilisti sono feriti

Avigliana, 12 giugno.

Un'auto sbandando sull'asfalto bagnato ha investito due motociclisti che procedevano su due motociclette, uno dietro l'altro, e li ha uccisi entrambi. La sciagura è accaduta stasera alle 19,30 poco oltre l'abitato di Ferriere di Avigliana, al chilometro 20,500 della statale del Moncenisio. Cadeva una pioggerella fine che aveva reso l'asfalto molto viscido. Con molta probabilità la causa dello sbandamento della vettura è da ricercarsi appunto nelle particolari condizioni della strada; per ora, comunque, i motivi del gravissimo incidente non sono ancora stati accertati e si conosceranno ufficialmente quando sarà ultimata l'inchiesta che è in corso sotto la direzione del Pretore di Avigliana dott. Mario Sensini.

La macchina investitrice è una 1100-103 targata TO 202778. Era condotta dal commerciante Luciano Cerrato di 22 anni, abitante in via Tunisi 29, il quale aveva al fianco il proprio padre Pietro Cerrato di 62 anni, abitante insieme con lui. Sul sedile posteriore sedeva il cugino del Luciano, Rinaldo Cerrato di 20 anni, ferroviere, pure abitante a Torino, in via Giordano Bruno 87.

I tre tornavano da una gita nella zona di Avigliana alla ricerca di funghi e di ciliege; nella macchina fracassata c'erano due cestelli che alla partenza per Torino erano pieni di funghi e ciliege. Non è facile ricostruire con esattezza l'incidente perché non vi sono testimoni e i tre occupanti dell'auto, feriti e storditi dallo choc non sono in grado, almeno per ora, di precisare come si siano svolti i fatti e quale è stata la loro successione.

Sbandata sulla sinistra, l'automobile deve essere prima andata a cozzare frontalmente contro uno degli alberi che fiancheggiano la strada. Mentre compiva un giro su se stessa, di rimbalzo, ha investito e travolto il primo dei due motociclisti che stava arrivando in senso contrario, quindi è andata a sbattere con una fiancata contro un altro albero, sempre sullo stesso lato e distante dieci metri dal primo. Alla fine, piroettando nuovamente, ha investito il secondo motociclista che seguiva il primo e che non aveva avuto il tempo di frenare né di scansare quel bolide scatenato.

Quando i tre occupanti della macchina, sanguinanti e storditi, riuscivano ad uscire, si trovavano davanti ai due sventurati motociclisti uno dei quali era già spirato e l'altro agonizzava. Le due vittime sono: Angelo Bertino di 48 anni, carrozziere alla Lancia, abitante a Torino in via Montealbergian 29, che viaggiava con una «Lambretta» targata Torino 139094 e si stava dirigendo a S. Ambrogio per far visita alla moglie che si trovava là in villeggiatura; e Vittorio Peirolo Maritano di 43 anni, nato e residente a Vaie in via Torino 3, operaio, il quale stava tornando dal lavoro.

Con una macchina di passaggio il Peirolo Maritano, che era ancora in vita, veniva accompagnato all'ospedale di Rivoli, ma decedeva poco dopo il suo arrivo. I tre occupanti della «1100» venivano accompagnati all'ospedale di Rivoli dove erano ricoverati; il Rinaldo con prognosi di 20 giorni per lussazione al gomito sinistro e ferite varie, il Luciano e suo padre con prognosi di 10 giorni. Luciano Cerrato dopo le prime medicazioni è stato accompagnato con una ambulanza della Croce Verde all'Oftalmico di Torino perché si temeva che avesse riportato una lesione agli occhi; ma poiché questo sospetto è risultato infondato, egli è stato riaccompagnato a Rivoli e ricoverato nuovamente nella corsia dove già erano i suoi congiunti. Sul luogo dell'incidente si sono recati, insieme con il Pretore dott. Sensini, i brigadieri Dejana e Bardi della stazione di Avigliana.

I due morti: Angelo Bertino e Vittorio Peirolo Maritano

Donna uccisa da un camion che la schiaccia contro un muro

Rapallo, 12 giugno.

Una donna è stata orribilmente schiacciata contro un muro da un camion con rimorchio ed è morta sul colpo. Una signorina che le era vicina ha riportato invece solo escoriazioni non gravi. Mentre il camion, targato Pisa 27346 e guidato dall'autista Carlo Mazzini, attraversava la centralissima piazza Cavour, ed era già entrato per metà nella strettoia di corso Matteotti, si spezzava il perno che comanda le ruote del rimorchio.

Il rimorchio non ha più obbedito ai comandi e si è abbattuto contro il muro della casa fiancheggiante, dove diverse persone si erano addossate per lasciarlo passare. E' stato un attimo: il pesante carro ha investito in pieno la signora Gina Poletti, di 43 anni, da Lamon (Belluno), che si trovava nel gruppo, e l'ha schiacciata uccidendola sul colpo. Una signorina che era accanto alla vittima, Rosangela De Paoli, colpita di striscio, ha riportato solo leggere contusioni, senza gravi conseguenze. Una bambina che la Poletti teneva per mano è rimasta miracolosamente illesa.

Il traffico è stato interrotto per molte ore.

Incendio in un asilo

Salvi i cinquanta bambini

Rovigo, 12 giugno.

Un incendio si è sviluppato stasera per cause non ancora accertate nei locali dell'asilo infantile di Pontecchio Polesine. Una suora, accortasi che da una stanza si sprigionavano fiamme, dava subito l'allarme, e una cinquantina di bimbi, ospiti dell'asilo, con calma venivano fatti subito sgomberare.

ULTIME NOTIZIE

Fermi da settimane gli autobus e i piroscafi nel porto

Stanchi gli scioperanti londinesi delle agitazioni decise dai sindacati

Temono che la lotta tra prezzi e salari si concluda a loro danno - Scarso interesse del pubblico per elezioni politiche suppletive - Tendenza in Inghilterra a vivere tranquilli

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 giugno.

Gli elettori di cinque collegi britannici si sono oggi recati alle urne per una serie di elezioni suppletive che, nonostante il fervore dei candidati nei comizi e alcuni interventi autorevoli, non sono bastate a destare alcun interesse nella opinione pubblica.

Soltanto gli ambienti squisitamente politici attendono questa sera, domani e sabato i risultati di queste elezioni suppletive, soprattutto per vedere se la rinascita liberale degli ultimi mesi continua a mantenere il vigore che in almeno due occasioni sembrava quasi determinante per l'umore del Paese. Vi è stato un momento nei mesi scorsi in cui pareva che il partito liberale sarebbe riuscito a smuovere il Paese dal torpore politico nel quale è precipitato dopo la crisi di Suez. Ormai da lungo tempo la situazione è statica e — a parte la passeggera ondata di pressioni per la conferenza al vertice e per l'abbandono degli esperimenti atomici, due campagne che si sono rapidamente spente — la Gran Bretagna sta attraversando un periodo di curiosa e profonda apatia politica.

I sostenitori di ambedue i grandi partiti, il conservatore e il laburista, paiono blandamente insoddisfatti. I conservatori avevano sperato con il ritorno al potere del loro partito, prima con Churchill, poi con Eden e infine con Macmillan, che fosse possibile smantellare la immensa incastellatura statale che, per la difesa, per il sistema assistenziale e per gli impegni di Oltremare, tiene l'individuo in una non facile situazione di obblighi economici. E' sintomatico ad esempio che, proprio in seguito al fatto che a Washington il primo ministro Macmillan abbia cercato di spiegare al governo americano i propri principi economici con il dire che «il giuoco finisce se tutte le *fiches* del tavolo vanno a finire nelle mani di un solo giocatore», subito a Londra un giornale conservatore di stretta osservanza, il *Daily Telegraph*, abbia pubblicato stamane che questo è esattamente quello che si verifica in Gran Bretagna, ove lo Stato si appropria di tutto ciò che un cittadino guadagna al di sopra di una certa cifra annuale.

D'altra parte i sostenitori laburisti non hanno maggiori ragioni di letizia. Lo Stato assistenziale da essi creato funziona molto bene: ma né nella teoria né nella pratica, il partito negli ultimi otto anni ha saputo offrire una meta nuova, alcuna promessa interessante o, perlomeno, dare un senso di direzione ideologica ai suoi molti seguaci.

I Sindacati hanno potuto avanzare negli ultimi dieci anni molte e giustificate rivendicazioni, ma sono ora giunti a uno stadio di problemi marginali che creano semplicemente malanimo in chi li solleva, in chi dovrebbe risolverli e in chi li subisce. Gli scioperi in corso, dei guidatori di autobus, dei facchini del mercato della carne e degli scaricatori del porto, hanno infatti in comune, con altri scioperi dei mesi scorsi, la curiosa caratteristica di essere incomprensibili al pubblico e alla maggior parte degli scioperanti, oltreché inefficaci come arma di battaglia e, come si sta osservando proprio in questa fase finale, addirittura insolubili, anche quando pubblico, lavoratori e datori di lavoro, sono del tutto stanchi della sospensione del lavoro in corso.

Tutto ciò crea un senso di disagio morale che resta per il momento coperto da una generale atmosfera di benessere materiale. Il Paese ha e dà l'impressione di andare a ruota libera, lungo una strada rettilinea, leggermente in discesa, senza sapere che cosa troverà alla prossima curva.

E' una sensazione vaga, che viene espressa in mille forme: dagli articoli frequentissimi sulla posizione dei Sindacati tra le grandi forze del Paese, alle inchieste su come dovrebbero comportarsi i deputati al Parlamento (se obbedire ciecamente agli ordini di partito, come fanno, oppure votare secondo le tendenze personali), dai soliti frequenti lamenti sul disorientamento della gioventù, ad alcuni importanti articoli pubblicati dal *Times* su «Lo scadimento dei valori». E, insomma, un momento di pigrizia che si avverte sia in Borsa, sia nei *cocktail parties*, nella mancanza di fermento del mondo intellettuale e nella verbosità degli articoli di fondo.

Per questo, nonostante l'occasione di poter seguire cinque elezioni suppletive, nel bel mezzo di un mandato parlamentare durante il quale la popolarità del governo è stata quasi sempre inferiore a quella del partito di opposizione, l'opinione pubblica inglese non sembra aver voglia di destarsi, neppure per ascoltare come siano andati i risultati.

r. a.

I laburisti mantengono due seggi rimasti vacanti

Londra, 12 giugno.

Stanotte sono stati diffusi i risultati di due elezioni suppletive in due circoscrizioni elettorali: i seggi della Camera dei Comuni rimasti vacanti erano entrambi detenuti dai laburisti, i quali li hanno conservati.

A Wigan, nel Lancashire, il candidato laburista Ernest Fitch ha ottenuto 27.415 voti; il conservatore Hodgson 10 mila 248; il comunista Michel Weaver 972: la maggioranza laburista è di 17.167 voti; nelle elezioni generali del 1955 era stata di 14.672 voti.

A Saint Helens, pure nel Lancashire, il candidato laburista Leslie Spriggs ha avuto 26.355 voti; il conservatore Mark Carlisle 14.411; la maggioranza laburista è di 11.944 voti; nelle elezioni generali del 1955 fu di 15.883 voti.

Il cardinale Stepinac giudicato fuori pericolo

Belgrado, 12 giugno.

Le condizioni del cardinale Aloysius Stepinac sono notevolmente migliorate, tanto da far sperare in una completa guarigione. Così ha dichiarato a Zagabria il medico personale del Presule che, dopo aver finito recentemente di scontare una condanna a cinque anni di reclusione sotto l'accusa di collaborazionismo con i tedeschi durante la seconda guerra mondiale, risiede attualmente nel suo villaggio natale di Krasic.

Kruscev accetta trattative a Ginevra

Gli scienziati discuteranno sui controlli per la sospensione delle prove nucleari

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 12 giugno.

Il primo ministro sovietico Kruscev ha accettato la recente proposta del presidente americano Eisenhower per una conferenza fra scienziati da tenersi a Ginevra sul problemi dei controlli in un eventuale accordo per la sospensione delle prove nucleari. Kruscev ha inoltre espresso il desiderio che i colloqui comincino il più presto possibile.

In una riunione durata 80 minuti con sette rappresentanti di organizzazioni inglesi per la pace, il primo ministro russo ha detto che, a suo parere, le trattative potrebbero iniziare in un futuro molto prossimo. Egli, tuttavia, non ha risposto al progetto particolareggiato di Eisenhower di aprire i colloqui il 1° luglio.

Parlando poi della probabile composizione della conferenza al vertice, Kruscev ha dichiarato che l'Unione Sovietica è disposta ad ammettervi anche i Paesi neutrali. Richiesto se fosse favorevole a dare la presidenza dell'incontro alla vetta ad un elemento neutrale, egli ha risposto in maniera affermativa.

Kruscev ha affermato anche quanto segue: 1) l'Occidente insiste sui colloqui al vertice per ragioni diplomatiche, mentre l'opinione pubblica li vuole indipendentemente da tali motivi; 2) l'Unione Sovietica è pronta a incominciare i colloqui domani stesso; 3) la Russia farà tutto quanto è nelle sue facoltà perché gli incontri abbiano luogo e con successo; 4) i tempi sono maturi per affrontare certe discussioni nel momento attuale, fra cui la cessazione degli esperimenti nucleari, la creazione di una zona disatomizzata nell'Europa centrale e la parziale riduzione delle forze armate in Germania; a questo scopo l'Unione Sovietica è disposta a firmare un accordo e ad ammettere un controllo sui patti.

l'ambasciatore russo avrebbe consegnato il messaggio al massimo entro domani e che il tono della lettera sarebbe stato «non positivo» nel suo complesso.

La nuova mossa sovietica sembra nascere dalle preoccupazioni di Kruscev per il rinsaldarsi dei rapporti fra alleati occidentali, specie tra America e Gran Bretagna, in seguito al recentissimo viaggio del primo ministro inglese Macmillan a Washington. Questi, nei colloqui con Eisenhower, ha affrontato problemi e proposto piani d'importanza decisiva per fronteggiare le iniziative sovietiche nei confronti dei Paesi neutrali e di quelli sottosviluppati. Macmillan ed Eisenhower avrebbero inoltre trovato un terreno comune per l'atteggiamento da tenere in eventuali colloqui con i russi sul disarmo e sulla questione delle prove nucleari.

Il messaggio di Kruscev sembra essere soprattutto un rabbioso gesto di reazione della Russia, la quale sperava in eventuali punti di disaccordo fra i due principali rappresentanti dello schieramento occidentale.

La traduzione del documento è attesa con una certa impazienza dagli ambienti giornalistici della capitale americana anche per vedere se sono esatte le previsioni, fatte ieri sempre sulla scorta di informazioni riservate provenienti da Mosca, secondo cui Kruscev lancerebbe il progetto di affidare la presidenza di un eventuale convegno al vertice ad una personalità di un Paese neutrale.

g. t.

r. a.

Sulla conferenza al vertice

Nuovo messaggio di Kruscev al presidente Eisenhower

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 12 giugno.

L'ambasciatore russo a Washington ha consegnato stanotte al Dipartimento di Stato un messaggio del primo ministro sovietico Kruscev, diretto al presidente americano Eisenhower. Il documento comprende 18 pagine di testo e 13 di annessi. Gli interpreti stanno traducendolo. Dalle prime indiscrezioni risulta che la lettera riguarderebbe soprattutto il problema della conferenza al vertice tra capi di governo dell'Occidente e dell'Oriente e che il tono del messaggio sarebbe poco incoraggiante.

Kruscev addosserebbe all'Occidente la responsabilità della lentezza con cui si sono svolte finora le trattative preliminari della conferenza. Le 12 pagine di documenti [illegible] alla lettera comprenderebbero i frequenti messaggi che i capi di governo dell'Occidente e dell'Oriente si sono scambiati in questi ultimi tempi sull'eventuale convocazione di una conferenza al massimo livello. Kruscev tenterebbe di dimostrare, sulla scorta del carteggio, la responsabilità dell'Occidente nella lentezza delle trattative.

La mossa sovietica non ha colto l'America di sorpresa. Sulla scorta di informazioni segrete, il Dipartimento di Stato prevedeva da 24 ore che

Si era dato alla macchia dopo i fatti di Algeria



Il generale Lionel Chassin (a sinistra), durante la conferenza-stampa ascolta Pierre Lagaillarde, membro del Comitato algerino di salute pubblica (Telefoto)

Il generale Chassin afferma di capeggiare un movimento ribelle

Il suo scopo, dichiara l'alto ufficiale, è di avere una Francia sotto De Gaulle senza gli uomini ed i partiti politici dell'attuale "sistema,,

Parigi, 12 giugno.

Colpi di sedie e scontri di pugilato hanno oggi movimentato la riapparizione di Lionel Max Chassin, il generale dell'aviazione a riposo, diventato «clandestino» in Francia per appoggiare la rivolta del 13 maggio.

Chassin è ricomparso a Parigi per annunciare la formazione di un Comitato francese di salute pubblica per la lotta al comunismo. Il Comitato si ispira a quello algerino ed ha lo scopo di creare in Francia un nuovo gruppo unico attorno al quale si potranno raccogliere tutti gli anticomunisti.

L'annuncio si è avuto durante quella che è stata definita una conferenza stampa. L'ambiente era pieno di paracadutisti in borghese e di molti sostenitori di Chassin. Questi che parlava nella sede del partito dei contadini di destra, ha detto di aver preparato in segreto movimenti patriottici in tutta la Francia, molto prima della rivolta del 13 maggio in Algeria. Il suo scopo — ha precisato — è la ricostruzione della Francia con il gen. De Gaulle, senza gli uomini e i partiti politici dell'attuale «sistema».

Un giovane del pubblico ha gridato: «Fascismo!». Qualcuno ha lanciato una sedia. Il giovane è stato tempestato di colpi da tutti quelli che lo circondavano, poi trascinato verso la porta e buttato fuori.

Intanto nella strada alcuni gridavano: «Il fascismo non passerà», che è lo *slogan* di battaglia dei comunisti. Allora un sostenitore di Chassin ha aperto la finestra urlando: «Thorez alla forca» (Thorez è il capo dei comunisti francesi). Ristabilito l'ordine il focoso Chassin ha continuato la conferenza stampa precisando che il suo nuovo gruppo ha preso la denominazione di «Movimento popolare del 13 maggio» ed ha la sua sede nella Francia meridionale. Non ha detto quanti membri conta, ma ha affermato che vi aderiscono un gran numero di persone di tutte le opinioni.

Presente alla riunione era lo studente Pierre Lagaillarde, che ad Algeri il 13 maggio condusse la folla dentro il palazzo del governo. Lagaillarde, che è membro del Comitato di salute pubblica, ha rivelato l'esistenza di gravi scissioni nel Comitato algerino ed ha accusato Delbecque, una delle principali figure del Comitato, di essere uno sprovveduto.

Il re di Svezia ignora la rottura tra Margaretha ed il pianista

Stoccolma, 12 giugno.

Alla Corte di Svezia ci si rifiuta di smentire o di confermare l'informazione pubblicata dal giornale londinese *Daily Herald* secondo cui l'idillio tra la principessa Margaretha e il pianista inglese Robin Douglas-Home «è terminato».

Il primo maresciallo della Corte di re Gustavo Adolfo, Wetter, ha dichiarato stamane ai giornalisti di «non saper nulla al riguardo».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Numerosi morti e feriti a Nicosia e in altri centri dell'isola

Infuriano gli scontri tra turchi e greci Gli inglesi mandano paracadutisti a Cipro

Incendi e vandalismi nella Capitale - Sanguinosi combattimenti in villaggi isolati - I turchi espellono i greci dalle loro comunità: centinaia di profughi in cammino nella notte in cerca di un rifugio

(Nostro servizio particolare)

Nicosia, 12 giugno.

Scontri furibondi tra greci e turchi, incendi di case e negozi, assalti ai comandi di polizia britannici si sono ripetuti anche oggi a Nicosia e in altri centri dell'isola di Cipro. Vi sono stati alcuni morti e numerosi feriti; gli agenti inglesi hanno dovuto ricorrere ai gas lacrimogeni per non essere sopraffatti dai dimostranti turchi; le misure di sicurezza sono state inasprite. La situazione, già grave, è peggiorata, e le truppe britanniche di stanza nell'isola non sono in grado di fronteggiarla. Il governatore Foot ha chiesto rinforzi e Londra glieli ha concessi: un battaglione di paracadutisti, come informa un comunicato del Ministero della Guerra inglese, s'imbarcherà domani sugli aerei della Raf, diretto a Cipro.

A Nicosia gli incidenti si sono rinnovati di prima mattina quando un gruppo di turchi si è riunito davanti al comando di polizia britannico chiedendo il rilascio degli incendiari arrestati ieri. Al rifiuto delle autorità è nata tra agenti e dimostranti una mischia violentissima, inasprita dall'intervento dei greci. La polizia è riuscita a ristabilire temporaneamente l'ordine facendo largo uso di bombe lacrimogene; costretti a battere in ritirata, i turchi si sono diretti verso il quartiere di San Luca, dove già ieri avevano incendiato l'omonima chiesa greco-ortodossa, ed hanno di nuovo dato alle fiamme il tempio.

I pompieri sono riusciti a domare il fuoco (la chiesa è tuttavia quasi completamente distrutta), ma i dimostranti hanno continuato la marcia verso i rioni dei greci devastando e uccidendo. Passando accanto ad una piccola folla in coda davanti ad un negozio, un turco in motocicletta ha sparato alcune raffiche di mitra ed è fuggito: sul terreno sono rimasti numerosi morti e feriti, tutti greci. Un comunicato ufficiale riduce a due il numero delle vittime dell'attentato, ma ammette che alcuni dei feriti sono gravissimi.

Ad inasprire gli animi, la radio trasmetteva poco dopo gli incidenti il violento discorso che il capo della comunità turca, il dott. Kutchuk, stava pronunciando ad Ankara «contro i greci responsabili dei disordini di Cipro». In piazza Ataturk si riaccendeva la mischia: un turco di 70 anni, coinvolto nella zuffa, si accasciava a terra fulminato da collasso cardiaco. Alcune decine di greci fuggivano allora dalla piazza per evitare il linciaggio, inseguiti dai turchi armati di bastoni e sbarre di ferro. I fuggitivi si riparavano dietro ad una barriera di filo spinato innalzata dai soldati britannici al limite dei quartieri abitati dalle due comunità: gli inseguitori stavano per scavalcare i reticolati quando tre militari inglesi li hanno minacciati con le baionette innastate costringendoli a ritirarsi.

Gravissimi disordini sono scoppiati anche nella città portuale di Famagosta, dove diciassette fra turchi e greci sono rimasti feriti, e a Limassol, dove i due opposti gruppi etnici si sono azzuffati sanguinosamente. In entrambe le città il coprifuoco è stato inasprito. Turchi e greci si sono scontrati anche alla periferia di Giornelli, un villaggio non lontano da Nicosia abitato prevalentemente dai turchi. Circa trecento greci, accorsi al richiamo delle campane, stavano entrando nel villaggio quando sono stati sorpresi da una nutrita scarica di fucileria: tre di essi sono caduti feriti, altri due sono stati raccolti ormai cadaveri. L'agguato non ha però fermato i greci. La lotta si è accesa nelle strade di Giornelli, dove sono stati inviati d'urgenza reparti britannici. I feriti più gravi sono stati trasportati a Nicosia con elicotteri, che hanno volato sulla zona fino a tarda sera.

Il governatore dell'isola, Sir Hugh Foot, ha adottato nuove severe misure di sicurezza. Da questa sera, e fino a nuovo ordine, a Nicosia tutte le riunioni pubbliche, compresi i matrimoni e i funerali, sono state sospese: nozze ed esequie potranno avvenire, ma non vi potranno partecipare più di dieci persone, e dovranno essere «protette» dalla polizia. Cinema e sale da ballo dovranno chiudere; i servizi di trasporto pubblico cesseranno di funzionare al tramonto quando incomincerà il coprifuoco. Le misure non sembrano tuttavia adeguate alla gravità della situazione. I turchi spadroneggiano: essi hanno espulso dai quartieri della città vecchia decine di famiglie greche avvertendole che se non avessero sgombrato entro 24 ore, non avrebbero garantito per la loro incolumità. I greci sono stati cacciati anche dai villaggi di Lefida, Apotiki e Mavrouni, a maggioranza turca: a centinaia essi si sono diretti in colonna verso i paesi abitati in prevalenza dai greci, portando con sé le masserizie.

c. c.



Il coprifuoco a Nicosia viene tolto solo per poche ore al mattino per permettere alle massaie di effettuare i loro acquisti. Nella foto, ciprioti greci, protetti dalle forze di sicurezza inglesi, all'ora fissata affollano le strade della città (Telefoto)

I primi esperti neutrali sono giunti nel Libano

Beirut, 12 giugno.

Cinque ufficiali della commissione di controllo delle Nazioni Unite, in servizio in Giordania, sono giunti oggi a Beirut dove inizieranno la loro inchiesta per conto dell'Onu sulla situazione interna libanese. Altri esperti neutrali partiranno domani e dopodomani per il Libano: i loro nomi non sono ancora noti, ma si sa che la commissione sarà presieduta, per incarico di Hammarskjoeld, dal direttore dell'ufficio d'informazioni americano a Parigi, David Blikenstaff.

Quando gli osservatori sono giunti a Beirut i capi ribelli hanno diramato una dichiarazione che equivale a una sfida al Consiglio di Sicurezza. Essi hanno fatto sapere che l'azione del Consiglio di Sicurezza «non avrebbe influenzato il loro movimento né lo avrebbe fatto desistere dall'obiettivo dichiarato».

Tale obiettivo, dice ancora la dichiarazione, è di rovesciare il presidente Camille Chamoun e il suo governo filo-occidentale.

I capi del fronte d'opposizione si sono riuniti per ore nella abitazione dell'ex-primo ministro Saeb Salam, per esaminare e discutere la risoluzione dell'Onu. Subito dopo è stata diramata la dichiarazione.

«Se la risoluzione — hanno affermato gli anti-governativi libanesi — contempla l'attenuazione dell'attuale crisi nel Libano, gli osservatori dovrebbero assicurare che non abbia luogo sul confine e attraverso gli aeroporti del Libano nessuna infiltrazione di personale e forniture d'armi, e di altro materiale proveniente dall'America, dall'Inghilterra e dalla Francia oltre che dalla Turchia, dall'Irak e dalla Giordania».

I rivoltosi hanno inteso riferirsi agli aiuti militari degli Stati Uniti e della Gran Bretagna al Libano. Anche l'Irak ha dato in passato del materiale bellico al governo di Beirut.

«Noi anche sappiamo quanto sia dannosa l'ingerenza straniera nel Libano — conclude la dichiarazione —, ma essa non si limita solo all'infiltrazione di personale e alla fornitura d'armi. Un aspetto più offensivo è l'interferenza politica come è praticata dalle potenze occidentali e dai loro satelliti e come è espressa così flagrantemente dalla condotta delle loro ambasciate nel Libano, condotta che richiama alla mente il ruolo degli alti commissari al tempo del mandato francese».

Saragat alla riunione della Internazionale socialista

Bruxelles, 12 giugno.

Il Consiglio generale dell'Internazionale Socialista si è riunito oggi a Bruxelles, sotto la presidenza del danese Alsing Andersen. I lavori del Consiglio dureranno tre giorni. Alla riunione partecipano Gaitskell, Bevan e Morgan Phillips per la Gran Bretagna, Pierre Commin vice-segretario della Sfio, Jules Moch e Gazier per la Francia, Ollenhauer per la Germania occidentale, Pittermann per l'Austria, Victor Larock per il Belgio. Nel pomeriggio è atteso l'on. Saragat.

L'ordine del giorno prevede un dibattito sulla situazione internazionale ed uno su quella della Francia.

Nella seduta pomeridiana, dopo un rapporto sulla questione degli investimenti nei Paesi sottosviluppati, relazione presentata dal vice-presidente del partito socialista olandese Hendrik Vos, ha aperto il dibattiti il *leader* laburista britannico Aneurin Bevan.

ULTIME DI CRONACA

Svaligiata l'auto di un turista inglese che resta senza bagaglio e passaporto

Il turista inglese Henry Harris, di Coventry, che aveva parcheggiato la vettura in corso Vittorio nei pressi della stazione di Porta Nuova, ha avuto la sgradita sorpresa, nella serata di ieri, di ritrovarla svuotata di tutto ciò che conteneva. Un «topo d'auto», mentre egli si trovava a pranzo, era riuscito ad aprire una delle porte passando il braccio attraverso un finestrino non perfettamente chiuso e si era impossessato di una macchina cinematografica Paillard Bolex 8 mm., di una macchina cinematografica Contax, di un binocolo Raphael, di tre impermeabili, di alcuni buoni di benzina, del passaporto e di altri oggetti di minor valore. Il furto è stato denunciato alla questura che ha iniziato le indagini. Il turista mister Harris si è poi recato al consolato britannico per avere un duplicato del passaporto per poter riprendere il viaggio.

— Al commissariato Castello è stato denunciato dal sostituto procuratore dr. Silvio Caccia il furto della propria auto, Fiat 600, color [illegible], targata TO 207311, che aveva lasciata incustodita in via Giuseppe Verdi di fronte all'Istituto [illegible].

— Una donna si è presentata ieri dalla [illegible] Palmira Calosso, abitante in via Verolengo 52, dicendo di conoscere sua figlia. Le ha poi confidato tra le lacrime che aveva il marito, un alto funzionario statale, morente all'ospedale. Solo un delicato intervento avrebbe potuto salvarlo, ma le mancava il denaro. L'unica risorsa di cui disponeva erano due orologi d'oro, nuovissimi, del valore di oltre 100 mila lire, che era disposta a cedere per metà prezzo.

Impietosita e convinta di concludere un buon affare, la signora Calosso acquistava i due orologi. A sera, poi, la figlia la metteva in sospetto dicendole che non conosceva nessuna moglie di funzionario statale. Consultato un orefice, apprendeva infine che gli orologi non valevano più di 5 mila lire.

Scomparsa di un ragazzo scappato dalla scuola

Un ragazzo di 8 anni scappato dalla scuola, finora non ha fatto ritorno a casa. E' Gianfranco Indino, abitante in via Carlo Noè 6, il quale in passato è già fuggito di casa due volte.

Gianfranco è andato ieri mattina alle 8 alla «Parini», dove frequenta la prima elementare. Alle 10 è uscito nei corridoio per la ricreazione e dopo essersi trattenuto per alcuni minuti con dei compagni ha raggiunto la porta e se n'è andato. Quando gli insegnanti hanno scoperto la sua fuga, dopo averlo cercato inutilmente nei paraggi, ne hanno informato la famiglia. Il ragazzo ha i capelli biondi e gli occhi azzurri. Indossa pantaloni corti marrone e maglietta verde.

Si getta dalla finestra del S. Luigi e si uccide

Avvilita per la lunga malattia che la costringeva di tanto in tanto a farsi ricoverare all'ospedale San Luigi, una donna di 63 anni si è tolta la vita ieri notte gettandosi da una finestra dello stesso ospedale che l'ospitava. E' la signora Erminia Volante ved. Allocco. Era stata ricoverata la prima volta nel 1952; uscita, era poi tornata in corsia a più riprese. L'ultimo ricovero risale al 2 giugno scorso.

L'altra sera si era assopita dopo aver preso una camomilla. Verso le due una vicina di letto la sentiva alzarsi e uscire dalla corsia per dirigersi al gabinetto. Dopo mezz'ora, non vedendola rientrare, la donna chiamava l'infermiera invitandola ad andare a vedere se la Volante si era sentita male. L'infermiera trovava la porta di un gabinetto chiusa, chiamava la donna, bussava, ma senza ottenere risposta. Impressionata, l'infermiera correva a chiamare due colleghi i quali abbattevano la porta. Ma il locale era vuoto. La tragedia era ormai palese.

Quando gli infermieri si affacciavano alla finestra notavano sul marciapiede una chiazza chiara: era il corpo della sventurata. Il medico di guardia, avvertito dagli infermieri, correva sul posto, ma trovava la Volante cadavere. Era morta sul colpo, per la frattura della volta cranica.

La signora

Anna Maria Ferroglio ved. Sciandra

è ritornata a Dio sorretta dalla Fede, confortata dai Carismi di N. Santa Religione e con particolare Benedizione papale.

Con rassegnazione cristiana le figlie:

Agostina col marito Carlo Erba e figli Anna Maria, Piergiovanni e Paola;

Ilefelia per lei preziosa compagnia;

Giuseppina col marito Oreste Galeazzo e figli Annamaria e Carlantonio;

la pronipotina Carla;

la cognata Teresa Sciandra;

le figliocce Anna Morano e Anita Ghiglia;

parenti e amici tutti ne danno con dolore l'annuncio ringraziando quanti si uniscono a loro nelle preghiere.

Un pensiero sensibile di gratitudine al rev. don Silvio Botta per le particolari assistenze spirituale e alle rev.de suore Piccole Serve del Sacro Cuore per i malati poveri.

I funerali si svolgeranno sabato 14 corr., alle ore 9, in Torino partendo da via P. [illegible] 5 ed alle ore 11 partendo da via Cotta 1 a Grugliasco ove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Devolvere l'eventuale omaggio floreale ai poveri della parrocchia del Corpus Domini.

La S. Messa di trigesima verrà celebrata nella Basilica del Corpus Domini il giorno 11 luglio alle ore 9.

Stamane, cristianamente terminava la sua vita terrena

Silvio Bombardi

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie Rina Massarello; i figli: Lr[illegible]ana e Amilcare; i fratelli e le sorelle con le rispettive famiglie, i [illegible] e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 13 giugno, alle ore 18,30, partendo da piazza del Duomo.

Alba, 12 giugno 1958.

Munito dei carismi della religione cattolica è spirato ieri nella pace di Dio

Giovanni Enrico

Insegnante

Ne piangono la dipartita: la moglie Lina, la figlia Emma col marito e figli, fratello, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 16 partendo da via Principessa Clotilde 46.

Si prega devolvere in opere di carità e di suffragio l'eventuale omaggio di fiori.

E' cristianamente mancato

Giovanni Battista Giacardi

Pensionato F. S.

Ne danno il triste annunzio: la sorella, il fratello e i parenti.

I funerali, senza fiori per espressa volontà dell'estinto, avranno luogo sabato 14 corr. ore 8 partendo da via Vedo 18.

Partecipa al lutto la famiglia Giglio.

Angelicamente come visse è spirata nel bacio del Signore

Rosina Bonini n. Mognetti

Ne danno l'angosciato annunzio il marito, i figli, i nipoti, i pronipoti ed i cugini.

Un particolare ringraziamento al dottor Dal Bianco per le affettuose cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, 13, partendo dall'abitazione di via del Carmine 2, alle ore 10,30.

Nina, Vittoria, Alda e famiglie prendono parte al dolore per la perdita della cara zia

Rosina Bonini

I nipoti Michelangelo e Celso Ricossa e famiglie prendono parte al dolore per la scomparsa della zia

Rosina Bonini

Titolare e Maestranze della Ditta Mario Turco & C. di Lorenzo Marone con la sig.ra Rina Turco partecipano al dolore del sig. Carlo Bonini, collaboratore della Ditta, per la scomparsa della consorte

Rosina Bonini

Si uniscono al dolore di Francesca e della famiglia Bonini:

Pina Ferrero,

Maria Vittoria e Raoul Marcel e innalzano preghiere per l'anima eletta di

Rosina Bonini

Margherita Ferrero partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Bonini con la scomparsa della signora

Rosina Bonini

La Famiglia Pirinoli prende parte al dolore delle famiglie Ferrero e Bonini per la perdita della signora

Rosina Bonini

Il Personale della Farmacia dottor Ferrero si unisce al lutto.

Munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Bartolomeo Alasia

d'anni 53

Anziano Fiat

Lo annunciano straziati: moglie, figlio, fratello, sorelle, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti.

Per volontà dell'estinto funerali semplici, senza fiori, sabato ore 10,30 dall'ospedale Molinette, via Santena 5.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Il dott. Giacomo Pisani ed i familiari, riconoscenti per le premurose cure alla cara congiunta

Tina Pisani

ringraziano i prof. Teneff, Ceranto, Molinengo, Sabatino e gli amici colleghi.

Carlo e Adele Ceromio si uniscono al dolore della famiglia per la morte della cara

Tina Pisani

Abbi pietà di me Signore secondo la grande Tua misericordia.

Gli amici:

Piero Ariorio
Ugo Bonaudo
Nanni Bonini
Giovanni Colle
Angelo De Marchi
Giuseppe Fornaroli
Augusto Musso
Gianni Romeo
Lelo Sacerdote
Paolo Savino

prendono viva parte al dolore di Pier Carlo per la morte della mamma

Tina Pisani

Amici ed ex-Colleghi della Fiat si associano affettuosamente al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del caro

Ing. Paolo Poli

Irene Mollura e famiglia con infinita tristezza partecipano al grave lutto.

Gli amici Turati, Bovero, Gargiulo, Secilia partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Ing. Paolo Poli

Costernati per l'improvvisa perdita del caro amico

Paolo Poli

con rimpianto lo ricordano:

Ettore Arione
Guido Casalnuovo
Arnaldo Ferroni
Sergio Ferrari
Giorgio Fiore
Ercole Fremoli
Mario Quaglia
Paolo Rossetto
Giulio Sala
Luigi Zandrino

Enrica Gililo con tutto il suo affetto accanto a Mariolina piange la scomparsa del carissimo

Paolo

Stamane confortata dalla fede ha chiuso serenamente la sua buona esistenza

Maddalena Garelli ved. Zucchi

Danno angosciati l'annuncio i figli: Giorgio, Giacomo, Vincenzo, Maria, Pierino con le rispettive famiglie.

Magliano Alpi Zucchi, 12 giugno 1958.

La sepoltura avrà luogo sabato 14 corr. alle ore 10 in Magliano Alpi Zucchi.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

E' cristianamente mancata

Francesca Maffei Negro

Addolorati l'annunciano:

i figli: Caterina col marito Melchiorre Ceretti e figli, Enrico con la consorte Evelina Coggiola e figli;

fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 14, alle ore 9, partendo da corso Trapani 75.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Rosa Paveris (Magna Rosa)

anni 82

Ne danno il doloroso annunzio: la figlia Francesca vedova Viola, nuore, cognati, nipoti e parenti tutti.

Funerali venerdì ore 16, da corso Palermo 106.

Enrico Palma e famiglia, Piera e Vittorio Re partecipano al dolore della famiglia Alessio per la perdita del caro

Egidio

Dino Canonico con i figli Milena e Michele piangono il caro suocero e nonno

Carlo Artuffo

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa dell'anima buona e generosa del

Rag. Edoardo Dumeri

il papà Pietro e i suoi cari tutti con immutato dolore lo ricordano a quanti lo amarono.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata sabato 14 giugno, alle ore 8,30, nella Parrocchia del Nichelino.

Munita dei Conforti religiosi ha chiuso serenamente la sua giornata terrena

Amalia Sapetti ved. Moccia

di anni 88

Con infinito dolore partecipano: i figli dott. Paolo con la moglie Giuseppina Calasso e figlia Donatella, Luisa, ing. Ettore con la moglie Maria Augusta Becchi e figli Giuseppe e Giampiero; il nipote Pierluigi Pasai con la moglie Malvina Poli.

A loro si uniscono i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 14 corr. alle ore 14,30 partendo da via San Secondo 3.

La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

Per espressa volontà della cara estinta si prega di non inviare fiori.

Lina Becchi Spezza profondamente addolorata per la morte della signora

Amalia Sapetti ved. Moccia

si associa al dolore di suo genero ing. Ettore e della famiglia.

Giuseppe e Marida Becchi profondamente addolorati prendono parte al lutto della famiglia Moccia per la perdita dell'adorata mamma signora

Amalia Sapetti ved. Moccia

Dirigenti e Impiegati Impresa ing. E. Becchi si associano al dolore dell'ing. Ettore per la perdita della sua cara

Mamma

Enzo e Laura Fiorini si uniscono al dolore dell'amico Ettore per la perdita della mamma signora

Amalia Sapetti ved. Moccia

Tragico incidente stradale ha stroncato la giovane esistenza di

Franco Voglino

Straziati ne danno l'annuncio la moglie Giuseppina col figli Angelo e Renza, i genitori, la sorella, suoceri e parenti tutti.

I funerali oggi 13 corr. alle 14,30 da via Genova 307 bis.

La presente serve di ringraziamento

1946 1958

Una triste data un caro ed indimenticabile nome

Luciano Nano

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ZONA Crocetta, su corso, vendesi alloggio altamente signorile 10 vani accessori terrazzo panoramico, garage. Trattasi privatamente, mediatori esclusi. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino. 81256
ZONA piazza Statuto, su Schina, grandioso alloggio [illegible] piano stabile signorile luminosissimo, magnifica esposizione, angolare, vende. Telefonare 53-601.
ZUMAGLIA 5 vendonsi panoramici alloggi pronti giugno, mutuo 5. Facile ed ulteriore [illegible] triennale. Ifi. telef. 68-000.
2.000.000, reddito 9, camera cucina terrazzo, servizi, signorile centralissimo. Telefonare [illegible]. B7741

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMO, fine settembre, locale 300 metri uso laboratorio prodotti chimici zona S. Donato, corso Regina Margherita e adiacenti. Telef. 276-842. F7872
AMMINISTRERESSE stabile architetto fruendo riduzione sull'affitto alloggio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F7886
CERCANSI due camere cucina servizi riscaldamento, corso Cairoli, corso Massimo d'Azeglio. Scrivere cassetta 1044 SPI, Torino. 1152
CERCASI alloggio 4 camere servizi zona Statuto, Francia. Tel. 776-969. 81483
CERCASI [illegible] mq. 1000-2000 compreso scoperto vicinanze S. Paolo. Telefonare 31-032. 82234
CERCO affittare alloggio centrale 5 camere doppi servizi possibilmente terrazzo. Telefonare 80-442 ore pasti. F7241
CERCO affittare 2 camere cucina servizi corso Giulio Cesare, per settembre. Telefonare 270-085.
CERCO alloggio 2-3 camere cucina servizi giardinetto o terrazzo vicinanze tram 22. Telefonare 70-730. F7908
CERCO in affitto cascina con cortile uso magazzino. Telefonare 762-137. G5960
CONIUGI piemontesi cercano affittare camera servizi, camera cucina. Telefonare 41-078. 81412
MOLTO centrali cercansi locali per club. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino.
PRECOLLINARE cerco alloggio 3-4 camere servizi garage giardino. Scrivere cassetta 5352, SPI, Torino. G6004
661 camere servizi centrali cercansi uso ufficio. Scrivere cassetta 5048 SPI, Torino

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggetto 2 camere, cucina, primo piano, 15.000. Via Belfiore. Angiolo, Nizza 9.
A pochi passi da Santa Rita affittiamo alloggi nuova costruzione signorilmente finiti 2 ed 3 camere, tinello, cucinino, servizi, termosifone, ascensore. Rivolgersi ore pomeridiane portineria corso Sebastopoli 198. 5138
A 5000 camera; 8000, 10.000, 13.000 alloggi 1-2 camere. Marziano, S. Anselmo 4.
A 5000 camera. 10.000, 12.000, 15.000 alloggetti, Garnero, S. Teresa 12.
A 25.000 affittasi alloggio 4 camere, cucina doppi servizi, volendo garage, zona Pozzo Strada. Telefonare 51-625.
ABBIAMO confortevoli alloggetti 2-3-4 camere, magazzini, affittiamo convenientemente. Marinone Rosa [illegible]. 5709
ABBIAMO due camere cucina gabinetto int. centrali 15.000, Altre zone 12.000, 14.000, 18.000. Sacchi 16. 82368
ABBIAMO S. Rita camera cucina servizi 14.000, volendo pulizia scale. Carmelina, Di Nanni 61. 82364
ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000, 12.000, 14.000, 18.000, 25.000. Comba, Sacchi 14
ADIACENZE Crocetta affitto camera tinello termo bagno. Telefonare 553-116.
ADIACENZE Garibaldi affittasi laboratorio silenzioso, magazzino mq. 60, 120, 200. Telefonare 43-404. 82272
ADIACENZE Michelin Ferriere affittasi primo settembre camera cucina bagno termosifone. Telefonare 654-633.
AFFITTANSI alloggetti camera tinello cucinino tutte comodità e negozi [illegible] dimensioni, via Forlì 142, Tel. 683-228.
AFFITTANSI alloggi due camere tinello, cucinino, servizi, Monginevro 154. Telefonare 583-975. 7187
AFFITTANSI alloggi due camere cucina con e senza termo, borgo Vittoria. Telefonare 290-266. G6708
AFFITTANSI alloggi quattro camere e servizi, zona Mercati Nuovi, Tel. 22-258.
AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere, servizi, corso Monterosa 21. 4293
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi capolinea tram. Telefonare 287-236.
AFFITTANSI due camere cucina 15.000 compreso spese. Aeronautica. Telefonare 582-937. [illegible]
AFFITTANSI negozi laboratori mq. 30. Sardi, Salerno 57. telef. 30-629.
AFFITTANSI negozi retro Petrarca due vani 9-11. Telefonare 681-713.
AFFITTANSI Pecetto Torinese alloggetti con terrazzo casa signorile. Telef. 860-210 ore 9-10. 82336
AFFITTANSI, S. Dalmazzo 24, ammezzati 3 ampie camere ufficio, servizi, visibili ore ufficio. [illegible]
AFFITTANSI tutto o parte, spaziosi locali mq. 3000 coperti, tettoie aperte mq. 900, ampi uffici oltre mq. 4500 cortile tutto cintato, adatti industria-magazzini (Borgata Lucento). Telef. 44-435. 490
AFFITTANSI vendonsi ampi negozi con retro, zona Mercati Nuovi. Tel. 672-770.
AFFITTANSI 1° luglio due alloggi due camere cucina, termo bagno ascensore, piani quarto e quinto. Corso Potenza, telefono 683-228. 6064
AFFITTASI alloggetto moderno semicentrale ingresso tinello cucinino camera letto, bagno. Via Ormea 143, Bottaro.
AFFITTASI alloggio due camere, cucina servizi, termo bagno, 20.000. Via Le Chiuse. Telefonare 74-514, 767-223.
AFFITTASI alloggio signorile 3 camere servizi 16.000, Mirafiori, Telef. 341-753.
AFFITTASI alloggio tre camere servizi, ascensore, quarto piano, Lamarmora, 32 mila mensili, Rilevando mobili, arredi, elettrodomestici, teleradio, giardino pensile per 2.800.000. Telefonare 585-263.
AFFITTASI alloggio villetta primo piano 4 camere servizi termo, Telefon. 695-174 ore pomeridiane 15-19. 80318
AFFITTASI alloggio [illegible] 5-6 camere servizi, zona centrale, da adibirsi pensione. Geom. Castatore, telef. 553-307.
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi termo piano rialzato via Oddino Morgari 21, dalle 15 alle 19, Telefonare 681-009. 81361
AFFITTASI ammobiliato signorile alloggio matrimoniale grande tinello cucinino comforts, referenziando telefonare ore pasti 44-461. F7874
AFFITTASI ammobiliato tre camere tinello servizi, telefono. Saluzzo 122, telefono 582-328. M5691
AFFITTASI ampio locale con retro, 20.000 mensili, mq. 54, uso negozio o deposito merce. Telefonare 769-453. 3746
AFFITTASI ampio magazzino seminterrato via Principessa Clotilde 23 bis. Rivolgersi portineria. M7589
AFFITTASI ampio negozio con vetrina, corso Vittorio Emanuele 46 bis. Telefonare 43-695.
AFFITTASI camera centrale indipendente uso ufficio. Telefonare 45-361. B9725
AFFITTASI camera cucina accessori 9000; altro più grande 10.000. Telefonare 63-795. F7852
AFFITTASI centralissimo alloggio 5 camere servizi. Telef. 781-065. 80092
AFFITTASI corso Agnelli 88 alloggio signorile tre camere cucina servizi termosifone. Telef. ore pasti 72-494. 82340
AFFITTASI corso Agnelli 104 alloggio signorile due camere cucina servizi termosifone ascensore. Tel. ore pasti 72-494.
AFFITTASI corso Casale terreno cintato, Locali, magazzino, camera indipendente. Telefonare 890-068. 4441
AFFITTASI direttamente, zona Mirafiori, alloggetti spaziosi, camera, tinello, cucinino servizi, 11.000 mensili. Telefonare 766-671. M7976
AFFITTASI elegante appartamento panoramico 4 camere doppi servizi, quinto piano. Telefonare 61-706. F7381
AFFITTASI in via Passo Buole 27 cortile magazzino, Telefonare [illegible].
AFFITTASI locale industriale con negozio, uffici, piazza Sofia, metri 200 Telefonare 273-571. 5238
AFFITTASI locale libero 1° luglio adatto magazzino [illegible] vicinanze Porta Palazzo. Telef. 43-372. 82264
AFFITTASI locale piano terreno mq. 85 circa uso laboratorio, officina, energia, telefono, via Monte Valderoa, Barriera Milano, Telefonare 273-000. 6861
AFFITTASI magazzino mq. 170 luminoso. via Tronzano 7. telef. 276-257.
AFFITTASI negozio con retro fronte corso adatto deposito magazzino artigiano laboratorio. Telefonare 475-667.
AFFITTASI officina magazzino mq. 110, cortile mq. 600. via Druento 123. Telefonare 261-216. G5972
AFFITTASI per deposito, rappresentanza o industria silenziosa, locale mq. 230 con terreno particolare e ampia tettoia. Corso Lecce 86. Telefonare 72-206. M8060
AFFITTASI precollinare camera indipendente. Magazzino mq. 48. Tram. Telefonare 890-058. 5441
AFFITTASI soleggiato 2 camere servizi centrale. Telefonare 760-826. 8530
AFFITTASI spazioso seminterrato mq. 600 con sovrastanti locali mq. 200, eventualmente uso uffici. Telef. mattinata 700-601.
AFFITTASI splendido appartamento nuovo, corso Francia, 58.000 mensili. Telefonare 51-400. B0360
AFFITTASI [illegible] camera tinello cucinino, ingresso bagno. Telefonare 271-219. G5964
AFFITTASI subito Crocetta alloggio due camere cucina piano terreno rialzato adatto anche ufficio. Telef. 595-357.
AFFITTASI uso officina capannone tettoie cortile alloggio barriera Milano. Telefonare 200-266. G8741
AFFITTASI, via Moretta 10, alloggio 3 camere cucina termo bagno ascensore. Telefonare 31-000. M7427
AFFITTASI via Pastrengo appartamento 10 camere piano rialzato adatto uffici, deposito, alloggio, ingressi indipendenti divisibili. Telefonare 537-012. 513
AFFITTIAMO 2 belle mansarde acqua, luce, gas, Vanchiglia. Telef. 526-933.
AFFITTO (capolinea 6) Rocchemolles 20 alloggio 3 camere, cucinino, termo bagno, Telefonare 49-555. 82088
AFFITTO locale 120 mq. piano rialzato ampia vetrina casa nuova adatto ufficio commerciale, rappresentanze, deposito. Telefonare 80-413.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta alloggio centralissimo 5 camere cucina entrata bagno adatto ufficio pensione, 80 mila mensili, 2 camere cucina 13.000, camera cucina 10.000, camera sola 7000, soffitta 7000. 2956
ALLOGGETTO collinare due camere ammobiliato vicinissimo Torino tram tranquillo [illegible] affittasi vuoto o mobiliato. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino.
ALLOGGI nuovi stabili, Bramante 10-14, camere 3-4-5, negozi, affittansi. Rivolgersi portineria oppure telef. 527-537.
ALLOGGIO centrale 8 vani affittasi. Telefonare 771-261. 80583
ALLOGGIO pianterreno giardino via Asti sei camere cucina bagno termosifone affittasi anche uso uffici. Telef. 84-356.
ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino bagno, 20.000 mensili, pronto subito. Telefonare 528-362. 7635
ALLOGGIO 3 camere cucina servizi affittasi in villetta. Telefonare 291-713.
ALLOGGIO 5 camere servizi moderni affittasi (concesso subaffitto). Bonafous 7.
ALLOGGIO 5 camere servizi, rimesso nuovo, vendesi affittasi. Rivolgersi custode, Pescatori 15. 4835
AMPI centralissimi locali uso ufficio, casa nuova, affittansi. Scrivere cassetta 1049, SPI, Torino. 8571
AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Mastropietro, Tel. 386-220.
AUTOTRASLOCHI, Torino-Italia, personale specializzato, magazzinaggio garanzie, preventivi. Mottura, telef. 683-387.
CAMERA grande cambio pulizia scale, accessione termosifone 45.000. Telefonare 371-028. G5915
CAPOLINEA 6. Affittasi alloggio due camere tinello cucinino 20.000 mensili. Telefonare 50-765. 81319
CASETTA zona Francia camere 3, terreno mq. 500 piccolo capannone affittasi vendesi. Telefonare 526-196. 4836
CAUSA trasferimento affittasi appartamento vendendo signorile camera pranzo occasionalissima. Telefonare 699-402.
CENTRALISSIMI signorili appartamenti 7 camere tripli servizi adatti ufficio-abitazione pronti luglio affittansi. Rivolgersi cantiere Stampatori 9 oppure telefonare 690-098. 299
CENTRALISSIMO locale uso ufficio, rappresentanze, mq. 43, piano 2°, ingresso proprio, affittasi 22.500 mensili. Rivolgersi Stampatori 5 oppure telef. 690-098.
CENTRALISSIMO ufficio ammobiliato affittasi, Ottimo per professionisti, rappresentanti. Rivolgersi portineria via Don Minzoni 5. F7391
CENTRO San Paolo affittiamo convenienti signorili alloggetti. Telef. 527-496.
CERCANSI alloggetti uno e più camere da affittare. Telefonare 50-063. 8349
CORSO Massimo d'Azeglio 70 affitto signorile alloggio 5 camere tripli servizi. Telefonare 772-501. 6854
CROCETTA signorili 4 camere doppi servizi, affittasi 30.000. Telef. 47-333.
DUE camere cucina e servizi, via Frejus. Telefonare 386-767 ore 19. B9961
IMPRESA affitta alloggetti termo bagno pronti subito. Telefonare 293-889.
LABORATORIO con uffici complessivi 260 mq. fronte via Virle, affittasi. Telefonare 22-012. B5895
LOCALE centrale, cortile, mq. 33, acqua, forza, telefono, affittasi 8000 laboratorio silenzioso. Telefonare 673-842.
LOCALE uso laboratorio silenzioso, magazzino, annessi locali per alloggio, affitto, mq. 110, affittasi barriera Casale. Telefonare 40-955. F7906
LOCALI bellissimi uso deposito o magazzino affittansi. Corso Casale 132. 1963
MERCATI Nuovi (paraggi) alloggio rialzato 3 camere servizi 20.000; due servizi [illegible] piano 18.000. Telef. 47-333.
NEGOZI angolari, centro San Paolo, ottimamente affittasi, vendo buone condizioni, Sandinio, Re Umberto 63, telefono 589-512. B0353
NEGOZI centralissimi nuovo signorilissimo palazzo affittansi, Rivolgersi cantiere Stampatori 9 oppure telefonare 690-098.
NEGOZIO vuoto, piazza Colombetti 14, Mercati Generali, affittasi. Tel. 682-118.
OCCASIONE alloggi casoli 2-3 camere servizi affittasi, Gorizia 131, vendonsi. Telefonare [illegible] ore 12,30-14,30.
ORMEA 130 angolo Vincenzo Monti, affittansi alloggi signorili 2-4 camere doppi servizi, pronti subito.
OTTIME condizioni affittiamo alloggetti, garages, 130 Gaspare Gorresio 40. Rivolgersi direttamente o telefonicamente: 527-496. 7295
PARAGGI Unica affitto alloggetto 12.000; Porta Nuova camera ammobiliata indipendente. Telefonare 683-277. B0255
PIAZZA Carducci 130, negozio magazzino e alloggio affittasi. Telef. 773-029.
PORTA Nuova affittasi alloggetto completamente a nuovo. Nizza 5, visibile 17-18,30
PRESSO Nuova locali 60-100 mq. uffici laboratori, altro 8 locali (subaffitta). Di Savino, S. Anselmo 13. 416
PROPRIETARIO affitto camera cucina [illegible] senza termo, Telefonare 35-157 ore pasti. B0304
PROPRIETARIO affitta due camere tinello cucinino bagno termo cantina 17.500 vicino piazza Massaua. Telef. 794-606.
SEMINTERRATO luminoso mq. 300 adatto industria silenziosa o deposito, zona Madonna di Campagna affittasi. Telefonare 50-440. 7769
S. PAOLO affittasi quattro camere cucina, soffitta, scantinato uso artigiano, magazzino, vini. Telefonare 30-339.
STATUTO affittasi piano terra mq. 140 qualsiasi uso silenzioso, riscaldamento. Telefonare 552-032. B0254
UFFICIO 3 locali, servizi, primo piano affittasi, Venti Settembre 17. F7776
VIA Berthollet affittansi alloggi 3-4 camere più servizi, ascensore, termo centrale, Telefonare 46-067. M8016
VIA Lanzo affittansi 2 camere tinello servizi 18.000. Telefonare 273-471.
VIA Pasquale Paoli 7 (vicino Campo Torino) affittansi alloggi due camere cucina bagno, Rivolgersi portinaia. 82168
VICINANZE campo Torino proprietario affitta signorile appartamento 5 camere doppi servizi. Telef. 580-841. 82212
6000 piccola soffitta centrale tutti impianti, persona sola. Cauzione, S. Quintino 15. 81462
13.000; 17.000 senza cauzione, alloggi servizi via Borgaro, Telefonare 81-553.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Pino Torinese o dintorni cerco alloggetto ammobiliato, possibilmente giardino o terrazzo. Telef. 581-416 ore pasti.
AFFITTO 4 camere campagna (Bassignana) provincia Alessandria, lire 10.000 mensili, Telefonare 273-571. 5238
ALASSIO villino lussuosissimo sul mare 6 camere doppi servizi, cucina, giardino vendesi 8 milioni. Agenzia Aurelia, Alassio. 8806
ALBISOLA Marina, villa 18 vani, doppi servizi, garage, giardino, riscaldamento, gas, luce, telefono parzialmente arredata, vendesi 8 milioni. Repetto, piazza Barabino 49, Genova-Sampierdarena. 8476
BARDONECCHIA splendida villa comoda pensione affittasi convenientemente. Telefonare 553-856. 8574
BORGHETTO [illegible] affittasi luglio settembre 4 camere, garage, vista mare, giardino. Telefonare 86-451. M8076
COURMAYEUR villetta tutte comodità affittasi vendesi. De Coll', piazza Savoia 1 Torino, telef. 44-956. F7812
DINTORNI Aosta affittasi stagione estiva cucina, camera e servizi ammobiliati posizione incantevole, comodità, servizio autobus. Scrivere: Vesco Nicola, Pubblicità, Aosta. 8568
LANZO affitto stagione estiva villetta 8 letti, tutte comodità. Telefonare 54-554.
NUOVA costruzione affittasi camere 5-3-2 servizi e garage. Via Torino 21 (Viù).
SANREMO vendo palazzina 5 appartamenti 25.000.000 eventualmente permuterei terreno. Scrivere casella 1 A, SPI, Milano. 8345

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALBERGO Aurora Cavedago (Trento) mt. 700, ottima cucina, luglio 1300, agosto 1500. 8303
BELLARIA, Pensione Belsoggiorno, nuova gestione, prezzi modici, ottima cucina. Interpellateci. 8851
BELLARIA Villa Betti sul mare, cucina bolognese, Giugno settembre 1100; luglio agosto 1500. 8352
BELLARIA Villa Giulietta, via Alberiazzi, moderna, riposante, cucina familiare, modica. 7389
BELLARIVA, Rimini, soggiorno Corbelli tranquilla, luglio 1300, agosto 1400. Interpellateci. 8533
BELLARIA, Villa Corallo 50 metri mare. Posizione centrale. Interpellateci. 8208
BOSSEA Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente. Ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 8636
CESENATICO [illegible] Pensione Immacolata, signorine, famiglie. Soggiorno [illegible], trattamento familiare, 1300-1700. Scrivere: Piccolo [illegible] Clero, Qual Immacolata, Asti. 8115
CHIAVARI Pensione Zaccaro, vicino mare. Corso Dante 40, telef. 30-80. Ottimo trattamento. Prezzi modici. Combinazioni.
FINALMARINA. Coniugi Virigilio, Brunenghi 10, soggiorno familiare vicino mare, riduzioni giugno settembre, [illegible] cucina. M7988
LOANO Villa Cidalina, camere con vitto, alloggio. Prezzi modici. 81334
MONTAGNA Fenestrelle, nuovo albergo Tre Re, casa familiare, cucina rinomata; tennis. G5728
[illegible], Albergo-Pensione Lauria, 50 m. dal mare, tranquillo, comforts, giardino, spiaggetta privata; ottimo trattamento. Prenotli. Telef. 37-587. 8168
RICCIONE Grande Albergo Vittoria, 1a Ordine. Condizioni speciali giugno-[illegible] luglio. Interpellateci. 8459
RICCIONE Hotel Adria, il più classico, immerso nel verde della zona più tranquilla del centro. 8317
RICCIONE Hotel Pensione [illegible], vicinissima mare, camere con bagno, prezzi convenienti. 7961
RIMINI Hôtel Centale, Nuovissima costruzione, luglio 1500, [illegible] compreso. Interpellateci. 8253
RIMINI Marebello, Villa Ariotti, via Rapallo 10, vicinissimo mare. Luglio 1400.
RIMINI Pensione Belsoggiorno, [illegible] 1100 tutto compreso. Interpellateci.
RIMINI Pensione Lidia vicino mare, giugno 1100, luglio 1300 complessiva.
RIMINI, Pensione Medina, modernissima comforts, ottimo trattamento, Bassa 1200 Alta modici. 8011
RIMINI, Pensione Sogno, viale Marmarica, centrale, nuova, ottima. Giugno 1200. 8210
RIMINI, Regina Elena 50, Pensione Belvedere, accanto diretto mare. Trattamento familiare, parco. 7906
RIMINI San Giuliano Mare, Pensione Ondamarina, prima linea, giugno 1000.
SOGGIORNO permanente per maestre in pensione. Nuova costruzione. Per informazioni prenotazioni rivolgersi; Casa Riposo, [illegible] (Cuneo). F7152
VARAZZE, « Santeleica ». Ottimo soggiorno, 1200, tutto compreso. Giugno-settembre 1300. Interpellateci.
VARAZZE soggiorno familiare, acqua corrente camere, scelta cucina, vicinissimo mare. Telefonare 47-309. Torino.
VARAZZE. Soggiorno familiare. Ottimo trattamento. Telef. [illegible] 27-29.
VISERBA, P. Villa Mimose, ottimo trattamento. Luglio 1300 complessive.
VISERBA Pensione Maruska, lieta vacanza, prezzi modici. Prenotatevi. Tel. 33-274
VISERBA, Pensione Pergola Verde, sul mare, moderna. Giugno 1200, luglio 1500
ZIANO di Fiemme m. 1000 Dolomiti, Pensione « Villa Giulietta » vicino pineta, trattamento familiare. 8346

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ANNETTE possibilità impiego qualificandovi stenografe, dattilografe, computometriste, ecc. Istituto Oreglia, Cernaia 22.
COLLEGIO maschile « Santa Maria » La Spezia, telef. 25.542, accoglie giovanetti, legali marini Lerici, riparazioni esami. Signorilità, programmi. G5858
COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, situazioni; programma illustrato gratis, via Cavour 1.
PETTINATRICI, acconciatori diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15. telef. 81-363. M7811
STUDIUM, dattilografia, stenografia, computometria. Corsi celeri, facilitazioni, via Della Rocca 14, telef. 86-455. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

INGLESE, lezioni diurne e serali, conversazioni et traduzioni effettua diplomata lunga residenza Inghilterra. Telefonare 588-432. 81537
RAGIONIERE praticissimo assume [illegible] lavori ufficio. Telefonare 577-891.
INGLESE plurilaureata impartisce lezioni, conversazione, traduzione. Telefonare pomeriggio 752-983. 82314
SIGNORA referenziata prenderebbe cucito, macchina in casa. Telefon. 751-757 ore 9-11. G5950

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A serio bella centrale tranquilla ammobiliata su corso. Telefonare 61-266.
A stabile serissimo affittasi camera centrale tutte comodità. Telefonare 579-944.
AFFITTASI ammobiliata due impiegati studenti paraggi Largo Orbassano. Telefonare 390-946.
AFFITTASI mobiliata due letti divisi vicinanze Vinzaglio, Abruzzi, Tel. 41-138.
AFFITTASI signore serie bella camera ammobiliata bagno comodità zona Stadio. Telefonare 397-660. 83294
AFFITTO unica ammobiliata libera subito a signora occupata, Telef. 587-940.
AMMOBILIATA casa signorile per distinto stabile. corso Marconi, telefono 681-414. M7980
AMMOBILIATA, casa signorile, tranquilla, volendo pensione convenientemente, semicentrale. Telefonare 686-398. F7419
AMMOBILIATA centrale non affittacamere volendo pasti. Telef. 570-002 ore pasti B0146
AMMOBILIATA comfort, centro Crocetta, non affittacamere offrono, Serietà. Telefonare 581-336. B0372
AMMOBILIATA singola unico inquilino piano rialzato, serietà. Ore 18-20, Principi Acaja 11. M7485
BELLISSIMA camera mobiliata Porta Nuova, affittasi. Telef. 61-449.
CAMERA tutti comforts affittasi, vitto, alloggio 26.000. Telef. 527-862, Statuto.
CENTRALISSIMA signorile matrimoniale comodità, solo distinta persona affittasi. Telefonare [illegible]. G5990
CERCASI compagno dividere camera mobiliata via Cernaia 16, Manera, piano terzo, scala destra cortile. 82274
GIOVANE serio cerca compagno dividere camera due letti. Tutti comforts. Telefonare 376-001.
GRANDE ammobiliata uso cucina familiare paraggi piazza Vittorio. Telefonare 81-236. G5966
INDIPENDENTE matrimoniale o due letti, Cavour 24, Telefonare 83-027.
LAUREATO 30enne offresi adeguato lavoro, argentissimo, miti pretese, [illegible] referenze. Telef. [illegible] F7672
PORTA Nuova camera un letto a due letti prezzi modici. Telefonare 683-771.
PRIVATA affitterebbe spaziosissima matrimoniale letti divisibili, coniugi, amici, signorine, volendo uso cucina, zona Monumento Vittorio, Referenze. Tel. 51-066.
PROPRIETARIO affitta camera ammobiliata tranquilla uso cucina indipendente. Telefonare 871-371. F7802

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

APPRENDISTA disegnatore meccanico volenteroso con scuola offresi. Telefonare 769-269. F7294
CAPO fonderia ghisa, ottima pratica, ingegnere con referenze tecniche e morali, disposto recarsi ovunque, offresi. Scrivere cassetta 3118 SPI, Torino. M8078
CASSIERA, anche ufficio, negozio bella presenza, offresi anche saltuariamente. Telefonare 74-875. 82130
COMANDANTE Marina Mercantile trentunenne ottima pratica inglese francese occuperebbesi mansioni dirigenza organizzazioni commerciali et import-export. Scrivere cassetta 36 V, SPI, Genova.
COMPUTISTA pratico contabilità ricalco offresi. Scrivere corso Caio Plinio 82, Baldon Pina. M7836
DATTILOGRAFA velocissima offresi a ore eventuale lavoro domicilio. Telefonare 685-046. 81481
DICIANNOVENNE neo-diplomato offresi primo impiego assistente edile. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino. M8060
DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 889-440. M5864
DICIANNOVENNE secondo impiego pratica lavori ufficio in genere, acquisti, magazzino, offresi - Scrivere cassetta 3103 SPI, Torino. M7956
DIRETTORE negozio tessuti confezioni serio attivo scopo miglioramento posizione disposto trasferirsi ovunque, offresi, ottime referenze. Scrivere cassetta 5023 SPI Torino. 81229
DICIASSETTENNE stenodattilografa computometrista, licenza commerciale, presenza, offresi. Telefonare 889-132. F7289
DICIOTTENNE, dattilografa, computometrista, impiegherebbesi solo mattino. Telefonare 53-983 F7734
DIPLOMATO trentenne ottimo corrispondente pratico ogni lavoro ufficio anche trattative clienti fornitori offresi [illegible] subito. Scrivere cassetta 5000 SPI, Torino
DIRIGENTE industriale prim'ordine, provetto organizzatore produzione qualunque settore, lunga provata esperienza commerciale, cambierebbe serie proposte. Scriv. cassetta 6137, SPI, Torino.
DISEGNATORE, diplomato, progettista, impianti refrigerazione, meccanica, carpenteria, poliglotta, offresi. Tel. 482-502.
DISEGNATORE meccanico, 25enne, abilissimo, referenziato, occuperebbesi presso seria ditta o stabilimento. Scrivere cassetta 6006 SPI, Torino. B8297
ESPERTO analisi tempi, cicli lavorazione, cottimi, studio metodi per riduzione costi produzione, lunga esperienza, offresi seria industria. Scrivere cassetta 6083 SPI, Torino. 88845
ESPERTO capo officina carpenteria preventivi ed organizzazione offresi libero subito disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. B0146
ESPERTO dirigente agricolo attivo fiducia offresi. Scrivere Iameria, Mazzia, S. Novi Ligure. 8139
GEOMETRA bella presenza lunga pratica lavori offresi ditta cantiere. Scrivere cassetta 9353 SPI, Torino. G0014
GEOMETRA giovane lunga pratica, ottime referenze, cerca buona sistemazione presso cantiere. Telefonare 23-328.
GIOVANE distinta signora colta offresi dama compagnia alcune ore pomeridiane. Telefonare 33-930. M7983
IMPIEGATO 1a categoria, pratico acquisti, macchinari edili, magazzino, contabilità, libero pomeriggio, offresi. Telefonare 591-892.
INSEGNANTE, dattilografa, diciannovenne impiegherebbesi. Telefonare Garnazzo 586-030. M7346
MAGAZZINIERE scarico-carico contabilità varie patente auto, 30enne settentrionale offresi, Telefonare 775-402.
PENSIONATO, aspetto giovanile, apolide, residente Torino, conoscenza tedesco, francese spagnolo, inglese, russo, offresi impiego albergo. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. M7816
RAGIONIERE perito commerciale ventenne cerca primo impiego. Scrivere cassetta 6315, SPI, Torino. 8264
PENSIONATO offresi paghe contributi lavori ufficio. Telefonare pasti: 526-334.
PRATICA lavori ufficio, libri paga, contabilità, offresi. Telefonare 777-816.
RAGIONIERA interprete inglese francese occuperebbesi subito. Telef. pasti 751-858
RAGIONIERE esperienza trentennale contabilità industriali commerciali occuperebbesi presso seria azienda. Tel. 594-908 ore ufficio. 82350
RAGIONIERE ventenne militesente presenza referenze, offresi, miti pretese. Telefonare 47-333. M8026
[illegible] primo impiego stenodattilografia, contabile, paghe, offresi seria ditta. Telefonare 641-583. 89707
SIGNORINA presenza, serietà, offresi cassiera, commessa, impiegata, qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 43-066. 2149
STENODATTILOGRAFA 21enne, computista commerciale pratica contabilità ricalco, corrispondente inglese offresi. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino.
[illegible] licenza ginnasiale esente militare cerca qualunque lavoro, Scrivere cassetta 5017 SPI, Torino. 81246
VENTITREENNE congedo militare, volenteroso licenza media conoscenza francese cerca impiego aiuto ufficio seria ditta. Telefonare 761-627. 80336
VENTOTTENNE conoscenza macchine scrivere offresi qualunque lavoro anche saltuario. Scrivere cassetta 6161 SPI, Torino. 89723

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

[illegible] perfetta conoscenza disegno edile e cemento armato offresi impiego studio professionale. Manoscrivere cassetta 3068 SPI, Torino. M7495
AMBOSESSI assumiamo per facile lavoro organizzato da svolgersi prevalenza pomeriggio. Telefonare 42-828. 81415
AMBOSESSI residenti Torino procacciatori cultura referenze, facilità parola, cercansi per lavoro ben organizzato. Scrivere cassetta 1021, SPI, Torino. 8203
ASSUMESI signorina 22-35enne, presenza, steno-dattilo, buona pratica, ufficio, centralino, calligrafia, specificare posti occupati, situazione familiare, referenze. Manoscrivere cassetta 1048, SPI, Torino.
AZIENDA mandataria ferriere assume subito diplomato ottimo corrispondente ramo commerciale, mansioni capo ufficio, referenze controllabili, età 27-40enne. Inutile scrivere mancando requisiti richiesti. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino.
CAPO reparto giovane, abile, energico possibilmente diplomato cerca stabilimento costruzione macchine utensili. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. M7920
CERCASI disegnatore espertissimo macchine utensili. Scrivere cassetta 5056 SPI, Torino. 82296
CERCASI ragazzo 15enne, licenza commerciale o industriale, pinto contabile magazzino, zona La Barca, Telef. 340-121.
CERCASI seria signora per azienda commerciale abbigliamento dettaglio. Veramente capace soddisfare media e fine clientela. Pagamento contanti alla consegna. Subito prova disponibile interno azienda. Possibilità lavori in serie capi lunghi per magazzino stesso. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. 82148
CERCHIAMO giovane 30-35enne possibilmente pratico legnami esperto trattamento clientela, dinamico, senso organizzazione commerciale per direzione ufficio sviluppo e vendite. Preferibilmente lingua tedesca. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA segretaria presenza cercasi. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino.
DIRIGENTE amministrativo vasta esperienza contabilità commerciale fiscale finanziaria cercasi da media industria. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico 18enne volenteroso cerca ditta costruzione macchine utensili. Scriv. cassetta 3066, SPI, Torino.
DISEGNATORE particolarista provetto cercasi da industria metalmeccanica. Specificare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino.
ELEMENTI desiderosi iniziare carriera assicurativa, società internazionale assume, liquidandoli regolare dopo periodo prova con stipendio provvigioni. Scrivere Serra, piazza Lagrange 1. 81447
FABBRICA mole abrasive cerca personale tecnico per reparto vendite ed assistenza clienti. Precisare attività svolta e referenze. Scrivere cassetta 6000, SPI, Torino.
IMPORTANTE clinica privata assumerebbe infermiere professionali diplomate età 20-35 anni. Scrivere: Villa Chiara, via Montenvetto 21, Genova. 8026
IMPORTANTE ditta americana assume ottime condizioni ingegneri militesenti massimo trentenni, ottima laurea, Scrivere cassetta 5022 SPI, Torino. 81281
IMPORTANTE industria cerca computometrista stenodattilo veloce. Indispensabile requisiti massima competenza. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. 82268
IMPORTANTE industria elettromeccanica torinese cerca perito chimico esperto analisi quantitative. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria meccanica cerca esperto lavorazione stampi e attrezzi di precisione mansioni capo officina. Paga massima, indicare età, referenze. Scrivere cassetta 4006 SPI, Torino. 81219
IMPORTANTE società assicurazioni, assume tutti comuni provincia elementi capaci seri, impiegati, professionisti, pensionati [illegible] arrotondare introiti. Ottime provvigioni. Scrivere Serra, L'Abeille, piazza Lagrange 2. 81443
IMPORTANTE Società assume elementi attivi, dinamici, presenza per facile lavoro organizzato. [illegible] sistemazione. Scrivere cassetta 1027, SPI, Torino.
IMPORTANTE società assume sino copertura nuove necessità organizzative, elementi maschili, militare assolti, referenziati, residenti Torino, attivi e dinamici da avviare dopo breve periodo istruzione seria redditizia rapida carriera. Scrivere cassetta 1022, SPI, Torino. 6960
INDUSTRIA meccanica provincia Torino cerca disegnatori progettisti possibilmente conoscenza inglese. Scrivere cassetta 1043 SPI, Torino. 8455
INGEGNERE, direttore d'officina, ottimo organizzatore, pratico motori endotermici, età non superiore 45 anni, cerca industria lombarda. Curriculum, referenze, pretese, Casella 28/H, SPI, Pavia.
INSEGNANTI esperimenti francese, tedesco, inglese, preferibilmente madrelingua, cercansi. Dettagliare. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino. 82354
ODONTOTECNICO diplomato 1923 offre direzione studio a medico dentista preferibilmente anziano. Scrivere cassetta 1455-L, SPI, Genova.
PERITO elettrotecnico giovane possibilitare dinamico attivo cerca industria per reparto montaggio piccoli motori elettrici. Scrivere referenze, posti occupati, pretese, a cassetta 6129 SPI, Torino.
PERITO meccanico diplomato primo impiego militesente assumerebbesi ramo meccanica precisione. Dettagliare referenze, pretese. Scrivere cassetta 6131, SPI Torino. 89697
PERITO meccanico giovane possibilitare attivo dinamico cerca industria per reparto stampaggio lamiera e montaggio piccoli apparecchi. Scrivere referenze, posti occupati, pretese, a cassetta 6123 SPI, Torino. 89657
SIGNORINA per ufficio officina elettromeccanica possibilmente buona conoscenza lingua inglese cercasi. Scrivere cassetta 8089 SPI, Torino. F7371
SIGNORINE propaganda vendita prodotti scopo cure benefico presentarsi Sesi, via Gioberti 26. 81427
SOCIETA' internazionale elettrodomestici cerca due giovani militesenti, bella presenza, facile parola, completamento quadri organico Torino vendita proprio prodotto previo corso istruzione. Manoscrivere curriculum vitae. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino. M7433
STENODATTILOGRAFA fattorista aiuto contabile pratica veloce precisa assumiamo subito. Specificare età, studi, eventuali impieghi svolti. Scrivere cassetta 5020, SPI, Torino. 81271
STENODATTILOGRAFA velocissima 30-35 anni cercasi, precisare posti occupati, situazione famiglia. Scrivere cassetta 6034 SPI, Torino. F7137
UFFICIO privato cerca apprendista impiegata anche primo impiego. Manoscrivere cassetta 3067 - SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE meccanico motorista offresi posto sicuro. Telefonare 50-660. M7906
ABILISSIMA cuoca anziana, referenziata offresi anche tuttofare, preferibilmente persona sola. Telefonare [illegible].
AFFILATORE utensili in genere specializzato 1a categ. offresi. Scrivere cassetta 3123, SPI, Torino. M7851
AGGIUSTATORE attrezzista stampista veramente capace, buona conoscenza tornio fresa, disegno, offresi. Scrivere cassetta 5059 SPI, Torino. 81441
AGGIUSTATORE stampista attrezzista pratico macchine utensili conoscenza disegno offresi subito, via Sacra Michele 9, Amedeo. F7814
APPRENDISTA diciassettenne pratico tornio, offresi officina, Telefonare [illegible]
AUTISTA meccanico 2a 3a lunga pratica, ex-commerciante disposto anche viaggiare, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 250-309. 80344
AUTISTA ventinovenne piemontese patente II benzina, III Diesel, pratico città e provincia, lunga esperienza guida in proprio, offresi. Telefonare 267-450.
AUTISTA 2a grado libero subito offresi. Telefonare [illegible] mattino. G3860
AUTISTA 3a 3a lunga pratica autotreni. [illegible], via Consolata 1 B. F7882
AUTISTA 29enne, III nafta lunga pratica, volonteroso, libero subito. Telefonare 61-431. 89727
CALZOLAIO cerca lavoro, occuperebbesi subito. Telefonare 62-616. F7846
CAMERIERA piani e sala offresi stagione estiva. Scrivere Catella, via Bregilo 55 Torino. M7623
CERCO lavoro giovane anni 22 patente autista, patente 3a grado. Telef. 42-046 (Torino), via Carlo Alberto 26.
CERCO subito qualsiasi lavoro 25enne volonteroso offresi. Monteleone, via Po 27
COMMISSIONI bicicletta, triciclo, pulizie mattino, notte, saltuario, fisso offronsi. Baldo, Foscata 18. M7159
CONIUGI cercano portineria. Telefonare al numero 536-679. G5779
CONIUGI torinesi occuperebbersi pulizia scala. Telefonare [illegible]. 81453
CONIUGI 28enni cercano portineria. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino.
CONIUGI 50enni piemontesi cercano portineria, custodia villa giardino o mansione di fiducia. Ottime referenze. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino.
DICIOTTENNE cerca lavoro decoroso. Telefonare 755-553. 89745
DOMESTICO autista, pratico cucina, tuttofare, referenziato, onestissimo, offresi. Telefonare 530-503. M7641
DOMESTICO robusto pratico giardino volonterosissimo, offresi. Scrivere cassetta 6163 SPI, Torino.
ELETTROTECNICO 18enne, desideroso migliorare posizione, offresi. Scrivere cassetta 6172 SPI, Torino.
EX appuntato carabinieri torinese volonteroso occuperebbesi sorvegliante fattorino o mansioni fiducia, ottime referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 3073, SPI Torino.
EX-carabiniere 25enne offresi qualsiasi mansione. Scrivere cassetta 6106 SPI, Torino. 89479
FORMATORE a mano specializzato qualsiasi metallo animista anni 29 offresi per miglioramento condizioni. Scrivere cassetta 2060 SPI, Torino. 81459
GIOVANE meccanico, banco, manutenzione macchine, montatore, studi, offresi subito. Telefonare 766-594. F7914
GIOVANE 22enne calzolaio finito offresi. Corso Agnelli 123, Ferraro Vincenzo.
INFERMIERA dieci anni servizio ospedaliero offresi assistenza privati, Tel. 32-830
MAGAZZINIERE pratico ferramenta, utensileria, referenziato, offresi subito. Telefonare 757-039. G5745
MAGAZZINIERE 28enne 2a patente [illegible] offresi. Telefonare 755-288 ore pasti.
MECCANICO motorista piemontese offresi ore libere riscaldamento manutenzione vetture autocarri. Scrivere cassetta 6156 SPI, Torino. 89713
MONTATORE 2a libero subito 26enne offresi. Monteleone, presso Panilio, via Po 27. 80512
MURATORE assicurato per restaurazioni facciate, pavimentazioni riparazioni tetti offresi. Telefonare 85-673. 80047
OFFRESI manicure bella ottima presenza, distante pettinatrice. Telef. 61-484 (12 - 14).
OPERAIO addetto presse tranciatura lamiera [illegible] tipo offresi. Tel. 391-360.
OPERAIO pratico bozzetti pubblicitari offresi. Scrivere cassetta 6058, SPI, Torino
ORTOFRUTTICULTORE frequentato scuole pratico coniugato con due bambini, offresi. Scriv. cassetta 9341, SPI, Torino.
PASTICCIERE 27enne referenziato offresi anche stagione ovunque, Desantis, S. Secondo 42, telef. 53-380, Torino. M7193
PASTICCIERE 20enne occuperebbesi stagione estiva mare o monti, anche come secondo, Scrivere cassetta 1060 SPI, Torino. 8064
PIEMONTESI coniugi 30enni senza prole marito [illegible], cercherebbero portineria. Scriv. cassetta 3109, SPI, Torino.
QUARANTACINQUENNE serio offresi mezza giornata autista magazzino o simili. Scriv. cassetta 5097, SPI, Torino.
RAGAZZA meridionale 15enne cerca lavoro. Telefonare 291-150. 82332
RAGAZZO 15enne cerca qualunque lavoro, Telefonare 761-837. 80669
RAGAZZO 15enne, [illegible] Avogadro, offresi commesso, elettricista. Referenze. Telefonare 285-222. 89703
SALDATORE elettro-autogeno patente 2a grado scoppio offresi. Telefonare 391-134.
SALDATORE elettro-autogeno 21enne esente militare, cerca lavoro anche fuori Torino, Carlomagno Silvano, tel. 266-233.
SEDICENNE esperta commessa pasticceria piemontese libera subito offresi. Telefonare 526-710.
SIGNORA 25enne bella presenza offresi commessa o qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 762-810. 82305
SIGNORINA 15enne offresi commessa. Telefonare 341-297. 80314
TIPOGRAFO compositore [illegible] esente militare cerca buona sistemazione. Scrivere cassetta 5064 SPI, Torino.
TORNITORE prima categoria libero pomeriggio offresi. Balbo, corso Potenza 90.
TORNITORE 1a categoria perfetta conoscenza disegno occuperebbesi [illegible] seria officina. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. 80060
TRENTACINQUENNE sposato offrirebbesi come custode villa, ortolano, giardiniere. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino.
TRENTAQUENNE seria buona volonterosa offresi persona sola, anche medico dentistico. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. F7864
TRENTASEIENNE panettiere lunga pratica offresi. Scrivere: Scapin Pietro, via Porpora 29/4, Torino. 80363
TRENTOTTENNE offresi 4 ore mattino tuttofare, buone referenze. Tel. 330-236.
TUTTOFARE, fidata, lavante, offresi mattino, pratica bambini. Scrivere cassetta 3107 SPI, Torino. F7395
VENTICINQUENNE autista secondo grado offresi mansioni di fiducia. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino. 80316
VENTISEIENNE patente 3a benzina impiegherebbesi fattorino autista. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino. 80108
VENTITREENNE patente 3a grado scoppio e Diesel, offresi conto terzi e privato cameriere. Scrivere Bonà Giuseppe, Roccaforte Mondovì (Cuneo).
VENTUNENNE cerca lavoro decoroso. Telefonare 765-553. 89743
VERNICIATORE spruzzo stuccatore offresi lavoro stabile. Telefonare 795-619.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

[illegible] brava tuttofare fissa, offro ottimo posto. Gillio, via Passalacqua 6. 7167
ABILE lavorante aiutante stiratrice tintoria cercasi. Telef. 577-860. M8014
ADDETTO distributori benzina abilissimo cercasi. Telefonare 790-922.
ALTO stipendio cercasi luglio-agosto ragazza-cameriera per madre con bambina in villeggiatura (pensione) Monterosso (La Spezia). Lavoro leggerissimo. Referenze. Scrivere: Levi, via Venturi 17, Modena.
ASSUMONSI coniugi [illegible] pensionati per portineria. Corso Giulio Cesare [illegible].
CAPACE cameriera fissa, altra tuttofare, cerchiamo. Avetta, Vinzaglio 12. 4371
CEMENTERIA Sicilia cerca capo fabbrica ex qui impiegato prima categoria, responsabile lavorazione. Scrivere [illegible] Albergo Miramare, Siracusa. 8477
CERCANSI abili lavoranti sarte per laboratorio confezioni donna anche domicilio. Telef. 770-612 ore serali.
CERCANSI abilissime camiciaie esterne, stiratrice ore interne. Telef. 374-522.
CERCANSI ambosessi facile lavoro vendita. Proiso, corso Casale 65 bis.
CERCANSI provette orditrici tessitrici filato cotone. Barillà, Reg. Margherita 80.
CERCANSI urgentemente abilissime lavoranti aiutanti sarte. Comba, Vittorio Emanuele 24. 80226
CERCASI abile aiutante e apprendista sarta. Via Cavour 13, Torino.
CERCASI abile lavorante maglierista su macchina 12/100. Telefonare 390-051.
CERCASI abile lavaggio secco. Tintoria Capriolo, Montecucco 1. 80138

(Continua a pag. 12)

per fare un buon brodo

la cosa più semplice, per Liebig e per voi, è di mettere in pentola della buona carne... Soltanto che Liebig adopera una pentola mille volte più grande della vostra e vi mette carne scelta dei suoi grandi allevamenti ...

...ecco perché con Estratto di carne

Liebig

e coi prodotti che ne derivano potete ottenere brodi veramente squisiti e ad un prezzo conveniente.



Compagnia Italiana Liebig

E C 1

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCASI abile pellicciaia mano macchina. Scrivere casella 6156 SPI, Torino.
CERCASI abile stiratrice, confezione per tintoria abiti. Telef. 73-714. B9756
CERCASI abile stiratrice per tintoria. Telefonare 687-412. G5852
CERCASI abile stiratrice, presentarsi tintoria via Fontanesi n. 23. B0076
CERCASI apprendista bar 14enne, San Donato 49, telefono 73-013. [illegible]
CERCASI apprendista commessa 14enne. Telefonare ore pasti 778-020. [illegible]
CERCASI apprendista panettiere 14-15 anni. Rivolgersi corso Francia 85.
CERCASI donna fissa per custodia bambino piccolo, capace tutto fare, ottimo stipendio. Specificare referenze. Scrivere casella 1088 SPI, Torino. 5034
CERCASI elemento introdottissimo clientela Piemonte, radio tv elettrodomestici, esigonsi moralità, referenze, manoscrivere. Scrivere casella 8100, SPI, Torino.
[illegible] falegname provetto. Indicare età, pretese e referenze. Scrivere casella 5095, SPI, Torino. F7518
CERCASI giovane cameriera fissa, ottimo stipendio. Telefonare 520-678.
CERCASI massaggiatrice Italia con ottimo gabinetto. Telefonare 520-678.
CERCASI parrucchiere per signora, ottimo stipendio. Telefonare 520-678.
CERCASI parrucchiere pettinatrice manicure. Nino, corso Vitt. Emanuele 20, telefono 61-432. B9619
CERCASI personale [illegible] gastronomia. Museo. Lagrange 34. [illegible]
CERCASI pettinatrice abile piega ad aria. Principe Amedeo 46, tel. 80-852. M7990
[illegible] pettinatrice manicure. Non presentarsi se non abilissima. Tel. 40-038.
CERCASI provetta stiratrice [illegible] smacchiare, lavoro assicurato. Telef. 31-654.
CERCASI [illegible] abile tuttofare a ore. Scrivere casella 3091 SPI, Torino.
CERCASI stiratrice camicie uomo, montante su cartone, disposta assumersi lavoro domicilio. Telefonare 31-014
CERCHIAMO operaio segantino disposto trasferirsi. Chabanol chez Long Clavière.
CERCO diciassettenne calzolaio fiducia. Telefonare 384-154. F7309
CERCO lavorante maglieria. Tel. [illegible]
COLLAUDATORE particolarista [illegible] scozza disegno tracciatura corse [illegible] limento meccanica precisione. Scrivere casella 3101, SPI, Torino. [illegible]
[illegible] bambina treenne cercano tuttofare fissa amante bambini. Tel. [illegible]
CONIUGI, due bambine, cercano tuttofare, fissa, referenze. Telefonare 47-452.
DOMESTICA fissa, cercasi da famiglia. Presentarsi Bonino, via Pietro [illegible] 22.
ELETTRICISTI apprendisti, possibilmente già pratici lavori cantieri, cercansi. Telefonare 352-461. F7610
ELETTRICISTI per impianti industriali cercasi. Telef. 650-019. B0265
ELETTROTECNICO pratico montaggio apparecchiature, piccoli trasformatori, cercasi. Scrivere indicando referenze posti occupati, casella 6141 SPI, Torino.
FAMIGLIA cerca signorina disposta recarsi mare luglio agosto piccoli servizi, cambio vitto alloggio. Telefonare 596-464
FAMIGLIA con due bambine cerca ragazza tuttofare fissa, referenziata. Telefonare mattino 693-233. S2249
FAMIGLIA sei persone cerca donna fissa tuttofare buon stipendio. Tel. 584-606.
IMPORTANTE azienda industriale, cerca per [illegible] Torino giovane pratico riparazioni elettrodomestici, frigoriferi. Precisare età, posti occupati, referenze. Scrivere casella 4396 SPI, Torino. [illegible]
LABORATORIO busti su misura cerca lavoranti e apprendista. Scrivere casella 6032 SPI, Torino. S1367
LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina [illegible] «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Casucci, San Quintino 4 bis. T4103
MAGLIFICIO assume giovane volonterosa addetta magazzino spedizioni, esigonsi referenze. Telefonare 287-404. M7617
MOBILIFICIO assumerebbe abile falegname verniciatore capace guida camioncino consegna domicilio. Montevideo 4.
OFFICINA cerca fattorino 16-18enne pratico bicicletta motorizzata. Tel. 890-319.
PORTIERE referenziatissimo assume condominio Sassari. Scrivere dettagliando attitudini posti occupati curriculum vita casella SPI, n. 024, Sassari. 6569
RAGAZZA tutto fare, fissa, referenziata, cercasi da distinta famiglia. Tel. 52-344.
RAGAZZA 15enne cercasi per latteria, [illegible]. Telefonare 86-823. S2286
SAGRESTANO robusto [illegible] stipendio cerca parrocchia Torino. Scrivere casella 3190 SPI, Torino. M7607
SIGNORE cerca per tutti lavori compreso giardino per casa propria passo persona casalinga buone maniere. Scrivere casella 6053, SPI, Torino. S2382
STIRATRICE smacchiatrice provetta cercasi. Parella. Telefonare 790-618 orario negozio. G5932
TESSUTI assume commesso, vetrinista libero subito. Elencare posti occupati; ed apprendista 14enne. Scrivere casella 3114 SPI, Torino. M8064
TINTORIA cerca apprendista 15-16 anni. Presentarsi via San Francesco d'Assisi 27.
TIPOGRAFIA cerca apprendisti ambosessi 14-16enni. Scrivere casella 6142, SPI, Torino. B0290
TRACCIATORE collaudatore giovane specializzato cerca ditta costruzioni macchine utensili. Scrivere casella 3066, SPI, Torino. [illegible]
URGE aiutante [illegible] donna. Telefonare 293-185. S2270
VERNICIATURA a spruzzo, cercasi abile operaio od operaia. Scrivere casella 6129 SPI, Torino. B9661

COMPLESSO industriale meccanico cerca agenti regionali provvisti auto, introdotti aziende autofilotranviarie urbane extraurbane. Precisare età, studi, incarichi svolti, referenze. Casella 24-C, SPI, Bologna
[illegible] Germania recandomi quindicinalmente accetterei per commerciali commissioni anche piccoli acquisti. Telefonare 52-42-32. F7768
[illegible] ditta farmaceutici cerca propagandista provincia Cuneo. Referenziare casella 1039 SPI, Torino. 7130
IMPORTANTE fabbrica federine brevettate auto affida rappresentanza per Piemonte ad elementi primissimo ordine grande [illegible], autocarrozzerie. Specificare referenze casella 37 C, SPI, [illegible]. [illegible]
[illegible] industria mobili per ufficio assume per Torino e Piemonte produttori 25-35enni, stipendio, provvigioni, pratici trattazione affari, attivi, dinamici. Curriculum e referenze, massima riservatezza. Scriv. casella 5006. SPI, Torino
IMPORTANTISSIMA casa attrezzature frigorifere per negozio cerca collaboratori informatori ogni zona Piemonte. Scrivere casella 3085 SPI, Torino. M7475
INTRODOTTISSIMO clientela vasta clientela auto cerca scopo migliorare seria casa. Scriv. casella 3122, SPI, Torino.
INTRODOTTO Torino imprese [illegible] rappresentanze pavimenti rivestimenti, disponendo ampia, centralissima esposizione, possibili specializzati. Scrivere casella 161-Z, Sipra, Torino.
TESSUTI assumonsi agenti vendita privati. Lanificio Tesman, Biella.» Citare giornale. 8528

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIATE presente: Istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7168
[illegible] abili accertamenti, accurate investigazioni, prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi «Novitalia», Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telef. 682-110. 304

AUTOCARRI Austin, Dodge, Jeeppone, vendonsi prezzi ridotti. Bianchetti. Telefono 32-233. 340
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, [illegible] mali, ribaltabili: vende Carrara. Telefonare 661-470. 12514
AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-031. [illegible]
AUTORADIO Condor modelli per ogni auto. Montaggi accurati, assistenza tecnica alla Stazione Servizio Condor, Arcivescovado cinque, telefono 520-193.
AUTORIMESSA vende due 500 C belvedere perfette condizioni, Torricelli 4 A.
AUTORIMESSA vende per conto clienti Alfa Romeo 1900 TI, Aurelia B 10 [illegible], bella rosso. Via Finchello 28.
AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, telef. 532-502: Concessionaria Sunbeam, Hillman, Fiat-Viotti, Simca, modelli 1958. 1303
AUTOSALONE Nuovo Valentino, Montesolone 103, vende 103 1954, 600 sei mesi, Aprilia 1948 metano, 500 A. Vespa 1952. 81390
BELLISSIMO 1100 B, [illegible], 1100 A 50.000. 103 E [illegible] topogiardinetta, Vidua 12. 81383
BELVEDERE fine '54, unico proprietario cambio sei volante, bellissima, vendo Sant'Anselmo 2. 575
BELVEDERE ottimo stato ben gommata vende privato contanti. Telef. 773-274.
BELVEDERE 500 [illegible]. Telefonare 298-[illegible]. M7650
BELVEDERE (1954) unico proprietario, bellissima 103 (1954), 500 C, 1100 B. cambiasi facilitazioni, Telef. 73-876.
CABRIOLET 1400 perfetto 250.000, giardinetta 160.000. Topolino 60.000. Corso Vinzaglio 117. [illegible]
CAMION Bianchi [illegible], telone sano, gommatissimo, occasionissima, vende Pochettino, via Pomaghera 39. 240
CAMIONCINO 1100 T-22 q.li, Balilla. permuto facilito. Telefonare [illegible]
CISITALIA Spider [illegible] nuovo gommatissima vendo, permuto, facilito. Telefonare 46-007. 7014

PRIVATO vende contanti 1100-103 '55 ottime condizioni. Telefonare 585-390, ore 15-18. M7639
PRIVATO vende Fiat 1400 B ultima bicolore, come nuova. Telefonare 53-46, Torre Pellice. G5998
PRIVATO vende giardinetta 500 A ottima lire 85.000. A. Abegg 5. Cavaluna, ore 15-18. 21473
PRIVATO vende ottima Appia 1955. Telefonare 45-011. 81871
PRIVATO vende privato miglior offerente belvedere. Telefonare ore pasti 586-345.
PRIVATO vende motore nafta promiscuo pulmino, via Brandizzo 64, tel. 284-659.
PRIVATO vende 103 con metano ottimo stato, telefono ore ufficio 287-640, [illegible] 21-029. 80362
PRIVATO vende 500 nuova, 500 C 1952. Via Lera 11. G5948
PRIVATO vende 500-C bellissima. Telefonare 551-350. G5737
PRIVATO vende 600 C o cambio con scooter. Telef. 290-638. 81375
PRIVATO vende 600, unico proprietario, anno 1956, lunga rateazione, Vercelli 111.
PRIVATO vende 1100-103 agosto 1955 unico proprietario. Rondini. Monginevro 161. B5833
PRIVATO vende 1100-103 E perfetto ordine ribaltabile cambio. Telef. 30-809.
[illegible] vende Ardea fine '51, come nuova, Via Torricelli 4 A. 5163
RIZZIO, Autoagenzia di Rizzio & [illegible], compera, vende, permuta, anticipazione. Pagamento immediato. Michelangelo 23, telefono 51-777. 857
SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, tel. 30-440, vende, permuta, vetture, autocarri, frigoriferi. Vasto assortimento vetture [illegible]. Lunghe rateazioni. [illegible]
VENDESI camionasi vetture 103. 600. 103 TV revisionate. Telef. 81-031.
VENDO a privato perfettissima giardinetta 500 C [illegible] 1950. Telefonare 887-173.
VENDO anche rateizzando Ardea terza serie, 5 marce, ottima. Telefon. 50-139.
[illegible] bellissima 500 C 1954 come nuova granluce e Belvedere, garanzia. Telefonare 287-602, 281-893. B9955

LAMBRETTA: nuovi modelli. Permuta, rateazioni. Franchino, Repubblica 24. Telefonare 260-344. 8230
LAMBRETTA [illegible] modelli, 4 marce. Prenotate da Pasquero, Principe Amedeo 11, avrete garanzia, facilitazioni.
LAMBRETTA 150, quattro marce, velocità [illegible] km. Vendita, rateazioni, permute, consegna pronta. Pamer, c. Abruzzi 106, tel. 596-650; v. Verazzano 58, tel. 588-801
LAMBRETTE d'occasione troverete sempre vasto assortimento da Covolo, corso S. Maurizio 23, telef. 86-988. 3560
LEONANO Sachs, ciclomotori di alta classe, vendita, facilitazioni. Franchino, Repubblica 24. [illegible]
[illegible] competizione 175, Motobi Catria 175, Guzzi Astore vendo. Telefonare 273-209. [illegible]
[illegible] 125, 175, 200, 250, due, quattro tempi, produzione eccellente [illegible] 12 mesi, tutti modelli, dal Concessionario esclusivo Parena, Volvera 8. 4029
MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Ossiaidoli, corso Peschiera 173. T4170
MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 90.500; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc., 36.000. Risico, Brescia 44, tel. 273-519.
NUOVO modello T[illegible] Lusso 175 cc., velomotori due e tre marce turismo e sport. Agenzia Bianchi, ditta Borgarello, Camerana 2. 7835
OCCASIONE Gilera sport 150 cc., Delfino Sport 175 cc., visibili presso Covolo, corso S. Maurizio [illegible], telef. 86-988.
OCCASIONI 125 NSU, Rumi Junior, Benelli Sport, Vespa, 150 Beta, 200 Motobi, [illegible]. Bonsious 2. 614
PRIVATO vende moto Frejus 48 seminuova, vera occasione. Vercelli 111. E2138
RIVOLUZIONE negli [illegible] 150 LI, espressione della tecnica più moderna. Nuova elegante [illegible], 4 marce, [illegible] kmh, lire 150.000. Informazioni, prove, prenotazioni presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono 524-293. 2079
VENDO Ape appena rodata. Tel. 39-759.
VENDO Ape 150 perfette condizioni, Benso 48. Chieri, tel. 284-515. B6302
VENDO barca metallica con motore. Via Massena 40. M7567
VENDO Iso Sport [illegible]. Telefonare 30-629. F7299
VENDO motocarro Bordone quintali 14, ottimo stato. Bertalot, Usseglio 2.
VENDO ottima DKW 125. Tel. 41-716.
VESPA Mod. 1958, [illegible], cambi, facilitazioni. Amerio, corso Ferrucci 76.

33 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali vendiamo macchine scrivere, calcolo, addizionatrici, ogni tipo e marca. Cambi, noleggi, facilitazioni pagamento. Via Prati 3, Telefono 41-220.
ABITI cattivi residuo esposizione [illegible] da lire 3000. Telefonare 383-457.
ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete via Silvio Pellico 5, Telefonare 62-588. 482
ACQUISTA antichità quadri mobili porcellane bronzi oggetti vari. Telef. 694-657.
ACQUISTO: oro, brillanti, pellicce (anche impegnati). Madama Cristina 111, primo piano. Telefonare 687-574. 3362
AFFARONE svendo per [illegible] camera letto, sala pranzo, salotto, nuovissimi, facilito pagamento. Telefonare 870-871.
AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle, Ormea 34. 647
AFFETTATRICI, bilance, macinacaffè, grattugie usati perfetto stato verissimo occasioni vendonsi. Chambéry 79. telefono 793-166. F7838
AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 3814
AL Mobilificio Treves, liquidansi cento camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni. Monte Pietà 23. 608
AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7926
ANTICAMERE stile, moderne consolle, specchiere, tettini veneziani, Gloria, Belfiore 16 bis. S2302
ANTICHITA', occasionissime, tavoli rotondi, ovale e inglese, trumeau, secretaire, tomiò, porcellane, mobiletti, Mazzini 25. S2228
APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidasi. Ente Aste, Cigna 17. 275
ARCIOCCASIONE svendo bellissima sala 120.000; altra impero 150.000, Telefonare 882-396. 3572
ARCIOCCASIONI: abiti, telerie, varie, vendo-acquisto, Madama Cristina 85, telefonare 687-574. 3362
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino [illegible], camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6375
CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio, adatto, economico. Via Cigna 17. Ente Aste. 275
DISCHI microsolco [illegible] giri, marche varie, come nuovi vendo 400 cadauno. Comes, telef. 293-777, Torino. 7623
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018
FRIGORIFERI, alle migliori condizioni di vendita e pagamento [illegible] Indes, Rex, Ignis, Ready, Wary, Stice, Fiat, ecc. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 273-859. 460
FRIGORIFERI Atlasdeal, Bosch, C.G.E., Elsibak, Electrolux, Emerson, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Norge, Siltal, lavatrici, televisori, cucine, lucidatrici, grandi marche, facilitazioni, riparazioni cambi seriсià. Bricco, corso Vittorio 86 (monumento). [illegible]
FRIGORIFERO 140 litri, Magnadyne, ottimo, vendo. Telef. ore ufficio 774-500.
MACCHINA cucire come nuova vendesi lire 35.000. Telefonare 555-052.
MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni [illegible]. Casucci, San Quintino 4 bis.
MAGLIAIE! Provate nuova macchina automatica Weber, Gustavero, Monte Pietà 15. 8103
MAGLIERISTE attenzione! Per evitare inganni acquistate la [illegible] «Nutzhar», cinquantenaria, già apprezzata dalle vostre nonne. Esclusiva per l'Italia, Cavallo, corso Vittorio 73.
MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Tel. 21-105. 1141
OCCASIONE migliore offerente vendesi apparecchiature laboratorio fotografico radiofonetto amplificatore adatto [illegible] danze. Scriv. casella 5043. SPI, Torino.
OCCASIONE svendesi sala pranzo completa rinascimento, Broglio, Di Nanni 83.
OCCASIONISSIMA camera Chippendal 160.000, tinello completo, sedie imbottite, 78.000. Telef. 582-396. 3572
OCCASIONISSIMA svendo televisore Vega come nuovo. Telefonare 790-713.
[illegible] sgombro immediato Albergo [illegible] Mogol, Lagrange 45, vende per istituto, collegio in blocco o parziale materassi crine, tela, trapunte, trapuntini, merci varie, lavabi, ecc. 81325
PIANOFORTE mezza coda Erard d'autore, [illegible] in ferro, vendo buona occasione, 100.000; altro verticale 60.000, visibile presso Platino, via Po 6. 1981
PIUMA d'oca e di gallina [illegible] compro. Telefonare 762-137. G5958
PRIVATO vende frigorifero «Sibir» quasi nuovo. Scrivere casella 9351, SPI, Torino
PRIVATO svende nuovissima camera letto, soggiorno inglese, Telefonare 891-135 pasti. [illegible]
PRIVATO vende come nuovi: cinepresa e proiettore sonoro 8 mm. Consolle stile Luigi XV, scrittoio antico. Telef. 273-001 ore 13-14.30. G5601
RIMAGLIATRICE calze come [illegible] vende. Telefonare 795-649. B0298
RIPARAZIONI, revisioni: giradischi «flipper» e cambiadischi accuratamente. Comes, telefono 293-777, Torino. 7623
SALOTTO antico ottimo stato, bianco-oro autentico, vendo. Telefonare 583-772.
TELEVISORI 21" panoramici ultimissimi modelli marca famosa massima assistenza 130.000. Radio Badalia, Arsenale 42. S2278
TRASPORTI celeri con camioncini, città, provincia, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 6725
VENDO cuccioli Cocker. Telefonare al 763-501 ore dei pasti. M7611
VENDO due modelli stile sedicesimo adatti sarta-modista. Carlone, via Massena 24. Visibile ore 17-19. B0310
VENDONSI attrezzi per sezionatura stile moderno. Telefonare 662-840. [illegible]

questo sì è un formaggio!

FORMAGGIO Pastorella

che bontà! che qualità!

il classico formaggio da tavola di qualità decisamente superiore

Locatelli

GARANZIA DI SERIETÀ DAL 1860

U.C.P. 3

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A rappresentanti con deposito muniti automezzo seriamente introdotti dettaglianti alimentaristi Torino città e provincia, Asti, Alessandria, Cuneo, offronsi possibilità forti utili mensili oltre a cessione gratuita, quale premio produzione, di quote azionarie di importante industria alimentare (stabilimento macchinari attrezzature moderne) già funzionante. I prescelti saranno [illegible] da nostri ispettori. [illegible] avvenire. Massima [illegible]tezza. Scrivere casella 8 A, SPI, Milano.
A rappresentanti media età automezzo proprio introdottissimi ferramenta, offresi per provincie ancora libere Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia, Toscana, prodotto esclusivo già molto richiesto. Scrivete elencando ditte rappresentate. Scrivere Pubblimen, casella 27 A. Alessandria
A serio ben introdotto officine et ferramenta affiderei vendita utensili speciali a Widia. Scriv. casella 3123. SPI, Torino
ASSUMEREBBE altra importante casa, ricambi auto-moto (carrozzeria, meccanici, parti elettriche), agente depositario Lombardia nota industria torinese. Scrivere casella 60 B, SPI, Milano. 8284
AFFIDO vendita prodotto ricercato a persona con [illegible] proprio. Scrivere casella 6120. SPI, Torino. [illegible]
AGENTI vendita buona [illegible] rappresentanze ferro industrie metalmeccaniche cerca primaria industria articoli forte consumo per: Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzi, Molise, Campania, Puglie, Basilicata, Calabria, Sicilia, [illegible]. Precisare: residenza, età, titolo studio, attività svolta, sistema lavoro, disponibilità automezzo, locali deposito, referenze. Scriv. casella 5037, SPI, Torino.
BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assumerebbe seri rappresentanti. Assicurasi massima discrezione. Scrivere casella 110 N. Pubblimen, Biella. 8456
CENTENARIA società cerca esperti produttori per facile e interessante lavoro assicurativo. Si garantisce buona retribuzione e facile introduzione, ma richiedesi capacità serietà e esperienza pluriennale. Dettagliare curriculum e referenze. Scriv. casella 3119. SPI, Torino.
CERCANSI rappresentanti vendite rateali tessuti Manfelli, via S. Antonino, Firenze
CERCANSI elementi dinamici facile lavoro rappresentanza, alta provvigione. Scrivere casella 5061, SPI, Torino.
CERCASI personale tecnico introdotto vendite Piemonte, martelli elettrici per [illegible] impianti edili. Stipendio e provvigione. Scrivere referenziando casella 6159, SPI, Torino. B9719
COLORIFICIO estero cerca rappresentanti pratici ramo e introdotti Lombardia Piemonte Liguria. Casella 33-C, SPI, Bologna. 8457
CRAVATTIFICIO importante, campionario razionale non voluminoso, 600 disegni ogni tipo, [illegible] sciarperia-foulards, cerca rappresentanti Piemonte introdottissimo, sede propria, referenziando [illegible] rappresentate. Casella 34 C, SPI, Bologna

[illegible] informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, ang. Carlo Alberto, telefoni: 41-100, 521-540. 3367
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 531-181. 382
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICE bellezza viso corpo. Specialità: dimagranti circolatori distensivi. Telefonare 362-570. F6391

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

ABBIAMO Appia prima seconda serie; Giulietta T.I. elaborate, normali, nuove; Giulietta Spider e berlina nuove, seminuove, 1200 Granluce, 1400 cabriolet, 100 funzionari, occasioni; TV, 600 nuove occasioni; permute, rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Volta 8, tel. 46-681.
ABBIAMO assortimento Autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, [illegible]. Autosalone, Vinzaglio 5.
[illegible] rateazione 1100-103, 1100 E 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 q.li. [illegible] Brescia 4. 787
ACQUISTO contanti 500 C recente buono stato meccanico [illegible]. Scrivere casella 6149, SPI, Torino. B0338
ALLA «Iera» finanziamenti autoveicoli prestiti autovetture nuove occasioni.
ALL'AUTOSALONE C[illegible], Brescia 18 tel. 20-805: assortimento 103, familiari, 600, belvedere, camioncini. 376
ALL'AUTOSALONE «Monticone». Petrarca 6, telef. 61-[illegible], vastissimo assortimento autovetture nuove, occasione, cambi, rateazioni. 14332
ALL'AUTOSALONE «Tesilore». Roma 237 bis, telef. 42-535: Giuliette, Berline, T.I. Sprint, 1900 Super '54-'57; Aurelia B 12, Granturismo 2500, B 22 liquigas, 600, 600 Coupé Viotti, 103, 103 E, 103-58 TV Farina, 1100 A. Cambi, rateazioni.
APPIE, Ardee, 103, 600, 102 familiari, [illegible] vetture, giardinette, belvedere, permute, rateazioni, Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, Telef 60-494. 575
APRILIA blu ultima serie 1500 12 Volt fabbricazione febbraio 1950, motore 31311 privato svende a privato, Telef. 272-846 ore ufficio. M7068
APRILIA 1500 perfetta 1100-E vendo cambio scooter, rateizzo. Telef. 51-401.
ASSORTIMENTO Appie, Ardee, 103, 600 500 Belvedere, giardinette, [illegible], permute, rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telefono 60-494. [illegible]
AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 11E, vende camioncini 615 [illegible] 10 ql. FLR, 7 ql., Pulmino 600, 103 TV Farina, Appia II, Aurelia B 20, 600, Topolini C.
AUTOBOTTE OM 400-8, rimorchio 3 assi, completamente revisionato carrozzeria, meccanica, gommatissimo, vendo. Facilitazioni pagamento. Telefonare 53-395, Riccardino. 6821

CAMIONCINO 1100, 7 ql. in ordine, collaudato vendo. Carmagnola 5. 300
COMPRO contanti da funzionari, privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, seminuove. Roberto. Lagrange 19. 5600
COMPRO da funzionari 1100-103 '58 ultime nero o verde fazi. Esclusi intermediari. Telefonare ore pasti 583-642.
COMPRO 500 A. Telefonare 770-373, ore pasti. [illegible]
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela [illegible], cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, copriauto, tende campeggio. Musso, corso [illegible] 196.
DIPENDENTE municipale vende ottima giardinetta legno, visibile autorimessa Appia, Stazione Dora. F7367
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipiamo 60-70%, valore autoveicoli, autocarri, rimorchi, Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com. Auto, c. Re Umberto 5.
GAS liquido impianti perfetti consegna collaudati. Prezzi assoluta convenienza. Autorimessa Novelli, telef. 890-758.
GIARDINETTA legno in perfetto ordine, vendo [illegible] rateazione. Vercelli 111.
GIARDINETTA ottimo stato vera [illegible] vendesi. Pietro Giuria 2. B9701
GIULIETTA T.I. immatricolare gialla, Giulietta 1957 vendo. Via Susa 25.
IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.
IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 lire, collaudati. Concessionaria Fukra, Chieti 16, telef. 858-990. 444
ITALCAR Commissionaria Lancia disponiamo ottime Appia 1a e 2a serie. Via Bertola 7 interno, Tel. 42-447, 528-777.
LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 26, Telefonare 20-853. 3401
LIQUIGAS impianti perfettissimi 52.000 metano 40.000, qualsiasi automezzo, Marcelli 60, telef. 22-109. 17185
METANO Agip consente economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito, Spera, Botticelli 71, tel. 280-300, 289-398
NOVITA' Aermacchi: autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario Balliano. Vercelli 88. [illegible]
NUOVA 500 6 mesi vendo. Telef. 33-564 dalle 19 in poi. G5771
OCCASIONI diverse auto troverete, cambio con scooter, solo impianto metano. Telefonare 890-175. M7547
OCCASIONISSIMA Mondial Sogno 150 vendesi, via Torricelli 4-A. 5183
PERFETTE condizioni privato vende 500 B turismo. Via Torricelli 4 A.
PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea, lire 1.555.000 sdoganata. Commissionaria, Napione 26, tel. 81-606.
PEUGEOT 403 usata perfetta vendo privato. Visibile via Napione 26. 6686
PRATICHE automobilistiche rapidissime da «Gillio», via Passalacqua 6. Telefono 553-975. 7187
PRESTITI anticipiamo 60-70% valore autoveicoli. Celerità, discrezione. Com. Auto, Re Umberto 5. 437
PRIVATO medico vende 103 fine 1956 come nuovo. Telefonare 855-703. F7570
PRIVATO vende belvedere giugno '54. Telefonare 556-397. G6005

VENDO Belfort piccolo impianto metano 290.000; 10 q.li rimesso nuovo 535.000. Telefonare 790-273. 81351
VENDO camioncino Augusta rinforzato perfetto. Telefon. 595-258. B0326
[illegible] Siata Barchetta 8 V, Aurelia Gran Turismo, B 20. Testa d'oro 750. Saluzzo 20. 505
VENDO 103 perfetto, eventualmente cambio con 600. Telefonare 790-273. 81349
VENDO 500 C giardinetta legno ottimo, perfetto ordine. Telefonare 670-592.
VENDO 500 C ottima, 220.000, anche ratealmente. Telef. 624-773. B0240
[illegible] 1100 B perfettissimo, anche cambiando Vespa, TV, Telefonare [illegible].
VENDO 1100 E 1953 unico proprietario perfetto qualunque prova. Via Lionetto 38
[illegible] necessità finanziarie vendo nuova 500 azzurra. Telefonare pasti 33-720.
600 grigia mesi sei km. 3500 vendo. Telefonare 33-695. F7333
600 grigio chiaro 6 mesi ultima serie vendo 575.000, Telef. 78-416. S2284
600 mesi 6 come nuova vendo, Telefonare 250-059. 82312
600 perfetta vendo radio accessori. Telefonare 554-718, pomeriggio. B9591
600 verde chiaro sei mesi km. 4000. Telefonare 682-025; [illegible]
1100 Spider fuori serie Bertone bellissima perfetta vendesi, Virle 16. 82276
1100-103 bellissima, tutte prove, vende privato, lunga [illegible]. Vercelli 111.
1100-'58 mesi sei, km. 3000 effettivi privato vende a privato. Telefonare 391-900 ore pasti. B9735
1900 TI Alfa perfetta, privato vende. Telefonare 80-224 oppure 883-473.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO in concessionaria esclusiva, meravigliosi Modelli Motobi, la più economica, silenziosa, veloce e duratura, garantita 12 mesi. Rateazioni, permute: Parena, Volvera 8. 4028
AGENZIA Bianchi, velo, moto, velomotori, motocarri. Visitateci e vi convincerete, serietà di prodotto. Permute. Massima assistenza. Borgarello, Camerana 2.
APPROFITTATE per promozione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi; Concessionario Risico, Brescia 44, telefono 273-519. 450
BETA 175 competizione vendo cambio con Saturno, Moglialdo, Massena 39.
COMPRO da privato se occasione Ape furgoncino 150. Telefonare 56-408.
GILERA, Campione mondiale, consegne nuovi [illegible], cambi, [illegible]. Giulio Cesare 44, telef. 21-605. [illegible]
GILERA Saturno potentissima vendo [illegible] trattabili, ritirerei utilitaria differenziando. Scrivere casella 3410, SPI, Torino.
HARLEY Davidson [illegible], prezzo speciale, 750 cc, 1000 cc, 1200 cc., telescopiche dall'Agente Generale Borgarello, Camerana 2. 7835
IMPIEGATO vende Vespa 150. Via. Autorimessa Appia, Stazione Dora. F7360
ITOM, novità 1958, facilitazioni pagamento, Concessionario Romero, Pinerolo 51.



Il nailon che sembra seta

- **È** il fedele compagno di chi viaggia e di chi non deve stare a lungo sotto la pioggia
- **È** l'ideale per i paesi caldi
- **È** impermeabilizzato ai siliconi quindi il corpo traspira
- **È** come non averlo indosso tant'è leggero
- **È** ingualcibile, non si sporca e non occupa spazio
- **È** un impermeabile di lusso

PLATINAILON

È la più recente creazione San Giorgio per chi è costretto a stare molto sotto la pioggia

È l'impermeabile resinato che contiene la più alta concentrazione di fili di nailon per centimetro prodotta sino ad ora, e supera i requisiti "minimi" imposti dal marchio "Scala d'oro".

Platinailon è esclusivo e brevettato.

Se non è San Giorgio non è Platinailon

ELENCO CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE
Torino: DELSARTO, via [illegible]; «LONDONSTYLE», via P. Micca 12; «NEW ORLEANS», corso Vitt. Emanuele 48; «OLD ENGLAND», Piazza C. Felice 63 - Acqui: ASSANDRI & PARODI - Alba: F.lli LORENZONI - Alessandria: LAGUZZI A.; PARODI & C. - Aosta: BRUNO VITTORIO - Asti: F.lli LORENZONI - Bardonecchia: «LO SPORTIVO» - Biella: CODA, MAFFIOTTI & C. - Borgosesia: REGIS G. - Bra: F.lli LORENZONI - Canelli: TURCO F. - Casale Monf.: F.lli LORENZONI - Chivasso: SAETTONE E. - Cuneo: Magazzino SCARZELLO - Domodossola: Magazzino VENCHI - Fossano: «AL SUBALPINO» - Ghemme: CURA CURA' - Intra: IMPERATORI N. - Ivrea: BELLI R. - Mondovì: COMINO C. - Novara: TADINI LAMBERTENGHI - Novi Ligure: LAGUZZI A. - Omegna: BINI C. - Pallanza: FRANZI - Perosa Argent.: PEZZETTI S. - Pinerolo: F.lli CALLIERO - Racconigi: VILLOSIO G. - Rivoli: CERRATO M. - Saluzzo: MAINARDI G. - Santhià: MARCOCCHINO NOVARESE - S. Stefano Belbo: TURCO P. - Savigliano: TRUCCO - Valenza: CODETTA RAITERI - Vercelli: TADINI LAMBERTENGHI.

IMPERMEABILI SAN GIORGIO

PER TUTTE LE ESIGENZE